



Longera, Cattinara, Basovizza: scene da passi alpini sull'altipiano carsico. (Foto Sterle)

La zampata dell'inverno ha colpito in particolare il Nord. Problemi negli aeroporti, difficoltà sulle autostrade

Italia nel gelo. Carso paralizzato dalla neve

Tanti automobilisti si sono fatti sorprendere dall'evento sprovvisti di catene

TRIESTE Aeroporti chiusi, autostrade bloccate, disagi al traffico, freddo pungente e due morti in incidenti stradali. Il Nord Italia ieri si è risvegliato sotto una spessa coltre di neve. Forti nevicate, soprattutto, in Lombardia, Liguria, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Piemonte e Valle d'Aosta. Ma la neve ha raggiunto anche Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia. Piccoli fiocchi bianchi perfino a Venezia. Aeroporti in forte difficoltà. Il ghiaccio che si è formato sulle strade ha causato diversi incidenti stradali. Nel Friuli Venezia Giulia, a Trieste, neve in quantità, temperature sotto zero, raffiche di bora, pioggia frammista a ghiaccio.

Questo lo scenario da pieno inverno che ha investito a partire dalla mattinata di ieri l'area triestina causando problemi di circolazione soprattutto sull'altipiano carsico. Una situazione come non si registrava almeno dal novembre del '99 quando il capoluogo giuliano ha visto neve in quantità, bora e temperature polari.

Nel tardo pomeriggio poi è arrivata una tregua. Anche un flebile sole si è affacciato sul paesaggio imbiancato, ma per pochi istanti. In serata nevicate frammiste a moderati refoli di bora sono proseguite a intermittenza in tutta l'area carsica.



● A pagina 3

Si apre domani il vertice dei Grandi della Terra sui problemi dell'Ambiente. E non c'è solo l'incognita dei 10 mila contestatori del «popolo di Seattle»

G8 a Trieste: c'è il rischio di attentati islamici

Segnalazioni dei servizi segreti, città superblindata. Il prefetto: «Non possiamo escludere l'ipotesi terrorismo»

MANCA SOLO L'ULTIMO SÌ DEL SENATO

Quattro i voti di margine e il Polo accusa: «fatto politico gravissimo»

L'Italia sarà uno Stato federale

Varata dalla Camera la riforma

Il centrosinistra ha battuto un colpo

di Luca Tentoni

Il voto della Camera sul federalismo ha due valenze, una simbolica, l'altra politica. La prima è che la «legislatura dell'incompiuta», nata per cambiare l'intera seconda parte della Costituzione grazie alle effimere «larghe intese» della Commissione D'Alema, ha in realtà prodotto qualche risultato - peraltro non sempre esaltante - solo in tema di rapporto fra Stato e comunità locali, ma ha dovuto arrendersi di fronte al vero nodo, quello della forma di governo. Il «testa a testa» di ieri a Montecitorio è stato l'ennesimo atto di un confronto sempre ricco di colpi di scena, ripensamenti e imboscate come quella che affondò nel '98 un progetto di riforma più completo, coerente ed efficace di quello in esame ieri, quale era - pur con i suoi limiti - quello della Bicamerale. Il voto della Camera è lo specchio della lotta politica in Italia ai nostri giorni, e l'esito deve far riflettere tutte le parti politiche sul pericolo di dividersi: fra la devolution di Formigoni e il testo dell'Ulivo si sarebbe potuta trovare una via intermedia.

● Segue a pagina 2

ROMA Con 4 voti in più del previsto, la Camera ha approvato la riforma federalista dello Stato che ora passa al Senato per il voto definitivo della quarta lettura prevista per la revisione della Costituzione.

Soddisfatto Rutelli: «Questo risultato - ha detto - rappresenta uno schiaffo al Polo». La maggioranza infatti ha rivoltato fino all'ultimo appello alla Casa delle libertà a votare insieme al centrosinistra. Dal Polo hanno motivato il no al provvedimento definendolo «una scelta ingiusta, grave ed arrogante» in quanto «è la prima volta nella storia della Repubblica che la Costituzione

viene modificata con i soli voti della maggioranza». Sprezzante Berlusconi: «Rifaremo tutto».

La riforma si basa su 9 punti fondamentali: Roma capitale; sussidiarietà verticale nei rapporti tra le istituzioni; potestà legislativa generale alle Regioni; potestà amministrativa generale ai Comuni; sussidiarietà orizzontale nei rapporti pubblico-privato; federalismo fiscale; rappresentanza delle autonomie, in via transitoria in Parlamento; parità uomo-donna per l'accesso alle cariche elettive; bilinguismo per Trentino e V. d'Aosta.

le nei rapporti pubblico-privato; federalismo fiscale; rappresentanza delle autonomie, in via transitoria in Parlamento; parità uomo-donna per l'accesso alle cariche elettive; bilinguismo per Trentino e V. d'Aosta.

● A pagina 2

ALLE PORTE DI LONDRA



Deraglia un Intercity, decine le vittime

LONDRA Il deragliamento di un Intercity, alle porte di Londra, e la successiva collisione con un merci, ha provocato decine di vittime: tredici i morti già recuperati ieri sera.

● A pagina 6

TRIESTE L'ombra del terrorismo islamico sul vertice del G8. Un'informativa riservata è alla base delle draconiane misure di sicurezza imposte alla città degli esperti del ministero degli Interni. Trieste potrebbe diventare l'obiettivo «sensibile» di un commando algerino che di recente è stato individuato dai servizi di sicurezza britannici. Alcuni dei terroristi sono però sfuggiti all'arresto. E' fallito poi anche l'intervento della polizia tedesca.

«Il dispositivo di sicurezza tiene conto di ogni possibile rischio e pericolo. Oggi dobbiamo metterci al riparo da qualsiasi iniziativa. Non può essere esclusa l'ipotesi terrorismo», ha affermato ieri sera il prefetto Vincenzo Grimaldi.

Poco dopo sono stati visti

sulle strade che portano in città i primi blindati dei battaglioni mobili dei carabinieri e della polizia. L'avanguardia corazzata di un «esercito» che tra domani e sabato occuperà gran parte del centro. In totale più di 3 mila uomini. Non se ne erano visti tanti né per la visita del Papa, né per quelle dei Capi dello Stato.

Dunque, il pericolo-terrorismo islamico spiegherebbe l'immane spiegamento di forze chiamato a fronteggiare anche qualcosa di più del cosiddetto popolo di Seattle, che si calcola potrebbe arrivare in forze in città: 10 mila persone.

Nella foto Lasorte, eserciti costretti a chiudere in occasione del vertice.

● In Trieste
C. Ernè e C. Barbacini

ECONOMIA

Usa, Greenspan: il peggio potrebbe ancora arrivare

«Non s'arresta la flessione della crescita»

● A pagina 9

BORSA

Un esordio in sordina per l'Acegas

In regresso (-1,34%) il titolo triestino

● A pagina 9

Fino a giugno si potrà comunque usare anche la vecchia numerazione, poi lo 0 sarà riservato all'indicazione delle aree geografiche

Telefonini, i prefissi da oggi perdono lo zero

Comunicare
TELEFONIA e ACCESSORI

NON E' SOLO RIVENDITORE AUTORIZZATO

WIND blu omni TELE+

PER DARE UN SERVIZIO SEMPRE PIÙ COMPLETO AI NOSTRI CLIENTI, ORA VI POSSIAMO OFFRIRE ANCHE:

INSTALLAZIONE E PROGETTAZIONE DIRETTA DI:

- IMPIANTI ANTENNA SATELLITARI E TERRESTRI
- IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI TELEFONICI: SIAMO SPECIALIZZATI IN PICCOLI CENTRALINI PER CASA, UFFICIO E NEGOZIO
- IMPIANTI ANTIFURTO PER CASA, UFFICIO E NEGOZIO
- IMPIANTI DI VIDEOCONTROLLO

TUTTO PER LE VOSTRE ESIGENZE

TELEFONA PER UN PREVENTIVO GRATUITO!!

Corso Italia 26 - TRIESTE

tel. 040 765655 fax 040 771920 e-mail comts@tin.it

ROMA Rivoluzione nel mondo della telefonia radiomobile, cioè tra i cellulari. Da stamane, primo marzo, la numerazione dei cellulari perde lo 0 del prefisso. Dallo 0348 o 0335 o 0329 o 0380 seguiti dal numero si potrà omettere lo 0. Da oggi e fino al 30 giugno, anche se ci si dimentica e si continua a comporre lo 0, la telefonata andrà comunque a buon fine. Dall'1 luglio, invece, diventerà obbligatorio comporre il prefisso del cellulare senza lo 0. E quanto previsto dal nuovo piano di numerazione deciso dall'Autorità per le comunicazioni con una delibera del luglio scorso.

Dopo il 30 giugno, il nuovo piano di numerazione prevede che lo 0 indicherà solo i prefissi per area geografica, il 7 i collegamenti internet, l'8 le chiamate a tariffa speciale.

● A pagina 5

DISAFFEZIONE

Un netto calo degli ascolti per il festival di Sanremo

SANREMO Nonostante Megan Gale (nella foto), il grande battage su Eminem, è bufera sul festival per il netto calo degli ascolti. Sono stati infatti solo 12 milioni 325 mila, con il 43,22% di share, i telespettatori della prima parte della seconda serata del festival. Ancora un calo dunque rispetto all'indice di ascolto degli ultimi 6 anni. Bisogna tornare al '94 per trovare un numero di ascoltatori inferiore: 11.267.000.

● Negli Spettacoli



Il passeggero ricoverato a Cattinara, il pilota in prognosi riservata a Udine

Aliante si schianta a Medea

MEDEA Non riesce ad alzarsi, perde quota rapidamente, cerca di atterrare sul campo di calcio ma non ce la fa, e arriva lungo infilandosi sotto i fili della luce, su un campo arato: l'Aliante tocca terra e si rovescia, una, due, tre volte fino a concludere la corsa a testa in giù. Il pilota, l'udinese Marco Vettor, 23 anni, ora è in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Il passeggero, il tarantino Claudio Vescovo, 40 anni, se l'è cavata invece con traumi al volto guaribili in un mese: è ricoverato all'ospedale di Cattinara a Trieste.

E' accaduto ieri mattina a Medea. E adesso l'Aliante del gruppo volovelistico dell'aeroclub friulano di Camponotaro è un ammasso di ferraglia.

● A pagina 11
Guido Barella

TRATTORIA «Ponte Calvario»
da Mirko
cucina casalinga - specialità alla griglia
a mezzogiorno TICKET RESTAURANT
MENÙ A PREZZO FISSO per operai

SS UDINE - GORIZIA PIEDIMONTE
VALLONE DELLE ACQUE 2 - Strada per S. Floriano
TEL. 0481.534428

RIFORME La legge costituzionale passa alla Camera con 316 sì, quattro in più rispetto a quelli richiesti: Polo e Lega non hanno partecipato alla votazione

Federalismo, l'Ulivo vince la prova di forza

La soddisfazione di Rutelli: «Comincia la rimonta del centrosinistra». Parisi in aula con il pallottoliere

DALLA PRIMA

Ma dopo il fallimento della Commissione D'Alema e della riforma elettorale, nessuno si fida più dell'avversario e preferisce il «catenaccio» al confronto aperto. Il valore politico del voto di ieri è notevole, perché dimostra la volontà dell'Ulivo di andare avanti a tutti i costi verso un nuovo rapporto fra centro e periferia, ma soprattutto è un segnale agli elettori e al Polo. Alla coalizione concorrente il centrosinistra fa capire che in campagna elettorale il bilancio di questi ultimi cinque anni, arricchito dalla riforma federalista, non sarà trascurato come finora è stato fatto.

Stavolta, invece di inseguire Berlusconi sui cartelloni pubblicitari, la coalizione ha preferito puntare sulle riforme, pur se fatte a maggioranza: nel '98 gli sforzi per far raggiungere al Paese gli obiettivi richiesti per l'adesione al «sistema Euro» nonostante l'opposizione del Polo e della Lega sono stati il momento più significativo dell'azione dei governi ulivisti, così come le «leggi Bassanini». Da allora il centrosinistra si è smarrito, prigioniero di vergognose lotte intestine.

Condurre in porto (o quasi) manca il voto del Senato) la riforma federalista, magari sottoponendola a referendum confermativo, vuol dire sfidare il centrodestra su un nuovo tema importante: il testo licenziato da Montecitorio è appena dignitoso, però finalmente rovescia il rapporto fra Stato ed enti locali: l'articolo 117 non indica più le materie di competenza regionale, ma enuncia quelle statali e lascia il resto alle regioni. Votare quel testo, per l'Ulivo, significava ripartire dalla battaglia sui programmi, sulle cose fatte e da fare, cercando di rivalutare in extremis un'opaca seconda parte della legislatura.

Agli elettori, invece, l'Ulivo pone un problema, che è più spinoso proprio dopo l'iniziativa referendaria di Formigoni: è meglio un federalismo incompleto oggi che può essere completato in seguito oppure attendere a mani vuote, se andrà bene, la prossima legislatura? È un bel dilemma, se si considera che forse il prossimo parlamento - a causa della differenza fra le leggi elettorali per deputati e senatori - rischia di dare alla coalizione vincente un margine di maggioranza esiguo in una Camera e ampio nell'altra, come è sempre accaduto dal '94 in poi, e che in tal caso, senza larghe intese, non si andrebbe molto lontano.

Luca Tentoni

Il ministro Maccanico e Mastella: «Ci sono ancora cose da fare, prematuro considerare chiusa la legislatura».

ROMA Un grido di gioia si levava dai banchi della maggioranza poco dopo le 19, rimbalza nell'aula di Montecitorio e chiude una giornata vissuta sul filo del rasoio. L'approvazione della legge costituzionale sulla riforma dello Stato federale, con 4 voti in più rispetto ai 312 necessari, rappresenta non solo uno «schiaffo» al Polo (che si astiene dal voto) ma anche un vero e proprio «voto di fiducia» per Francesco Rutelli. Accettando il rischio di approvare la riforma federalista senza rinvii alla prossima legislatura e

senza accordo con la Casa delle libertà, il candidato premier del centrosinistra ha infatti messo sul piatto la sua credibilità di leader di tutta la maggioranza. La prova di forza è andata meglio del previsto e Rutelli, che apprende la notizia a Caserta, esulta: «Comincia la rimonta del centrosinistra. E' iniziata la riscossa». Rutelli non sta più nella pelle e spiega che la legge sul federalismo non l'hanno voluta solo i gruppi di maggioranza ma anche i presidenti delle Regioni, i sindaci e i presidenti delle Province «anche quelli della destra ai



Francesco Rutelli

quali la destra ha voltato le spalle», aggiunge. Il candidato premier si sente forte della sfida appena vinta e serra le fila, carica i partner della coalizione: «Abbiamo dimostrato che quando si mette sul tavolo la determinazione si vince».

Per approvare la riforma costituzionale serve la maggioranza assoluta degli aventi diritto (attualmente 623) dunque 312 voti, che all'ora di colazione vengono dati per certi. Armato di «pallottoliere», Arturo Parisi chiede ai deputati della maggioranza di non fare previsioni troppo azzardate, ma alla fine il risultato c'è. I quattro voti che si aggiungono ai 312 della maggioranza arrivano dai dipietristi Elio Veltri e Fabio di Capua, dal patista Giuseppe Bicocchi e da Armando Veneto di Democrazia Europea. Il deputato della Fiamma tricolore, Alberto Acierno, si tira indietro: «Il mio voto è a disposizione della Cdl». Il risultato, comunque, viene incassato dalla maggioranza e Cle-

mente Mastella sentenza: «A questo punto la legislatura potrebbe pure continuare...». Il disegno di legge costituzionale ora dovrà tornare al Senato dove la maggioranza è «blindata». Il ministro delle Riforme istituzionali, Antonio Maccanico, non esclude comunque che la stessa maggioranza chiedi il referendum confermativo, nonostante il disegno di legge sia stato approvato con la maggioranza assoluta.

«Adesso credo che ci siano ancora delle cose da fare e quindi considerare chiusa la legislatura mi pare prematuro». «Hanno voluto una prova di forza - ha detto Valter Veltroni - e questa volta mi pare che il risultato sia inequivocabile». A chi gli domandava se la maggioranza a questo punto abbia intenzione di accelerare anche sulla legge per il conflitto d'interessi, alla quale manca solo l'approvazione

definitiva con la seconda lettura alla Camera, Veltroni si è mostrato prudente. «Vedremo alla Camera i tempi che il calendario parlamentare ci consentirà ancora prima della fine della legislatura». Satisfazione è stata espressa dal deputato diessino friulano Di Bisceglie, che ha sottolineato la valorizzazione delle regioni a statuto speciale grazie alla riscrittura dell'art.116. g.r.

RIFORME Poteri legislativi alle Regioni, fisco, sussidiarietà: come cambia la Costituzione

Ecco i pilastri delle nuove autonomie

ROMA Il «ddl» costituzionale sulla legge riguardante il federalismo passa oggi al Senato per la quarta e ultima lettura. Quattro sono i pilastri del provvedimento: il nuovo assetto delle competenze legislative, con la riscrittura dell'articolo 117 della Costituzione nel quale si inverte il criterio di riparto, affermando il principio che le regioni hanno competenza legislativa piena in tutte le materie per le quali non è espressamente riservata allo Stato; il regionalismo differenziato, che permetterà di ricono-

scere a regioni dotate di particolare capacità di Governo la possibilità di dotarsi di uno statuto di autonomia con un contenuto «più sostanziale» rispetto a quello riconosciuto ad altre regioni a statuto ordinario; l'autonomia finanziaria, ripreso dalla tradizione tedesca, e cioè la territorialità dell'imposta, in base alla quale ogni Regione si sostiene con proprie risorse; la soppressione di tutti gli istituti di impronta centralista ancora presenti nella Costituzione. Ecco le principali novità.

Scompare la parola fe-

derale dal testo di riforma La parola federale non comparirà in Costituzione. Il testo originale di riforma prevedeva di rubricare il titolo V come Ordinamento federale della Repubblica. Maggioranza e opposizione però hanno votato compatti un emendamento soppressivo.

Sussidiarietà Terreno principale dello scontro tra Polo e Ulivo. Il testo approvato stabilisce i principi di sussidiarietà verticale (o istituzionale) e orizzontale (o sociale). Più poteri dunque alle autonomie locali e maggiore responsabilizza-

zione della società civile nella gestione dei servizi pubblici.

Si al consiglio delle autonomie locali Spazio al coordinamento tra comuni e province della stessa regione, no al commissario governativo, che l'articolo 124 Cost. (abrogato) istituiva in ogni capoluogo di regione con il compito di coordinare le funzioni amministrative di Stato e regioni.

Più potere legislativo alle Regioni Riscritto anche l'articolo 117 della Costituzione, la nuova norma conferisce maggiore potere legislativo alle regioni. Non

La legge sul federalismo

Le principali novità della riforma costituzionale sulla riforma federale

- La parola federale**
La parola federale non comparirà in Costituzione. Un emendamento ha soppresso il testo originale, che prevedeva di rubricare il titolo V come «Ordinamento federale della Repubblica».
- Sussidiarietà**
L'articolo 118 della Costituzione introduce i principi di sussidiarietà verticale (o istituzionale) e orizzontale (o sociale). Più poteri alle autonomie locali e maggiore responsabilizzazione della società civile nella gestione dei servizi pubblici.
- Novi poteri delle regioni**
Crescono i poteri delle regioni su istruzione e ambiente, in più le autonomie avranno il compito di organizzare i giudici di pace.
- Consiglio delle autonomie locali**
Maggior coordinamento tra comuni e province della stessa regione con il Consiglio delle autonomie locali.

No al commissario governativo, che l'articolo 124 Cost. (abrogato con la riforma) istituiva in ogni capoluogo di regione

- Roma capitale**
Conferito alla città di Roma lo status di «Capitale della Repubblica».
- Bilinguismo**
Il nuovo articolo 116 introduce il nome bilingue per il Trentino Alto Adige/Sud Tirolo e per la Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste.
- Enti locali in commissione parlamentare**
In attesa dell'eventuale istituzione della Camera delle Regioni, è prevista la partecipazione di rappresentanti degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.
- Potere legislativo alle regioni**
Il nuovo articolo 117 conferisce competenza esclusiva per materia allo Stato, e residuale alle regioni. Le regioni acquistano anche l'autorità di intervenire nel processo legislativo dell'Unione.
- Federalismo fiscale**
Gli enti locali possono applicare tributi propri, in più sono chiamati a partecipare al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio.

ANSA-CENTIMETRI

RIFORME «Ce ne ricorderemo nella prossima legislatura», minaccia il leader della Casa delle libertà

Berlusconi insorge: «Grave precedente»

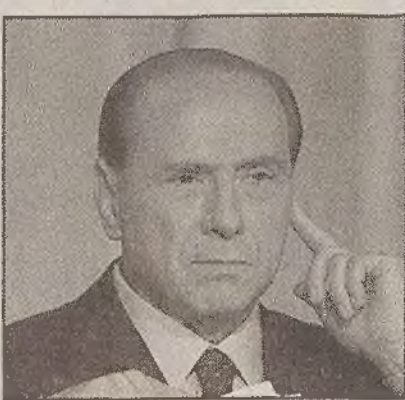
E preannuncia: «Rifaremo tutto». Fini: «Qualcuno rimpiangerà questa vittoria»

Bossi: la sinistra firma la fine della sua storia. Il presidente della giunta veneta, Galan: «Costituzione modificata a colpi di maggioranza»

ROMA Se l'Ulivo esulta per il voto sul federalismo che ha dimostrato la tenuta e la compattezza della maggioranza. Per Berlusconi, invece, è un fatto grave, un precedente mai visto, cambiare la Costituzione per soli quattro voti, «in modo illiberale e antidemocratico». Un precedente, promette, «di cui ci ricorderemo». Insomma, se non sarà possibile trovare un accordo vasto e condiviso sulle riforme, nella prossima legislatura, quando - ne è più che convinto - la Casa delle libertà sarà al potere, procederà allo stesso modo. «Noi rifaremo tutto», avverte il leader del Polo. E intanto il leader forzista ripete il suo secco no all'ipotesi di una faccia a faccia con Rutelli, e ai giornalisti che gli hanno fatto presente come nell'intervista a Famiglia Cristiana - era

sembrato più possibilista, il cavaliere ha risposto: «quella intervista era precedente rispetto a quanto ho dichiarato sabato e domenica».

Per Umberto Bossi, invece, «con questa roba la sinistra firma soltanto la fine ingloriosa della sua storia». Per il Senaturo la riforma approvata non è il vero federalismo che arriverà solo con la devolution.



Silvio Berlusconi

Quello che conta - ha aggiunto - è che il presidente della regione Lombardia Formigoni ha lanciato il referendum sulla devolutione

ne nella stessa giornata delle elezioni politiche.

Il leader di An Gianfranco Fini, in linea con Berlusconi, sottolinea il «precedente politico di assoluta gravità». «Sono convinto», dice, «che questa sera nel centrosinistra ha esultato tra qualche mese forse dovrà rimpiangere questo momento. Se il centrodestra dovesse essere domani maggioranza cercherà di garantire le riforme con larghe maggioranze, ma se ciò sarà impossibile avremo tutte le condizioni per procedere a nostra volta a colpi di maggio-

ranza, perché il precedente ci legittimerebbe».

Valutazioni diverse tra i rappresentanti degli enti locali. «Spero che sia l'ultimo imbroglio che la sinistra opera ai danni dei cittadini. E comunque un precedente di una gravità inaudita quello di modificare la costituzione a colpi di maggioranza. Ce ne ricorderemo», ha commentato il presidente della giunta veneta Giancarlo Galan.

«È una scelta importante: è un passo ulteriore nella direzione della riforma dello stato in senso federalista», ha invece osservato il presidente dell'Ancli Leonardo Domenici. «Quanto votato non esaurisce il quadro delle riforme istituzionali, ma consente alcuni passi in avanti concreti, come la costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà, il ruolo delle autonomie locali e rappresentanza una cornice importante per l'elaborazione degli statuti regionali», ha detto il presidente dell'Ancli.

Vicenda Telecinco, scontro a Strasburgo

BRUXELLES Scontro a Bruxelles all'Europarlamento fra Ppe e Pse sulla vicenda della autorizzazione a procedere contro Silvio Berlusconi chiesta dal giudice spagnolo Baltazar Garzon nell'ambito dell'inchiesta su Telecinco di cui Fininvest ha una quota. La presidente Nicole Fontaine (Ppe) ha spiegato di avere dato l'ordine di rispedire a

Madrid la richiesta di Garzon perché non presentata dal ministero degli esteri o della giustizia. Poi scambio di accuse tra euro-parlamentari socialisti e popolari, hanno parlato anche Napolitano (Ds) e Tajani (Fl). Lunedì prossimo della vicenda Garzon-Berlusconi parleranno informalmente i coordinatori della giunta delle immunità.

IL CASO

RIFORME In materia di sanità, scuola, sicurezza «Devolution» in Lombardia, Formigoni farà il referendum Governo: il no di Loiero

ROMA La Lombardia ha deciso: chiamerà alle urne i suoi cittadini sulla «devolution». Il presidente Roberto Formigoni ha firmato ieri il decreto che istituisce il referendum per attribuire alla regione i poteri in materia di sanità, di scuola, di sicurezza: la data per il voto dovrebbe essere la stessa di quella prevista per le elezioni politiche. In maggio, insomma.

Ma il governo non intende restare a guardare come ha fatto in circostanze analoghe con il Piemonte

e il Veneto che infatti hanno poi deciso di non farlo. Il ministro per gli Affari regionali, Agazio Loiero, ha annunciato che l'esecutivo impugnerà la decisione della Lombardia per impedire il referendum.

Eppure per Formigoni si tratta di un atto formal-

mente ineccepibile, addirittura dovuto dal significato politico chiarissimo, un vero e proprio colpo di gong. Il governatore della Lombardia, di fatto, ha giocato d'anticipo dato che i termini per indire la consultazione sarebbero scaduti di lì a poche ore, alla mezzanotte di ieri. E non ha aspettato nemmeno la pronuncia della Corte Costituzionale sul conflitto d'attribuzione che il governo ha sollevato nel dicembre scorso.

Un «blitz», largamente previsto, scattato dopo il «patto» stretto da Polo e Lega Nord. La «devolution», ossia più potere alle regioni in materie strette

e attualmente non vi è nessun impedimento. La Corte Costituzionale, infatti, dopo tre mesi non si è pronunciata sul conflitto sollevato dal governo e «quindi quantomeno non gli ha dato ragione». Formigoni ritiene che «questo non sia dovuto ad amnesie o distrazioni». Inoltre, conclude il governatore della Lombardia, «ho chiesto il parere scritto ai presidenti delle Corti d'Appello di Milano e Brescia e loro non hanno mosso osservazioni di merito, ma hanno solo suggerito di abbinare il referendum alle politiche per ragioni pratiche ed economiche».

La Corte Costituzionale, infatti, dopo tre mesi non si è pronunciata sul conflitto sollevato dal governo e «quindi quantomeno non gli ha dato ragione». Formigoni ritiene che «questo non sia dovuto ad amnesie o distrazioni». Inoltre, conclude il governatore della Lombardia, «ho chiesto il parere scritto ai presidenti delle Corti d'Appello di Milano e Brescia e loro non hanno mosso osservazioni di merito, ma hanno solo suggerito di abbinare il referendum alle politiche per ragioni pratiche ed economiche».

c.r.

Un malore stronca a 47 anni il numero due del Comune durante un dibattito. Il Tg2 ha trasmesso le drammatiche immagini. Il rivale del Polo sospende la campagna elettorale

Morto Carpanini, candidato sindaco dell'Ulivo a Torino



Domenico Carpanini

TORINO Domenico Carpanini, 47 anni, candidato a sindaco a Torino per il centrosinistra, è morto ieri sera, colto da un improvviso malore, mentre partecipava a un primo confronto pubblico con Roberto Rosso, candidato per la Casa delle libertà, nella sede dell'associazione commercianti torinesi, mentre lo riprendevano le telecamere del Tg2 della Rai. Mentre Rosso parlava dei temi della sicurezza in città, Carpanini, che era vicesindaco, si è improvvisamente accasciato. È stato subito soccorso da alcuni medici presenti

in sala ma non c'è stato nulla da fare. Sgommento e incredulità nella sede dell'Ascom torinese. Il segretario provinciale organizzativo Esposito si è limitato a dire: «Troppo stress». Roberto Rosso, il candidato della Casa delle libertà, ha lasciato la sede Ascom sconvolto e ha poi affermato di sospendere la campagna elettorale. Il feretro ha lasciato quindi l'Ascom diretto all'obitorio del cimitero di Mirafiori, dove lo attendeva il padre. Oggi verrà allestita la camera ardente in municipio.

Domenico Carpanini aveva solo 47 anni. Figlio

unico di un ex partigiano, nel '69 era entrato nello Psiup (Partito socialista di unità proletaria), confluito tre anni dopo nel Pci. Dipendente della Banca commerciale, si era impegnato con sempre maggiore intensità nella politica, che ormai svolgeva da anni a tempo pieno. Era stato consigliere provinciale nel '76 e nell'80 era entrato in Consiglio comunale, dove dall'83, per un decennio, era stato capogruppo Pci-Pds. Era poi diventato presidente del Consiglio comunale con la prima giunta Castellani. Nella seconda aveva assunto la carica di vicesin-

daco con deleghe, fra l'altro, alla sicurezza urbana e al commercio.

Nel luglio scorso si era detto disposto a candidarsi a sindaco di Torino, ma in un primo tempo la sua candidatura aveva suscitato contrasti tra gli alleati del centro-sinistra e all'interno del Ds. Era stato per mesi in ballottaggio col presidente dell'Ordine degli avvocati Gian Paolo Zancan, sino a quando, il 1.º febbraio, era stato ufficialmente nominato candidato per l'Ulivo, con la sola opposizione dei Verdi. Di corporatura robusta, la scorsa settimana, si era sottoposto a un controllo

medico: gli era stato riscontrato uno stato di affaticamento generale, comunque non preoccupante e gli era stato consigliato di ridurre la quantità di sigarette fumate e cercare di limitare lo stress. In serata, prima di giungere all'Associazione commercianti, era apparso tranquillo e di buon umore, tanto che, con un'amica, ha anche scherzato sulla cravatta più adatta per presentarsi al faccia a faccia col rivale Roberto Rosso. Anche durante il dibattito, in una sala affollata da alcune centinaia di persone, nulla lasciava presagire la tragica fine.



L'altopiano carsico imbiancato ieri dalla neve (Foto Sterle)

Neve e pioggia frammista a ghiaccio hanno trasformato in una trappola l'area tra Basovizza, Grozzana e Pese

Neve sul Carso, il traffico va in tilt

A Padriciano tre feriti in un incidente che ha coinvolto un autobus e un'automobile

TRIESTE Neve, temperature sotto zero, raffiche di bora, e per finire, pioggia frammista a ghiaccio. Questo lo scenario da pieno inverno che ha investito a partite dalla mattinata di ieri l'area triestina causando problemi di circolazione soprattutto sull'altopiano carsico. Una situazione come non si vedeva almeno dal novembre del 1999 quando il capoluogo giuliano ha visto neve in quantità, bora e temperature polari.

Neve che cadeva fitta nel primo pomeriggio specie nella zona di Basovizza, Grozzana e Pese, mentre una rapida imbiancatura ha interessato anche il capoluogo giuliano, senza però attecchire. Neve anche su tutte le vie di accesso alla città. Nel tardo pomeriggio poi è arrivata una tregua. Anche un flebile sole si è affacciato sul paesaggio imbiancato, ma per pochi istanti. In serata le nevicate frammiste a moderate refoli di bora sono proseguite ad intermittenza in tutta l'area carsica risparmiando comunque la città.

«È stata una nevicata copiosa - spiega Renato Colucci, della Stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante -, anche se ci aspettavamo qualcosa di più. Evidentemente siamo stati parzialmente "graziati". Sul Carso sono stati rilevati da 5 a 8 centimetri di neve e le

temperature durante le nevicate si sono mantenute sotto lo zero. Il primato del freddo spetta, come sempre, a Pese dove sono stati registrati -3 gradi».

Il sensibile peggioramento delle condizioni del tempo di questi giorni, ampiamente previsto dai meteo-

logi, ha comunque colto alla sprovvista molti automobilisti. Non sono state poche le vetture che, prive di catene, per compiere alcuni chilometri sulle strade del Carso, hanno dovuto procedere a passo d'uomo provocando forti rallentamenti. In alcune strade vetture

inerti sono state abbandonate sul ciglio della strada per mancanza di catene. Invece code di mezzi pesanti si sono formate sulle vie alle porte della città che immettono nelle autostrade.

Lo stato d'emergenza a partire già dalla tarda mattinata ha fatto scattare le

contromisure impegnando spazzaneve e spargisale sull'altopiano, teatro comunque di innumerevoli slittamenti, fuoriuscite di strada e piccoli tamponamenti provocando danni alle vetture ma risparmiando, fortunatamente, i passeggeri. Un mezzo pesante è uscito di strada sulla statale 14 sfondando un muretto di contenimento, mentre all'altezza di Padriciano in un incidente che ha coinvolto un autobus e una vettura tre persone hanno riportato ferite lievi.

«Il peggio è comunque passato - precisa Colucci - anche se nella giornata di oggi la neve potrebbe tornare a imbiancare le quote basse e anche la città». In certe, invece, sono le previsioni per i prossimi giorni, «poiché - prosegue Colucci - i modelli previsionali stanno ridimensionandosi e la situazione del tempo è molto dinamica». Instabilità, dunque, per il resto della settimana e un miglioramento sensibile è da attendersi a partire da sabato.

i.d.e.

Paralizzati gli scali del Nord. Ronchi diventa la pista di sfogo

RONCHI DEI LEGIONARI Nemmeno l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è uscito indenne dall'ondata di maltempo che ieri ha interessato tutto il Nord Italia. Ma i disagi per i passeggeri vanno ascritti ai problemi che si sono verificati sugli altri scali del settentrione, ai quali, va anche detto, proprio quello del Friuli-Venezia Giulia ha offerto uno «sfogo» nei momenti peggiori. Proprio per questo motivo è stato cancellato il volo AZ1371 delle 6.25 con destinazione Genova (un collegamento Alitalia gestito da Minerva Airlines), mentre la stessa sorte è toccata a due voli in partenza per Milano Malpensa, quello delle 10.45, l'AZ1338 e quello delle 11.50, l'AZ1346. Non sono arrivati dallo scalo lombardo, che ancora

una volta ha sofferto le conseguenze di una fortissima nevicata, i voli delle 10.05, l'AZ1335 e delle 11.15, l'AZ1245. Cancellazioni che hanno provocato fortissimi disagi per i passeggeri, costretti ad imbarcarsi su altri voli o ad attendere quelli della fascia pomeridiana per raggiungere Malpensa e quindi altre destinazioni.

Ma Ronchi dei Legionari è stato aeroporto alternativo ad altri del Nord Italia sino alle prime ore del pomeriggio. Sulle piste della nostra regione, infatti, sono atterrati aeromobili di Alitalia, da Londra, Parigi e Roma, di Iberia, da Madrid e di Air Dolomiti, da Monaco di Baviera, tutti destinati al «Marco Polo» di Venezia che è rimasto chiuso al traffico, per la neve, dalle

12.30 alle 14.30. Ma a Ronchi dei Legionari ha toccato terra anche un Dornier 328 di Minerva Airlines proveniente dallo scalo tedesco di Colonia e destinato a Milano Malpensa, mentre un velivolo della British Airways, diretto a Venezia, dopo esser stato fatto atterrare al «Guglielmo Marconi» di Bologna è stato dirottato a Ronchi dei Legionari, dove sono stati imbarcati i passeggeri diretti a Londra e giunti da Venezia a bordo di alcuni pullman. Questa massiccia ondata di passeggeri non ha provocato particolari problemi all'organizzazione dello scalo rotondese, mentre erano già stati allertati i mezzi spalanze in caso che la nevicata si fosse fatta più intensa.

Luca Perrino

Il colpo di coda dell'inverno è arrivato puntuale: le vittime e i feriti sono ancora una volta automobilisti presi alla sprovvista

Ondata di gelo in Italia: morti e danni

In Veneto lunghe code in autostrada. Di nuovo emergenza nel Sarno

All'aeroporto milanese si è preferito non rischiare, ma anche evitare il caos

Malpensa k.o., Fiumicino «straripa»

MILANO Chi si è scottato una volta con l'acqua calda finisce per aver paura anche di quella fredda. E così, mentre aveva voluto resistere fino allo stacco ai rigori di un bianco Natale mischiando orgoglio con quella che alcuni hanno definito presunzione, ieri davanti a una nevicata per niente bizzarra (perché prevista) e che non resterà certo alla memoria come una di quelle storiche, il Gigante di Malpensa 2000 ha abbassato le saracinesche. Lo ha deciso il Comitato di crisi, cioè quell'organismo composto da Enac, Enav, compagnie e Sea, creato proprio dopo il k.o. di Natale, per gestire col massimo del concerto le situazioni delicate.

Chiuso, dalle 8.50 alle 13, e poi avanti piano. Voli cancellati e ritardi come è ovvio, ma tutto con ordine, tanto che, quando anche lo scalo avrebbe potuto riprendere ad accelerare, erano quasi spariti passeggeri che volevano partire e aerei disposti a trasportarli. Gli uni stavolta erano informatissimi e hanno preferito rinunciare, gli altri (le compagnie) a quel punto si sono regolate di conseguenza. Il rischio è che stavolta si faccia la polemica opposta a quella

che coinvolse la Sea a dicembre. Era proprio necessario chiudere? Ma la società stavolta esce bene, ha fatto quello che doveva fare il gestore. A decidere sono stati gli altri. Si può anche ragionare sul fatto che altrettanto innervati aeroporti hanno fatto i loro voli, seppur con difficoltà, e ne hanno presi anche da Malpensa. Facendo naturalmente le dovute proporzioni se infuriava davvero la bufera, si potrebbe anche dire che forse si è esagerato. Ma Malpensa deve fare i conti anche con l'essere continuamente al centro dell'attenzione.

Disagi anche allo scalo di Fiumicino, penalizzato a causa del maltempo nei principali aeroporti del nord Italia (Milano, Torino, Genova, Venezia e Bologna). Nel corso della giornata sono stati cancellati 27 voli provenienti da Torino, Genova, Milano Linate, Malpensa e Bologna e 21 voli in partenza dal «Leonardo da Vinci» per le stesse destinazioni. Sono infine 8 i voli che dovevano atterrare all'aeroporto di Malpensa e che sono stati invece dirottati a Fiumicino, provenienti dagli scali di San Francisco, Los Angeles, New York, San Paolo, Stoccolma, Lagos, oltre a due voli nazionali.

i.o.

ROMA Due morti e quattro feriti in una serie di incidenti stradali provocati dalla neve. Strade rese rischiose dal gelo e i fiocchi bianchi che coprono da nord a sud gran parte della penisola facendo precipitare le temperature. La primavera è alle porte, stando al calendario, ma è ancora l'inverno a farla da padrone. Anche ieri il maltempo ha provocato numerosi disagi, specie alla circolazione stradale, ma non sono mancate anche frane e allagamenti che hanno provocato, in particolare nel catanzarese, numerosi interventi dei Vigili del fuoco. Una situazione meteorologica che dovrebbe però migliorare già a partire da oggi grazie a un vento di scirocco che contribuirà a rendere l'aria più calda.

Gli incidenti mortali sono stati due e si sono verificati entrambi nel piacentino. Nel primo, avvenuto ieri mattina alle 8.30 lungo la statale di Cossolengo, ha

perso la vita un'insegnante di 23 anni. A causa della neve la donna ha perso il controllo dell'auto su cui stava viaggiando, una Fiat Punto, finendo contro un'Audi 80 che proveniva dalla direzione opposta.

Sempre a un'abbondante nevicata si deve anche il secondo incidente, avvenuto verso le 11 a due chilometri da Piacenza. Anche in questo caso la vittima è una donna che viaggiava con la sua 500 lungo la statale Piacenza-Cremona. L'auto ha sbandato dopo una curva finendo in un canale irriguo. Nell'impatto la conducente è morta sul colpo.

Quattro feriti, di cui tre gravi, sono invece il bilancio di uno scontro nel vercellese tra un autobus con a bordo una cinquantina di passeggeri e una Mercedes. I feriti si trovavano tutti a bordo dell'auto. Giuliano Fornaro, il conducente, è stato giudicato guabile in 50 giorni. Mario Ber-



Neve all'alba sulle gondole di Venezia, acqua alta nel pomeriggio in piazza San Marco.

nardini, 57 anni, è stato trasferito al neurochirurgico di Novara, mentre altri due passeggeri, Filippo Neri Ristagno, 54 anni, e Luigi Lauria, 27, sono invece ricoverati nel reparto di rianimazione. La società autostrade ha comunque fatto scattare una gigantesca operazione per sgombrare la neve e spargere sale nei tratti interessati. Sono ben mille i chilometri interessati.

Da ieri mattina l'Italia è praticamente ricoperta da una coltre bianca. Le nevi-

cate hanno ricoperto Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna e Umbria, ma anche Abruzzo, Calabria e Marche, dove sull'Appennino i valichi delle provincie di Macerata, Pesaro e Ancona sono transitabili solo con le catene montate. In Veneto, sempre a causa della neve, si sono verificate lunghe code su strade e autostrade, in particolare sulle arterie che si dipartono da Mestre per Padova, Bologna, Trieste, Udine e Belluno.

Situazione particolare

mente difficile invece all'Aquila, in Abruzzo (dove pochi centimetri di neve sono bastati per mandare a tilt la città e il sindaco ha disposto per oggi la chiusura delle scuole) e a Catanzaro, in Calabria. Qui, questa volta a causa della pioggia, si sono verificati numerose frane e allagamenti che hanno portato anche alla chiusura di molte strade. Stato d'emergenza, infine, anche a Sarno e in tutti i Comuni della Campania colpiti dall'alluvione del 1998.

Carlo Lanià

Almeno quattromila automobilisti hanno trascorso la notte in centri di accoglienza. L'Ente elettrico spedisce squadre in elicottero.

PARIGI Oltre centomila case senza elettricità, migliaia di camion e di auto intrappolati su strade e autostrade, paesi isolati, scuole chiuse: il sud-est della Francia è stato messo in ginocchio da una nevicata di abbondanza eccezionale, incominciata martedì. Ieri mattina l'Edf, l'ente elettrico pubblico, si è mobilitato al massimo per il ripristino della corrente e, davanti all'impraticabilità di molte arterie sepolte sotto più di 50 centimetri di neve, ha persino noleggiato degli elicotteri per il trasporto delle squadre di soccorso nei posti più disastrati.

La neve (mai caduta così abbondante in quell'area dal 1982) ha danneggiato parecchi tralicci in tutto il sud-est, dalle Bocche del Rodano fino a Lione, e in Vauluse interi paesi hanno passato la notte al freddo e al buio. In tutto 105.000 case sono rimaste senza elettricità, secondo le ultime stime di Edf. Alcuni villaggi sono anche privi di acqua potabile perché la



In Francia molte strade interrotte dalla caduta di alberi.

mancanza di corrente elettrica ha bloccato tutte le operazioni di pompaggio.

La Costa Azzurra è ap-

parsa imbiancata per la prima volta in 15 anni: molte strade sono state chiuse, così come le scuole della regio-

L'assalto dei Tir bloccato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA È stato revocato ieri sera il divieto di transito dei mezzi pesanti verso la Francia sull'autostrada dei Fiori A10. Centinaia di autotreni si sono nel frattempo ammassati nell'autoporto di Ventimiglia in attesa di poter riprendere il viaggio verso la Francia. I Tir sono stati fermati ad una trentina di chilometri dal valico italo-francese e fatti sostare all'autoporto di Ventimiglia, lungo l'autostrada e nel piazzale dell'ex dogana.

A quanto è stato spiegato dagli

agenti della polizia stradale i disagi, provocati dalla partenza in massa dei Tir, dovrebbero risolversi nella notte. Soltanto lievi rallentamenti per il traffico leggero. Il blocco era stato deciso dalla società francese Escota, che gestisce il tratto autostradale dal confine italiano a Marsiglia (A8), a causa della tempesta di neve. Per questa ragione la società Autostrada dei Fiori aveva effettuato il blocco al confine italiano con stoccaggio di mezzi all'autoporto di Ventimiglia.

ne di Ardeche, la più colpita, con oltre 50 centimetri di neve caduti in poche ore. Anche i treni viaggiano con forti ritardi. Secondo le autorità francesi, più di 500 persone hanno passato la notte bloccate in auto e in almeno 7000 case è mancata l'elettricità. L'abbondante nevicata ha sorpreso i francesi, che quest'anno, come gli italiani, stavano trascorrendo un inverno insolitamente mite. Almeno quat-

tromila sono gli automobilisti che hanno abbandonato le loro vetture bloccate dalla neve e hanno trascorso la notte in centri di accoglienza allestiti dalle prefetture. Due delle autostrade più colpite sono la A8 nel tratto tra Nizza a Aix-en-Provence e l'A7 da Avignone a Valence. Interruzioni sono segnalate su parecchie strade nazionali.

Nelle zone più pesantemente investite dal maltempo le «cellule di crisi» delle prefetture hanno organizzato un servizio di trasporto in elicottero per i diabetici che debbano sottoporsi a dialisi e per tutti quanti abbiano bisogno di cure urgenti in ospedale non facilmente raggiungibili. Le autorità hanno lanciato un appello alla gente perché si faccia uso delle automobili «soltanto in caso di necessità assoluta». A Nizza il maltempo ha messo ko il tradizionale carnevale e ha portato alla cancellazione della grande sfilata del martedì Grasso con i carri allegorici.

Il Sud-Est del Paese travolto dall'ondata di maltempo: oltre centomila case sono rimaste senza elettricità

Una tempesta mette in ginocchio la Francia

Migliaia di camion intrappolati. Neve in Costa Azzurra dopo 15 anni

Nella capitale russa una bufera così devastante non si ricordava dal 1967

Mosca sepolta da una coltre bianca

MOSCA Una bufera di vento e neve si è abbattuta ieri su alcune località della Russia europea, compresa Mosca, dove si registrano disagi crescenti al traffico e ai sistemi di trasporto. Nella capitale il termometro segna 10 gradi sottozero, anche se in leggero recupero rispetto ai -20 oltrappassati martedì. I disagi sono comunque tutti sommati contenuti, finora, data l'intensità della nevicata: si tratta secondo gli esperti della precipitazione più forte nella capitale russa registrata dall'inizio dell'inverno, che pure non è stato avaro di nevicate.

Alcuni meteorologi l'hanno definita la nevicata del secolo. Mosca si è svegliata così ieri sepolta da una spessa coltre bianca, un fenomeno non insolito nell'inverno russo, ma raramente così intenso. Una situazione che ha provocato qualche inevitabile disagio, ma complessivamente in misura contenuta: al punto che tutti i cinque aeroporti cittadini sono rimasti aperti.

Ma ieri i decolli e gli atterraggi sono av-

venuti regolarmente, in particolare nello scalo internazionale di Sheremietiev, ha riferito la tv Rtr. Anche il traffico automobilistico, seppure rallentato, non risulta bloccato: l'evento era del resto previsto e migliaia di mezzi spazzaneve hanno provveduto nella notte a sgomberare almeno le arterie principali. Gli uffici pubblici e le scuole restano intanto aperti, mentre i servizi di pronto soccorso segnalano che nella notte tre persone - addormentatesi all'aperto perché ubriache - sono morte di freddo.

La temperatura, che due giorni fa era scesa attorno ai meno 20, si è stabilizzata attorno ai dieci sottozero con l'arrivo della nevicata. Da ieri pomeriggio e per tutta la notte non si è fermata la bufera di vento e di neve: i fenomeni si sono attenuati ieri mattina, ma la neve continua comunque a cadere. Secondo le previsioni, dovrebbe andare avanti così fino a questa sera. I meteorologi ricordano che in questo secolo solo nel 1967 era stata registrata a Mosca una precipitazione nevosa di questa entità a febbraio.

Già da alcuni giorni è possibile chiamare i portatili digitando il 3. Da oggi è ufficiale

Cellulari, prefisso senza lo zero

Tra breve il «7» diventerà il numero chiave dei collegamenti Internet

Attraverso il Web virus anche nei telefonini

ROMA In aumento gli attacchi ai sistemi informatici, e sono in agguato anche nuovi virus che, attraverso la rete, arriveranno a compromettere i telefonini. L'allarme è del Forum per la tecnologia dell'informazione, associazione che ogni anno realizza una ricerca sulla sicurezza nel sistema dell'Information technology. In particolare - spiega il segretario generale di Fti, Pieragusto Pozzi - crescono i virus, che già nel 2000 rappresentavano il 53% degli attacchi ai sistemi informativi, ma anche quelli per saturazione di dati. Sono proprio i dati il settore più a rischio, anche se il 41% delle aziende - sempre nel 2000 - ha subito perdite economiche provocate dagli attacchi, il 14% un calo di immagine, e il 9,5% diminuzione di competitività. I nuovi dati, che arriveranno tra breve, non sono più confortanti e l'attenzione si

concentra ora sui dati personali. Qui, come spiega ancora Pozzi, manca soprattutto consapevolezza piena da parte delle imprese e anche la formazione. Con la piena applicazione della legge sulla privacy e anche del dpr 318 del '99, che impongono a quasi tutte le categorie di aziende, private o pubbliche, di ottemperare agli obblighi di formazione in questo ambito, è importante la creazione di «comunità virtuali» per acquisire le competenze necessarie. E a questo tema era dedicato un convegno organizzato dalla stessa Fti al Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione su «Sicurezza, informazione e formazione». Bisogna prepararsi, insomma, agli attacchi, che appunto si estenderanno presto anche ai telefonini collegati alla «piazza» della rete in cui nessuno è più sufficientemente tutelato.

MILANO Da qualche giorno per chiamare un telefono cellulare non è più necessario comporre lo zero, ma solo da oggi la nuova numerazione parte ufficialmente. Il primo numero del prefisso per i telefonini sarà il 3. I vecchi prefissi saranno comunque validi, come i nuovi, fino al 30 giugno 2001. La variazione è prevista dal nuovo piano di numerazione disposto dall'Autorità delle comunicazioni: tra qualche mese sarà completo e lo zero indicherà i prefissi per area geografica, il 7 i collegamenti Internet, l'8 le chiamate a tariffa speciale. Affidare al 7 le fortune di Internet non sarà un fatto privo di conseguenze. Lo scontro sarebbe solo agli

albori, ma già si profila una vera e propria battaglia nel corso dei prossimi mesi tra Telecom Italia, le altre compagnie telefoniche e gli Internet provider. Si tratta a ben vedere di circa un miliardo di numeri che saranno destinati a Internet («decade sette» nel gergo tecnico). Nuova numerazione a parte, l'innovazione è uno strumento che consentirà la riorganizzazione della rete e soprattutto un migliore sfruttamento commerciale del Web. Sarà infatti più semplice e tecnicamente ineccepibile la costruzione di nuove griglie tariffarie a distinguere diverse categorie di servizi e di abbonati. Alcuni esempi sono stati riportati nella delibera numero 6 del 2000



Da oggi si telefona a un cellulare senza comporre lo zero.

Il 700 invece diventa l'accesso gratuito offerto dai provider di nuova generazione. Il servizio funziona da ogni angolo d'Italia.

Addebito che viene fatturato dall'operatore di accesso, ovvero la compagnia telefonica a cui si è abbonati. Cambia il prefisso, 702, il servizio rimane uguale, ma la fatturazione viene fatta dall'Internet provider.

Infine, con i numeri precedenti dal 709 si hanno connessioni con forme di tariffazione specifica, legata cioè ai servizi forniti. Qualcuno inoltre starebbe pensando a caselle di posta elettronica (anche di tipo vocale) legate a un numero telefonico con il sette. Con questa numerazione è inoltre possibile fatturare direttamente in bolletta gli acquisti online, senza utilizzare la carta di credito o magari con addebito diretto in banca. In pratica si tratta anche di un nuovo e potente strumento di marketing per Internet.

Dopo il caso sollevato dall'inchiesta di «Repubblica» il ministro degli Esteri interviene in aula alla Camera

Telekom-Serbia: Dini respinge le accuse

«Nessuna comunicazione al governo». Tangenti? «Indaghi il magistrato»

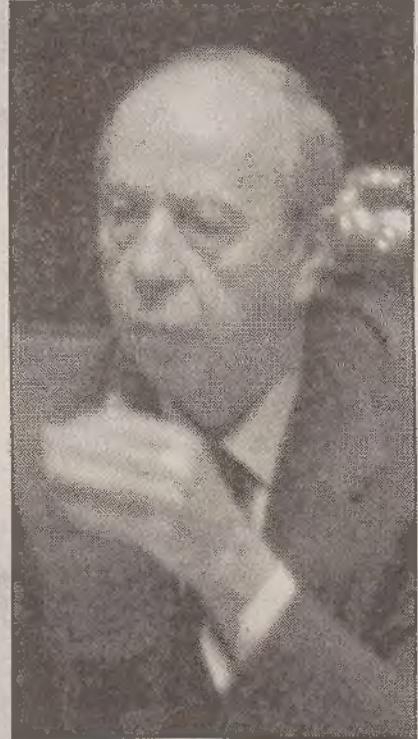
ROMA Su Telekom Serbia all'azionista Tesoro «non fu data né preventivamente né successivamente all'esecuzione dell'operazione in questione alcuna comunicazione». Lo ha ribadito ieri in aula alla Camera il ministro per gli Affari Esteri Lamberto Dini (dopo l'inchiesta pubblicata da «La Repubblica» che ha fatto scoppiare il caso) chiarendo anche che «né l'autorità di Belgrado né la Stet ebbero mai a intrattenere me personalmente né il ministero sulla condotta di trattative». Il sospetto di tangenti? «Indaghi la magistratura. Non lo si deve chiedere al governo».

Sui risultati dell'inchiesta giornalistica sulle telecomunicazioni serbe è stato imbastito un «fiorilegio di illusioni, deduzioni ed errori» - ha detto Dini. Il ministro ha respinto con fermezza l'ipotesi che, dietro l'acquisizione, si nascondesse un «perverso disegno» del suo ministero, cioè quello di dare a Milosevic una «boccata di ossigeno». «Una simile forzatura interpretativa -

ha detto Dini - è negatrice della realtà storica».

Dini ha anche ricordato che la Stet, nell'operazione Telekom Serbia, si trovò a far fronte alla concorrenza di altre aziende, come la francese Alcatel e la tedesca Siemens, che avevano già acquisito in Serbia una «rendita di posizione» in anni precedenti e «in violazione delle sanzioni» con fornitura di materiali e tecnologie per un valore complessivo di circa 300 milioni di marchi.

Dini, rispondendo a chi ha sostenuto nei giorni scorsi che il contratto per la Telekom Serbia fu stipulato violando le sanzioni contro Belgrado, ha poi sottolineato che nel giugno '97, cioè all'epoca dell'operazione, le sanzioni dell'Ue e degli Usa contro la Jugoslavia «erano state tolte ormai da un pezzo». «Numerosi e approfonditi riscontri - ha proseguito Dini - mostrano che all'azionista Tesoro non fu data né preventivamente né successivamente all'esecuzione dell'operazione alcuna comunicazione». Un'operazione



Lamberto Dini

che si è «sviluppata - ha detto ancora Dini - al di fuori anche di qualunque coinvolgimento dell'amministrazione degli Esteri». Ed ha sottolineato che «non c'erano giustificazioni per un intervento del governo volto a far desistere la Stet dall'acquisi-

zione di una partecipazione in Telekom Serbia».

Nel suo intervento in aula, il responsabile della Farnesina ha ripercorso le principali tappe della politica condotta dall'Italia nei confronti del regime di Belgrado per «sbucchiare alcune ricostruzioni arbitrarie e fantasiose». «Sostenere - ha detto - che l'Italia ebbe in quegli anni una posizione favorevole a Milosevic significa operare una semplificazione storicamente e politicamente inaccettabile». La «coerenza e la trasparenza» sono stati, per Dini, «i soli criteri che guidarono sempre, anche nei momenti più difficili, l'azione italiana».

Dini ha concluso sottolineando «quanto sia stato fuori luogo l'aver voluto insinuare che, in un'area così nevralgica come quella balcanica, l'impegno e la proiezione della nostra politica estera possano essere stati da una operazione finanziaria condotta dalle nostre aziende».

La relazione di Dini è stata seguita da un fuoco di fila contro il governo in aula alla Camera da parte delle

opposizioni della Casa delle Libertà. L'opposizione ha accusato l'esecutivo quanto meno di non aver controllato una importante società di proprietà statale in una operazione effettuata in cui i contorni non sono stati ancora chiariti in un'area delicata dello scacchiere internazionale come i Balcani. I capi-gruppo della Casa delle Libertà hanno annunciato che nella prossima legislatura ci sarà una commissione parlamentare d'inchiesta. Insomma per l'opposizione l'informatica del ministro degli Esteri Lamberto Dini, non ha sciolto i dubbi sul ruolo della Telekom e sulle eventuali responsabilità del governo.

Il direttore del quotidiano «La Repubblica» Ezio Mauro, con gli autori dell'inchiesta sull'affare Telekom, facendo riferimento a alcuni passaggi specifici dell'intervento di Dini alla Camera, hanno intanto conferito incarico ai propri legali di avviare nei confronti del ministro degli Esteri «le opportune azioni a tutela dei loro diritti e della loro onorabilità».

CAMBIA IL CODICE

Passo in avanti nella lotta contro il racket di donne e bambini

«Traffico di esseri umani» Ora sarà un reato penale

ROMA Il traffico degli esseri umani, migliaia di miliardi di fatturato ogni anno, vede l'Italia nella prima fila dei suoi nemici. Non hanno avuto dubbi, nel dichiararlo, il presidente della commissione antimafia Giuseppe Lumia e quello della Camera Luciano Violante alla presentazione della relazione sottoscritta dal comitato Europol e dall'Antimafia. Altro che Italia fanalino di coda di Schengen. «Parole faziose e false sull'immigrazione come problema fuori controllo e ingovernabile. Non è così», ha proclamato Violante precisando che pochi paesi hanno rispettato il dettato del Trattato di Schengen come l'Italia. Lo scorso anno, nonostante il Giubileo il nostro Paese ha concesso 800 mila visti mentre la Francia e la Germania ne hanno concessi «più del doppio».

C'è uno stretto rapporto tra il Trattato di Schengen che ammette la libera circolazione in un buon numero di Paesi dell'Europa continentale e la tratta di esseri

umani. Le frontiere dell'Europa sono utilizzate dai trafficanti, per lo più con basi operative nei Balcani, per far entrare migliaia di schiavi destinati ai lavori più disparati, da quello domestico alla prostituzione. Un capitolo a parte riguarda



Luciano Violante

da i bambini, i più fortunati finiscono nel mercato clandestino delle adozioni, tutti gli altri sono manovrati per la piccola criminalità se non strumenti di piacere per la prostituzione riservata ai pedofili. Oltre

due milioni di bambini sono vittime della schiavitù per sesso, un mercato che frutta 5 milioni di dollari l'anno.

L'Italia intende fare di più. Per questo ieri è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione giustizia della Camera la norma che introduce nel codice penale il reato di «traffico degli esseri umani» prevedendo pene fino a 20 anni. È un atto concreto dopo la sottoscrizione, in dicembre a Palermo, del protocollo dell'Onu contro la schiavitù. I più poveri considerano l'emigrazione, forzata o meno, come una risorsa irrinunciabile. Impegnarsi a combattere i trafficanti di uomini significherebbe per quei Paesi il venire a mancare una fonte di ricchezza consistente. Giuseppe Lumia ha anche proposto di andare fin da subito oltre alla norma approvata ieri e prevedere l'applicazione dell'articolo 416 bis del codice penale, quello del reato di associazione mafiosa, ai trafficanti di uomini.

l.v.

www.alitalia.it

Dedicata
a te.

Quando arriva San Simplicio, prendi le ferie e molla l'ufficio.

Dopo il successo di San Valentino, dal 28 febbraio al 2 marzo tornano le incredibili offerte Alitalia. I voli sono individuali. Puoi acquistarli nelle Agenzie di Viaggi il 28 febbraio, il 1° e il 2 marzo e volare dal 3 marzo al 10 aprile.

Alcuni esempi a/r:

Londra
a partire da
£.240.000

Madrid
a partire da
£.300.000

New York
a sole
£.495.000

San Francisco
a sole
£.620.000

Chiama il numero verde **800-050350**

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

Le tariffe sono di a/r, sono riferite a singoli passeggeri, non comprendono le tasse d'imbarco e sono soggette a specifiche limitazioni e restrizioni per quanto riguarda la disponibilità di posti. La responsabilità delle stesse, in caso di non utilizzo o cambio di prenotazione, è soggetta a particolari limitazioni e restrizioni. Destinazioni europee e Nord africane: l'offerta è valida dal 3 marzo al 10 aprile 2001 (ultima data di rientro). La permanenza minima è fissata per una notte, quella del sabato, mentre la massima è per 7 giorni. Il supplemento per i voli indiretti è di sole £.50.000. Destinazioni intercontinentali: l'offerta è valida dal 3 marzo al 10 aprile 2001 (ultima data di rientro). Tali destinazioni prevedono una permanenza minima di una notte, quella del sabato, ed una massima di un mese. La prenotazione e l'acquisto del biglietto per l'intero viaggio deve avvenire contestualmente nei giorni 28 febbraio, 1° e 2 marzo. Non sono consentiti cambi di prenotazione né l'inserimento in liste d'attesa. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aerne Partner. Per informazioni dettagliate - anche sull'elenco completo delle destinazioni - rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi ed agli uffici Alitalia, oppure chiamate il numero verde 800-050350. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.alitalia.it ed alle pagine 683 del telegiornale Rai.

Nuova sciagura ferroviaria in Gran Bretagna. Una Land Rover esce di strada e finisce sui binari, facendo deragliare un convoglio passeggeri, poi «centrato» da un trasporto

Londra, treno merci contro l'Intercity: 13 vittime

Scena da apocalisse con 70 feriti. In serata si cercava ancora tra le lamiere contorte: bilancio provvisorio

L'automobilista aveva immediatamente avvisato la polizia col cellulare, ma comunque troppo tardi. Blair e la Regina: «Tragedia particolarmente scioccante»

LONDRA L'ennesima sciagura ferroviaria ha sconvolto la Gran Bretagna: almeno 13 persone sono morte e 70 sono rimaste ferite in seguito allo scontro di due treni lungo la linea nord-orientale del Paese, nel villaggio di Great Heck, circa 250 km a Nord di Londra.

L'incidente è stato devastante quanto insolito. Questa volta, infatti, le cattive condizioni della rete ferroviaria britannica non c'entrano: è stata un'auto a provocare il disastro. All'alba, poco dopo le 6, una Land Rover che rimorchiava un'altra vettura (una Renault) è

uscita di strada all'altezza di un ponte ferroviario, è scivolata lungo il terrapieno ed è finita sui binari.

L'automobilista ha fatto appena in tempo a scendere dall'auto: mentre chiamava i soccorsi dal suo telefono cellulare, un Intercity ad alta velocità diretto verso Londra ha centrato in pieno la Land Rover, è deragliato e ha proseguito la sua corsa per almeno 800 metri. Pochi secondi dopo, è sopraggiunto, in direzione opposta, un treno merci con 1.500 tonnellate di carbone: si è scontrato con l'Intercity. Il passeggeri, l'espresso Newcast-

le-Londra, viaggiava a circa 200 km orari, con circa 100 persone. Un portavoce della Railtrack, società che gestisce la rete ferroviaria del Paese, ha descritto uno scenario di «totale devastazione». Nella mattinata, le Tv hanno fornito in diretta, minuto per minuto, il bilancio delle vittime. Nelle prime ore del pomeriggio somigliava a un bollettino di guerra: almeno 13 morti e almeno 70 feriti.

Cifre che però potrebbero salire: in serata ieri si rimuovevano ancora i vagoni contorti. Le autorità hanno avviato un'indagine; il ministro dei Trasporti Prescott relazionerà ai Comuni. È giunto il cordoglio del mondo politico, primo fra tutti quello del premier Blair: ha

dichiarato che questa «orrenda sciagura ha scosso l'intero Paese». La Regina Elisabetta II ha parlato di «tragedia particolarmente scioccante». Una tragedia, ha sottolineato, che giunge in un momento particolarmente difficile per il Paese, già colpito dall'epidemia dell'alta epizootica e dalle recenti alluvioni. Ma come ha potuto una vettura provo-

care una tragedia di queste proporzioni, si è chiesto Christopher Garnett, amministratore delegato della compagnia ferroviaria proprietaria del treno passeggeri (la Gner). Alla domanda, non c'è ancora risposta. La polizia sta interrogando l'automobilista della jeep, un 36enne inglese, per capire perché il fuoristrada è finito sui binari. In serata ancora

niente d'ufficiale ma non si esclude lo scoppio di un pneumatico. Per la Gner è il secondo incidente in poco più di quattro mesi. Un suo Intercity deragliò ad Hatfield il 17 ottobre: quattro morti. Per coincidenza, la motrice era la stessa. L'incidente di ieri è il più recente di una lunga serie: il quarto mortale in tre anni e mezzo. La più grave fuori Londra, nell'ottobre '99: 31 morti.

LE TESTIMONIANZE

«Ho visto una donna volare per cinque metri e schiantarsi»

LONDRA «Pronto... La mia auto è bloccata su un binario. Aiuto! Arriva un treno...»: sono le 6.12 ed è solo il prologo della tragedia che sta per colpire le già martoriato ferrovie britanniche. A disperarsi è un uomo di 36 anni, il conducente della Land Rover balzata fuori dall'autostrada M62 e finita sui binari dell'East Coast Line. Dall'altro capo del telefono, il centralista della polizia del Yorkshire fatica sul momento a decifrare l'orrore della voce concitata. Quando però pochi secondi dopo sente il forte «bang» dello schianto del treno contro l'auto, il mistero inizia a dissolversi.

Poi la polizia riceve una chiamata dei vigili del fuoco, allertati da alcuni passeggeri dell'Intercity Newcastle-Londra, ora anche colpito frontalmente dal merci. L'uomo che ha perso il controllo della jeep e ha dato suo malgrado il via all'impressionante catena di eventi, sembra essere il più scioccato dei sopravvissuti. «Fisicamente ha solo un dolore al collo», dicono gli agenti - ma si può immaginare in che stato psicologico si trovi: all'inizio non apriva nemmeno bocca...».

Hanno invece parlato, sfogandosi e testimoniando l'orrore di sangue e morte, i passeggeri superstiti. «Quando il treno ha deragliato - ha detto la 22enne Janine Edwards, studentessa - è andata via la luce e ho sentito gente che gridava. Mi sono retta a un tavolino e di lì a poco c'è stato un enorme schianto. Il vagono si è ribaltato... Ho visto una donna volare cinque metri più in là, finendo intrappolata tra due sedili schiacciati». Tra gli scampati anche Virginia Shaw, moglie di un sopravvissuto a un altro terribile incidente ferroviario di 15 anni fa, per ulteriore coincidenza, a pochi km di distanza. Virginia ha subito chiamato il marito Bill col telefonino per dirgli che era ancora viva.

«Non voleva - ha detto Bill - che vivessi lo stesso stillicidio di notizie frammentarie, con le liste provvisorie delle vittime e le incertezze, che aveva vissuto lei allora».



Soccorritori all'opera: in serata si cercavano ancora possibili vittime tra i rottami dei convogli.

tosio: 4 morti e 35 feriti. E ieri i 13 morti di Great Heck. I viaggiatori inglesi, spesso forzati a prendere il treno perché pendolari, hanno sempre più paura, e chiedono al governo di fare qualcosa. Blair aveva promesso di nazionalizzare nuovamente le ferrovie, prima della sua

vittoria elettorale. Ma al momento di affrontare il problema, il cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown ha dovuto mettere il veto all'intera operazione: i costi sarebbero stati proibitivi per le casse dello Stato, si sarebbero dovute aumentare le tasse di diversi punti percen-

tuali. Quindi, niente da fare. Blair ha ripiegato su un programma di aiuti pubblici all'ammodernamento delle infrastrutture, dilazionato in ben 50 anni. I bambini inglesi possono sperare di viaggiare sicuri quando andranno in pensione.

que metri più in là, finendo intrappolata tra due sedili schiacciati». Tra gli scampati anche Virginia Shaw, moglie di un sopravvissuto a un altro terribile incidente ferroviario di 15 anni fa, per ulteriore coincidenza, a pochi km di distanza. Virginia ha subito chiamato il marito Bill col telefonino per dirgli che era ancora viva.

Fallimento a 10 anni dalla decisione di Major. Lo Stato investirà in sicurezza, ma in 50 anni

Privatizzazioni costate sangue

LONDRA Privatizzazione? Nel '92 al premier conservatore John Major era sembrata una buona idea per risolvere i guai delle ferrovie inglesi, nazionalizzate dal '48. Ora a 10 anni di distanza, il bilancio è più che fallimentare: i treni sono un'emergenza nazionale, come la mucca pazza e l'alta epizootica.

Col sistema ferroviario distrutto dai bombardamenti tedeschi, i costi di ricostruzione dopo la guerra furono altissimi. E la disponibilità di carbone ha spinto la Gran Bretagna a non usare i treni elettrici fino al '62, sbagliando. A fine anni Ottanta, la

privatizzazione sembrava il toccasana: Major, successore della Thatcher, scelse decisamente questa strada. Ma i costi di gestione sono rimasti altissimi, le compagnie private hanno aumentato le tariffe e trascurato le tratte meno redditizie. Inoltre, per tagliare i costi, hanno limitato le spese per sicurezza e personale. Il risultato sono treni in ritardo e sovraccarichi, con biglietti che sono del 60% più cari che negli altri Paesi europei. E, soprattutto, treni che provocano disastri a ripetizione. Dalla privatizzazione in poi, il bollettino è davvero dram-

Lo Stato maggiore russo minaccia d'ignorare i trattati Start 1 e 2 sulla non proliferazione dei missili atomici

Mosca: ricatto nucleare sullo scudo spaziale

Intanto Putin, più defilato, vende armi alla Corea del Sud e gira l'Asia

DAL MONDO

A Tel Aviv disinnescati due ordigni esplosivi

TEL AVIV Due ordigni esplosivi, piazzati verosimilmente da estremisti palestinesi, sono stati disinnescati ieri dagli artificieri in Israele, a Tel Aviv. Il primo, potente ordigno è stato neutralizzato da artificieri della polizia nella centrale via Allenby. Era stato deposto in una borsa vicino a un ristorante all'angolo delle strade Allenby e Montefiori. La sua esplosione sarebbe dovuta avvenire mediante un telefono cellulare collegato alla carica. Per i periti della polizia, poteva provocare una strage. Gli artificieri hanno evacuato la zona e lo hanno fatto esplodere con un robot. Dalle prime notizie sembra che abbia provocato danni materiali ad automobili. In serata ancora nessuna rivendicazione. Il secondo ordigno è stato neutralizzato ieri sera sempre nel centro di Tel Aviv, nei pressi del centro commerciale Dizengoff Center.

Carnevale violento in Venezuela: 200 le vittime di 150 omicidi e numerosi incidenti stradali

CARACAS Più di 200 persone sono morte violentemente tra venerdì e martedì in Venezuela, durante i festeggiamenti per il carnevale. Secondo la polizia si tratta di circa 150 omicidi (100 dei quali nella sola capitale) e una cinquantina d'incidenti stradali. «L'imprudenza, l'abuso di alcool e la mancanza di un minimo di responsabilità individuale sono le principali cause degli incidenti registrati in questi giorni», ha osservato Angel Rangel, direttore nazionale della difesa civile, riferendosi specie ai numerosi incidenti d'auto. Inoltre circa un milione di persone ha lasciato in questi giorni Caracas diretto verso località di mare o montagna, congestionando il traffico e aumentando il rischio di incidenti. La violenza e l'insicurezza sono le maggiori preoccupazioni per la popolazione del Paese.

Burundi: una controffensiva dell'esercito ricaccia i guerriglieri hutu dalla capitale

BUJUMBURA L'esercito del Burundi ha affermato ieri di aver ripreso il controllo del quartiere di Kinama, nella parte Nord di Bujumbura, e di essere in procinto di verificare che nessun ribelle delle Forze nazionali di liberazione (Fnl, hutu) vi si nasconda. Il quartiere della capitale era caduto in mano ai ribelli hutu sabato, nella più grossa offensiva compiuta da questi in un centro urbano dal '93. L'esercito aveva lanciato una controffensiva e riguadagnato terreno da lunedì. Il bilancio è stato di decine di morti. Il Fnl è uno dei due principali gruppi di ribelli hutu che lottano contro l'esercito del Burundi, guidato dai tutsi. Gli hutu sono l'85% della popolazione burundese mentre il governo ed esercito sono in mano alla minoranza tutsi. Colloqui di pace in Tanzania erano falliti martedì.

MOSCA Se gli Usa usciranno dal trattato Abm e realizzeranno il loro progetto di scudo spaziale strategico antimissilistico, la Russia potrebbe «rivedere i suoi impegni» sugli accordi di disarmo nucleare Start-1 e Start-2 e sulle intese che vietano le testate a medio e corto raggio. Lo ha ribadito il generale Viaceslav Romanov, capo del Dipartimento per la non proliferazione dello Stato maggiore russo.

Romanov, citato ieri dall'agenzia Itar-Tass, ha sottolineato che Mosca è «tecnicamente in grado di reinstallare in tempi brevi» i missili a medio e a corto raggio già smantellati. Quanto ai trattati Start, con i quali negli anni scorsi Mosca e Washington hanno concordato una drastica riduzione dei missili nucleari a lungo raggio, il generale ha avvertito che la Russia potrebbe rivedere in primo luogo l'impegno a non produrre missili multistadi: ordigni che per Mosca sono in grado di perforare qualsiasi scudo. Romanov ha pure accusato Washington di aver già cominciato



Il Presidente Putin

a violare l'accordo sui missili a medio e corto raggio, sperimentando in veste di missile-bersaglio gli ordigni di tipo «Hera», che Mosca considera appunto un'arma a medio raggio.

Lo Stato maggiore russo si è assunto il compito di adottare i toni più duri verso Washington. Il governo, invece, pur mantenendo ferma la posizione di principio contraria allo scudo spaziale

degli Usa, ha manifestato negli ultimi tempi qualche spiraglio di dialogo. Il ministro degli Esteri Igor Ivanov, nel suo primo incontro col nuovo segretario di Stato Usa Colin Powell, la settimana scorsa al Cairo, ha in particolare concordato l'istituzione di un gruppo di esperti congiunto russo-americano che si appresta ad avviare una discussione più aperta sul tema controverso dello scudo e le prospettive del disarmo nucleare.

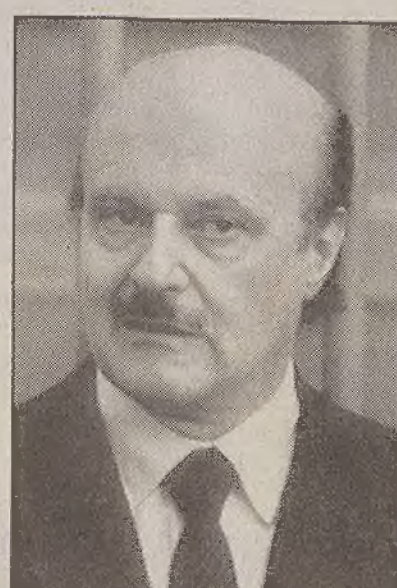
Conclusa la visita in Corea del Sud con un accordo che suggerisce la prima fornitura in grande stile di armi russe a Seul, il presidente Vladimir Putin è partito ieri per il Vietnam, seconda tappa di una nuova missione asiatica che mira a rilanciare la proiezione orientale della politica estera del Cremlino. È la prima visita di un leader della Russia post-sovietica in Vietnam: la stampa locale già lo definisce «storica», come quella l'anno scorso di Clinton. Finita l'era della solidarietà ideologica, Putin punta a concludere accordi economici (e militari).

Stroncato dall'Aids in un ospizio Jürg Heer, ex capo della Banca Rothschild

Morto il «banchiere dei misteri»

Fece rivelazioni anche su Calvi

GINEVRA L'ex direttore della Banca Rothschild di Zurigo Jürg Heer è deceduto giovedì a 65 anni. Il «banchiere dei misteri», che avrebbe affermato di «conoscere la verità sulla morte di Roberto Calvi», era stato condannato nel '98 a quattro anni di reclusione dalla giustizia svizzera, riconoscendolo colpevole di appropriazione indebita per milioni e milioni di franchi.



Roberto Calvi

Colpito dal virus Hiv, Heer ha trascorso le ultime settimane di vita in un ospizio per malati di Aids in fin di vita. Jürg Heer, 65 anni, ex responsabile della sezione crediti «Rothschild», uscì allo scoperto nel novembre '92 con rivelazioni al settimanale tedesco «Bild» e al «Wall Street Journal». «Facevo parte di un sistema criminale», disse Heer, aggiungendo che «il barone Rothschild copriva una gigantesca fuga di capitali dall'Italia» con «collegamenti con la mafia nel

Nord d'Italia». Heer sosteneva anche di aver consegnato personalmente, con un sistema di riconoscimento basato su una banconota da 100 dollari tagliata a metà, una valigetta che, a quanto avrebbe saputo dopo, conteneva 5 milioni di dollari per i killer di Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato nel 1982 sotto il Ponte dei frati neri a Londra. A dicembre '92, in un'intervista a «Panorama», Heer aggiungeva che la Banca Rothschild aveva costituito una struttura parallela proprio per le operazioni «delicate» (la «Orion») e aveva legami di affari con la «P2». Sulla vicenda Calvi precisava che l'ordine di consegnare la valigia era partito da «una persona con funzione elevata nella P2», «una persona di fiducia di Gelli».

Heer, che possedeva diverse ville, aveva collezionato un'ottantina di vetture d'epoca e aveva un livello di vita estremamente lussuoso: era stato arrestato nel luglio '92 su ordine della magistratura elvetica per aver causato perdite all'istituto di credito per oltre 200 milioni di franchi svizzeri con la concessione di crediti «scoperiti». Due mesi dopo venne scarcerato e scomparve. Venne segnalato in Italia, Turchia e Azerbaijan e fu arrestato di nuovo nell'ottobre '97 in Thailandia.

Il movimento tellurico del settimo grado Richter all'ora di pranzo è stato avvertito fino a Vancouver: fuggì fuggì per le strade mentre una pioggia di cornicioni fa danni e feriti.

Scossa di terremoto a Seattle: panico sotto i grattacieli

SEATTLE Poteva essere una catastrofe di proporzioni imprevedibili, ma la scossa del settimo grado della scala Richter che ha colpito ieri Seattle, nello Stato di Washington (nordovest degli Usa) ha provocato solo molta paura, danni più o meno gravi agli edifici e una dozzina di feriti, tre dei quali in condizioni serie. Mancava poco all'ora di pranzo quando i grattacieli del centro cittadino hanno iniziato ad oscillare paurosamente, e migliaia di persone sono corse in strada da uffici, scuole, ospedali e case private. Centinaia di cornicioni sono caduti sulle strade sottostanti, e così qualche vecchio muro, mentre durante un discorso di Bill Gates ad una conferenza sulle tecnologie in un hotel cittadino, il presidente della Microsoft (che ha sede in città) è stato interrotto dalle paurose vibrazioni ed oscillazioni.

Una trentina di persone sono rimaste intrappolate sulla sommità dello «Space Needle», l'avveniristica torre simbolo della città che, nelle pa-

role di un testimone, «non solo si muoveva da destra a sinistra, ma anche verticalmente». Ha tremato, ha perso qualche cornice ma è rimasto sostanzialmente intatto l'hotel Olympic, costruito nel 1924 senza criteri antisismici. Le autorità dicono che è ancora presto per valutare l'effettiva entità dei danni a case e palazzi, che potrebbero essere sostanziali quanto poco appariscenti. L'epicentro del sisma è stato individuato dall'Istituto geologico nazionale Usa a

Olympia, 45 km a sud-ovest di Seattle. Le scosse sono state sentite distintamente anche a Vancouver, nella vicina Columbia Britannica (Canada), e più sud, a Portland in Oregon. Sulle tv locali si sono rincorse per tutto il giorno immagini di quadri e lampadari che oscillavano paurosamente, oggetti che cadevano dai mobili, la gente che si aggrappava dove poteva mentre il sisma colpiva. Poco dopo la scossa, comunque, il traffico cittadino ha ripreso a scorrere regolarmente.

In Iran due malviventi rubano due chili di dolci irrompendo in pasticceria armati di kalashnikov

TEHERAN Quando i mezzi sono sproporzionati ai fini: un esempio tragicomico viene dall'Iran. Due malviventi armati di fucili mitragliatori kalashnikov hanno rapinato una pasticceria a Teheran, impadronendosi di due chili di dolci oltre che di una somma di denaro. Il fatto, ha scritto ieri il quotidiano «Entekhab», è avvenuto nella zona Est della capitale. I banditi sono entrati nel locale e hanno ingiunto al proprietario di consegnare i soldi che erano nella cassa. Quando l'uomo ha opposto resistenza, hanno legato lui e i suoi dipendenti e li hanno chiusi in una stanza sul retro. Poi hanno fatto man bassa di paste, hanno preso il denaro e sono fuggiti.

CAPODISTRIA Si avvierà in settembre il progetto transfrontaliero «Aris» insieme al Comune di Muggia e alla Provincia di Trieste

Parco marino a San Bartolomeo

Protezione per flora e fauna acquatiche, ma anche attività turistiche «compatibili»

Chiusura dei duty free sloveni: ricorso alla Corte costituzionale

LUBIANA La legge che prevede l'abolizione dei duty free ai valichi di confine stradali con Italia e Austria approderà alla Corte costituzionale: il sindacato degli operatori turistici e alberghieri presenterà ricorso contro la normativa appena approvata dal parlamento, che decreta, dopo il primo giugno prossimo, la riconversione dei negozi franco dogana in esercizi a regime ordinario. Secondo i ricorrenti le contestate norme, votate una prima volta dalla Camera di stato a fine gennaio, colpite sette giorni dopo dal veto del Consiglio di stato e riapprovate definitivamente dalla maggioranza assoluta dei deputati la settimana scorsa, violerebbero le leggi vigenti. Impedirebbero alle ditte che gestiscono i duty di riorganizzarsi in maniera adeguata e di tutelare i diritti dei dipendenti. Particolarmente delicata potrebbe essere la posizione di quelli considerati in esubero. Senza aiuti statali, attualmente non previsti, potrebbero restare permanentemente senza un posto di lavoro. Alla Corte costituzionale sarà chiesto di adottare la

procedura d'urgenza e di decidere, quindi, in tempi relativamente brevi. I dipendenti dei duty hanno rinunciato, come previsto in un primo tempo, a lanciare il referendum abrogativo della legge. In una decina di giorni, avrebbero dovuto raggiungere il difficile obiettivo delle 40 mila firme d'appoggio alla loro mozione. Il sindacato si riserva comunque altre carte: come quella di portare il governo di fronte al Tribunale del lavoro, se la riconversione dei negozi franco dogana dovesse causare danni diretti ai lavoratori. Ciò darebbe la possibilità ai legali di avviare la causa. Una stima precisa delle perdite, e eventualmente dei licenziamenti, sarà possibile soltanto dopo l'attuazione della legge. Auspicato l'intervento capillare dello Stato per evitare gravi contraccolpi nelle regioni di confine, dove sorgono i duty free shop. I sindacalisti hanno tenuto a precisare che la loro iniziativa non ha risvolti politici e soprattutto non è diretta contro le integrazioni europee.



CAPODISTRIA La baia di San Bartolomeo ospiterà il primo parco marino senza confini. Ad abbattere le frontiere per tutelare il mare sono i comuni di Capodistria e Muggia, insieme alla provincia di Trieste, che, dopo due anni di incontri, hanno elaborato il progetto «Aris» che sarà avviato a settembre.

Di che cosa si tratta? Come spiega l'assessore della Provincia di Trieste, Giulio Marini, che ha partecipato ieri alla presentazione capodistriana dell'iniziativa insieme al sindaco di Capodistria Pucer e al vice sindaco Scheriani, si tratta di un progetto che prevede varie fasi.

La prima è quella del monitoraggio delle acque della



Capodistria e Muggia: un parco marino in condominio.

zona per vedere qual è il loro stato di salute, poi sarà delimitata l'area da regolamentare e saranno predisposti una cartografia specifica dei fondali e il «censimento» della flora e della fauna che ne fanno parte.

«Una volta avuto un qua-

dro esatto della situazione - continua Marini - si potranno elaborare i progetti di sviluppo turistico, che dovranno essere compatibili con l'ambiente. Si ribalta - sottolinea Marini - il metodo: prima si facevano i progetti e successivamente si

verificava l'impatto ambientale, qui si verifica la situazione ambientale e su questa si costruiscono i progetti».

Un lavoro che si preannuncia lungo e complesso: ci vorranno infatti quattro anni per completarlo e per il suo avvio sono stati stanziati quattro miliardi attingendo dai fondi europei.

Quando sarà completata la fase del monitoraggio e saranno elaborati i progetti di utilizzo dell'area protetta saranno ricercati altri finanziamenti per la realizzazione delle strutture a terra.

Il parco marino senza confini di San Bartolomeo sarà il secondo di questo genere al mondo.

p.l.s.

Zagabria convalida registrazione e statuto

Ora l'Unione Italiana è la rappresentante del gruppo nazionale

ZAGABRIA Cadute ieri le ultime barriere formali per l'iscrizione dell'Unione Italiana nel registro delle associazioni della Repubblica di Croazia. Al ministero di Grazia e Giustizia è stato infatti sottoscritto il decreto che convalida la registrazione e dunque da ieri la massima organizzazione dei connazionali di Slovenia e Croazia è in regola con la legge in quest'ultimo Paese. Secondo quanto confermato dal presidente della Giunta esecutiva Uj, Maurizio Tremul, ieri dalla capitale croata è partito all'indirizzo dell'Unione Italiana il documento che attesta l'avvenuta registrazione. Un atto che pone fine a due anni e mezzo di battaglie, cominciate con la bocciatura dello Statuto Uj da parte di Zagabria (all'epoca comandavano i nazionalisti accademici dello scomparso Tudjman), la quale pretendeva che la dicitura ufficiale dell'organizzazione fosse in lingua croata, cioè Talijanska Unija, e che l'Ui non si occupasse del soddisfacimento degli interessi politici dell'etnia. La dicitura è ora in lingua italiana, mentre l'Ui (così nel suo Atto fondamentale) «si adopera per il soddisfacimento degli interessi generali e complessivi dell'etnia». Per Tremul quanto firmato ieri a Zagabria mette la parola fine a una procedura che durava da lungo tempo e alle speculazioni che si sono fatte in questo ambito. «Abbiamo trovato una soluzione che salva la funzione dell'Unione e nel contempo soddisfa le esigenze formali della legge».

a.m.

«Statuto di Isola in lingua volgare»: presentazione

ISOLA Sarà presentato domani alle 18 a Palazzo Besenghi il volume «Lo Statuto di Isola in lingua volgare», pubblicato dalla Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana. È la prima edizione dello Statuto medievale isolano del 1360, trascritto in volgare italiano nel XV secolo. L'unico esemplare del codice è custodito alla Biblioteca civica di Trieste. Saranno presenti i curatori del volume Franco Degraffi e Silvano Sau.

In mostra a Pirano gli antichi tessuti popolari italiani

PIRANO Si aprirà domani, alle 19, nel Refettorio del Convento dei frati francescani di Pirano la mostra «Antichi tessuti popolari delle regioni italiane», organizzata dall'Istituto italiano di cultura di Lubiana in cooperazione con l'Auditorio di Portorose. Si tratta della collezione di arte tessile del Castello di Sartirana che raccoglie una quarantina di reperti databili dal XVI agli inizi del XX secolo. La rassegna rimarrà aperta fino al 18 marzo.

Fiume Motivo del contendere: la proprietà di un terreno sul quale si sono iniziati i lavori di costruzione di un mega-garage

Un drappello di suore blocca le ruspe

Fiume Vade retro, ruspe. Un gruppo di agguerrite suore del Sacro Cuore di Gesù si sono opposte all'azione di alcune escavatrici che stavano lavorando su quello che ritengono il loro orto, un appezzamento di 1400 metri quadrati nei pressi del convento situato in zona Pomerio a Fiume. Sul lotto conteso dovrebbe sorgere la più grande autorimessa privata in Croazia, capace di contenere 900 automobili. Tutto è cominciato martedì mattina quando un drappello di suore si è avvicinato alle ruspe, intimando di bloccare subito le macchine. «Questo terreno è nostro e nessuno ci può lavorare sopra». Poco dopo, sul posto sono giunti gli ispettori edili, constatando che la documentazione dell'Austrograd (l'azienda costruttrice che ha investito 18 miliardi) non faceva una grinza e che dunque le escavatrici potevano venir rimesse in moto. Le religiose hanno battuto in ritirata per tornare al-

cune ore dopo e bloccare i lavori. «Abbiamo consultato il nostro avvocato - hanno dichiarato - e riteniamo di essere dalla parte della ragione. Pertanto la faccenda si chiude qui». A quel punto i manovratori e gli altri operai hanno gettato la spugna, concludendo la giornata lavorativa.

Le suore rivendicano la proprietà concessa loro 101 anni fa, nazionalizzata nel periodo comunista, ma che loro hanno continuato a coltivare. L'Austrograd replica di aver avviato una trattativa con le monache alle quali avevano offerto alcune centinaia di milioni. Le suore avevano preteso un miliardo che la ditta aveva accettato di pagare a condizione di vedersi restituita la somma se avesse vinto in tribunale. Ma non se n'era fatto nulla e l'Austrograd aveva avviato i lavori che, dopo l'opposizione delle monache, continuano in un'altra parte del cantiere.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,03	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,38	Lire
Kuna 1,00	=	0,1298	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l	=	1671,51	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	=	1729,51	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	=	1544,32	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l	=	1669,18	Lire/l

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Nuovo monito della Federal Reserve sull'economia americana: «Verso la crescita zero»

Greenspan deprime i mercati

«La debolezza non è finita. Il peggio deve ancora arrivare»

ROMA Crescita zero. E' bastata questa frase ad allarmare i mercati finanziari internazionali. L'ha pronunciata il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan, intervenendo alla Camera nel discorso più atteso dagli americani. In queste condizioni, ha aggiunto, «è inevitabile un aumento della disoccupazione». Anche perché saranno le nuove tecnologie a consentire alle imprese di rispondere più rapidamente al rallentamento. Tradotto in parole povere, la Fed si aspetta che si faccia un maggior utilizzo di tecnologia per risparmiare sugli occupati.

Ma niente paura. Le prospettive restano positive a lungo termine «grazie al potenziale di crescita della produttività». In mattinata il dipartimento del Commercio aveva diffuso però il dato di crescita del Pil negli ultimi tre mesi aumentato negli Usa solo dell'1,1 per cento, esattamente quanto fu registrato nel '95, quando la locomotiva americana cominciò una corsa, secondo alcuni un po' drogata, verso livelli inimmaginabili per l'economia europea.

Gli osservatori si aspettavano che Greenspan desse l'annuncio di un taglio ulteriore dei tassi, ma così non è stato. E gli operatori delusi nelle loro aspettative di rigore hanno indebolito i mercati internazionali. Anzi.

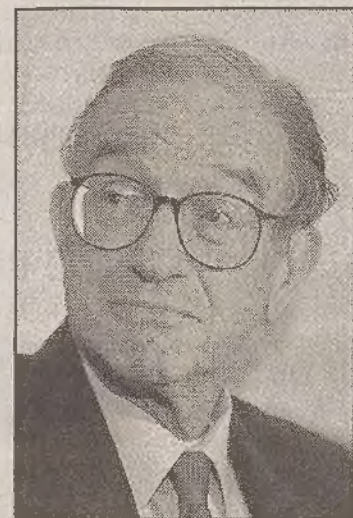
Greenspan ha annunciato che «la debolezza mostrata dall'economia americana alla fine dello scorso anno non è stata pienamente superata e il peggio potrebbe ancora arrivare». Secondo

il presidente Fed, uno degli elementi che induce la crisi è la decisione da parte delle aziende di ridurre drasticamente la produzione, perché le vendite hanno dato dalla fine dell'anno passato segni di rallentamento. E i magazzini hanno strabordato di merce invenduta. Il mercato interno tira meno, o, come si dice in gergo, «il cavallo americano non beve». Naturalmente questo elemento preoccupa.

La Fed tiene d'occhio, ha assicurato il governatore, e sotto stretta osservazione l'andamento della fiducia dei consumatori «che viene considerato l'indice necessario a far capire se vi sia davvero una recessione o se invece sia solo una fase di forte rallentamento». Non torna però i conti alla stessa Federal Reserve. Solo quindici giorni fa, il presidente aveva parlato di un atteggiamento dei consumatori

ri «in passato ritenuti coerenti con una fase di crescita», mentre gli stocaggi dovevano aver superato i livelli di guardia. Ora la nota ottimistica viene dal fatto che «la debolezza delle vendite di auto e di case è stata modesta, cosa che indica che i consumatori sono ancora abbastanza fiduciosi da assumere impegni a lungo termine». Insomma, la fiducia nella robustezza dell'economia americana, non deve venir meno, pena un rallentamento ancora maggiore. Ma i mercati europei si sono già messi in allarme da tempo. Ieri sera la maglia nera è andata alla Borsa di Parigi con una flessione dell'1,18 per cento.

a.f.



Alan Greenspan

La Borsa ai minimi da quindici anni: continua lo stato di crisi dell'economia

Tokyo piange e taglia i tassi

TOKYO Al termine di una giornata nera per la finanza e l'economia del Giappone la banca centrale di Tokyo ha deciso di tagliare i tassi di interesse portando il tasso di sconto ufficiale dallo 0,35 allo 0,25. Quasi vicini allo zero. Il Nikkei, l'indice dei titoli guida della Borsa di Tokyo, è sceso nella seduta pomeridiana al suo livello minimo degli ultimi quindici anni. In seguito ha recuperato quota, ma ha finito la giornata meno di quattro punti sopra il livello minimo registrato durante la bufera finanziaria del 1998, la chiusura del 9 ottobre di quell'anno, pari a 12.879,97 punti. A rendere sfiduciosi gli investitori ha contribuito soprattutto la preoccupazione riguardo al futuro dell'economia nipponica.

D'altra parte proprio ieri sono stati pubblicati gli ultimi dati relativi alla produzione industriale, un dato chiave per giudicare la salute di un'economia: in gennaio è calata del 3,9% rispetto a dicembre. Le difficoltà del Giappone sono dovute al fatto che il Paese, oltre a ereditare i problemi irrisolti del periodo della cosiddetta bolla speculativa, finito agli inizi degli anni Novanta e seguito da una fase di inerzia politica ed economica, deve pure gestire le difficoltà emerse negli ultimi mesi, in particolare il rallentamento dell'economia statunitense, che si riversa sull'export nipponico e sulle esportazioni del Paese destinate al resto dell'Asia.

Ieri il debutto in Borsa della ex municipalizzata triestina che scende dopo una fiammata iniziale

Acegas, una partenza in sordina

Titolo in flessione (-1,34%). Forti scambi per 40 miliardi



TRIESTE Una partenza senza il botto per Acegas, l'ex municipalizzata triestina che ieri ha debuttato a Piazza Affari. Il titolo ha registrato una breve fiammata sopra i 10,5 euro del prezzo di collocamento toccando quota 10,64 euro (+1,34 per cento). Poi ha imboccato la china discendente fino a perdere nella chiusura ufficiale l'1,34 per cento a 10,36 euro, trascinata al ribasso da un mercato volatile e incerto. Il controvalore degli scambi è stato pari a circa 40 miliardi.

Un esordio difficile, dunque, per la prima matricola in Borsa del 2001, anche se giustificato dalle turbolenze di Piazza Affari. Per la multiutility che spazia dalle telecomunicazioni al gas, dal

titativo degli scambi —afferma Renato Inglese, responsabile per il mercato retail della Cassa di risparmio di Trieste— le oscillazioni del titolo alla fine sono state minime. Mi sembra comunque un buon esordio per un titolo come Acegas che resta valido in una prospettiva a medio e lungo termine: non è fatto per la speculazione. Il giudizio sulla risposta del mercato è positivo, anche perché tutto il comparto delle utilities, da inizio anno, sta soffrendo molto. Ieri il titolo si è mosso in linea con tutto il settore. In terreno negativo hanno chiuso anche Aem Milano (-0,72%), Aem Torino (-0,86%) e Acsm (-0,10%). Per Inglese la fiammata iniziale del titolo è stata in-

Secondo i dati Istat un balzo dell'11 per cento nel 2000

Volano ordini e fatturato: l'anno d'oro dell'industria

ROMA Anno d'oro per l'industria italiana. Ieri l'Istat ha diffuso i dati relativi a fatturato e ordinativi in base ai quali si ricava che dal 1995 non si ottenevano risultati tanto brillanti. Il ministro dell'Industria Enrico Letta vi legge la conferma «di un'economia assolutamente in salute», mentre per Nicola Rossi, consulente del ministero del Tesoro «i dati dell'Istat fanno giustizia di una serie di polemiche fuori luogo e su molte inutili e interessate inesattezze».

Nel dettaglio l'Istat comunica che nel 2000 si è avuto un aumento tendenziale dell'11,4% per il fatturato e dell'11,3% per gli ordinativi. Dati che si raffrontano con i ben più contenuti in-

crementi realizzati nel '99 (rispettivamente, +1,9% e +1,7%) e nel '98 (+2,1% e +2,3%). Nel solo dicembre, il fatturato è cresciuto del 3,9%, e gli ordinativi del 9,1%.

A dicembre tranne produzione di mezzi di trasporto e calzature quasi tutti i settori hanno messo in luce forti aumenti. Tra quelli più rilevanti, la carta (+17,2%), i mobili (+12,7%), le raffinerie di petrolio (+9,1%), gli apparecchi elettrici e di precisione (+8,3%) e i minerali non metalliferi (+6,7%). Quanto agli ordinativi, aumenti consistenti per i mezzi di trasporto (+31,8%), gli apparecchi elettrici e di precisione (+13,3%), i metalli (+6,4%) e i mobili (+6,2%). A cresce-

re di più sono comunque i beni di consumo con un aumento del 5,4% mentre quelli di investimento sono cresciuti solo dello 0,9%. Tornando all'intero 2000, i dati Istat mostrano che a crescere maggiormente è stato il mercato estero (+13,0% per il fatturato e +13,7% per gli ordinativi), rispetto a quello interno (rispettivamente, +10,7% e +9,8%).

Tutti dati che soddisfano il governo, mentre Confindustria è più cauta. Enrico Letta spiega che «dall'Istat arriva la conferma sulla ripresa in atto, soprattutto in considerazione del forte impatto sulle imprese legato all'andamento dei prezzi petroliferi».

p. tav.

Così il primo giorno in Borsa

Esordio in Borsa per la prima matricola del 2001, l'ex municipalizzata di Trieste. L'OPV del 41,85% del suo capitale, conclusa mercoledì scorso, ha ricevuto richieste pari a 2,6 volte l'offerta.



nescata dalla speculazione dei piccoli investitori che forse speravano in un esordio importante. Poi questo interesse si è esaurito e il titolo ha seguito un andamento al ribasso, ma senza bruschi strappi, seguendo l'andamento del mercato.

Secondo diversi analisti, le prospettive sono quelle di un titolo per «cassettisti», rafforzato dalla presenza fra gli investitori istituzio-

nali di pezzi da novanta come Generali, Edison, Bnl. Nessuna sorpresa quindi per i vertici della società guidata da Tommaso Tomasi di Vignone che puntano sulla solidità di una multiutility che garantisce un'ampia offerta di servizi: il tasso di crescita annuo è stato stimato, a livello di utile lordo, pari al 12 per cento nei prossimi tre anni.

Piercarlo Fiumanò

L'Authority per l'energia ha comunicato gli aumenti che scatteranno nel bimestre marzo-aprile

Tariffe: la luce sarà a caro prezzo

In marzo le bollette elettriche saranno più salate di 400 lire

Enel-Infostrada: via libera condizionato dell'Authority

ROMA L'Enel deve dimagrire ancora. Se vuole chiudere l'operazione Infostrada deve dire addio ad un'altra fetta del suo parco centrali: deve vendere cioè altri 5.500 megawatt di impianti, attraverso la messa sul mercato di una quarta Genco delle dimensioni di Elettron (la società di centrali per la quale è già partita la procedura di vendita).

E un sì condizionato, quello dato ieri sera dall'Antitrust, alla Nuova Wind, un gigante delle telecomunicazioni dal valore di circa 60 mila miliardi di lire che dovrebbe nascere dal matrimonio tra Wind ed Infostrada. Per l'acquisto di Infostrada l'Enel si è impegnato a pagare a Vodafone circa 22 mila miliardi e l'acquisizione è avvenuta tramite una nuova società di diritto olandese di proprietà dell'Enel e si finanzia con il ricorso al mercato.

L'operazione prevede la fusione di Infostrada con Wind e la quotazione in Borsa di oltre il 25% del capitale. Enel dovrebbe corrispondere a Vodafone 5,5 miliardi di euro cash e 5,5 miliardi in obbligazioni garantite.

Le obbligazioni saranno emesse in due momenti diversi: una prima tranche di obbligazioni per 2,5 miliardi di euro a un anno non quotate, e una secon-

da tranche per 3 miliardi di euro a 3 anni quotate. L'accordo prevede inoltre un meccanismo di aggiustamento del prezzo che potrà aumentare o diminuire fino a un massimo di 0,6 miliardi di euro in un periodo di 9 mesi in relazione all'andamento di una serie di indici del mercato azionario.

La New Wind, questo il nome che convenzionalmente è stato dato alla nuova società che dovrebbe prendere corpo dalla fusione tra Wind ed Infostrada, si dovrebbe presentare al mercato con una credenziale di oltre 12,5 milioni di clienti, la leadership nel settore Internet, un fatturato aggregato 2000 di oltre 5 mila miliardi e una licenza Umts già in cassetto. Dovrebbe cioè nascere il primo operatore convergente al mondo ed il secondo nelle tlc italiane, dopo Telecom.

Secondo operatore di telefonia fissa con 5,1 milioni di clienti e il terzo in quella mobile (4,5 milioni di clienti), New Wind si candida inoltre a diventare, con 3,4 milioni di clienti, il primo Internet provider del mercato italiano e quarto a livello europeo.

Il nuovo gruppo contenebbe su una dorsale in fibra ottica di 17.500 km e su oltre 800 km di anelli ottici nelle principali città italiane.

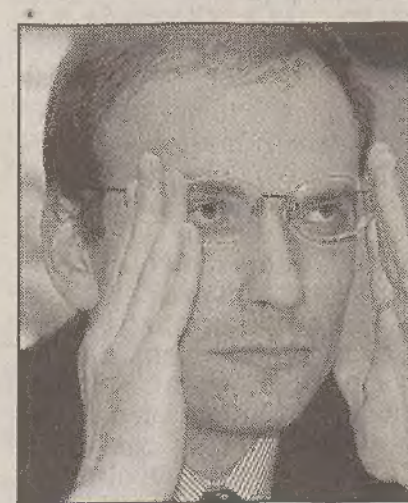
ROMA Mentre non si spengono le polemiche incrociate sul possibile consistente aumento a fine mese delle tariffe assicurative per le auto, ieri l'Authority per l'energia ha comunicato i nuovi aumenti che scatteranno nel bimestre marzo-aprile per l'elettricità.

Si tratta di una lira a chilowattora, pari a circa lo 0,5%, che potrebbe fare lievitare in media le bollette di circa 400 lire a bimestre, iva e tasse comprese. Non ci saranno invece aggravii per il gas da riscaldamento i cui prezzi restano congelati per il calo del petrolio.

Gli aumenti della luce secondo l'Authority si sono resi necessari «per recuperare una serie di minori in-

troiti legati al nuovo sistema di vendita sul mercato libero dell'energia elettrica. Per il gas invece non si sono resi necessari aumenti, visto che i prezzi del greggio sono rimasti pressoché invariati nel semestre. La tariffa del gas resta quindi ferma a 1.216 lire a metro cubo, tasse incluse. Ma solo 343 lire al metro cubo sono relative al prezzo della materia prima, mentre le restanti quote sono assorbite per 165 lire dal trasporto, 201 per la distribuzione locale e ben 710 lire per il complesso delle tasse.

Continuano intanto le polemiche sui possibili aumenti della Rc auto. Ieri l'Adusub ha ripetuto che in sette anni le tariffe sono



Enrico Letta

cresciute dell'84,9% mentre nello stesso periodo l'inflazione è cresciuta del 23,8%. A fronte di ciò per l'associazione dei consumatori «si rende necessario l'istituzione di un'Authority che determini e controlli l'andamento delle tariffe alla stregua di quanto accade per quelle telefoniche, elettriche e del gas che tra l'altro non sono neppure obbligatorie come la Rc auto».

Una proposta che per ora il ministro dell'Industria Enrico Letta non raccoglie, anche se ieri ha inviato un

Per il gas invece non ci sono ritocchi all'orizzonte visto che i prezzi del greggio sono rimasti invariati nel semestre. Continua la polemica sulle tariffe della Rc auto

chiaro avvertimento alle compagnie assicurative. Per il ministro sarebbero infatti «ingiustificabili» aumenti superiori al tasso di inflazione. Grazie alla concorrenza e alla trasparenza dei rapporti con i consumatori per Letta ci sono «le condizioni per far passare il settore della patologia degli aumenti indiscriminati alla normalità dei ritocchi legati all'inflazione. E ciò anche alla luce del nuovo provvedimento sui mercati e dopo la decadenza del decreto blocco-tariffe». Per il ministro non ci sarebbe quindi «nessuna giustificazione di carattere economico se a questo punto le tariffe salissero oltre l'inflazione».

Paolo Tavella

Il disco verde dopo cinque ore di assemblea. Benassi annuncia che il business plan sarà presentato entro marzo

Comit, disco verde alla fusione con Intesa

MILANO Sono state necessarie cinque ore e mezzo all'assemblea della Comit per approvare l'incorporazione dell'istituto in Banca Intesa; oggi sarà la volta dell'assemblea di Intesa a pronunciarsi sulla fusione.

L'ok della Comit, che in questo modo pone fine a una storia ultracentennale, è arrivato a larghissima maggioranza, con il no di pochi piccoli azionisti. Era presente il 72,42% del capitale. A presiedere l'assemblea, dall'esito scontato (il gruppo Intesa controlla il 70,35% della Comit) c'era

Luigi Lucchini, all'indomani della bocciatura da parte degli azionisti Montedison della fusione con Falck.

Col via libera dalla penultima assemblea della Commerciale (l'ultima è attesa ad aprile per approvare il bilancio 2000) che dovrà essere ratificato dall'assemblea degli azionisti Intesa oggi, Piazza Scala si avvia a scomparire dopo 107 anni di vita per fondersi con Intesa. «Nel corso del mese di marzo - ha confermato l'amministratore delegato Lino Benassi - sa-

rà presentato il business plan». Benassi ha poi escluso la cessione di Banco Chiavari: «Non abbiamo nessuna intenzione di realizzarla».

Per effetto della fusione, i cui effetti contabili e fiscali partono dal primo gennaio 2001 (il concambio è stato fissato a 1,45 azioni Intesa per ogni Comit) il patto di sindacato del gruppo guidato da Giovanni Bazzoli (Credit Agricole, Fondazione Cariplo, Generali, Fondazione Cariparma, gruppo lombardo, Commerzbank) vedrà diluire la sua

quota del 13,57% dal 44,09% al 38,1% del capitale ordinario.

Intanto l'assemblea dei soci Comit (gli azionisti con quote superiori al 2% sono Sanford Bernstein col 3,6% più un 3,4% per conto di clienti, il gruppo S.Paolo Imi col 2,3%, Commerzbank col 2,4% e Lehman Brothers col 2%), ha deciso in sede ordinaria di non rimpiazzare il dimissionario Carlo Salvatori nel cda - che durerà solo fino all'atto di fusione - e ha invece nominato consigliere Benassi, che decadeva ieri dalla carica.

UniCredito Italiano e la Fondazione CRTrieste
in occasione del G 8 Ambiente
organizzano una Tavola Rotonda sul tema

**L'affaire Kyoto:
le strategie della Business Community
e le politiche dei governi
per la sostenibilità**

Introduce
Renzo Piccini
Presidente della Fondazione CRTrieste

Intervengono
Maria Wisniewska
Presidente Bank Pekao SA
Alessandro Profumo
Amministratore Delegato UniCredito Italiano
Federico Falck
Direttore Generale Gruppo Falck
Chicco Testa
Presidente E.N.E.L.
Gianfranco Bologna
Portavoce W.W.F. Italia
Ermene Realacci
Presidente Legambiente
Marco Frey
Vice Direttore IEFE Bocconi
Karina A. Litvack
Direttore Ethical Research Friends Ivory and Sime
**Francesco La Camera
e Mariarosaria Vittadini**
Direttori Generali Ministero dell'Ambiente
Sarà presente il Ministro dell'Ambiente
Willer Bordon
Moderatore **Antonio Calabrò**
Vice Direttore "Il Sole 24 Ore"

Sabato 3 marzo 2001, alle ore 15.30
Centro Congressi Stazione Marittima
Sala Saturnia
Molo Bersaglieri 3
TRIESTE

Mentre l'interessato continua a mostrare scarso entusiasmo

Antonione, candidatura quasi «obbligatoria»

Pur avendo tutto da perdere nella corsa a sindaco di Trieste, potrebbe cedere alle ragioni di partito e alle «spinte» della Lega e dei panfrulianisti

TRIESTE Allarga le braccia, fa un sorriso ironico, concede una sola, sardonica battuta ai tanti che gli tirano la giacchetta. «Non c'è niente da aggiungere a una notizia che non sussiste». Roberto Antonione, presidente della giunta regionale, sol che lo potesse, userebbe anche i piedi per frenare le spinte che lo indirizzano verso l'altro lato di piazza Unità. Suo malgrado, bisogna dire. Sembra, infatti, che la sua voglia di mettersi in corsa per fare il sindaco di Trieste sia prossima allo zero. Deve, però, confrontarsi con gli appetiti del senatore Giulio Camber e dello stesso Berlusconi, che per riprendersi il Municipio sembrano disposti a fare follie. Anche, ed è in quella direzione che si sta in effetti andando, a mettere le basi per una Regione leghista e friulanocentrica, dove i triestini sarebbero una minoranza tollerata e poco protetta.

Vediamo perché. Le perplessità di Antonione, da qualsiasi angolazione le si voglia giudicare, hanno basi concrete, di sostanza. Nel passaggio da presidente della giunta regionale al ruolo di sindaco ci rimetterebbe soldi, prestigio, persino tempo. Da un'indennità che oscilla attorno ai 18 milioni mensili dovrebbe scendere a una quattro volte inferiore, trovandosi costretto, beffa estrema, a lasciarla nelle casse comunali, quantomeno per bizzare il «beau geste» di lily, che si è sempre comportato così, non introitando una lira di

La crisi di Pordenone Luciano Forte commissario in sostituzione di Alfredo Pasini

PORDENONE Alfredo Pasini è già un ex sindaco. Ieri l'assessore regionale alle Autonomie Locali del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Pozzo, ha nominato come suo sostituto temporaneo Luciano Forte, che diventa così commissario al Comune di Pordenone.

La nomina segue la clamorosa dimissione in massa di 23 dei 40 consiglieri comunali del municipio della destra Tagliamento che così hanno di fatto sfiduciato il loro primo cittadino.

Forte, direttore del Servizio ispettivo della Direzione regionale delle Autonomie locali, regnerà il Comune di Pordenone fino alle elezioni, previste per giugno.

e, più in generale, con una sorta di ruolo «diplomatico». Aggiungiamoci, infine, le lungaggini di un consiglio comunale che spesso riesce ad essere più involuto della pur non esaltante assise di piazza Oberdan, e il quadro è completo. A chi potrebbe far gola una «promozione» del genere?

E la Regione, intanto? Tornerebbe dritta dritta a sottostare all'abbraccio padano (è un caso che il commissario leghista Zoppalato abbia invitato anche ieri Antonione a «pensarci molto bene?»), perdendo con ogni probabilità per strada altre due pedine di peso come Ferruccio Saro ed Ettore Romoli, di Forza Italia che, guarda caso, si sono lanciati nella campagna elettorale per le «politiche» come i paladini, rispettivamente, dell'ortodossia friulana (e vai col referendum e i Friuli più o meno storici) e di quella isontina (lotta dura alla variante «tristina» del Corridoio 5). Fuori Antonione e i suoi due «pard», cosa resterebbe della giunta? Due assessori triestini in ostaggio (Dressi e Franzutti) e Forza Italia in trincea per imporre un suo uomo alla successione (Renzo Tondo il più gettonato), in contrapposizione alla leghista Alessandra Guerra, da anni in attesa di un nuovo «magic moment». Un quadretto poco stabile, destinato con ogni probabilità a un futuro conflittuale, fino alla scadenza naturale del 2003. Un'ipotesi malvista dallo stesso Antonione che peraltro, sondaggi alla mano, è condannato dalla sua stessa popolarità. Se Arcore chiama, insomma, la sua risposta non potrà che essere una: obbedisco.

Furio Baldassi

Fulminea seduta della quinta commissione: subito accolto il rilievo del governo sul voto disgiunto

Legge elettorale, l'aula accelera

Il testo corretto verrà approvato già oggi dal Consiglio regionale

TRIESTE Sulla nuova legge elettorale per le amministrative rinviata al mittente l'altra sera dal Consiglio dei ministri, la Regione ha fretta. Né la maggioranza né l'opposizione hanno voglia di correre il rischio di uno slittamento del voto previsto per giugno e già oggi il nuovo testo potrebbe essere approvato in aula e rispedito senz'altro a Roma, per il via libera definitivo.

Il rilievo del governo è stato accolto ieri a ora di pranzo dalla quinta commissione del Consiglio regionale, presieduta dal leghista Bepino Zoppalato, che ha affrontato la questione nello stesso giorno in cui è emersa: è stato così modificato il comma 4 dell'articolo 7 della legge in materia di elezioni co-

muni e provinciali che riguarda il voto disgiunto.

Il telegramma di rinvio della legge era arrivato in mattinata: la commissione è stata convocata seduta stante e ha fatto il suo dovere.

Grazie a questa inusuale tempestività, il provvedimento potrà essere iscritto già oggi all'ordine del giorno dei lavori d'aula, ma all'ultimo posto. Per poterlo discutere bisognerà che qualcuno chieda un'inversione dei punti: non c'è quasi bisogno di sottolineare che a questa formalità provvederà di prima mattina, secondo accordi, uno dei consiglieri di maggioranza.

Per quanto riguarda il contenuto della correzione, ricordiamo che l'originario comma 4 dell'articolo 7 pre-

vedeva il voto disgiunto: è stato tolto e sostituito con un comma tecnico, che non prevede più questa possibilità e indica le nuove modalità di voto, del tutto identiche.

Corsa contro il tempo: si vuole evitare il rischio di posticipo delle consultazioni comunali e provinciali già previste per il prossimo mese di giugno

che - come ha sottolineato l'assessore Giorgio Pozzo - a quelle già comprese in altre leggi elettorali precedenti.

Nel corso del dibattito in quinta commissione, Ferruccio Saro (Fi) ha ricordato co-

me l'articolo originario fosse «frutto di un ragionamento approfondito e prendesse in considerazione ipotesi diverse. Se si vogliono tenere le elezioni, però, l'accettazione del rilievo è indispensabile».

Giancarlo Cruder (Cpr) gli ha quasi quasi dato manforte: «L'eccezione del governo andrebbe respinta, perché la materia elettorale è di nostra competenza e vi è stata un'ingerenza dello Stato». E per il suo collega di gruppo Isidoro Gottardo «andrebbe riapprovata solo la norma che porta da 4 a 5 gli anni del mandato dei sindaci».

Il verde Mario Puiatti ha protestato dicendo che «è inaccettabile adeguarsi a un rilievo che non sta né in cielo né in terra», mentre Ne-

vio Alzetta ha ricordato come i Ds avessero segnalato in aula - inascoltati - i rischi ai quali andava incontro la maggioranza se si fosse interdetta con una legge non esclusivamente tecnica. Il gruppo diessino, alla fine, non ha votato.

Accettare il rilievo per poter svolgere regolarmente le elezioni: così si sono espressi Franco Baritussio (An) e Pietro Arduini (Ln), Bruno Zorini (Pdc), pur favorevole al rilievo, ha accusato la maggioranza di aver dovuto chinare il capo per non aver voluto una legge soltanto tecnica.

Le relazioni, dati i tempi strettissimi, saranno orali e così, in aula, oggi riferiranno Saro e Puiatti per maggioranza e minoranza. Poi si andrà subito al voto.

Irrompono in piazza Oberdan i problemi della sede regionale, che un ordine del giorno invita a essere più «equilibrata» rispetto al territorio

Rai, i notiziari col bilancino: lo vuole la giunta

Nelle beghe tra redazione triestina e udinese mette lo zampino il solito Saro, autore del documento che chiede più spazio alla «friulanità» nei Tg e nei Gr

TRIESTE A chi la Rai? A noi! La giunta regionale si allarga. Mette mano, lanciando un Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) che sarà con ogni probabilità composto di fedelissimi, dal presidente in giù, a un controllo larvato sui contenuti della stampa. Si insinua nelle beghe, squisitamente interne, della Rai regionale, buttando sul tavolo il macigno di un ordine del giorno che, ispirato dal-

l'instancabile Ferruccio Saro di Forza Italia, evidenzia «l'emarginazione» friulana e l'omnipresenza triestina nella diffusione delle notizie. Quasi che i notiziari andassero fatti col bilancino da farmacista: 25 per cento di notizie triestine, altrettante di quelle goriziane, udinesi e pordenonesi... Quest'ultimo tema, che poteva anche trovare una sua dignità in una giornata consiliare per il resto fiac-

ca, ha finito quasi per monopolizzare la mattinata. Con il solo risultato di gettare sulla pubblica piazza, anzi, in bocca all'assessore del Friuli-Venezia Giulia, certe tensioni esistenti nella redazione regionale della Rai. In un'escalation sconcertante di comunicati e controcomunicati, che nelle intenzioni avrebbero dovuto essere appannaggio dei soli capigruppo, si è dunque appreso che il comitato di redazione della sede di Trieste (l'organismo sindacale interno dei giornalisti) sia per quanto riguarda la componente italiana che

quella slovena contestava a grandi linee sia l'approccio evidenziato dall'ordine del giorno, poi fatto proprio dalla giunta, sia le richieste del Corerat (il futuro Corecom) per «servizi equilibrati e di qualità», che cozzano in maniera evidente sia con l'aumento degli ascolti che con una redazione ridotta all'osso; il fiduciario della redazione Rai di Udine, Marco Buzzio, viceversa, ha sostanzialmente avallato l'ordine del giorno di Saro, riprendendone testualmente varie parti, contestando i suoi stessi colleghi e rimarcando «l'inadegua-

tezza di organici e mezzi tecnici del nucleo di Udine».

Una baruffa in famiglia, insomma, e non l'ultima, «ospitata» nel campo neutro, si fa per dire, regionale. A sancire la spaccatura, però, non è arrivato il voto dell'aula, pure richiesto dalla maggioranza. E' arrivata, invece, alla spicciolata, l'approvazione dei primi dieci articoli della legge in materia di comunicazione, emittenza radiotelevisiva locale e istituzione del Corecom. Se ne riparla da stamane.

f.b.

Fulvio Camerini illustra i contenuti del provvedimento appena varato, evidenziando un «surplus» positivo nei finanziamenti

Esuli, sfiorerà i 1000 miliardi l'entità degli indennizzi

Ai 400 stanziati, spiega il senatore, vanno aggiunti 40 annuali fino alla chiusura della pratica

TRIESTE Saranno circa mille e non quattrocento i miliardi per gli indennizzi agli esuli. Lo stanziamento, approvato l'altro ieri alla Camera, va ben oltre i fondi previsti dalla legge. E' il ragionamento, semplice e allo stesso tempo «pragmatico» che fa il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, all'indomani del varo della legge sui «rimborso» a coloro che dovettero abbandonare i propri beni immobili nelle terre cedute alla ex Jugoslavia. «Sollecitato anche dagli stessi esuli che mi chiedono notizie sull'efficacia della nuova legge sugli indennizzi e per ragioni di obiettività, vorrei precisare che lo stanziamento previsto va ben oltre i 400 miliardi di cui si parla. Infatti, a questi 400 miliardi devono venire aggiunti altri 40 miliardi l'anno, che saranno erogati fino all'esaurimento di tutte le pratiche presentate e confermate».

«Dunque - rileva ancora Camerini - anche se oggi è difficile definire con precisione l'ammontare di questa cifra, è ragionevole ipotizzare una somma vicina o forse superiore a quella già stanziata per il primo triennio». Il senatore dell'Ulivo ricorda poi che ci sono anche i soldi (sono circa 130 miliardi di lire) che la Slovenia sta versando su un conto fiduciario della lussemburghese Dresdner bank, in base agli Accordi di Roma del 1983 per i beni nell'ex Zona

B. «E se a ciò si aggiunge la somma già versata sul conto fiduciario da parte della Slovenia, e che prima o poi l'Italia dovrà in qualche modo utilizzare, ecco che lo stanziamento globale della nuova legge che sugli indennizzi si avvicina a 1000 miliardi».

Anche i profughi della Libia vogliono essere rimborsati

ROMA Il parlamento vara gli indennizzi agli esuli istriani? Ecco che si fanno avanti anche i profughi e i rimpatriati dalla Libia. «Perché a loro sì e a noi no?» è in sostanza la richiesta formulata dal Cipe (Comitato italiani profughi, rimpatriati e all'estero) e dell'Airi (Associazione italiani rimpatriati dalla Libia). Due associazioni che ritengono di essere state snobbate dal Parlamento, e quindi «protestano per il colpo di mano con il quale, a fine legislatura si è varata una leggina elettorale che, se per i fortunati beneficiari ha il sapore di un piatto di lenticchie, lascia gli altri aventi diritto completamente a digiuno».

In altre parole, se i profughi giuliano-dalmati ritengono insufficienti gli indennizzi approvati dal parlamento, cosa dovrebbero dire «tutti i profughi da altri territori che sono stati, del tutto ingiustamente, cancellati dal provvedimento per favorire una sola parte degli aventi diritto» si chiede Giovanna Ortu, presidente dell'Airi, ricordando che il governo non avrebbe ritenuto di prendere nessuna iniziativa per i beni confiscati da Gheddafi.

«Ci auguriamo - aggiunge Adriano Bilardi del Cipe - che l'inaccettabile disparità di trattamento, venutasi a creare con questa nuova legge, venga sanata con analogo provvedimento in nostro favore che dovrà essere varato tra i primi della prossima legislatura».

«In conclusione - commenta - si tratta di un risultato impensabile all'inizio di questa legislatura, ottenuto dopo 15 anni di oblio da parte del Parlamento nei riguardi degli esuli».

Bagarre ieri intanto alla Camera sul riconoscimento ai parenti degli infoibati,

una legge a firma del deputato triestino Roberto Menia. Motivo del contendere è sempre l'emendamento del deputato dei Ds Di Bisceglie il quale chiede che la legge non riguardi i parenti dei caduti in combattimento e ai già appartenenti o collaboratori di organi e formazioni che tennero un comportamento efferato contro gli antifascisti e la popolazione civile. Una richiesta che non trova d'accordo il centro-destra. Un dissenso che ieri è emerso nuovamente in aula con un battibecco fra Menia e Rosanna Moroni (Comunisti italiani). A cercare comunque una soluzione allo stallo sono intervenuti i deputati Gualberto Nicolini, Rosa Russo Jervolino (presidente della I commissione) e Carlo Giovanardi (vicepresidente della Camera). Quest'ultimo ha ricordato che «le generalizzazioni sono sempre sbagliate (ha citato il caso del vicequestore di Fiume Palatucci, che salvò gli ebrei, ndr)». Aggiungendo che o si ritirano gli emendamenti e si torna al testo concordato con il relatore Maselli, «oppure non credo che renderemo un buon servizio alle vittime delle Foibe se a questo punto il parlamento si divide di nuovo». Il pronostico è che, se non si troverà un accordo nel Comitato dei nove, si andrà comunque al voto in aula, con le incognite che tutto ciò comporta.

a.r.

Soddisfazione oltre confine: «Un riconoscimento morale»

Fiume Soddisfazione anche nella comunità dei «rimasti» per l'approvazione della legge sugli indennizzi agli esuli. «E' un primo, significativo riconoscimento materiale ma soprattutto morale dello Stato italiano per le sofferenze patite dagli esuli». Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, però va oltre le parole di circostanza. «Sarebbe opportuno che nel prosieguo dei buoni rapporti con Slovenia e Croazia - sottolinea - si trovasse la via per eventuali restituzioni dei beni». E poi lancia un'idea: «Se gli esuli con questi fondi avessero la volontà di avviare attività economiche in queste terre, sarebbe ancora meglio perché si ricomporrebbe quel tessuto umano e culturale sconvolto nel secondo dopoguerra».

Un tessuto che comunque ha già cominciato a ricostituirsi, secondo Tremul, il quale sottolinea come il rapporto tra rimasti ed esuli sia maturato, tanto che il presidente della Federazione degli esuli,

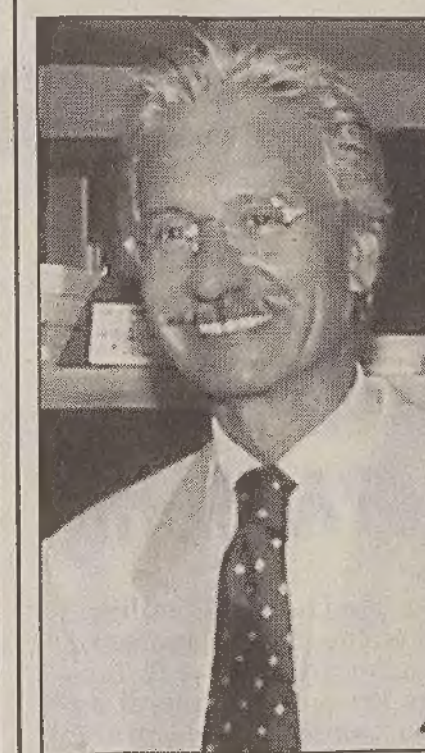
Brazzoduro, ha collaborato con un articolo al Bollettino dell'Unione Italiana.

Per il deputato italiano al Parlamento croato, Furio Radin, è una legge che si attendeva da tempo, ma che «non riuscirà a fare completamente giustizia riguardo alle pene patite dagli esuli in questi cinquant'anni. Però - aggiunge - servirà a risolvere i problemi di ordine pratico».

Radin rimarca che il Parlamento italiano con la legge sugli indennizzi e quella di tutela degli sloveni ha creato un quadro normativo che assicura maggiore serenità alle genti di queste terre. Manca ancora un tassello: la legge di interesse permanente per la comunità italiana in Slovenia e Croazia. Si tratta di un provvedimento che assicuri continuità nel sostegno e nei finanziamenti ai connazionali oltre confine. Ma questo - conclude Radin - sarà un impegno per il Parlamento che uscirà dalle prossime elezioni.

pl. s.

La giunta dovrebbe decidere venerdì Valzer dei direttori sanitari: Destra Tagliamento a Baratti e Pullini va verso Gorizia



Gianni Baratti



Paolo Basaglia

TRIESTE Pare destinato a risolvere infine con un triangolazione, anziché attraverso un gioco dei quattro cantoni, il previsto valzer dei direttori sanitari. Obiettivo principale resta la rimozione - reclamata dal goriziano Ettore Romoli, assessore regionale al Bilancio e coordinatore

avendo inoltre presenti le simpatie di cui Baratti gode da parte della Lega - potrebbe darsi che questi passi al più importante degli incarichi in palio, quello di Pordenone. E che infine a Gorizia approdi, dalla Bassa, Piero Pullini.

De Antoni finirebbe al vertice dell'Ass della Bassa friulana, mentre Basaglia rimarrebbe in Carnia

Quando sono state registrate le prime indiscrezioni sul valzer dei direttori (che segue alle nomine di Zigrino a Trieste e di Caroli all'Azienda ospedaliera di Pordenone) il leghista Gianpiero Fasola, già assessore alla Sanità, Renzo Tondo,

in un vertice della maggioranza Polo-Lega - i direttori delle aziende sanitarie della Carnia (Paolo Basaglia), del Pordenone (Giulio De Antoni) e della Bassa friulana (Piero Pullini) oltre che lo stesso Baratti.

La sostituzione di Baratti a Gorizia coinvolgerebbe infatti gli spostamenti degli ultimi tre, in quanto il carnico Tondo è pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti dal manager della «propria» Azienda territoriale, Paolo Basaglia. A questo punto -

si era dichiarato d'accordo con Romoli sull'opportunità che un manager sanitario «cambi aria» - così disse - dopo un certo numero di anni. Ma aveva anche ammonito l'assessore al Bilancio di non farsi influenzare dagli ex democristiani passati a Forza Italia.

Ed ecco le nuove nomine che la giunta Antonione si appresta a varare venerdì, sono precedute da visibili screzi all'interno della stessa maggioranza.

g.p.

TRIESTE La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore al Commercio Sergio Dressi, il disegno di legge che disciplina la vendita di giornali e riviste. Il testo, che modifica le norme regionali che regolano il settore dagli anni '83 e '84, recepisce alcuni principi della normativa nazionale del 1999, che ha avviato una prima sperimentazione per la vendita dei giornali in esercizi diversi dalle rivendite preesistenti.

C'è il sì al disegno di legge che amplierà le possibilità di diffusione. Dressi: «Ora il confronto con gli edicolanti»

I benzinai potranno vendere i giornali

Il disegno di legge prevede che le autorizzazioni alla vendita (apertura di nuove rivendite, trasferimento dell'ubicazione, ampliamento dei locali) siano rilasciate per attività esercitate in forma esclusiva, in forma promiscua e in forma particolare (a esempio in stazio-

ni ferroviarie, nelle stazioni di servizio, nei punti di ristoro autostradali, nei centri commerciali). I criteri di autorizzazione saranno deliberati dal Comune, «sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative degli editori, dei distributori e dei ri-

venditori». Agli stessi Comuni è inoltre affidato il compito di regolamentare gli orari di apertura e chiusura e le giornate di chiusura delle rivendite.

Il disegno di legge dispone anche che ciascun territorio comunale possa essere suddiviso in zone, all'in-

terno delle quali individuare delle «aree funzionali» dove sono fissate delle distanze minime tra le rivendite.

«Il provvedimento - ha sottolineato Dressi - vuole essere un passo avanti rispetto al testo nazionale sulla sperimentazione nel

settore. Appare infatti necessario offrire ragionevoli certezze sia a chi vuole intraprendere una nuova attività sia a chi opera sul mercato già da tempo».

E comunque, «sul testo approvato dalla Giunta - ha concluso l'assessore - ora si potrà aprire una fase di confronto con la categoria» per stabilire possibili modifiche e integrazioni al disegno di legge prima di arrivare all'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale.

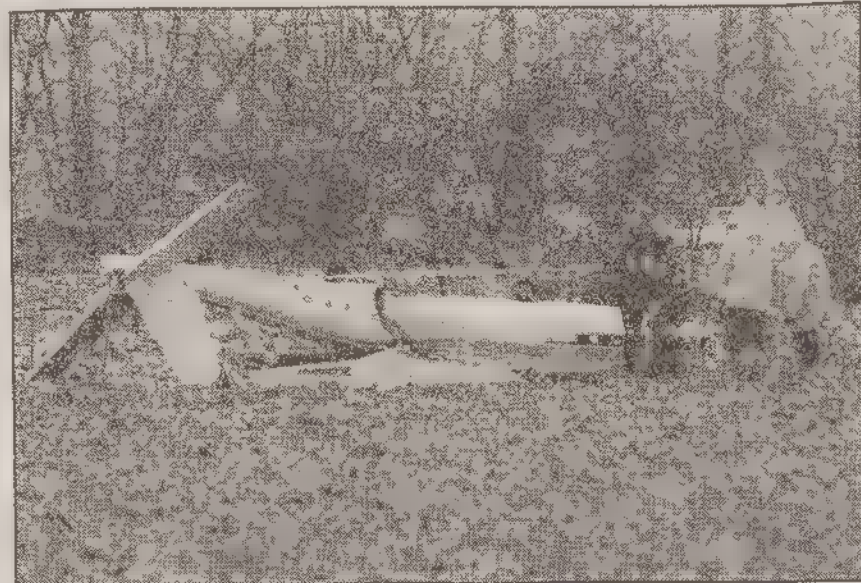
Un'avaria al cavo di traino o al gancio costringe gli occupanti del velivolo a una manovra d'emergenza che si conclude rovinosamente in un campo arato

Aliante cade a Medea, sfiorata una strage

Feriti pilota e passeggero, entrambi friulani: uno è grave. Attimi di terrore per chi se l'è visto piombare addosso

MEDUA Non riesce ad alzarsi, perde quota, perde quota rapidamente, chissà, forse cerca di atterrare sul campo di calcio e invece non ce la fa, e arriva lungo, infilandosi sotto i fili della luce, su un campo arato. L'aliante tocca terra e si rovescia, una, due, tre volte fino a concludere la sua corsa a testa in giù. L'uomo che era ai comandi, l'udinese Marco Vettor, 28 anni, ora è in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Il passeggero, il tarcentino Claudio Vescovo, 40 anni, se l'è cavata invece con traumi al volto guaribili in un mese: è ricoverato all'ospedale di Cattinara a Trieste.

È accaduto ieri alle 10.30 a Medea, in un campo alle spalle della chiesa, al di là del viottolo che conduce al campo di calcio. E adesso l'aliante (sigla I-DOSE) del gruppo volotelistico dell'aeroclub friulano di Camporomido è un ammasso di ferraglia abbandonato in quel terreno, recintato con il nastro biancorosso disteso dai car-

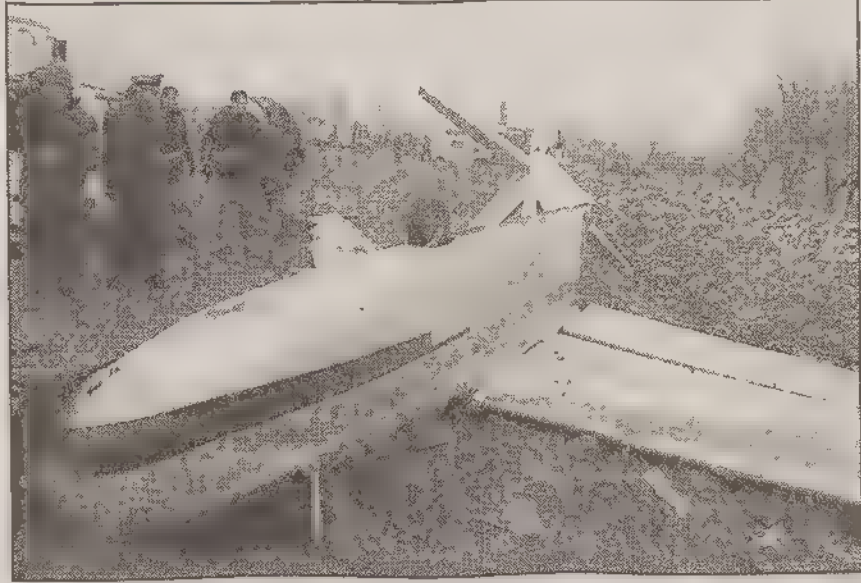


I soccorritori attorno al relitto adagiato tra le vigne.

binieri del nucleo radiomobili di Gradisca. Attende i tecnici dell'Agenzia per la sicurezza del volo che dovranno arrivare da Roma per svolgere le perizie tecniche. Intanto, un'indagine è stata aperta anche dalla Procura della Repubblica di Gorizia.

Quello di ieri mattina doveva essere un volo di trasferimento, da Camporomido, periferia Ovest di Udine, a Gorizia. Quando l'aereo trai-

no e l'aliante si sono alzati in volo le condizioni meteo erano buone, con visibilità di otto chilometri. Sulla verticale di Medea, però, è successo qualcosa di anomalo: è stato proprio sopra il paese, infatti, che l'aliante si è sganciato, «ma troppo basso - dicono i testimoni - per poter volare». E dunque possibile che si sia verificata una rottura nel cavo di traino o nel gancio. L'aliante ha rapi-



Un primo piano dell'aliante precipitato. (Foto Bumbaca)

damente perso quota, con il pilota, Marco Vettor, un giovane considerato molto esperto, impegnato a cercare una superficie sulla quale atterrare. Gabriele Brumat se l'è visto passare bassissimo sulla testa, «ho temuto che si schiantasse sul tetto della mia stalla» racconterà poi. E invece l'aliante ha proseguito per qualche altra decina di metri, «ha cercato di evitare i pali dell'illuminazione del campo di calcio -

sono ancora parole di Brumat - forse ha toccato la rete di recinzione del terreno di gioco e poi è atterrato rovesciandosi sulle zolle di un campo arato», il terreno di proprietà di Michele Cislino. Fosse atterrato su un prato, non sarebbe successo nulla. Tra le zolle, invece, l'aliante si è capovolto e i due occupanti sono rimasti imprigionati tra le lamiere,

bloccati dalle cinture di sicurezza ai loro seggiolini. È stato proprio Gabriele Brumat a dare l'allarme: mentre iniziava a nevicare con sempre maggior intensità, sul posto sono arrivati i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco e il personale del 118. Con una ruspa è stata lentamente sollevata la parte anteriore dell'aliante per liberare i due occupanti.

Intanto, scattava l'allarme anche alla sede di Camporomido dell'Aeroclub friulano, del quale sia Vettor che Vescovo, entrambi tecnici informatici, sono soci da diversi anni. È il pilota dell'aereo traino Athos Facile che è stato ascoltato a lungo nel pomeriggio nella stazione carabinieri di Mariano: ha spiegato di non essersi accorto di nulla dopo lo sganciamento dell'aliante e di essere quindi tornato a Camporomido ignaro di quanto accaduto. I carabinieri, da parte loro, non si sbilanciano: saranno le perizie tecniche a dover spiegare i perché lasciati aperti dall'incidente.

Guido Barella

IN BREVE

La Campari distribuirà i succhi di frutta della Stock

TRIESTE Il gruppo Campari, attraverso la controllata Somo, ha acquisito dalla Stock la licenza per la distribuzione in Italia dei succhi di frutta Granini, prodotti dalla tedesca Ekes. Il marchio Granini è nato nel 1964 ed è stato acquisito nel 1994 dalla società tedesca. Granini produce 500 milioni di litri all'anno di succhi di frutta e ha registrato un fatturato di mille miliardi. Somo, ha realizzato nel 2000 un fatturato di 37,9 miliardi ed è nota per la commercializzazione delle acque minerali Crodo Lisiel, Valle d'Oro e delle bibite Crodo.



Provincia di Udine, i dipendenti «foresti» spediti a lezione di lingua friulana

UDINE La Provincia di Udine ha promosso un corso di lingua friulana per i propri dipendenti per consentire loro, in attesa degli adempimenti regolamentari della legge di tutela, di poter interloquire agevolmente con il pubblico in friulano e di stendere correttamente le traduzioni e le eventuali verbalizzazioni degli atti. Le lezioni, realizzate con la collaborazione della Società filologica friulana, sono tenute dal professor Luciano Verona e propongono ore di conversazione, esercitazioni pratiche, oltre che momenti di approfondimento della storia, della letteratura e della cultura friulana. Al corso partecipano per il momento un totale di 45 dipendenti della Provincia, la maggior parte non di origine friulana.

Nascondeva addosso un ovulo pieno d'eroina: la polizia arresta una spacciatrice quarantenne

UDINE Annamaria Zavarese, di 40 anni, di Udine, è stata arrestata l'altra sera dalla Squadra narcotici della questura del capoluogo friulano, che le ha trovato addosso un ovulo contenente 15 grammi di eroina. La donna, da tempo già nota alle forze dell'ordine, è ora indagata per il reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Zavarese era stata controllata nella zona di Udine Nord e le erano stati trovati dell'hashish e tra i seni, una dose di eroina. Una successiva perquisizione ha fatto scoprire, ben nascosto, l'altro stupefacente; altri due grammi di eroina, alcune bustine vuote e un bilancino sono stati trovati nella sua abitazione.

Dopo l'eccezionale recupero del cannone risalente a due secoli fa Sul fondo del mare ora si cerca anche il relitto di un vascello

Appello dei sindaci del terremoto «Ricostruzione da completare»

TRIESTE Un documento riassuntivo di quanto è ancora necessario fare per concludere la fase della ricostruzione del Friuli dopo il terremoto che nel 1976 provocò mille morti e rase al suolo decine di migliaia di palazzi e abitazioni: è quanto i sindaci dei Comuni terremotati intendono preparare, come concordato al termine di un incontro avuto ieri a Trieste con l'assessore regionale all'Edilizia, Maurizio Salvador.

Chiesto all'assessore all'Edilizia Salvador un documento che riassume le opere ancora da ultimare

le complesse procedure della ricostruzione; gli eccessivi costi per affrontare tutte le operazioni necessarie (compresi gli espropri delle aree); il pericolo che i costi dei contenitori restino in carico ai Comuni; la mancanza, in alcuni casi, di opere primarie necessarie per poter dire conclusa la ricostruzione.

Pur riservandosi di approfondire i singoli argomenti, Salvador ha difeso la scelta della Regione di assegnare fondi a quei Comuni terremotati che hanno presentato progetti per opere viarie. Il problema del personale è presente alla Regione - ha detto Salvador - come pure quello degli espropri, per i quali l'abbattimento dei costi andrebbe però affrontato, a suo giudizio, con una norma nazionale specifica.

I sindaci, in sostanza, lamentano la mancanza di personale per chiudere

MARANO Ecco il cannone ripescato dal mare. Dove non lo dicono: questione di privacy anti-tombatori subacquei. Lo hanno lasciato all'intuizione che si possa trattare proprio dell'ambito fra Porto Buso e Lignano. Eccoli dunque quei 900 chili e quei 175 centimetri di relitto. «È il secondo modello di artiglieria con orcchioni in posizione ventrale e non a metà corpo», congetturava ieri l'esperto d'armi, fama internazionale e molta riservatezza, braccio destro di Luigi Pozzati, di «Nausicaa», il Nucleo di archeologia umida subacquea che sovrintende al Centro Italia e all'Alto Adriatico. Ricostruzioni per confermare che quel «gioiello» è collocabile tra la fine del '700 e i primi dell'800.

Ieri campeggiava il cannone, unico esemplare rinvenuto in Italia, pochi altri in Europa, su un pianale custodito alla Capitaneria di Marano. C'è dell'altro, isato non senza fatica alle 9.30 di giovedì «nella solita zona da pesca», dalla gabbia delle capesante del peschereccio Albatros: i fratelli David e Andrea Scala hanno rinvenuto alcuni proiettili (artiglieria in ferro) che David conserva a casa. Incrostati dalla salsedine, i relitti richiedono interventi di tutela e ripristino: il che avverrà, affidato a un labo-



L'imponente e antico cannone ripescato tra Porto Buso e Lignano. (Foto Antepima)

ratorio di restauro (top-secret il nome), molto presto. In settimana. Quei «tasselli di storia» non possono attendere, a seccarsi lontano dall'acqua. Ci vorranno non meno di sei mesi per estrarre il sale, ripulire dalle «croste», verificare la consistenza del materiale ricostituendolo con resine. Tutto finanziato dal ministero, un centinaio di milioni. E pronti (con l'Albatros, Capitaneria, carabinieri, vigili del fuoco, squadre subacquee del ministero, sommozzatori triestini, sotto il coordinamento di Pozzati e col supporto di Roberto Grassi, della Soprintendenza regionale, che ha seguito il recupero della Julia Felix) anche alla contestuale «blindatura» dello specchio

Intanto il prezioso pezzo d'artiglieria, 900 chili e lungo 175 centimetri, verrà subito restaurato con circa cento milioni

acqueo interessato dal ritrovamento. Mappa virtuale alla mano, alla ricerca e al presumibile recupero di ulteriori attrezzature che riconduciano allo scafo del veliero affondato.

E che si possa veder «visualizzata» la «grande battaglia navale di Grado» lo diranno solo i monitoraggi scientifici. Certo è che il «pezzo recuperato è notevole», ha scandito l'esperto nel condurre ai tempi delle «Carronade» inglesi (nate a Carron, 1860), artiglieria di grosso calibro ma con dimensioni ridotte sulla lunghezza, per i combattimenti a distanza ravvicinata. Murati a 2 o 4 in un vascello da 80 cannoni. Caratteristiche di fine '700, adottate dalla marina vene-

ta. C'è dunque da pensare che sul fondale possa giacere il vascello, nonché «molto materiale di artiglieria». Destinazione finale? Incalzava il sindaco di Marano Graziano Pizzimenti che intende chiedere un incontro con il sovrintendente Franco Bocchieri: è prematuro, ma se il ritrovamento fosse maggiore, il nascente museo di Grado (apertura in estate) potrebbe non essere sufficiente nell'ospitare, fra l'altro, entro due anni la nave romana Julia Felix (2 miliardi per il recupero e, con il restauro già partito, un altro miliardo). Una nuova pagina remota torna a galla, «grazie - ha evidenziato Pozzati - alla collaborazione tra archeologi subacquei e pescatori». Anche perché il decreto legge 490 non scherza: superate le 24 ore di mancato segnalamento, scattano le sanzioni (tra le 600 mila ai 6 milioni).

l. b.

+

Dopo breve malattia il 26 febbraio si è spenta serenamente la

PROFESSORESSA
Laura Abrami

Ne danno il triste annuncio la sorella NEDA con MARTIN, i nipoti MARIAN, MARKO con TANJA, MITJA, ALEKS e NIKO, IVO con NADJA, PETER e IVAN, MAGDA con DAVOR, SARA e JANA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 2 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2001

Vicina a NEDA e ai familiari, per la scomparsa della cara

Laura

partecipa commossa l'amica GRAZIELLA.

Trieste, 1 marzo 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Padiglioni
ved. Sardo

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO con MANUELA, il nipotino ANDREA, le cognate NOVELLA e BIANCA, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2001

Partecipano al dolore CLAUDIA e STELIO, famiglie TOMSICH e PAVINI.

Trieste, 1 marzo 2001

Le famiglie MATEJKA e BELLUCCI sono vicine nel dolore al figlio FRANCO.

Trieste-Cecina, 1 marzo 2001

+

È mancata al nostro affetto

Irma Sfriso
ved. Marchesan

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA, il genero ANGELO e la nipote ANTONELLA.

Si ringrazia la dottoressa CHIARA CIMAROSTI e la casa «Smeralda» per la loro umanità e gentilezza.

I funerali saranno celebrati alle ore 11 di domani, 2 marzo, nella chiesa della Marcelliana in Monfalcone.

Trieste-Monfalcone, 1 marzo 2001

29 FEBBRAIO 2000

Ines Koren

Sei la nostra stella nel cielo.

VIC e MAXI

Trieste, 1 marzo 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Miletta Martin

Lo annunciano i figli LAURA, GIORGIO e GIUSEPPE con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2001

Sono vicini a LAURA: LORIANA e WALTER.

Trieste, 1 marzo 2001

XII ANNIVERSARIO
Nidia Rebeni
in Tamaro.

Con immutato amore e rimpianto ti ricordano

tuoi marito e tua figlia

Trieste, 1 marzo 2001

+

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

Lucia Daici
ved. Baici

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GRAZIELLA con EMILIO, il figlio GIANNI, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 2 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2001

La Società nautica Sistiana 89 ricorda

Carlo Talocchi

socio e valente consigliere.

Trieste, 1 marzo 2001

Il Consiglio di Amministrazione ed i dipendenti della S.D.A.G. S.p.A. si uniscono al lutto della famiglia GIGLIO per la perdita del caro

Mario

amministratore della Società.

Gorizia, 1 marzo 2001

I coordinamenti regionale, provinciale e comunale di Forza Italia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Giglio

Gorizia, 1 marzo 2001

I ANNIVERSARIO
Giorgio Colombo

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata questa sera, alle 18.30, nella chiesa di San Giovanni in via Ascoli.

Gorizia, 1 marzo 2001

Trieste, 1 marzo 2001

Nonno

ti ricorderò sempre.

- AARON

Trieste, 1 marzo 2001

Partecipano al lutto il cognato DUSAN, il nipote LUCA e nonna ANNA.

Trieste, 1 marzo 2001

Siamo vicini a FULVIA e AARON con tanto affetto: NARRIELLA, CARLA, GABRIELLA, ROBERTO, FRANCESCA e RICCARDO.

Trieste, 1 marzo 2001

Si associano famiglie NACCONI COMAR.

Trieste, 1 marzo 2001

Vicini all'amica FULVIA: RENZO, ANNALISA, LUCIO, TIZIANA, MAURO, FABIOLA, MARIO, MANUELA, ROBERTO, LAURA.

Trieste, 1 marzo 2001

+

Ci ha lasciato improvvisamente

Giovanni Moratto
da Buie d'Istria

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli GRAZIA, GIOVANNA e MARIO, generi, nuora, il fratello MARIO (assente), nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 marzo 2001

Partecipa il consuecero GIACOMO.

Trieste, 1 marzo 2001

I colleghi dell'ufficio DCT di Trieste si stringono con affetto all'amico MARIO in questo doloroso momento.

Trieste, 1 marzo 2001

Partecipano al lutto: la cognata LISETTA, i nipoti FRANCO e PATRIZIA e famiglie.

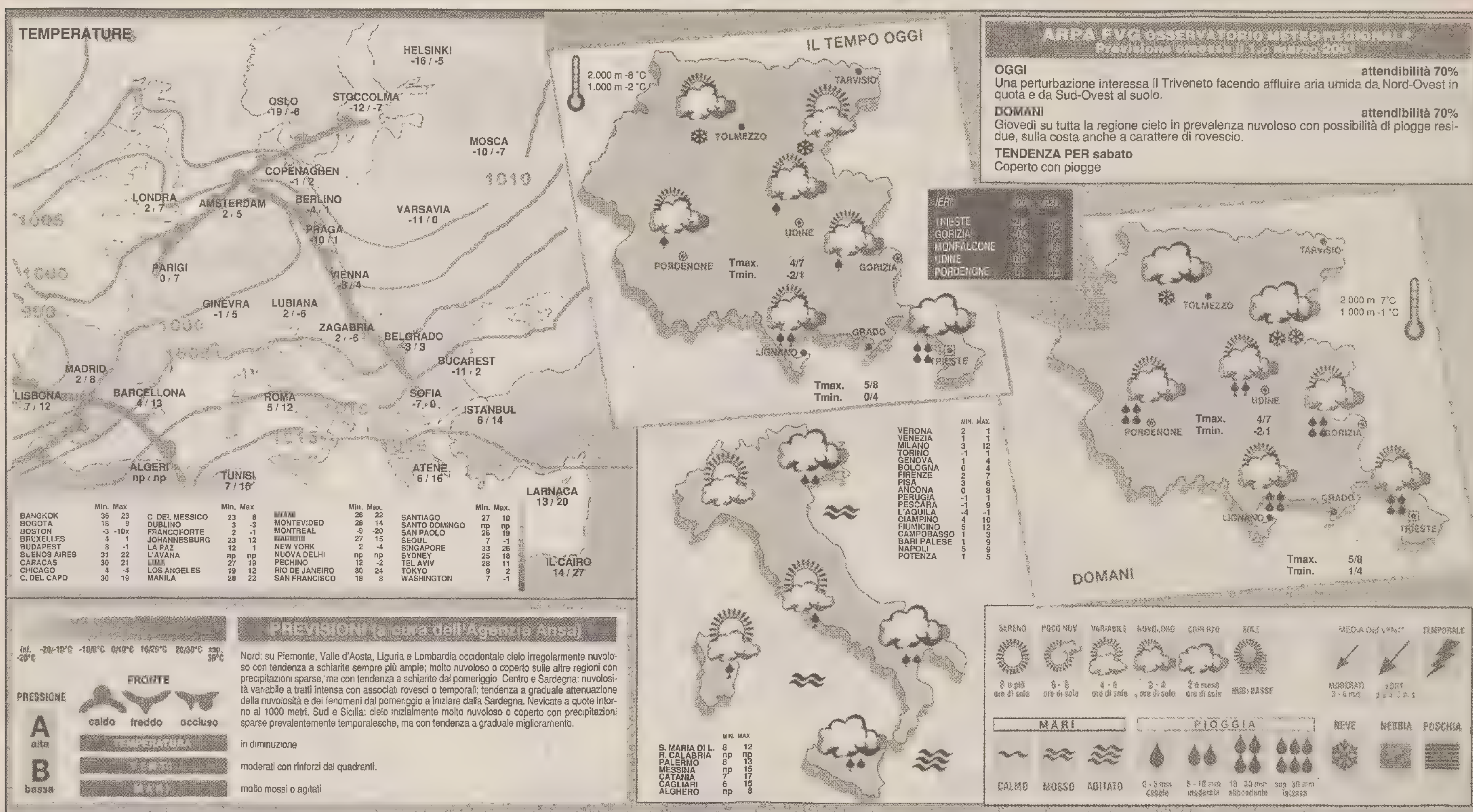
Trieste, 1 marzo 2001

GIANNA, GIORGIO vi siamo vicini.

- fam. FORZA-IVANCHICH

Trieste, 1 marzo 2001

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/672832
Lunedì-venerdì: 8.40-12.40 - 15.-18.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30



SPECIALE UOMO

PERDI I CAPELLI?

UNA FIALA LA SETTIMANA PER 4 MESI 83% DI RISULTATI POSITIVI*
*Test clinici in ambiente ospedaliero

PHYTO ANTI-CADUTA ALLA PLACENTA VERDE®



IN FARMACIA

PHYTO

tel. 02.8053178 www.phyto.it

FANTASIA

Un gioco riproduce la battaglia tra case discografiche

Tra concerti e hit-parade per sentirsi a Sanremo

Una settimana dedicata alla musica, nel bene e nel male, causa o merito di Sanremo. Ecco allora che i «lucidi» riscoprono un gioco dello scorso anno, di origine tedesca, essendo pubblicato dalla Gold Sieber, e importato in Italia dalla Iperdado/Nexus, legato al mondo della discografia. «Ever Green» è una scatola ideata dai soliti Kramer e Kiesling sul mondo della musica e sulla popolarità dei cantanti, tutti di fantasia ovviamente. I discografici (i giocatori) cercano di accaparrarsi i cantanti più famosi per proporre le loro intramontabili canzoni e organizzando concerti, che si traducono in punti validi per la vittoria finale.

Ciascun concorrente ha a disposizione una serie di carte «influsso», che cambia a ogni turno, in grado di far aumentare la popolarità (punti) di un cantante o di convincerlo a cambiare etichetta discografica da giocare all'inizio del proprio turno. Può capitare che una casa edi-

trice abbia sotto contratto più artisti oppure nessuno. Chi ne ha più di uno può lanciarsi nell'organizzare un concerto: in pratica guadagna definitivamente i punti-popolarità di ciascun cantante. Ma nel corso della partita vi è la possibilità di organizzare solo tre concerti: realizzarli troppo presto potrebbe significare pochi punti e poi assistere al trionfale successo degli altri giocatori. Ugualmente attendere troppo potrebbe voler dire vedersi strappare di mano i contratti e restare a bocca asciutta.

A complicare, o meglio mettere un po' di scompiglio, c'è l'immane hit parade che si traduce in aumento di popolarità quando si è in vetta e in calo quando si scende. E determinare il leader della classifica comporta una certa strategia per sfruttare a proprio vantaggio il doppio punteggio che ne deriva. C'è poi la possibilità di organizzare un concerto di gala, una volta solamente, che permette il

raddoppio dei punti ma si rischia anche di rimanere senza cantanti per la concorrenza sfrenata degli altri discografici. Alla fine vincerà chi sarà riuscito a organizzare i migliori concerti, ovvero avrà guadagnato più punti. Una nota senza dubbio alle carte dei cantanti. I nomi di fantasia richiamano però artisti reali, così Elisa Babe che canta a New York richiama Liza Minelli, mentre La vie en rose di Edith Françoise fa il verso alla Piaf. L'unico artista che compare con nome reale è Dean Martin che propone Strenger in the night.

Dinamico e veloce, Ever Green si presta a passare una mezz'oretta (tanto dura una partita) divertente senza dover mettere a punto una strategia esagerata. Comunque si presta come ottima alternativa al Sanremo canoro. La grafica è accattivante, con dei dischi a rappresentare proprio i cantanti (per i discografici conta il risultato più che la persona).
Ra. Ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La grande esperienza e la lucidità mentale sono le vostre armi vincenti nella professione. In amore invece non sapete che pesci prendere.

Gemelli 21/5 20/6
In questi giorni siete molto dinamici e pieni di entusiasmo e questo vi permetterà di smaltire una notevole mole di lavoro. Serata ricca di sorprese...

Leone 23/7 22/8
Siete molto battaglieri in questi giorni e non siete disposti a farvi scavalcare da qualche collega. L'amore va rafforzandosi.

Bilancia 23/9 22/10
Vi conviene frenare l'impulsività e rimandare le decisioni più importanti di lavoro a quando sarete più sicuri. In amore non avete certezze.

Sagittario 22/11 21/12
Avete una grande energia fisica, ma nel lavoro dovete sfruttarla con intelligenza seguendo un piano preciso. In amore fatevi desiderare di più.

Aquario 20/1 18/2
Nel fare nuovi piani di lavoro siete più accorti nell'osservare dei dettagli. La fortuna protegge i nuovi flirt o gli amore nascenti.

Toro 20/4 20/5
La situazione nel lavoro è in evoluzione e non è nemmeno escluso che dobbiate modificare i piani già fatti. In amore il tempo risolverà molte cose.

Cancro 21/6 22/7
Siete molto determinati e coraggiosi e riuscirete ad ottenere risultati professionali eclatanti. L'amore è una grande risorsa.

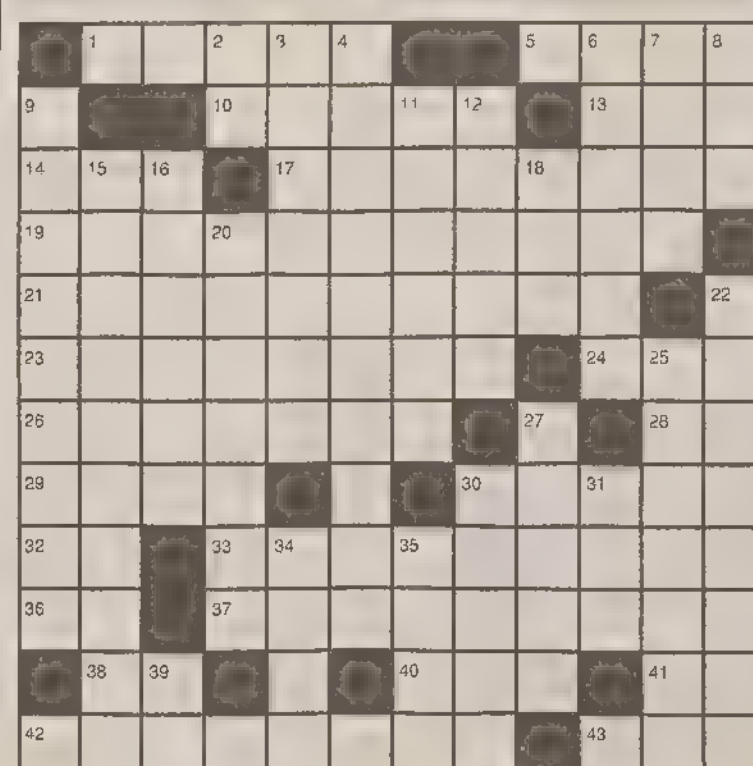
Vergine 23/8 22/9
Dovrete rivedere i vostri piani di lavoro insieme ai collaboratori più stretti. In amore con l'impegno possono migliorare parecchie cose.

Scorpio 23/10 21/11
Nel lavoro vi troverete di fronte ad un'emergenza ma avete la lucidità sufficiente per uscirne al meglio. Si profilano nuovi incontri.

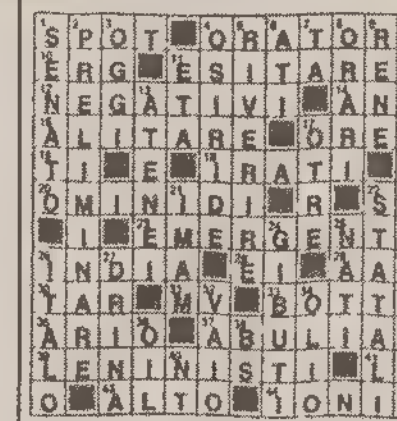
Capricorno 22/12 19/1
È il vostro momento fortunato e dovrete puntare sulla professione le vostre carte vincenti. Un amore spensierato vi allieterà la serata.

Pesci 19/2 20/3
Sapete muovervi con grande abilità nelle insidie di una professione stimolante ma qualche volta rischiosa. Ottimo frutto in campo affettivo.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Sciarada alterna:
Sarti, coffe = scartoffie

Indovinello
Il temporale

ORIZZONTALI: 1 Città della Francia che nella Guerra dei Cent'anni fu riconquistata da Giovanna d'Arco - 5 Lo zar «terribile» - 10 Materia prima per cioccolatini - 13 Andata via - 14 Pancia poetica - 17 Cavalli scelti - 19 Diresse il film Alba tragica - 21 Centro turistico svizzero vicino a Berna - 23 Una delle De Sio - 24 Il nome dell'ex annunciatrice Cercato - 26 Apprensione - 28 Iniziali di Redford - 29 Tedio - 30 Delon - 32 Nell'atto - 33 Poco di frequente - 36 In chiesetta - 37 Giudicata dalla commissione - 38 Carlo Verdone - 40 Palmipede da cortile - 41 Congiunzione eufonica - 42 Le alghie che danno il nome a un mare - 43 Uno a Londra.

VERTICALI: 2 Italo Calvino - 3 Resti di crolli - 4 Rende osè l'abito - 6 La capitale col Prater - 7 Scure, buie - 8 Io e te - 9 Un tipo di penna degli uccelli - 11 Misteriosa - 12 Città del Giappone - 15 Ritorno di giovani dove si può fare uno spuntino - 16 Pellegrino che ha scritto un noto trattato di cucina - 18 Coliere - 20 Scherzare - 22 Filosofo... manzoniano - 25 Benjamin compositore inglese - 27 La bella di Troia - 30 Persone su cui si può contare - 31 Parità sulle ricette - 34 Malattia che fa respirare a fatica - 35 Un profeta minore - 39 Sigla di Verona.

INDOVINELLO
Alla mia Musa non ho immaginazione, ma quando tu mi assisti, per riflesso, io ritrovo me stesso.
ANAGRAMMA (1,5,5 = 2,9)
La mia Bianca è gelosa
Un'altra come Bianca non si trova per tormento che dà continuamente. Ma che peccato ho fatto, dico io, ne rimango interessato veramente!
Il Valletto

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi e rubriche
in edicola

Dal 18 marzo
RIAPRE



Siamo attrezzati per:

BANCHETTI, MATRIMONI,
FESTE SOCIALI, COMPLEANNI,
FESTE DI LAUREA E MATURITÀ.

Scegliete voi il menù.

Vi aspettiamo al numero 040/216976

FERNETTI (TS) 040 216976 - 500 m prima del confine
- AMPIO PARCHEGGIO -

LOTTO

BARI	86	9	43	26	66
CAGLIARI	57	17	12	13	21
FIRENZE	77	15	73	35	14
GENOVA	13	3	1	18	82
MILANO	83	28	43	45	49
NAPOLI	43	36	75	26	59
PALERMO	59	46	29	78	43
ROMA	33	27	68	80	41
TORINO	31	36	4	7	87
VENEZIA	12	46	53	8	49

Endolotto (Concorso n. 17 del 28/02/2001)

33	43	59	77	83	86	12
Montepremi lire						14.995.904.960
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire						35.531.525.817
Nessun vincitore con 5+1 - Jackpot lire						2.999.180.992
Ai 26 vincitori con 5 punti lire						115.353.200
Ai 3.223 vincitori con 4 punti lire						930.500
Ai 116.685 vincitori con 3 punti lire						25.700

Per la prima volta

SALDI
MEC & GREGORY'S
PELLICCERIE

SCONTI REALI SU TUTTE LE COLLEZIONI
DI PELLICCE PREGIATE
E D'ALTA MODA

Trieste - Via Dante 3

dal 7/1 al 6/3

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.44
	tramonta alle	17.52
La Luna:	si leva alle	9.45
	cala alle	24.00

9.a settimana dell'anno, 60 giorni trascorsi, ne rimangono 305.

IL SANTO

San Albino

IL PROVERBIO

In un paese libero han più potere le leggi che gli uomini.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc n.p.
Via Battisti	mg/mc 5.06
Piazza V. Veneto	mg/mc n.p.
Piazza Vico	mg/mc 3.13
Piazza Goldoni	mg/mc 2.37
Via Carpineto	mg/mc n.p.

TEMPO

Temperatura:	2,8 minima
	5,2 massima
Umidità:	82 per cento
Pressione:	998,2 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	33,5 km/h da ENE
Mare:	9,7 gradi

MAREE

Alta:	ore 0.30	+38 cm
	ore 12.53	+7 cm
Bassa:	ore 7.16	-24 cm
	ore 18.18	-19 cm

DOMANI

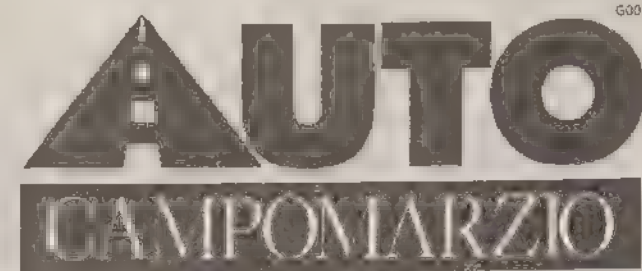
Alta:	ore 1.15	+32 cm
Bassa:	ore 8.46	-22 cm



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Si apre domani il sipario sul G8 Ambiente, la città è ormai pronta ad ospitare i ministri e le delegazioni degli otto Paesi più industrializzati del mondo

Misure eccezionali, rischio terrorismo islamico

Trieste potrebbe diventare l'obiettivo «sensibile» di un commando algerino sfuggito sinora all'arresto

L'ombra del terrorismo islamico sul vertice del G8.

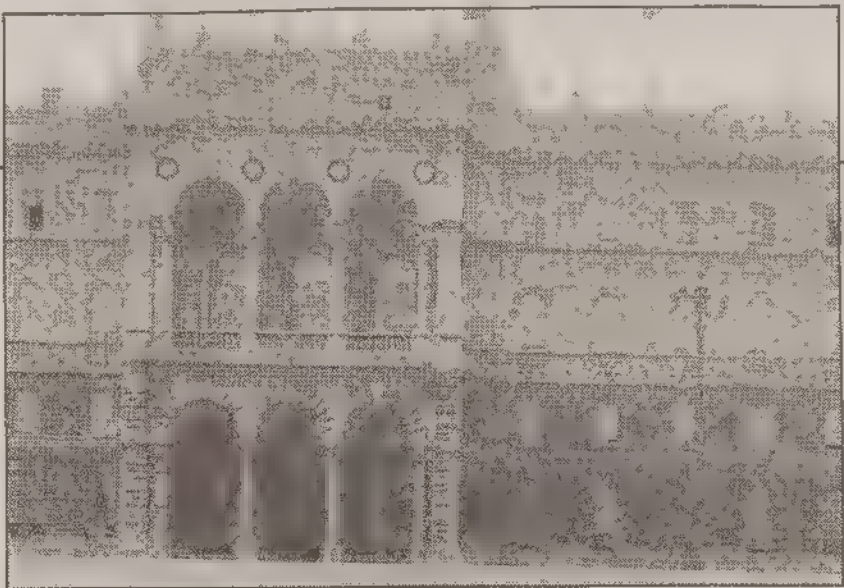
Un'informazione riservata è alla base delle draconiane misure di sicurezza imposte alla città degli esperti del ministero degli Interni. Trieste potrebbe diventare l'obiettivo «sensibile» di un commando algerino che di recente è stato individuato dai servizi di sicurezza britannici. Alcuni dei terroristi sono però sfuggiti all'arresto. E' fallito poi anche l'intervento della polizia tedesca. Dove sono? Cosa preparano ora questi attivisti che a Londra stavano organizzando un attentato nella metropolitana con il gas nervino come risposta ai recenti bombardamenti sull'Iraq effettuati da jet americani e britannici?

«Il dispositivo di sicurezza tiene conto di ogni possibile rischio e pericolo. Oggi dobbiamo metterci al riparo da qualsiasi iniziativa. Non può essere esclusa l'ipotesi terrorismo», ha affermato ieri sera il prefetto Vincenzo Grimaldi.

Poco dopo sono stati visti sulle strade che portano in città i primi blindati dei battaglioni mobili dei carabinieri e della polizia. L'avanguardia corazzata di un «esercito» che tra domani e sabato occuperà gran parte del centro cittadino. In totale più di tremila uomini. Non se ne erano visti tanti né per la visita di Papa Giovanni Paolo secondo, né per quelle dei presidenti della Repubblica.

Si apre domani il sipario sul G8 Ambiente. La città è ormai pronta per ospitare i ministri e le delegazioni degli otto paesi più industrializzati del mondo. Le sessioni dei lavori si terranno nel Palazzo della giunta regionale. Tema centrale sarà il clima della pianeta e i suoi cambiamenti, nonché lo sviluppo sostenibile a dieci anni dalla Conferenza di Rio de Janeiro.

E proprio in occasione del summit triestino, arrivano dati allarmanti. Sale infatti «la febbre» del pianeta e il clima impazzisce. In Italia l'anidride carbonica continua a crescere (+6,3% dal 1990). Contro il rischio effetto serra l'Italia proporrà ai



Piazza Unità da domani sarà off-limits.

Dunque, il pericolo-terrorismo islamico spiegherebbe l'immane spiegamento di forze chiamato a fronteggiare anche qualcosa di più del cosiddetto popolo di Seattle, che si calcola potrebbe arrivare in forze in città: diecimila persone. A tale proposito la

«Rete d'intervento contro il G8 ambiente» - in un comunicato - afferma che «le dichiarazioni del ministro Bordon sono un segno importante e positivo, in controtendenza rispetto alle strategie di chiusura e repressione che abbiamo visto esercitate da

G8 dell'ambiente che l'Europa raggiunga autonomamente gli impegni di Kyoto di riduzione dei gas serra. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, nel corso di una conferenza organizzata dal Wwf. «La riunione dei G8 dell'ambiente che si svolgerà a Trieste e che riunirà quasi tutti i paesi maggiormente inquinatori dovrà dimostrare che non c'è più tempo per essere divisi sulla questione dei cambiamenti climatici». Bordon ha ricordato che dopo il fallimento del vertice sul clima dell'Aja, quello del G8 dell'ambiente è la prima occasione politica di incontro. «Questa - ha detto - sarà una occasione per riallacciare i rapporti soprattutto con la nuova amministrazione statunitense e l'Italia farà la sua proposta forte, affinché ci sia da parte dell'Europa una iniziativa concreta per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra stabiliti a Kyoto».

parte dei governi in occasione dei recenti vertici di Nizza e Davos. Le sue posizioni appaiono anche in aperto contrasto con il clima da «stato d'assedio» che si sta cercando di creare ad arte in città, andando a limitare le libertà di movimento dei triestini. Nonostante ciò - aggiunge il comunicato - non possiamo rinunciare a lasciare aperti i canali di apertura e democrazia a un G8 che si rende responsabile della più catastrofica crisi ecologica che questo pianeta abbia mai sopportato».

Certo è che il prezzo che la città paga per il G8 a molti sembra troppo alto. Ma di fronte a una possibile minaccia del terrorismo islamico, nulla sul piano della sicurezza può essere lasciato al caso. L'occasione per salire alla

ribalta mondiale dei «media» è ghiotta. Anzi, unica e irripetibile perché da oggi in città sono presenti decine e decine di troupe televisive e di inviati di numerosissime testate dei principali Paesi industrializzati del mondo. Anche l'eco di una banale bombacarta, farebbe il giro del mondo in pochi minuti, quasi in diretta.

Il dispositivo di sicurezza ha anche un secondo compi-

Di questo dunque si parlerà nel Palazzo della Regione in piazza Unità, dove sono attesi i ministri e le delegazioni dei vari Paesi. Saranno presenti, oltre ovviamente a Bordon, il segretario di Stato all'Ambiente degli Stati Uniti Christine Whitman (si tratta della prima uscita internazionale, in sede di problemi ecologici, della nuova amministrazione Bush), il ministro canadese David Anderson, quello inglese John Prescott, il tedesco Jürgen Trittin, il russo B.A. Yatskevich, e l'olandese J.P. Pronk. Francia e Giappone saranno rappresentate da delegazioni, guidate rispettivamente da Tetsuo Kutsukake e da Laurence Tubiana. La delegazione nipponica sarà composta da una ventina di persone. Interverranno alle riunioni del G8 anche Klaus Toepfer, direttore dell'Unep, l'organismo Onu per la protezione dell'ambiente, nonché Margot Wallstrom a nome dell'Unione europea.

Quello di «consigliare» i triestini a starsene lontani dal centro. Le strade chiuse al traffico, le piazze interdette ai pedoni, la necessità per i residenti di esibire documenti e autorizzazioni collegate alla circostanza di dover usare sempre e solo i «varchi» consentiti, indurranno molti a lasciare la città. «Tutti al mare», ma siamo in marzo e ieri ha anche nevicato. Gli inquirenti sperano co-

munque che pochi si affaccino al teatro del vertice tra i ministri dell'ambiente. Uno spettacolo a porte chiuse. Meno gente c'è, meno pericolo d'infiltrazione esiste.

Che la situazione non sia tranquilla lo dice anche un particolare che però nessuno vuol confermare. Sulle divise degli agenti del dispositivo di sicurezza alla mezzanotte verrà apposto un nuovo specifico distintivo. Un segno di appartenenza che nessuno

potrà «clonare» in tempo utile.

Dal centro nelle prossime ore verranno anche rimossi tutti i cassonetti delle immondizie. Potrebbero essere usati come contenitori di ordigni. Anche le fogne sono tenute sotto controllo. Esattamente com'era accaduto tanti anni fa a Venezia con decine e decine di subacquei dei carabinieri costretti sotto i palazzi, tra gli scarichi maleodoranti.

I terroristi non vanno sottovalutati o presi alla leggera. Questo è il principale significato dello schieramento. D'altra parte pochi giorni fa il presidente egiziano Hosni Mubarak in visita a Roma aveva lanciato un segnale inquietante. «Il Medioriente scotta e voi italiani, i più vicini, rischiate di bruciarsi».

In questo panorama cupo si inserisce l'iniziativa sdrummatizzante del ministro dell'Ambiente Willer Bordon. Domenica sarà a Bogia tra la gente in maschera con alcuni dei rappresentanti degli altri governi. Meta prefissata la sfilata dei carri allegorici del Carnevale.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Da domani scatta anche il piano stradale per le direttrici che portano in centro

Le principali deviazioni del traffico

La zona sarà tabù anche per i taxi. Deroche per il «118»

Città blindata, da domani mattina scatta il piano del traffico per i giorni del vertice. Sono quattro le deviazioni lungo le principali direttrici che portano al centro approntate dai vigili urbani. Le auto provenienti dalla Superstrada e dirette in centro saranno indirizzate verso via Carli, via Locchi e piazzale della Resistenza.

I veicoli che arriveranno invece da viale Campi Elisi dovranno andare verso via Schiapparelli e quindi dirigersi in piazzale della Resistenza.

Il traffico che giungerà da via San Vito sarà deviato in largo Papa Giovanni in direzione di via Bonaparte. Infine le vetture che arriveranno da piazza Libertà e quindi dalla Costiera saranno indirizzate in via Milano e quindi verso via Coroneo, via Roma o Corso Italia.

Il piano d'emergenza scatterà venerdì alle 7 e sarà operativo fino alle 14 di sabato. Quindi sarà nuovamente attivo per tutta la giornata di domenica. Le vetture potranno parcheg-

giare nell'area del Porto vecchio ma anche, solo per i residenti, nei silos di via Locchi. Un altro parcheggio per le auto provenienti da Montefalcone si trova di fronte al bagno del «Pedocin».

Il piano della prefettura, sarà attivo già da questa sera, prevede l'istituzione di due aree concentriche che hanno come fulcro la zona compresa tra piazza Unità e il tratto di Rive tra piazzale Duca degli Abruzzi e Nazario Sauro.

La prima area è compre-

sa tra via San Giorgio, via Diaz, via dell'Orologio, via Pozzo del Mare, piazza Squero vecchio, largo Granatieri, via del Pane, piazzale della Borsa, via Einaudi.

In questa zona delimitata da transenne e presidiata dalle forze dell'ordine sarà vietato da domani mattina sia il traffico veicolare che il transito di pedoni.

Le auto posteggiate saranno rimosse già da oggi a mezzogiorno dai carri attrezzi dei vigili urbani.

L'unica deroga - esclusi-



vamente pedonale - sarà nei confronti degli abitanti della zona e dei dipendenti degli enti e degli esercizi commerciali che ricadono nell'area interessata. Si dovranno presentare ai posti di controllo e a tutti saranno richiesti i documenti e le relative autorizzazioni ovviamente solo per i lavoratori i cui nominativi dovranno figurare in una li-

sta vidimata nei giorni scorsi dalla questura.

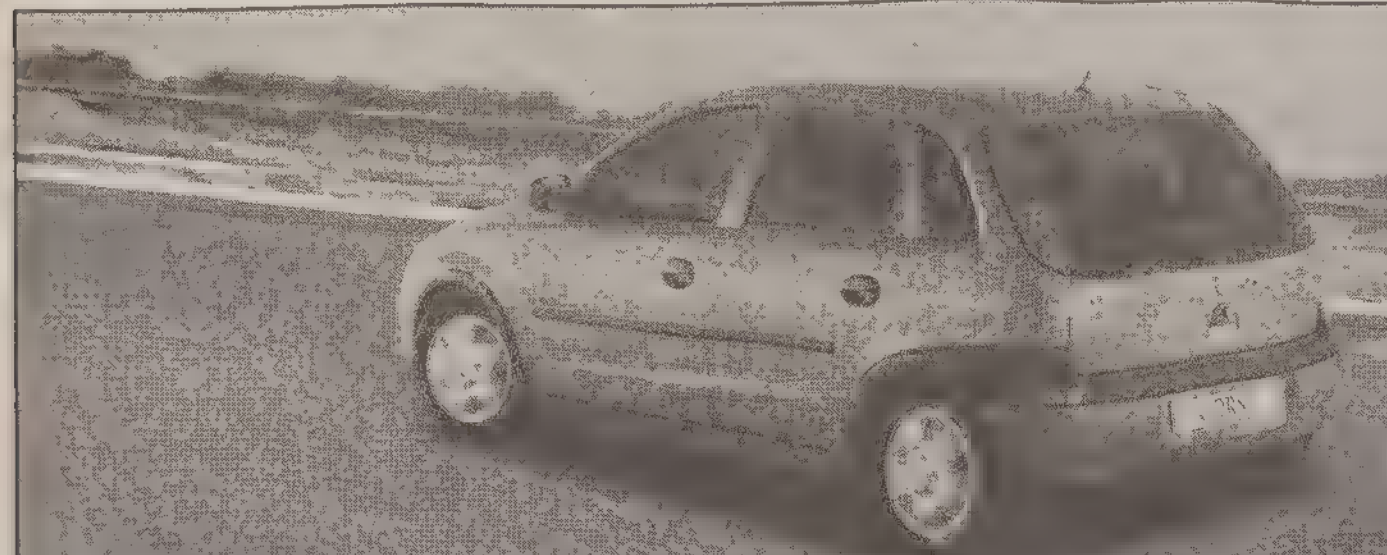
Il confine della zona «di rispetto» passerà da piazza Venezia, piazza Hortis, piazza Barbacon, via Teatro Romano, Largo Riborbo, Corso Italia, via San Nicolò, via Genova e il canale di Ponterosso.

Anche questa area da domani alle 7 sarà interdetta al traffico veicolare, men-

tre sarà consentito il passaggio dei pedoni. E anche in queste strade sarà vietata la sosta e da oggi sarà al lavoro il carro gru delle rimozioni.

Nelle zone proibite non potranno nemmeno circolare i taxi anche se trasportano residenti in quelle strade. Si passerà insomma solo a piedi dopo l'ok da parte dei poliziotti del servizio d'ordine.

L'unica deroga è stata concessa alle ambulanze del «118» per gli interventi di emergenza, anche se nelle aree interdette stazioneranno fino a domenica cinque ambulanze della polizia con il medico a bordo. Deroche «ad hoc» saranno concesse dalla questura per i funerali e per i trasporti delle salme dei defunti.



OGNI
SABATO DI MARZO
2 MODELI A PREZZI
IRRIPETIBILI

NUOVA OPEL CORSA

PRENDITI IL TUO SPAZIO
E MOLTIPLICALO PER CINQUE

Nuova Opel Corsa 5 porte. Nuova spaziosità, nuova grinta, nuova sicurezza. Tutta da provare.

LA SPAZIOSITÀ, degli interni più grandi e confortevoli. LA GRINTA, della nuova gamma di motori ECOTEC, benzina e turbodiesel, tutti plurivalvole. LA SICUREZZA, con gli standard di sicurezza Opel e il nuovo telaio DS.

DI SERIE: Sistema sicurezza Opel: doppio airbag, poggiatesta attivi, pedaliera sgancabile, servosterzo, EOS, chiusura centralizzata con radio comando, alzacristalli elettrici, multi-info display.

VENITE A SCOPRIRLA DA

	1.0 12V 58CV	1.2 16V 75CV	1.7 DI 65CV
3 porte	16.900.000	18.400.000	20.700.000
5 porte	17.900.000	19.400.000	21.700.000

APERTI OGNI SABATO TUTTO IL GIORNO

Prezzi offerti in collaborazione con i Concessionari Opel.

Panauto

Mariano del Friuli (GO) Zona Art.le - Tel. 0481 699800

OPEL

In vista del summit, sempre più esercenti decidono di rinunciare agli incassi per non rischiare di subire dei danni. E anche gli uffici comunali si adegueranno

Paura dei disordini, si abbassano le saracinesche

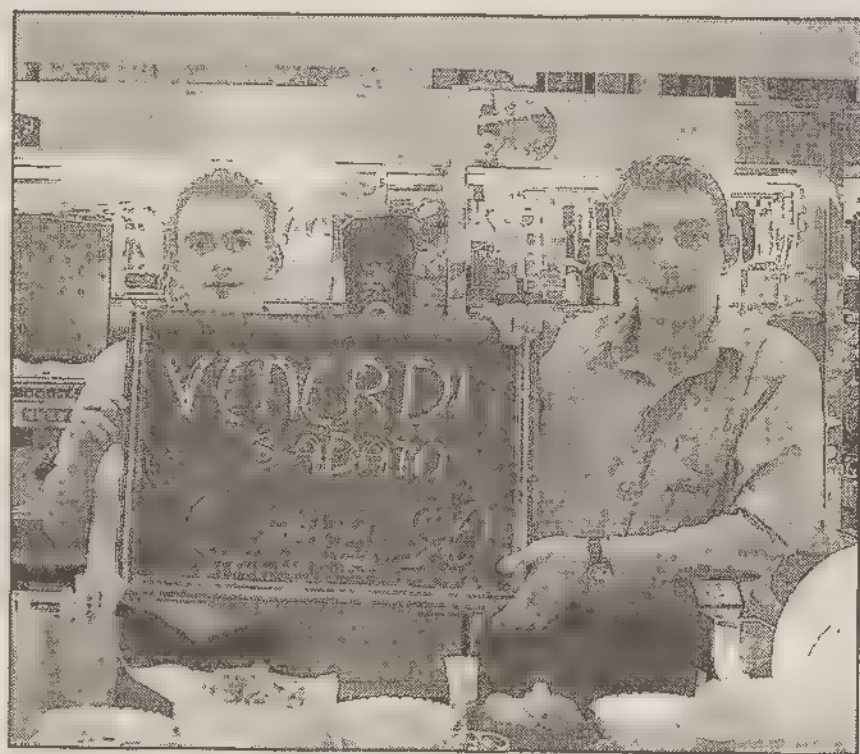
Molti negozi e bar espongono il cartello «Chiuso per il G8». Sospesa (per due giorni) la «Bohème» al Verdi

«Chiuso per il G8». E' questo il cartello che ha cominciato ad apparire ieri sulle vetrine di numerosi negozi e pubblici esercizi triestini. Soprattutto quelli dell'area del centro. La paura di disordini, di tafferugli, di incidenti comincia in altre parole a serpeggiare fra la popolazione. E l'annunciata presenza delle forze dell'ordine, che presidieranno in massa le zone ritenute a rischio, non sembra essere sufficiente a far cambiare idea a tutti coloro che solitamente lavorano attorno a piazza dell'Unità. «Preferisco perdere due giornate di incassi - hanno detto in tanti - che rischiare di trovare una vetrina frantumata e magari subire un furto da lotta alla globalizzazione».

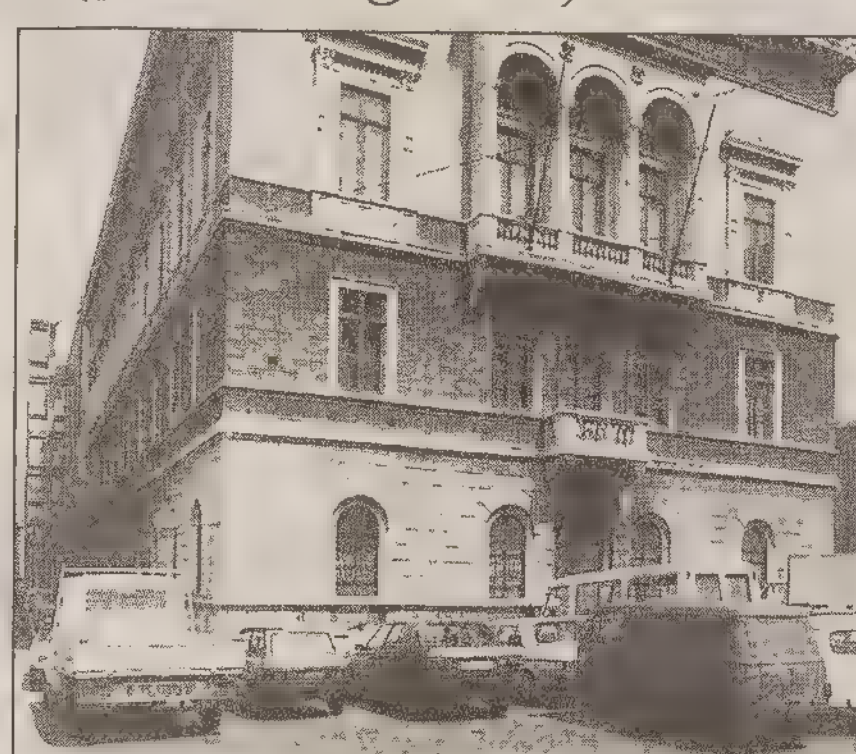
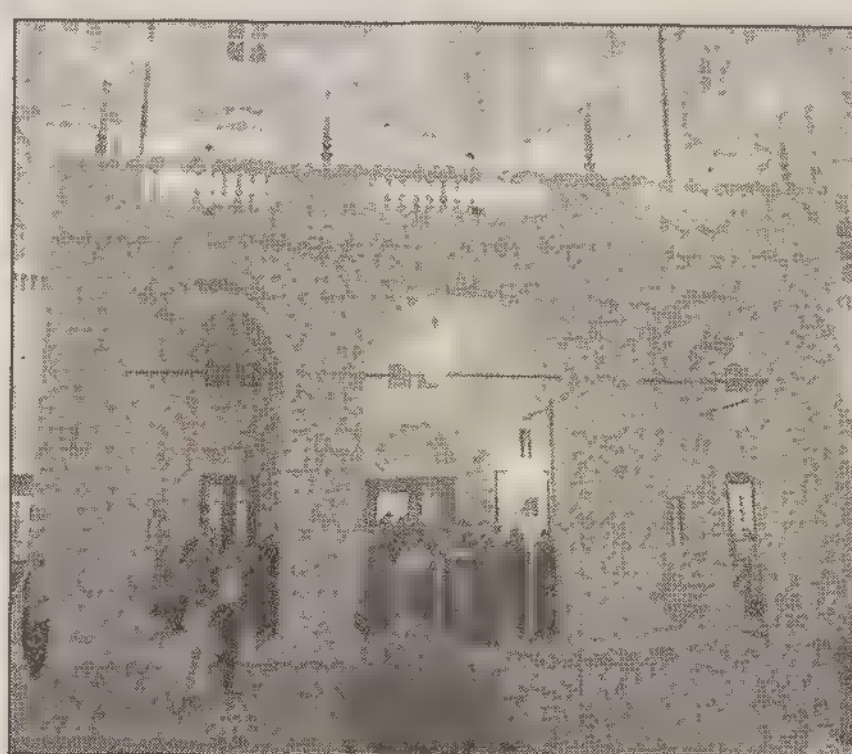
Insomma il clima si sta arroventando. Del resto anche alcuni enti hanno cambiato programma. Il Teatro Verdi, pur confermando che «le rappresentazioni della «Bohème» di giovedì (oggi, ndr) e domenica si svolgeranno regolarmente, negli orari prestabiliti, rispettivamente 20.30 e 16», ha anche annunciato che «nelle giornate di venerdì e sabato e nella mattinata di domenica 4, resterà chiusa al pubblico la biglietteria di piazza Verdi. Il servizio sarà provvisoriamente trasferito nella biglietteria del Palatripovich, in piazza della Libertà. La biglietteria del teatro Verdi riaprirà regolarmente alle 15 di domenica».

Rimarrà chiuso, come del resto tutti i musei cittadini, anche il Revoltella, che avrebbe dovuto ospitare la presentazione del volume su Bruno Croatto, a cura del prof. Enrico Crispolti, dell'Università di Siena.

In linea con tutti gli altri



La città blindata: domani, in occasione del vertice, resteranno chiusi molti bar e ristoranti, la biglietteria del «Verdi», tutti i musei, gli uffici comunali. (Foto Lasorte)



naturalmente anche il Comune. «Tutti gli uffici saranno chiusi nelle giornate di venerdì 2 e sabato 3 - si legge in una nota diffusa ieri in serata - con le sole eccezioni di quelli di Stato civile, che rimarranno aperti con il con-

suetto orario, ma per accedere ai quali sarà necessario passare l'accesso di via del Teatro romano ed esclusivamente per il ricevimento delle dichiarazioni di morte. Rimarrà aperto, ma solo dalle 8,30 alle 12,30 e con una col-

locazione inusuale, quella in abbinamento allo sportello urbanistico, al piano terra del Palazzo dell'anagrafe, anche l'Ufficio accettazione atti del Protocollo generale ma nella sola giornata di venerdì 2». Sarà invece rego-

larmente inaugurata, alle 16 in piazza dell'Unità, dal ministro Willer Bordon in persona, la mostra «Transforms, otto artisti per Trieste». Accanto al ministro ci saranno il vicesindaco Roberto Damiani e il presiden-

te del Conai (Consorzio nazionale imballaggi), Piero Capodici. La mostra, prima e unica nel suo genere, è formata da otto opere posizionate all'aperto e in punti strategici, dando vita a un autentico percorso artistico,

che si snoda per il centro della città. In precedenza, Bordon inaugurerà, alle 12,45, al Centro congressi della Fiera, la mostra «Expo della bioedilizia, ambiente, energie rinnovabili». Fin qui siamo alle comunicazioni ufficiali.

Poi ci sono i residenti, quei privati cittadini che risiedono nell'area interessata dal G8, che si vedranno costretti a cambiare abitudini per tre giorni. «Mi sembra di essere tornata al tempo dell'ultima guerra - ha confessato sfogandosi una gentile signora - quando per spostarsi di pochi metri bisognava presentare la tessera». «Abbiamo la coscienza a posto - ha detto ieri, alla vigilia dell'inizio del G8 il vicesindaco, Roberto Damiani - perché siamo consapevoli di aver fatto tutto ciò che era possibile per ridurre al minimo i disagi. Qualcuno ci ha accusato di aver avvisato all'ultimo istante la popolazione per ciò che concerne i blocchi alla circolazione e l'individuazione delle aree off-limits - ha aggiunto - ma a questo proposito giova ricordare che il Comune non è che uno dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'evento. Anzi, il ruolo decisivo, soprattutto sotto il profilo della sicurezza, lo hanno svolto altri, e noi non abbiamo potuto fare altro che aspettare le disposizioni che ci sono giunte e che abbiamo immediatamente reso pubbliche. Certo, potendolo fare - ha precisato Damiani - avremmo lasciato la città completamente aperta, nelle condizioni abituali, ma ciò non è stato possibile. Del resto - ha sottolineato - la possibilità di proiettare Trieste su una vetrina mondiale, cosa che non accade spesso, era troppo importante per non essere colta e speriamo che la popolazione colga il significato di questo G8 organizzato in città».

Ugo Salvini

Le lezioni sono a rischio in quattro scuole

Qualche disagio dal G8 anche per le scuole, perlomeno per quegli istituti sono compresi nell'area preclusa al traffico veicolare. In un primo momento il Provveditorato agli Studi aveva comunicato agli istituti interessati dalle restrizioni che le lezioni si sarebbero svolte regolarmente e invi-

tava personale e studenti a munirsi di documenti da esibire alle forze dell'ordine preposte al controllo della zona. In una seconda circolare diffusa nella tarda mattinata di ieri, invece, i presidi venivano invitati a valutare l'opportunità di sospendere le lezioni nelle giornate di venerdì e sabba-

to. Tale provvedimento sarebbe dettato da ragioni di sicurezza, in quanto le zone vicine alle scuole, oltre che alle limitazioni del traffico, potrebbero essere interessate da manifestazioni degli ambientalisti.

Alle numerose attività che si «spegneranno» nella «zona di rispetto» andran-

no così ad aggiungersi probabilmente anche l'Istituto tecnico commerciale Carli di via Diaz, l'Istituto Nautico di Piazza Hortis, le Magistrali Carducci di via Madonna del Mare e l'elementare Sauro di via Tigor.

Sul fronte della sensibilizzazione ai temi del G8 le scuole medie superiori han-

no avuto alcune opportunità di affrontare i temi dell'ambiente all'esterno delle proprie strutture. Incontridibattiti sono stati infatti promossi da associazioni ambientaliste. Come ha sottolineato il preside di un liceo cittadino, la scuola può così invogliare al senso critico e alla consapevolezza

za per i problemi della nostra epoca, importanti prima di tutto sul piano civico, smentendo così quelle critiche che le attribuiscono l'insegnamento di una cultura «ammuffita».



Di lui si parla poco, ma è uno dei personaggi chiave del vertice: dovrà far convivere a tavola cristiani, ebrei, cattolici, buddisti, islamici, anglicani

E per il cuoco dribbling tra le usanze religiose

Meno problemi per i laici, con i vini bianchi di Kante e i rossi di Torre Rosazza

«Sicurezza, misure blande» Interrogazione di An a Roma

Un'interrogazione indirizzata al Presidente del consiglio e al ministro dell'Interno, la costituzione di un Comitato «per Trieste G8-città sicura», lo spostamento di alcuni appuntamenti della politica locale. Sono queste le reazioni più vivaci al summit che sta per iniziare. Firmate naturalmente dall'opposizione. Roberto Menia e Maurizio Gasparri, di Alleanza nazionale, dopo aver ricordato, nella prima parte della loro interrogazione, che «la città sarà blindata, con il centro cittadino assolutamente intransigibile e le attività pubbliche chiuse», che «saranno presenti ben 3 mila poliziotti», che «da una serie di elementi emerge una pericolosa sensazione di impotenza o di eccessiva tolleranza da parte delle autorità», che «lo stesso sindaco, Riccardo Illy, si è incontrato con la cosiddetta Rete anti G8, composta da personaggi che usualmente sono coinvolti in scontri con le forze dell'ordine e sono protagonisti di atti di violenza e devastazione e ugualmente il Comune ha messo a disposizione dei Centri sociali e dei manifestanti il Palasport di Chiarbola a titolo gratuito». E ancora che «la Questura avrebbe messo a disposizione dei manifestanti l'uso continuato di tre piazze, consentendo di fatto agli autonomi e compagni di circondare la sede del G8» si rivolgono al Presidente del consiglio e al ministro dell'Interno. «Vogliamo sapere se le misure di sicurezza sono considerate sufficienti, se non appare troppo remissivo l'atteggiamento della Questura, se esiste veramente l'ordine di non caricare neppure in caso di attacco violento da parte dei manifestanti - scrivono Menia e Gasparri - e se il comportamento complessivo delle istituzioni chiamate a governare la situazione non vada a configurare un vero e proprio riconoscimento verso gruppi che apertamente dichiarano il loro disprezzo e rifiuto delle istituzioni stesse e, infine, se l'utilizzo gratuito del Palasport non rappresenti una necessità connessa alla prossima campagna elettorale».

Roberto Tononi, di Alleanza nazionale, ha invece proposto la costituzione di un Comitato per la sicurezza, che ha subito incontrato l'adesione del parlamentare Roberto Menia, anch'egli di An e del coordinatore provinciale di Forza Italia, Maurizio Bucci, oltre che del segretario della Lega Nord di Trieste, Fabrizio Belloni. «Siamo preoccupati - scrive Tononi - perché da questo vertice dei G8 potrebbe scaturire un'immagine totalmente distorta del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. Non ci piace poi - aggiunge il promotore del Comitato - l'atteggiamento complessivo di alcune istituzioni, perché esso fa presagire che la sinistra deve tenere buoni rapporti anche con certi autonomi e i Centri sociali, per sovvertire l'esito delle imminenti elezioni».

La Lista per Trieste, che aveva inizialmente convocato per sabato l'assemblea generale degli iscritti, ha rinviato la stessa al 17 marzo, con inizio alle 15,30. Il movimento dei Finanziaridemocratici ha invece manifestato, con un comunicato, l'adesione alle iniziative di protesta e, in particolare ha preannunciato la presenza di propri rappresentanti alla contromostrazione di sabato. Domani infine, alle 17,30 al Circolo della stampa, i Democratici di sinistra organizzeranno un incontro dedicato alla globalizzazione.

Di lui si parla poco. Eppure è uno dei personaggi chiave del G8, per lo meno sotto il profilo dell'equilibrio gastronomico. Che non è una banalità, soprattutto se si considera che, nell'ambito del programma del summit, saranno presenti, per partecipare all'incontro convocato dalla Comunità di sant'Egidio, previsto per venerdì pomeriggio nella sala del Consiglio comunale, rappresentanti di religioni diverse, ciascuno con le proprie regole da rispettare, anche a tavola. E' il cuoco. Quello che ha preparato un menù capace di far convivere, davanti ai piatti della cena, il Rabbino capo degli Ebrei di Trieste, Umberto Piperno, che non può avvicinarsi alla carne tanto quanto il Rabbino capo di Milano, Giuseppe Laras e il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto, il buddista Gijun Sugtani, il Rettore della Moschea di Parigi, Boubaker e l'anglicano John Oliver.

Ed eccolo questo elenco di pietanze: crespelle alle verdure, prosciutto crudo, con l'alternativa, per chi non lo

può mangiare, come gli Ebrei e i cattolici (l'incontro, guarda la fantasia del destino, è di venerdì e siamo in tempo di Quaresima), rappresentata dal prosciutto d'oca, poi trota affumicata (dovrebbe andare bene per tutti), pesce lesso (si sussurra sia salmone) e formaggi friulani. Il tutto accompagnato dall'acqua, anche se sembra che lo chef farà arrivare a tavola anche degli ottimi vini locali, che forse

qualche religioso (in quantità modestissime, per carità) vorrà assaggiare.

Ben più complesso e articolato (qui entrano in scena i laici) è il menù della cena di gala offerta dal Comune: prosciutto crudo e parmigiano d'entrata, pasta con le verdure e jota i primi, goulasch con gnocchi per proseguire, arrosto con patate, infine strudel di ricotta o di mele. Vini: Vitoska e Chardonnay di Kante per i bianchi e Torre Rosazza per i rossi (qualcuno ha insinuato che, alla regia di tutto questo, ci sia il vicesindaco Roberto Damiani, noto estimatore dei piaceri della tavola, ma si tratta di un particolare che, con ogni probabilità, non sarà mai svelato).

Abbigliamento. Anche questo è un capitolo sofferto in fase preparatoria: va ricordato che il Comitato organizzativo è composto da (in rigoroso ordine alfabetico)

Paolo Ciani, vicepresidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Codarin, presidente della Provincia e da Roberto Damiani, vicesindaco del Comune di Trieste. Alla fine, dopo approfondita disamina della situazione (e ricordando che Riccardo Illy ha già annunciato che neppure in quest'occasione metterà la cravatta) è stato deciso di non imporre lo smoking agli uomini né l'abito lungo alle signore. Ma è certo che la soirée sarà comunque elegantissima. Per il sindaco comunque la vita senza il simbolo dell'eleganza maschile è sempre durissima: qualche settimana fa, raccontano nei corridoi del Municipio, in occasione di una sua apparizione al Senato, dove il regolamento impone di indossare obbligatoriamente la cravatta, pena la messa alla porta, Illy ha dovuto chiedere una deroga al presidente Mancino, per poter en-

trare, cosa che è poi avvenuta. «Questo significa che l'attuale sindaco non candiderà per il Senato - ha subito malignato qualcuno, osservando che una deroga deve rimanere eccezionale - e che invece c'è qualcun altro che la cravatta, soprattutto se di tonalità gialla, la indossa quasi sempre». Ma si tratta, appunto, di battute.

E' stata scelta infine, ma questo non fa parte del programma ufficiale finora definito, la sede per l'eventuale incontro che il ministro Willer Bordon avrà con il «popolo di Seattle». Bordon infatti avrebbe manifestato l'intenzione di dialogare con i contestatori e avrebbe chiesto al Comune una sede idonea. «L'abbiamo individuata nel Palasport di Chiarbola - ha precisato ieri il vicesindaco Damiani - che è capace di ospitare centinaia di persone e che è facilmente controllabile dalla forza dell'ordine».

U. SA.



Cornice di lusso per gli otto «grandi». Stasera la sala del trono del Castello di Miramare ospiterà la cena di gala per i partecipanti al G8 Ambiente.

AVVISO A PAGAMENTO

TRIESTE 1 MARZO 2001
ore 17.30

"PERCHÉ FU UCCISO GIOVANNI FALCONE"
presso
M.I.B.
Via De Marchesetti 6 (zona Ferdinando)

INTERVERRANNO:

Luca Tescaroli Sostituto procuratore a Roma, autore del libro	Antonio Ingroia Sostituto Procuratore di Palermo
Antonio Fioiardi Procuratore capo di Vicenza	Federico Frezza Sostituto Procuratore di Trieste
Nicola Maria Pace Procuratore capo di Trieste	Alfredo Galasso Avvocato penalista, docente universitario
Giorgio Bongiovanni Direttore di Antimafia Duemila	Fausto Biloslavo Sostituto Procuratore di Roma

- INGRESSO LIBERO -

Kathrin Dress

IL 6 MARZO, Linda & Liliana ASPETTANO LA GENTILE CLIENTELA PER FESTEggiARE IL TRENTACINQUESIMO ANNO DI ATTIVITÀ.

Una simpatica sorpresa per tutti.

Trieste - Piazza tra i Rivi, 1 Tel. 040.417182

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMPIA metratura locale zona Barriera in futura zona pedonale con vetrine. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802.

BERGAMINO vendesi quattro posti macchina scoperti. Solo L. 30.000.000 altri posti auto via Frescobaldi in autorimessa. L. 38.000.000. B.G. 040/3728802.

CAPANNONI vendesi zona industriale 400 mq circa più scoperto. Altro di 550 mq più scoperto, con ampio ufficio o appartamento. Vincolo Ezit. B.G. 040/272500.

CASAPROGRAMMA Colon-covez tranquillissima villetta di recente costruzione ottimamente rifinita, su tre livelli, composta da salone sala da pranzo cucina abitabile due matrimoniali due singole biservizi cantina e taverna. Giardino ampio portico posti macchina coperti. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale ultima disponibilità appartamento primingress con giardino di proprietà composto da ampia zona giorno con cucina all'americana, due stanze, biservizi, taverna, ripostiglio, termoautonomo, posto macchina coperto. L. 395.000.000. Riforme a scelta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA disponibilità di appartamenti in affitto (arredati e non); locali d'affari, magazzini, capannoni di varia metratura e attività in zone di fortissimo passaggio. Tel. 040/3728802.

CASAPROGRAMMA Ginastica in signorile palazzo d'epoca completamente ristrutturato appartamento composto da salone cucina abitabile (arredata) tre camere biservizi cantina. L. 200.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Maiolica silenzioso ultimo piano di ca. 76 mq composto da ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale, bagno e camerino, possibilità di ricavare soggiorno con cucina all'americana tre stanze bagno. Ottimo prezzo! L. 95.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Moreri alta vista golfo porzione di villa bifamiliare in costruzione su due livelli, composta da ampia zona giorno cucina all'americana tre stanze biservizi terrazzo taverna giardino e posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Opicina via dei Salici in contesto residenziale con parco condominiale attico su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi terrazzo soffitta. L. 320.000.000. Possibilità box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza Puecher rifinitissimo appartamento come primo ingresso in casa recente ristrutturata composta da ampio atrio soggiorno cucina matrimoniale cameretta servizi separati poggioriposo doppio ascensore. Possibilità box. L. 220.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano/Sara Davis appartamento in piccola palazzina di due piani completamente ristrutturato composto da ampio ballatoio verandato, cucina abitabile (arredata), soggiorno, matrimoniale (arredata), bagno termoautonomo. Adatto per coppia giovane o single. L. 138.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Strada nuova per Opicina prossima realizzazione di villa bifamiliare immersa nel verde di circa 300 mq interni per ogni appartamento. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Colombo in buone condizioni appartamento completamente arredato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno termoautonomo ampio scorcio mare. L. 120.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Murat in casa signorile, appartamento vista mare di ampia metratura composto da atrio, salone doppio, cucina abitabile, cinque stanze, tripli servizi, lavanderia, ripostigli, tre poggiori, box. Prezzo impegnativo. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE, appartamento ampia metratura, da ristrutturare composto da: ingresso, cucina, tricarere, bagno, wc, soffitta, ottimo come investimento. L. 95.000.000. Casacittà 040/362508.

15° salone nazionale dell'alimentazione, della ristorazione e delle attrezzature alberghiere

alimento

4 - 8 marzo 2001

Orario continuato. **10.00 - 19.00**
nvolto agli operatori del settore.
Accesso anche al pubblico:
domenica **10.00 - 19.00**
Feriali **15.00 - 19.00**

Prodotti tradizionali e sapori da salvare. Un menu ricco di opportunità commerciali con la presenza di buyers internazionali.

Per gli operatori del settore della ristorazione, corsi di aggiornamento promossi dalla rivista "Buona Cucina".

Per informazioni e prenotazioni: Tel. 0432/4951

www.fieraadine.it
www.fieraalimenta.it

ESISA Banca di Cividale

DONADONI tranquillo palazzo d'epoca decoroso ascensore alloggio 105 mq atrio soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina prezzo interessante.

FIERA ottimo stabile alloggio ben rifinito atrio salone terrazzo cucina poggioriposo separati ripostiglio cantina 230.000.000. Mediagost 040/661066. (A00)

FRESCOBALDI mgazzino di ca. 45 ma con bagno e antibagno. Solo L. 72.000.000. Possibilità posto auto. B.G. 040/3728802.

GALLERY Aurisina casa singola disposta su un piano unico con giardino di proprietà e garage. L. 450.000.000. Cod. 25. 040/2908343.

GALLERY centrale licenza orificeria-orologeria, completo di arredamento e inventario a prezzo interessante. Cod. 3 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo di 150 mq in casa restaurata, appartamento luminoso in perfetto stato, composto da soggiorno, tre ampie camere, servizi. Cod. 300. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centro appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio. L. 550.000.000. Cod. 307. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Duino ampio appartamento con terrazzo, taverna e giardino di proprietà. L. 355.000.000. Cod. 20. 040/2908343.

GALLERY Duino. Ottimo investimento. Piccolo appartamento composto da cucina, bagno, camera, ripostiglio, cantina e terrazzo. L. 135.000.000. Cod. 27. 040/2908343.

GALLERY piazza Perugino appartamento da rimodernare in stabile d'epoca al terzo piano, composto da atrio, cucina, camera, bagno+wc, ripostiglio e balcone. L. 80.000.000. Cod. 108. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Scorcio attività di vendita profumeria e alta bigiotteria, arredamento, avviamento, impianti a norma, disponibilità immediata. Lit. 60.000.000. Cod. 9. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty unifamiliare ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso i nostri uffici. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana ampio appartamento in piano alto vicino ai servizi con vista mare e verde. L. 255.000.000. Cod. 17. 040/2908343. (A00)

GALLERY piazza S. Maria villa singola disposta su due livelli in zona tranquilla. Piano terra al grezzo. Cod. 28. 040/2908343. (A00)

GALLERY via Flavia appartamento piano alto in stabile trentennale con vista aperta, composto da angolo cottura, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio e terrazzo verandato. L. 160.000.000. Cod. 69. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Giulia attività commerciale, preziosi e articoli da regalo, muri, avviamento, inventario, arredi. L. 150.000.000. Cod. 6. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Villaggio del pescatore casa accostata vicino al porto. Completamente ristrutturata è disposta su due livelli. L. 290.000.000. Cod. 23. 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Ospedale militare prestigioso appartamento composto da ampio soggiorno, tre camere, cucina, bagno, wc, ripostiglio e balcone. L. 380.000.000. Cod. 394. Tel. 040/7600250. (A00)

GIARDINO Pubblico, appartamento stabile alloggio ben rifinito atrio salone, due camere, cucina abitabile, due matrimoniali, stanzetta, bagno, termoautonomo, ripostigli. L. 200.000.000. Casacittà 040/362508.

HABITAT 040/314747 Giulia recente, soleggiato, vista aperta, ultimo piano senza ascensore: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina. 140.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Padriano villino accostato 1.0 ingresso, due livelli: salone, cucina matrimoniale, bagno, mansarda, terrazzo, taverna, caminetto, posto auto giardino. 450.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 piazza Scorcio epoca, signorile, soleggiato, ascensore, buono: salone, cucina, 3 matrimoniali, cameretta, due bagni, poggiori, ripostiglio. Termoautonomo. 450.000.000. (A00)

LOCALE affari piccolissimo con grande vetrina vendesi in via Filzi. L. 30.000.000. B.G. 040/3728802.

LOCALE affari viale XX Settembre, 110 mq circa, open space climatizzato, adatto ufficio o negozio. Servizio, riscaldamento. Possibilità anche affitto. B.G. 040/3728802.

LOCALE affari zona Barriera, due fori con servizio. Circa 60 mq adatto qualsiasi attività. L. 90.000.000. B.G. 040/3728802.

MADONNINA trentennale panoramichissimo tutto piano, ascensore. Camera, soggiorno, cucina con tinello, due bagni, ripostiglio, due poggiori. L. 149.000.000. B.G. 040/3728802.

MUGGIA «La Tappa» appartamento in villa, occupato di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, con comunicante taverna, cantina, posti auto, giardino, autometano. Casamania. Tel. 040/330400. L. 160.000.000.

MUGGIA viale D'Annunzio, locale affari uso negozio 40 mq circa con servizio. L. 90.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA villa con splendida vista mare, composta da due appartamenti + taverna, cantina, completano posto auto coperto, giardino circostante. Casamania 040/330400. L. 520.000.000.

PASCOLI disponibile grande posto macchina da privato in autorimessa. B.G. 040/3728802.

PIAZZA Ospedale, appartamento primingress con: atrio, soggiorno, cucina, biacare, bagno, wc, poggioriposo, cantina, termoautonomo. L. 150.000.000. Casacittà. 040/362508.

PROGETTOCASA Ghirlandina appartamento soggiorno con zona cottura, camera, bagno, terrazzino verandato, ripostiglio, 115.000.000. Cod. 364. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia viale D'Annunzio locale d'affari con sopralco, servizio, adatto anche uso ambulatorio, studio, attività artigianale/commerciale. Cod. 404. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Goldoni, ufficio studio di 160 mq in ottime condizioni, ingresso cinque stanze cucina servizi ripostiglio balconcino ascensore. Cod. 371. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA strada del Friuli terreno panoramico di 3.500 mq in parte edificabile, accesso auto, annesso rustico da ristrutturare. Cod. 358. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Colonna appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo, adatto anche uso ambulatorio. Cod. 214. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Combi appartamento piano alto, ascensore, soggiorno cucina due camere doppi servizi due balconi cantina giardino condominiale. 270.000.000. Cod. 414. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via dell'Industria appartamento piccolo metratura, composto da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 45.000.000. Cod. 402. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Imbriani appartamento al grezzo, in palazzo restaurato, infissi in alluminio, porta blindata, ascensore, anche uso ufficio. Cod. 413. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA viale Sanzio appartamento in ottime condizioni, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, ripostiglio, terrazzo. 220.000.000. Cod. 247. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Paisiello appartamento ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posto macchina termoautonomo. 180.000.000. Cod. 367. 040/368283. (A00)

ROSMINI epoca, luminoso appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno con doccia, cantina. Termoautonomo. Lire 97.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Dorlito della Valle piccola casa casaria, con possibilità posteggio, da ristrutturare. L. 122.000.000. B.G. 040/3728802.

SAN Giacomo (via Cancellieri) epoca, appartamento tranquillo, ingresso, corridoio, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, 90.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo epoca alloggio ingresso, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno con doccia. Termoautonomo, ammobiliato. Lire 40.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Giacomo epoca, piano alto luminoso, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, arredato, 79.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo, luminosissimo appartamento, ottime condizioni con: zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, serramenti alluminio. L. 82.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Vito recente primingress saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, due terrazzi, cantina, parcheggio condominiale. Lire 280.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT Lit. 170.000.000 adiacenze Università nuova III piano soleggiatissimo da sistemare: corridoio cucina soggiorno matrimoniale bagno poggioriposo. 040/636838.

SIT Lit. 180.000.000 Canova appartamento buon soleggiatissimo: atrio cucina abitabile poggioriposo saloncino poggioriposo due stanze doppi servizi ripostiglio cantina. 040/636222.

SIT Lit. 270.000.000 adiacenze Viale bellissimo ampio appartamento luminosissimo: grande atrio saloncino 3 stanze stanzetta bagno wc ripostiglio 2 cantine. 040/633133.

SIT Lit. 270.000.000 Ronchi dei Legionari graziosissima villetta monofamiliare e monoplanio in zona tranquillissima, bellissimo giardino di 500 mq con garage. 040/633133.

SIT occasioneissima Lit. 280.000.000 graziosissimo ultimo piano terrazzo di 20 mq, soggiorno con cottura salotto 5 stanze doppi servizi. 040/646618.

STABILE di quasi 6600 metri cubi, libero, da ristrutturare, in zona centrale. Adatto a imprese. B.G. 040/3728802.

STUPARICH stabile epoca decoroso ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta servizi ripostiglio cantina ottimo anche uso ufficio. 140.000.000. Mediagost 040/661066. (A00)

TRIBUNALE ottimo ingresso porta blindata saloncino cucina matrimoniale poggioriposo cameretta bagno termoautonomo serramenti nuovi aria condizionata 195.000.000. Mediagost 040/661066. (A00)

VIA del Veltro, appartamento piano alto con ascensore con: ingresso, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioriposo, cantina. L. 165.000.000. Casacittà. 040/362508.

VIA Giarrizzone indipendenti come primo ingresso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, doppio bagno, 2/3 camere, soffitta, garage, trazzza abitabile, autometano. Casamania. Tel. 040/758222. L. 350.000.000.

VIA Tibullo in posizione molto tranquilla, immersa nel verde, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggioriposo, armadio a muro, cantina, riscaldamento autonomo, 138.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIALE XX Settembre adiacenze, ampio appartamento ristrutturato con: ingresso, salone, cucina, tricarere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminosissimo L. 285.000.000 Casacittà. 040/362508.

VILLA mediterranea, invidiabile posizione collinare, Muggia. Soleggiatissima, ampi spazi interni, grande giardino. Da ultimare. Possibilità bifamiliare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500.

XX Settembre stabile signorile attico terrazzo atrio cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio, impiantistica nuova, cantina, 235.000.000. Mediagost 040/661066. (A00)

ZONA Servola (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/392731. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere cucina bagno con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere cucina bagno con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere cucina bagno con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. UNIVERSITÀ Vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucina/cucinetto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. ZONA San Luigi, Rozzoli e limitrofe, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A. ROIANO cercasi soggiorno due camere cucina bagno. Definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI appartamenti varie metrature purché luminoso periferici con ascensore. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCASI appartamento zona Campi Elisi-Besenghi max 100 mq in qualsiasi condizione pruche in palazzo signorile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI salone cucina due stanze doppi servizi terrazzo posto auto per nostra selezione clientela. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO appartamento Roiano soggiorno, cucina due camere doppi servizi termoautonomo almeno 120 mq, max 400.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO appartamento S. Vito, S. Giusto soggiorno due camere cucina terrazzo abitabile max 300.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO Trieste, Muggia, Opicina, villetta singola con giardino 150/200 mq, max 700.000.000. Il Faro 040/639639.

CERCHIAMO urgentemente alloggi piccole metrature diverse zone anche parzialmente da sistemare definizione immediata. Mediagost 040/661066. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville per nostri clienti. Garantiamo definizioni rapide e pagamenti in contanti. Spaziosa immobiliare via Roma 10/B. Tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI grande ufficio recente con ascensore nella zona del Canale navigabile. L. 3.600.000 mensili, iva compresa. B.G. 040/3728802. (A00)

AFFITTAMO prestigiosi 190 mq piano alto con ascensore, termoautonomo. In zona pedonale tribunale. Adattissimo studio legale. B.G. 040/3728802.

ATTIVITÀ frutta e verdura con muri in affitto zona centrale, vendesi. Attrezzatura nuova con cella frigorifera e surgelata. Provisto di magazzino, sopralco, acqua. B.G. 040/3728802.

CERCASI urgentemente due appartamenti attigui, in zona centrale signorile, con posto macchina o garage. B.G. 040/3728802.

CERCHIAMO in affitto casette-ville-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziosa immobiliare via Roma 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

LOCALE affari fronte strada, con vetrine, adatto uso ufficio/agenzia viaggi affittasi Muggia adiacente stazione autocorriere. B.G. 040/272500.

UFFICIO 180 mq circa, piazza della Borsa, finemente arredato. Segreteria d'ingresso, quattro stanze, due bagni, climatizzato. Termoautonomo. L. 4.000.000 mensili. B.G. 040/3728802.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. AZIENDA leader settore telecomunicazioni seleziona, per ampliamento organico, personale da inserire nella gestione clientela, gestione marketing, inserimento dati. Disponibilità immediata tempo pieno. Tel. 040/3483008.

A. AZIENDA seleziona 12 amboessidi dinamici, liberi subito per apertura filiali Go-Ts - Monfalcone. Inizio lavori 6 marzo, no vendita. 0481/90311.

AGENZIA immobiliare cerca venditore/trice motivato-autonomo preferibilmente esperto nel settore. Per appuntamento telefonare 040/3473025. (A00)

AGENZIA Tim cerca agenti per vendita servizi telefonia fissa/mobile. Offresi 2.900.000 mensili più incentivi. Inviare fax allo 040/3475342.

AZIENDA cormonese cerca impiegato/a commerciale. Conoscenza lingue straniere. Inviare curriculum a Fermo Posta C.I. AD8655079 34070 Ufficio postale di Brazzano. (B00)

AZIENDA specializzata in lavorazioni meccaniche di precisione ricerca perito industriale max 25 anni, dinamico, preferibilmente con esperienza nel settore. Si richiedono conoscenza Word, Excel, capacità di lavorare in autonomia. Inviare curriculum dettagliato Fermo posta Trieste 17 patente Ts 2065277P. (A00)

CASA di riposo cerca personale con esperienza. Tel. 9-13. 0349/8079767 (A2504)

CASA di riposo di Trieste cerca persone per assistenza anziani, assunzione immediata. 0347/2948579. (A000)

CERCASI cameriere/a con un po' di esperienza ore serali buona retribuzione. Tel. 0481/60137. (B00)

CERCHIAMO telefoniste/i, minimo 25.enni fisso + incentivi. Presentarsi dalle 11 alle 15 v. Valdirivo 34 Editel. (A2590)

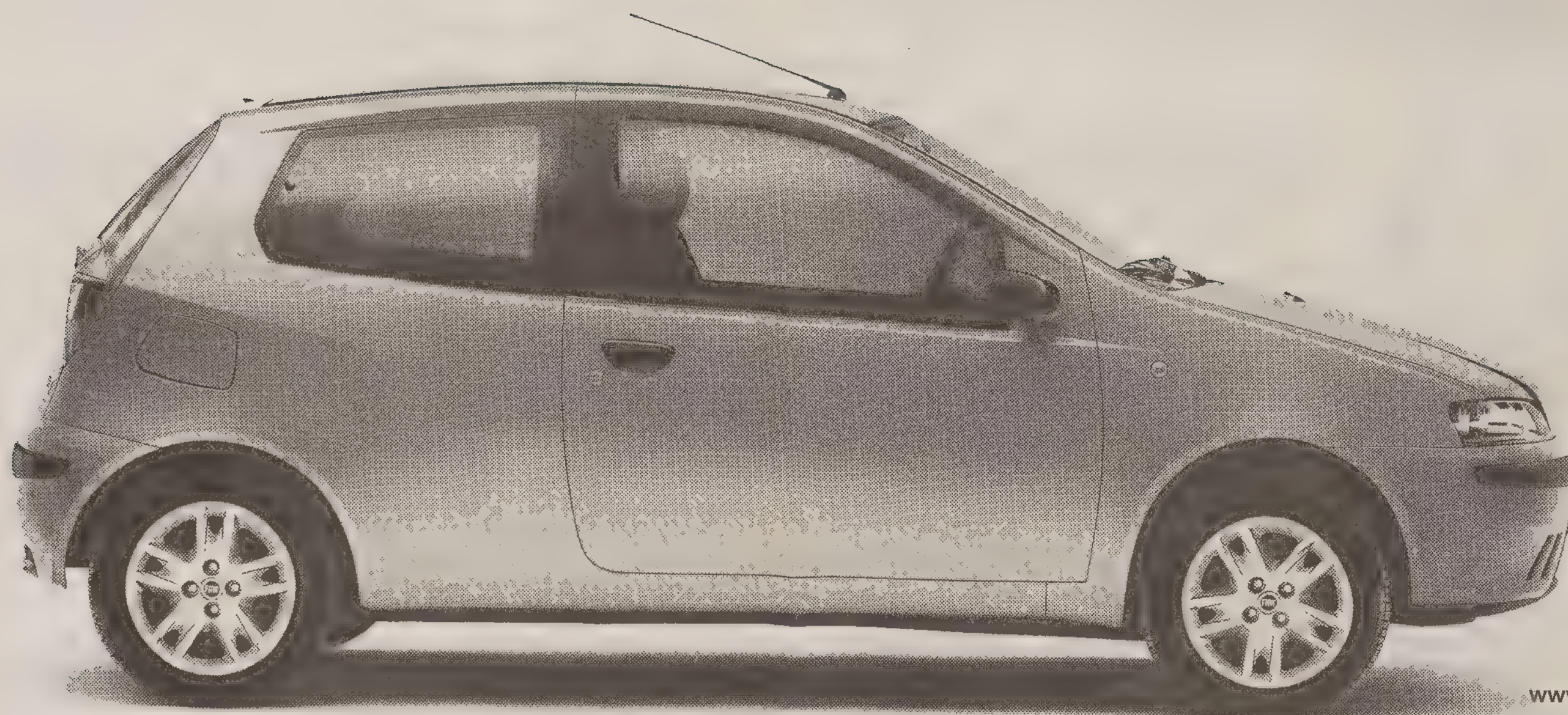
9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es.: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati



Il vostro primo Euro spendetelo bene.



www.buy@fiat.com

FINO AL 20 MARZO FIAT PUNTO CON 1 EURO D'ANTICIPO PIÙ 2 MILIONI PER L'USATO CHE VALE ZERO.*

Via la calcolatrice. Per partire bene con l'Euro vi basta Formula Euro: il resto dopo 36 mesi. E in più potrete cumulare il tutto con ben l'innovativa formula che vi permette di guidare subito una Fiat Punto dando un solo Euro come anticipo, pagando una parte in comode rate e saldando 2 milioni di valutazione del vostro usato che vale zero. Approfittatene subito. Formula Euro: il modo più semplice e pratico di familiarizzare con l'Euro.

Formula
Euro

*Esempio di finanziamento in caso di usato che vale zero. Prezzo di vendita: L. 16.936.720. Numero rate: 35. Importo singola rata: L. 422.955. Anticipo zero. Versamento finale: L. 5.927.852. Spese gestione pratica e bolli: L. 270.000. Tan 9,95%. Tieg 10,42%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

FIAT

Inarrestabile la flessione demografica in città negli ultimi vent'anni, secondo i dati presentati dal Comune. Ma è un trend presente anche in altre parti d'Italia

Popolazione in calo, «persi» 43 mila abitanti

La bassa natalità non riesce a riequilibrare i decessi. E' come se in quattro lustri fossero spariti due rioni

IL CALO NEGLI ULTIMI 20 ANNI			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
RESIDENTI 1/1/1981	119.063	138.634	257.697
NATI	14.570	13.584	28.154
MORTI	34.737	39.763	74.500
SALDO NATI-MORTI	-20.167	-26.179	-46.346
IMMIGRATI	30.647	26.193	56.840
EMIGRATI	27.527	24.012	51.539
SALDO IMMIGRATI-EMIGRATI	3.120	2.181	5.301
SALDO TOTALE	-17.047	-23.998	-41.045
REGOLARIZZAZIONI CENSUARIE 1981 E 1991	-1.290	-266	-1.556
DECREMENTO TOTALE	-18.337	-24.264	-42.601
RESIDENTI AL 31/12/2000	100.726	114.370	215.096
DECREMENTO MEDIO ANNUO: -2130			

Damiani: «La città è più bella, più verde e l'invasione delle automobili è decisamente inferiore agli anni scorsi»

Ma nel 2000 il fenomeno è in frenata

«La città è più bella, più verde, l'invasione delle automobili è inferiore a qualche anno fa, l'occupazione è in crescita e gli insediamenti di nuove aziende pure. E anche i dati demografici ci danno ragione, perché l'amministrazione può influire soltanto stimolando le immigrazioni, che infatti sono in aumento, creando un tessuto sociale ed economico interessante, non certo sulle morti e sulle nascite. Solo chi vuole a ogni costo negare anche l'evidenza e rinunciare a documentarsi sui fatti riesce a dare della realtà un'interpretazione diversa da questa».

Il vicesindaco Roberto Damiani è

stato severissimo ieri («le insinuazioni di qualche componente dell'opposizione in consiglio comunale sono di bassa macelleria» una delle sue frasi) nella conferenza stampa a commento dei risultati forniti dall'Assessorato per i servizi demografici. «Mi metto a disposizione di chiunque voglia verificare la situazione di Trieste - ha aggiunto - confrontandosi sui numeri e non sulle chiacchiere. Un altro ente locale (la Provincia, ndr), proprio in questi giorni, ha diffuso un libretto per evidenziare i risultati ottenuti. Se dovessimo farlo noi, non ci basterebbero i volumi dell'Enciclopedia britannica per elen-

care tutte le cose fatte. Sono francamente deluso - ha concluso - del livello di dibattito al quale si abbassano determinati personaggi. Risponderemo ancora una volta con la concretezza».

Mauro Tommasini, assessore ai Servizi demografici, ha fornito un'ulteriore chiarificazione sui numeri prodotti dall'analisi demografica: «La perdita di abitanti - ha precisato - indubbiamente c'è, ma non compete al Comune proporre incentivi per favorire le nascite. Piuttosto va segnalato che il ritmo del calo è andato rallentando, raggiungendo, nel 2000, il valore del 6,2 per mille, il più basso degli ultimi anni».

U. SA.

La popolazione triestina cala. E' come se, paradossalmente, a Trieste avessero tolto, nel corso degli ultimi 2 decenni, due rioni densamente popolati, per esempio Borgo San Sergio e San Giacomo, per attribuirli amministrativamente, a un altro Comune. Mettendo da parte il paradosso, la realtà è ben più pesante: Trieste ha perso, nel ventennio dall'1 gennaio 1981 al 31 dicembre del 2000, 42.601 cittadini residenti, in sostanza un sesto della popolazione misurata nell'anno di partenza di questo particolare conteggio.

Eravamo 257.697 alla data d'inizio del periodo preso in esame, siamo 215.096 oggi, o più precisamente alla fine dell'anno scorso, due mesi fa. La città perde ogni anno un «pezzo» che corrisponde, nella media degli ultimi 20 anni, a 2.130 abitanti. In questo contesto, l'anno nero per eccellenza fu il 1983, che fece registrare un saldo negativo di 2.874 unità, seguito, in questa graduatoria, dal '92 (-2.246).

A darne l'annuncio sono stati ieri il vicesindaco, Roberto Damiani e l'assessore ai Servizi demografici, Mauro Tommasini, che hanno spiegato anche le cause del fenomeno. «Siamo in ottima compagnia - hanno precisato - in quanto questa è una

situazione che si riscontra nella quasi totalità delle grandi città italiane e di quelle europee. Del resto, quando si guarda il numero dei morti in questo ventennio, 74.500, si coglie subito il cuore del problema. La natalità non riesce da tempo a supplire ed a equilibrare il rapporto demografico. E neppure il flusso migratorio, per quanto in leggera e continua crescita riesce a compensare il segno negativo davanti al saldo finale».

In effetti i nati, nello stesso periodo di riferimento, sono stati «solo» 28.154: ciò significa, per semplificare, che quando muoiono 5 persone in città, ne nascono solo due. Trieste è perciò più piccola, se si considera solo il dato relativo alla popolazione residente, del 16,5% rispetto al 1981.

Meno netto il divario fra immigrati ed emigrati. I primi, dall'81 al 2000 compreso, sono stati 56.840, mentre gli emigrati sono stati 51.539: saldo, attivo in questo caso, di 5.301 unità. E' interessante, sotto questo profilo, osservare come gli immigrati (ovviamente quelli che vengono regolarmente registrati) siano pressoché stabili, soprattutto negli anni più recenti: dal '94 a oggi gli arrivi hanno oscillato fra i 3 mila e i 4 mila l'anno. Ancor più omogenea la situazione relativa agli



La bassa natalità influisce sul trend demografico negativo.

emigrati: se ne vanno dal Comune (anche in questo caso bisogna fare attenzione, perché il territorio comunale è piccolo, e basta un trasferimento sull'altipiano o nell'isontino per originare la cancellazione dagli elenchi dei residenti) fra i 2.500 e i 3 mila ogni anno. All'interno di questo movimento, sia in entrata che in uscita, fanno la parte del leone quelli di età fra i 18 e i

44 anni. Un elemento facilmente comprensibile: si tratta di persone che si spostano spesso per ragioni di lavoro. Stabilissimi infine i numeri che caratterizzano l'andamento delle morti e delle nascite. Per ciò che concerne le prime, furono 3.955 nell' '81, sono state 3.351 l'anno scorso. I nati furono 1.342 nell' '81, sono stati 1.526 nel 2000.

Ugo Salvini

Porro (An) rivendica la paternità dell'iniziativa

Il Polo attacca la maggioranza sul nuovo vigile di quartiere: «Idea nostra, di due anni fa»

Continua su toni accesi il duello verbale a distanza fra maggioranza e opposizione sull'istituzione del vigile di quartiere (o «di prossimità»), come lo chiamano i consiglieri che sostengono la giunta Illy. Ieri è stato il turno del Polo che, in un'affollata conferenza stampa (presente anche il forzista Marco Drabeni, appesantito da un collare applicato dopo un investimento di cui è rimasto vittima sulle nevi di FalCADE) ha spiegato le proprie ragioni. «Quasi 500 giorni fa presentai una mozione per l'istituzione del vigile di quartiere - ha detto Salvatore Porro (An) - che questa maggioranza ha lasciato dormire per lunghissimi mesi. Adesso che siamo alla vigilia della votazione per le amministrative compa- re questa mozione del centro sinistra astratta e poco incisiva. Evidentemente si tratta di una scelta strumentale, determinata dalla volontà di cancellare la nostra iniziativa».

Di «sciocallaggio politico operato dalla maggioranza» e di «degenerazione del dibattito» ha parlato il capogruppo di Forza Italia in Comune, Piero Camber, che ha stigmatizzato l'atteggiamento della maggioranza «che dichiara di voler assumere a titolo definitivo i 50 vigili attualmente con contratto a tempo determinato senza far seguire atti concreti».

Claudio Giacomelli (An) ha accusato la maggioranza di «sudditanza» nei confronti di Rutelli: «Adesso che il candidato dell'Ulivo parla di sicurezza tutti improvvisamente si ricordano del problema». Michele Lobianco (An) ha giudicato «impresentabile sotto il profilo morale, in quanto doppio della nostra» la mozione della maggioranza. Marco Drabeni ha lamentato la «mancanza di volontà di arrivare a una mozione comune». Sul problema si è dichiarata d'accordo con il Polo anche Laura Tamburini del Fronte giuliano.

Riuniti al Burlo i fondatori del Centro collaboratore dell'Organizzazione mondiale della sanità per la tutela materno-infantile

«La salute si gioca su sfide che superano i confini»

Il sodalizio attende finanziamenti dalla Regione per poter continuare a funzionare

In tempi di globalizzazione, anche la salute si gioca su sfide che vanno al di là dei confini degli Stati e dei continenti. Fare salute oggi significa infatti confrontarsi con tematiche globali quali l'Aids, l'inquinamento ambientale, la mortalità infantile, per un dovere che è etico, ma non solo: perché i flussi migratori che attraversano il pianeta rimescolano in un vortice continuo salute e malattia, ricchezza e povertà, con effetti che a lungo termine possono rivelarsi disastrosi.

Della necessità (e dei contenuti) e della cooperazione internazionale in campo medico, si è discusso ieri pomeriggio, nell'Aula magna del Burlo, in un incontro che ha visto riuniti i due fondatori del Centro collaboratore dell'Oms per la salute materno-infantile, il pediatra Giorgio Tamburini e l'epidemiologo



Adriano Cattaneo, il direttore della Divisione tecnica e sviluppo strategico dell'Organizzazione mondiale della sanità, Roberto Bertolini; i medici e i ricercatori che collaborano al Centro, oltre al direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, il commissario dell'Istituto, Elettra Dorigo e il preside della facoltà di medicina, Aldo Leggeri.

Le attività del Centro - che rischia a breve la chiusura per mancanza di fondi - rientrano appieno nelle direttive del recente Piano sanitario nazionale (che sul fronte della cooperazione affida un ruolo privilegiato agli istituti scientifici quali è il Burlo), è stato ribadito nel corso dell'incontro. L'ultima parola spetta ora alla giunta regionale, che dovrà

stabilire se garantire o meno lo stanziamento necessario. Ma, come sottolineato nella lettera che ieri pomeriggio è stata consegnata all'assessore Tondo, l'impegno del Centro può rappresentare un biglietto da visita di prestigio nei rapporti, ormai così consolidati, tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Est europeo.

«Nei paesi dell'Est e nel Sud del mondo - ha spiegato infatti Tamburini - si registra oggi il 92 per cento delle nascite mondiali, a fronte di tassi di mortalità fra i neonati e le mamme che, in alcune zone, sono dieci o venti volte superiori a quelli dell'Occidente». E altrettanto globale, ha sottolineato Bertolini, deve essere l'approccio alla questione ambientale che oggi costituisce una vera e propria emergenza sanitaria.

Daniela Gross

«Medicina di Trieste e di Udine non verranno accorpate»

«Nessuno ha preso in seria considerazione» l'ipotesi di un accorpamento delle due facoltà di Medicina del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha assicurato ieri oggi il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, nel corso di un incontro con il Consiglio della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Trieste.

«Tra l'altro, dove esistono già due facoltà - ha proseguito Antonione, che era accompagnato dall'assessore regionale alla Sanità, Renzo Tondo - un'operazione di accorpamento non significa necessariamente ottenere dei risparmi».

All'incontro erano presenti, assieme a numerosi docenti, il pro-rettore dell'Università, Livio Cosar e il preside della facoltà di medicina Aldo Leggeri, che al termine ha definito il dibattito «costruttivo».

Leggeri ha sottolineato il ruolo della facoltà di medicina, fondata nel 1965 per volontà della classe politica triestina, nella realtà regionale, nei settori didattico, scientifico e assistenziale. Essa oggi si colloca in una posizione di rilievo - ha aggiunto il preside - tra le quaranta facoltà di medicina italiane. A Trieste sono istituiti tre corsi di laurea (tra cui quello

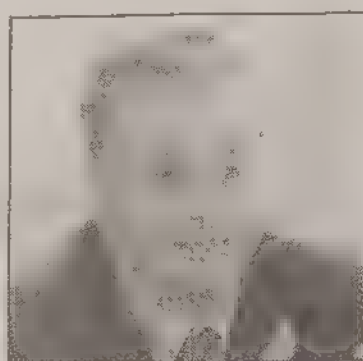
nuovo in biotecnologie mediche, dove vengono studiate le nuove frontiere della medicina molecolare), sei corsi di diploma, ventisette scuole di specializzazione, dodici dottorati di ricerca. Il personale è composto da 161 docenti e 78 non docenti per 1600 studenti, i posti letto sono 505.

Il preside Leggeri, dopo aver elencato queste cifre lusinghiere, non ha nascosto la propria preoccupazione di fronte alle voci su un possibile accorpamento delle due facoltà di medicina della nostra regione.

«Non è previsto un accorpamento - ha sostenuto l'assessore regionale Tondo - è però indispensabile che le due facoltà di Trieste e Udine collaborino fra di loro». Il presidente della Giunta regio-

nale ha invece sottolineato che per realizzare un modello di sanità migliore occorre non tanto tagliare risorse, ma spenderle meglio, per offrire servizi migliori ai cittadini.

Per quanto riguarda la realtà triestina, Antonione ha ricordato che la strada da percorrere è quella di un'attenta programmazione e ha manifestato in tal senso «la massima disponibilità a ragionare assieme», con un puntuale coinvolgimento della facoltà di medicina.

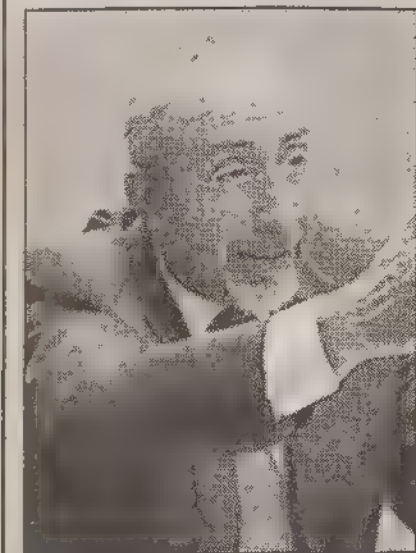


Roberto Antonione

Il presidente Antonione rassicura sul futuro delle due facoltà: ma ci dovrà essere almeno collaborazione

In vista delle prossime consultazioni elettorali politiche e amministrative. Presto operativa anche una sede in città

Democrazia Europea cerca candidati



Giuseppe Cuscito

Democrazia Europea, il neocostituito movimento politico, comincia a muovere i primi passi a Trieste in vista della sua partecipazione alle prossime elezioni politiche e amministrative. Nei giorni scorsi è stato costituito un gruppo di coordinamento provinciale provvisorio, in attesa della elezione da parte di tutti gli aderenti dei diversi organismi interni al movimento che sarà un soggetto politico regionale organizzato in termini di federazione con il livello nazionale. In questa prospettiva

va è già stato predisposto un apposito manifesto regionale.

Del coordinamento provinciale fanno parte Alessandro Cuccagna, Giuseppe Cuscito, Giovanni Fusco, Livio Lonzar, Roberto Mantello, Giuseppe Skodler, Fabio Severo Severi e Vittorio Znidarsic. L'organismo verrà allargato nelle prossime settimane ad esponenti di associazioni che stanno perfezionando l'adesione al movimento. In una nota Democrazia Europea ricorda che «il pri-

mo impegno del coordinamento sarà quello della ricerca e selezione di candidati per le prossime elezioni politiche e amministrative e la contestuale organizzazione del movimento nel territorio, con un pieno coinvolgimento degli aderenti». Nei prossimi giorni sarà operativa anche una prima sede del movimento a Trieste alla quale potranno rivolgersi tutti gli interessati per ottenere informazioni oppure per segnalare la disponibilità a un impegno diretto nel movimento.

«Chirurgia toracica non deve chiudere: troppi i malati»

«La chiusura dell'unità operativa di Chirurgia toracica dell'Azienda ospedaliera triestina non è assolutamente accettabile prendendo in considerazione l'alta incidenza delle malattie polmonari a Trieste».

Lo affermano in una nota i consiglieri comunali Silvana Moro dell'Ulivo e Renato Chicco della lista «Con Illy per Trieste», che intervengono in un dibattito che ha già visto molte prese di posizione contro l'accorpamento.

«Conveniamo con Gianfranco Gambassini, esponente di spicco della Casa della libertà, che questa dismissione va contro ogni logica del buon senso. Pertanto - concludono i consiglieri comunali Moro e Chicco - auspichiamo che vi sia una corale e ferma presa di posizione da parte di tutte le forze politiche cittadine e che la voce di Gambassini non rimanga sola e inascoltata all'interno del Polo».

Avvisi di pagamento della tassa dei rifiuti. Presto nuovi invii

Il Comune di Trieste informa che, a seguito della riforma del sistema di riscossione, gli avvisi di pagamento della tassa dei rifiuti dovuta per l'anno 2000 sono stati spediti a partire dallo scorso mese di novembre. Non tutti gli avvisi di pagamento hanno potuto essere consegnati ai contribuenti a causa di modifiche del recapito per recenti trasferimenti all'interno o all'esterno del Comune o nel caso di decesso del contribuente. Il Comune provvederà prossimamente a recapitare questi avvisi tramite il servizio postale.

In caso di decesso del contribuente, gli eredi potranno regolarizzare la posizione tributaria presentando prima possibile la prescritta denuncia di cessazione o di variazione. Sino al 30 marzo, comunque, gli eredi potranno ritirare gli avvisi di pagamento agli uffici del Servizio tributi di via Genova 6. In caso di mancato ritiro, anche questi avvisi saranno recapitati tramite il servizio postale.

Si è riunito il direttivo provinciale del Cdu. Il segretario locale, Augusto Truzzi, ha tenuto una breve relazione sul Congresso nazionale tenutosi a Roma. Ha ricordato che l'on. Buttiglione, rieletto all'unanimità segretario nazionale, ha impostato la propria relazione sulla necessità di rilanciare l'importanza dei valori in

Truzzi nel consiglio nazionale Cdu

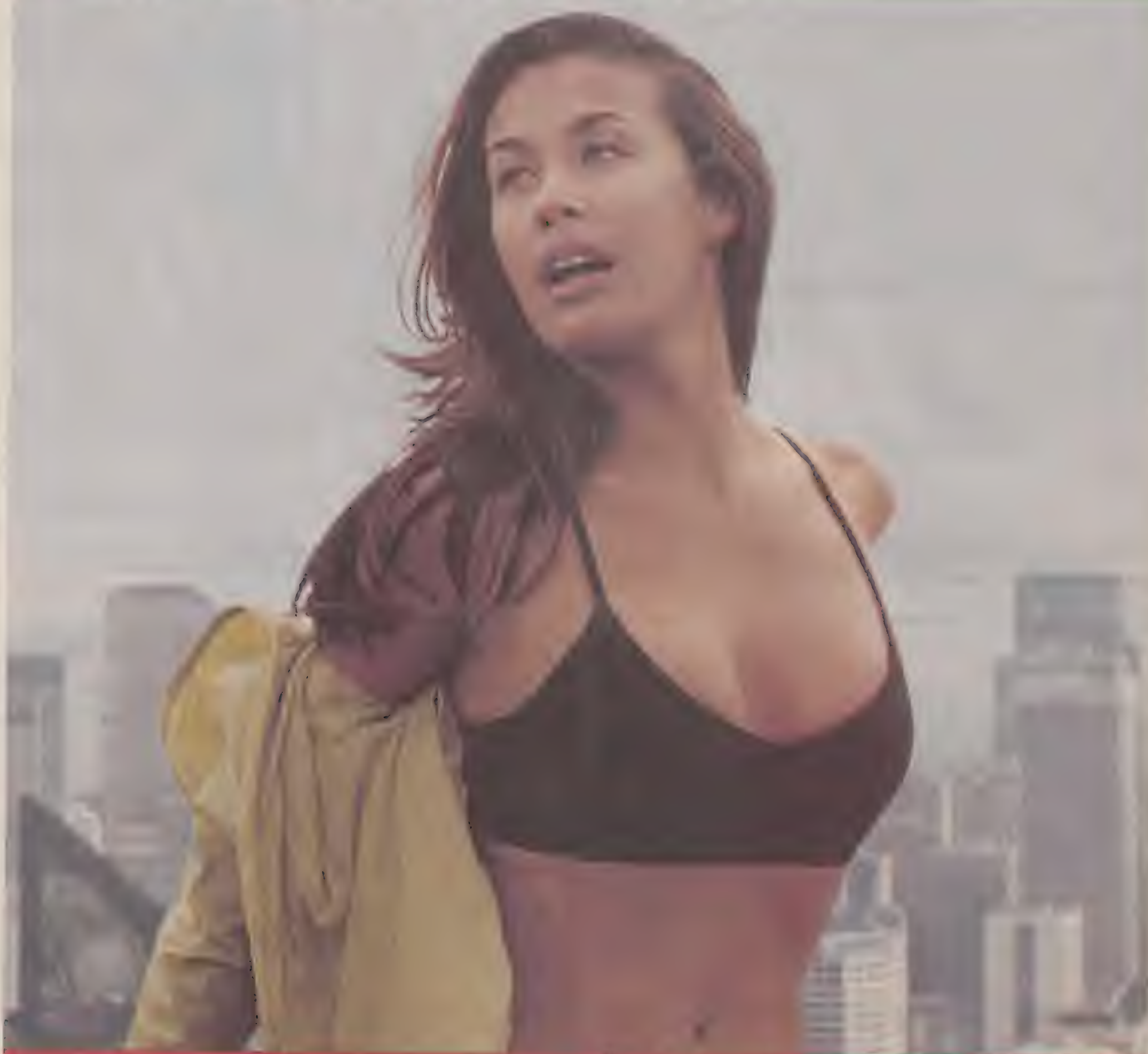
politica. La decisione più importante del congresso nazionale è stata quella di dare mandato a Buttiglione di arrivare a una fusione tra il Cdu e il Ccd.

La relazione ha incontrato l'approvazione di

tutti i componenti del direttivo provinciale. Truzzi è stato eletto al Consiglio nazionale. Una nomina accolta con soddisfazione dagli esponenti locali in quanto interpretata come un segnale dell'importanza di Trieste all'interno

del movimento dei Cristiani democratici uniti. Il direttivo provinciale ha inoltre approvato la nomina di Maurizio Ferrara responsabile dei rapporti con la stampa. Intanto, il comitato provinciale ha iniziato a prepararsi in vista delle prossime politiche sia da un punto di vista programmatico che organizzativo.

**NESSUNO TI PUÒ DARE
UNA RICARICA PIÙ ALTA.**



[Seguici anche al Festival di Sanremo]

FAST 50

OPZIONE AUTORICARICABILE

Senza scatto alla risposta. 50% di ricarica gratis.

25.000 lire di ricarica in più ogni 50.000 lire di traffico voce mensile effettuato in Italia. La ricarica gratis non concorre al raggiungimento della soglia traffico voce mensile.

Per maggiori informazioni consulta il materiale informativo presso i Rivenditori autorizzati e i negozi Spazio Omnitel.

omnitel[®]

vodafone

www.omnitel.it

IDEE IN GRADO DI CAMBIARE IL MONDO

Audace colpo di un croato e del suo complice in corso Italia

Gioielleria lorio rapinata Preso uno dei malviventi



La gioielleria lorio, in corso Italia, dove è stata compiuta la rapina (foto Bruni).

Un croato e il suo complice hanno arraffato gioielli per 80 milioni dall'oreficeria lorio di corso Italia 3 e se la sono data a gambe, ma gli uomini della squadra mobile si sono messi al loro inseguimento catturando uno dei due.

È accaduto ieri verso le 19: uno dei rapinatori ha premuto il campanello del citofono della gioielleria per farsi aprire, come fosse un normale cliente. Appena la commessa ha socchiuso l'uscio è spuntato il complice ed entrambi sono piombati nel negozio dove si trovavano, oltre alla commessa, la proprietaria, Roberta lorio e la madre di quest'ultima.

I due hanno cominciato a stratonare e a spingere le donne con l'intento di intimorirle e poi hanno messo le mani in una vetrinetta dove erano custoditi gioielli griffati Damiani di notevole valore. Pochi attimi ed erano già

fuori. All'esterno, però, una pattuglia della squadra mobile, proprio in servizio antirapina, ha intuito che i due uomini che si stavano allontanando troppo in fretta, forse avevano qualcosa da nascondere e si sono messi alle loro costole.

Recuperata la refurtiva (gioielli griffati Damiani) per circa 80 milioni. Decisivi la tempestività e l'intuito della polizia

Le tre donne, intanto, sconvolte, hanno chiamato il 118 per ricevere assistenza: i sanitari prima di recarsi sul posto hanno allertato la polizia che ha attivato le pattuglie della volante riuscendo quindi a lanciare tempe-

stivamente l'allarme. I due malviventi sono stati così intercettati nella zona tra la fine della via Mazzini e il caffè Tommaseo stretti nella morsa delle volanti da un lato e dagli uomini della squadra mobile dall'altro che nel frattempo avevano avuto conferma dalla centrale che si trattava proprio di due rapinatori.

Uno è stato bloccato con la refurtiva, che è stata recuperata e immediatamente restituita alla proprietaria della gioielleria, l'altro, invece, è riuscito a dileguarsi. L'uomo bloccato, una volta in questura, ha tentato di fornire generalità false, ma successivamente è stato identificato per il croato Darko Miskic, nato a Zagabria 31 anni fa. Sembra che Miskic stesse godendo di un permesso dal carcere di Zagabria dove era recluso. Il complice che è riuscito a fuggire, è attivamente ricercato.

Cesare Gerosa

Rievocato in tribunale il doloroso infortunio sul lavoro di un operaio della Ferriera di Servola

Scivolò nella ghisa incandescente

Non erano disponibili scarpe infortunistiche nuove del suo numero

«Sono scivolato sul gradino e sono finito con un piede nella colata di ghisa incandescente. È accaduto perché le scarpe antinfortunistiche erano molto consumate. In pessime condizioni. La suola originariamente tipo Vibram, era quasi liscia. Per due mesi avevo invano cercato di farnele sostituire ma la risposta era stata sempre identica. Del tuo numero al momento non sono disponibili».

Questo ha raccontato ieri al giudice Luigi Dainotti Gianluca Castelli, un giovane operaio della Ferriera di Servola orribilmente ustionato nella notte del 18 aprile 1998 mentre lavorava nei pressi del forno di colata numero tre. Era scivolato sul gradino e il piede destro era finito nella ghisa incandescente che scorreva nel canale di colata. Lui al momento stava coprendo di carbonella il metallo perché non si raffreddasse.

La sua deposizione ha «aperto» il processo in cui è coinvolto come imputato Mauro Bragagnini, manager del gruppo Lucchini. All'epoca dei fatti era stato assunto con un contratto di formazione

lavoro e si era trovato istantaneamente davanti al forno numero due.

L'imputato dovrà rispondere del reato di lesioni gravi: rischia fino a sei mesi di carcere. L'incidente si era rivelato subito molto grave. Le ustioni di terzo grado profondo erano state curate prima a Cattinara, poi nel reparto «grandi ustionati» dell'ospedale di Udine. «Sono stato assente dal lavoro per sette mesi. Poi a causa di un paio di ricadute per altri cinque. In totale un anno».

L'operaio ha spiegato che pochi giorni dopo l'infortunio la Direzione della Ferriera gli aveva inviato una lettera in cui gli ingungeva di giustificarsi per l'incidente. «Sono stato punito disciplinariamente perché mi hanno accusato di aver compiuto un salto al di là del canale di colata. Il provvedimento è stato ritirato per intervento dei sindacati. Ricordo che mentre ero ancora al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, un caporeparto della Ferriera mi aveva accusato della stessa violazione disciplinare. Non ricordo cosa risposi. Ero sotto choc e il medico mi aveva iniettato

una fiala di morfina per alleviare il dolore».

L'istruttoria condotta dal pm Maddalena Chergia, ha evidenziato altri problemi per gli operai. Ad esempio quello dell'addestramento. «La firma su questo documento di frequenza ai corsi è mia, ma non ricordo di aver passato una giornata intera in aula. È possibile che sia accaduto, ma al momento non lo ricordo...».

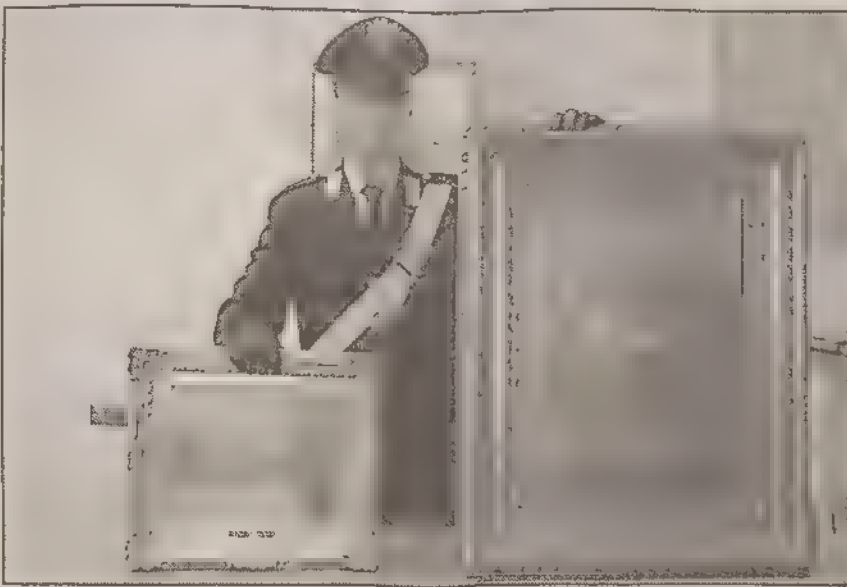
L'incidente non ha avuto testimoni, perché gli altri operai della squadra si erano già allontanati dal canale di colata della ghisa. Una conferma indiretta alla tesi d'accusa è venuta dall'ex responsabile del magazzino dello stabilimento. Documenti alla mano ha dimostrato che per un lungo periodo della primavera 1998 le scarpe antinfortunistiche non erano disponibili in alcuni numeri. Lui le aveva ordinate per tempo, ma la consegna si era fatta attendere. Prossima udienza il 2 maggio. Verranno sentiti altri testi citati dalla difesa.

Claudio Ernè



Denunciati perché privi dei documenti di compravendita. Le opere erano state trafugate da una villa sulla Costiera

Ritrovati da due antiquari i quadri spariti



I quadri recuperati dai carabinieri (foto Sterle).

Due antiquari triestini sono finiti nei guai per aver acquistato alcuni quadri antichi di valore di provenienza sospetta. F.R., 61 anni e I.G., 50 anni, sono stati indagati dai carabinieri di Miramare con l'accusa di ricettazione. I dipinti di rilevante valore erano spariti qualche settimana fa da una villa lungo la strada Costiera.

È stato un furto anomalo, dal momento che i ladri per entrare non avevano forzato né una porta, né una finestra. La proprietaria M.G., 75 anni, aveva denunciato il colpo ai carabinieri di Miramare che subito hanno iniziato le indagini andando a controllare le botteghe di alcuni antiquari cittadini. E così è stato rinvenuto un primo quadro. Era in vendita in un negozio del centro. E l'antiquario titolare della bottega non aveva — ovviamente — la documentazione che comprovava l'acquisto legale. Le indagini sono andate avanti e proprio ieri è spuntato in un'altra

bottega un secondo quadro sospetto; anche in questo caso il commerciante non aveva la documentazione relativa alla compravendita della tela. E così è scattata la denuncia.

Ma non basta. I militari hanno effettuato altri accertamenti e hanno scoperto che il furto sarebbe stato messo a segno da un componente della famiglia della derubata. In pratica un parente avrebbe staccato le preziose tele dal muro e poi se ne sarebbe andate a vendere realizzando, secondo i militari, una cifra che supera i 50 milioni.

Non è tuttavia chiaro se il «ladro» in realtà fosse stato pure in qualche modo proprietario dei quadri stessi e che li avesse venduti all'insaputa della congiunta. Insomma una bega familiare. Al momento questa circostanza non è ancora stata chiarita dai carabinieri. Gli unici indagati per aver acquistato incautamente le tele sono gli antiquari.

IN BREVE

Al via lo sportello virtuale

Da oggi la bolletta dell'Enel si può pagare su Internet usando la carta di credito

Da oggi la bolletta Enel si pagherà anche su Internet. All'indirizzo in Rete www.enel.it i clienti domestici di Enel Distribuzione potranno accedere allo sportello online e effettuare tutte le operazioni per le quali fino ad oggi era necessario recarsi a uno sportello. Enel Distribuzione è la prima utility in Italia a offrire la possibilità di svolgere tutte le operazioni da casa utilizzando in sicurezza e senza alcun sovrapprezzo la carta di credito. Il servizio sarà disponibile per i 24 milioni di clienti con contratti ad uso domestico fino a sei kW. Entro la fine dell'anno la possibilità di operare tramite Internet sarà estesa anche alla clientela business di Enel Distribuzione.

Inchiesta sulle visite fasulle, riottiene la libertà il titolare dell'autoscuola di via Barbariga

Ha riottenuto la libertà anche il terzo indagato nell'inchiesta in merito a presunte irregolarità nel rilascio dei certificati medici per le patenti di guida. Il giudice del Tribunale del Riesame di Trieste ha infatti accolto la richiesta presentata dal difensore di Dario Bortuzzo, 64 anni, contitolare dell'autoscuola Daytonia in via Barbariga, revocando il provvedimento degli arresti domiciliari. In precedenza erano stati rimessi in libertà anche l'altra titolare dell'autoscuola di Roiano, Anna Maria Redolfi, di 63 anni, e l'ufficiale medico Carmelo Carioti, accusato di aver allavato i certificati fasulli. Nel corso dell'inchiesta sono state verificate centinaia di certificati rilasciati per visite sospette.

Teppisti in azione all'elementare Gregoric-Stepancic Condanna da parte di Magnelli, Dolenc e Decarli

Il tentativo di incendio compiuto a Trieste davanti all'ingresso dell'edificio che ospita nel rione di Sant'Anna la scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena «Marica Gregoric-Stepancic» e l'asilo sloveno «Jakob Ukmar» è stato oggetto di una presa di posizione dei consiglieri comunali Silvano Magnelli e Igor Dolenc (Ulivo) e Roberto Decarli (Lista con Illy per Trieste). «Gli episodi teppistici, alla pari dell'imbrattamento, avvenuto a Capodistria, delle tabelle scritte in italiano, dimostrano - rilevano i consiglieri comunali in una nota - l'incapacità di alcune persone di comprendere il nuovo corso europeo che questo territorio ha ormai intrapreso».

Denuncia dell'Ugl Mare sulla vertenza amianto: «In porto non c'è uguaglianza nelle agevolazioni»

«Mentre nel porto di Trieste per i dipendenti della Compagnia portuale sono state concesse le agevolazioni previste dalla legge a motivo del rischio amianto, ad altri lavoratori che hanno ugualmente lavorato in ambito portuale (come per esempio ai dipendenti dell'Autorità portuale, Pacorini, Parisi, Romani, ecc.) queste agevolazioni vengono negate». Lo denuncia la segreteria dell'Ugl Mare che in una nota ritiene «qualificante» il prioritario impegno che tende a garantire a tutti i lavoratori che hanno operato in ambito portuale, essendo stati ugualmente a contatto con l'amianto, condizioni paritarie. È stata stipulata una convenzione con uno studio legale.

A San Giovanni e a Servola le «esequie» del Re Carnevale nonostante il maltempo

Un funerale... tutto da ridere

Abbondanti le libagioni per consolare gli «afflitti»



Di sicuro un funerale è uno dei pochi avvenimenti che non si possono rimandare. Così ieri, nonostante il nevischio e le condizioni delle strade che stavano trasformandosi in rivoli ghiacciati, si sono svolti i cortei funebri di re Carnevale.

Anzi, i doppi cortei. Infatti sia nel rione di San Giovanni che in quello di

Servola, costì quel che costì, si è deciso, sotto gli occhi allibiti dei passanti, malgrado il tempaccio, di procedere alle esequie del re burlone.

A Servola (nella foto a destra) le soste nel bar e nelle trattorie da parte del corteo funebre sono state innumerevoli, nel rispetto della tradizione. A San Giovanni il feretro

con il morto, agghindato con i fiori di una corona, è stato deposto addirittura in un giardino di un bar nei pressi della Rotonda del Boschetto, trasformata in un'improvvisata camera ardente. I pianti dei dolenti e dei «congiunti» di re Carnevale, ridotti da troppe bevute, si sono alzati forti.

Alla messa in scena del-

l'ultimo saluto non mancava proprio niente visto che c'era anche qualche maschera travestita da prete e, per chi ci crede, addirittura uno stregone che ha dato un tono etnico al «rito». Alla fine il corteo ha preso il via per raggiungere qualche altro posto di etilico conforto: a San Giovanni le occasioni per gli «afflitti» dopo il funerale non sono mancate.

Si è chiuso così questo Carnevale del 2001. Un Carnevale all'insegna delle pessime condizioni meteorologiche, capace di mettere al tappeto il collaudatissimo Carnevale di Muglia e di far battere i denti alle maschere nelle vie. Le condizioni difficili si sono protratte per quasi tutta la durata della kermesse triestina, salvo il bellissimo martedì grasso, che ha salvato in extremis una manifestazione a lungo preparata dal comitato organizzatore del Palio dei rioni.

Daria Camillucci

Il soprintendente regionale ha ricevuto la nomina dal ministro Melandri nell'ambito di una vasta operazione a livello nazionale

Beni culturali: Franco Bocchieri riconfermato

Assindustria, Consorzio Energia a gonfie vele

Ammonterà a 750 milioni di lire il «risparmio» che le aziende aderenti al Consorzio energia Assindustria Trieste hanno avuto sulla bolletta energetica nel corso dei primi otto mesi di attività. Rapporto su base annua, questo risparmio sarà superiore al miliardo.

Il dato è entrato all'assemblea del Consorzio. Il presidente Adriano Del Prete ha ricordato il modo in cui, il 23 febbraio 2000, ha

preso corpo un'esperienza che ha dato valore ai ruoli dell'associazionismo come forza contrattuale delle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - nei mercati delle «utilities». Secondo i futuri programmi delineati da Del Prete, oltre al prossimo rinnovo del contratto di fornitura, il Consorzio si doterà del software necessario per collegarsi direttamente con le aziende e disporre co-

sì in tempi reali di tutti i dati necessari per una gestione sempre più attenta. In quest'ottica prenderà avvio a breve anche un corso di formazione per Energy manager. Per il conseguimento di un maggior risparmio finanziario delle consorziate è stata colta, infine, l'opportunità di concorre all'assegnazione delle bande di capacità di interconnessione disponibili in confini esteri.

Il soprintendente per i Beni ambientali ed architettonici del Friuli-Venezia Giulia, Franco Bocchieri è stato riconfermato nell'incarico. La conferma è avvenuta nell'ambito delle nomine di otto direttori generali, di 17 soprintendenti regionali e di un direttore centrale dell'Archivio di Stato stabilite dal ministro per i Beni e le Attività culturali, Giovanna Melandri in attuazione di quanto previsto dal decreto che completa la riforma del ministero.

«Di tutti i restauri avviati ed anche ultimati in questi anni - ha commentato il

ministro Melandri - sicuramente quello del ministero dei Beni e le Attività culturali è stato quello più complesso e delicato. Nelle nomine dei direttori generali e dei soprintendenti regionali abbiamo voluto garantire forza e continuità avviata nel corso degli ultimi anni e riconoscere competenze tecniche presenti all'interno dell'amministrazione. Sono stati affidati, infatti, a tecnici di sicuro prestigio, che hanno già dato ampia prova delle loro capacità sul territorio i compiti di coordinamento e programmazione dell'attività del ministero nelle regioni».



Franco Bocchieri

La festa del martedì grasso che in alcuni momenti ha raccolto più di 5000 persone è proseguita fino all'alba

Muggia, notte folle e vetrine a pezzi

Una ventina di esagitati hanno attaccato la polizia con lanci di bottiglie

Un'edizione attesa nonostante il rinvio

E la sfilata di domenica avrà tra gli spettatori anche il ministro Bordon

È annunciata per domenica alle 13 la partenza del Grande corso mascherato, momento clou anche di questa 48.a edizione del Carnevale muggesano. Ma domenica 4 marzo, in tribuna, siederà anche, G8 permettendo, un «aficionado» destinato a non passare inosservato: il ministro per l'Ambiente Willer Bordon, infatti, ha voluto porre rimedio ai dispetti della Bora e ha concesso, dietro istanza del sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza e consenziente il prefetto di Trieste, Vincenzo Grimaldi, che le otto Compagnie del Carnevale muggesano sfilassero a margine di quel G8 Ambiente che da domani a domenica porterà Trieste che lo ospita alla ribalta della cronaca mondiale. Individuata una possibile soluzione ai numerosi problemi inerenti l'ordine pubblico, inevitabili in una situazione del genere, non è improbabile che altri ministri dell'Ambiente presenti al summit internazionale decideranno di gustarsi la celebre sfilata della cittadina istroveneta.

Ad aprirla sarà la Compagnia dei Mandrioi, che per questa edizione ha scelto il tema «4 occasioni per andar sul Cars». Quindi seguiranno: Lampo: «Lampo in ritmo»; Bellezze Naturali: «Pescar fa ben»; Brivido: «Guarda in su»; Trottole: «Oh, Muja bella dei quattro cantoni»; Bulli e Pupi: «Cartolina dall'Olanda»; La Bora: «Che bei usei» (è opera di questa compagnia il carro che immortalava il ministro Bordon); Ongia: «The show must go on» (... Spendete che rivemo!!!...).

Il Grande corso mascherato partirà da viale XXV Aprile e si snoderà attraverso via Forti, via D'Annunzio, via Roma, largo Caduti della Libertà e via Battisti. Visto il pubblico eccezionale previsto per l'evento, le otto compagnie del Carnevale muggesano daranno sicuramente fondo a tutte le loro risorse per rendere questo corso mascherato memorabile. Tutti saranno sicuramente ansiosi di vedere i carri in azione e di apprezzare gli sketch e le coreografie, tipici del Carnevale muggesano, che animeranno la kermesse. Il tutto condito da splendidi costumi realizzati con la consueta perizia e tutta la fantasia di cui le Compagnie non mancano ogni anno di dare prova. Come ogni anno non sarà facile per i giurati emettere il loro verdetto.

Stavolta i responsabili graviterebbero attorno ai centri sociali

Alcuni atti vandalici, un paio di vetrine infrante e qualche danno all'arredo urbano hanno rischiato di rovinare la festa che martedì sera avrebbe dovuto chiudere il Carnevale di Muggia, prolungato fino a domenica pomeriggio con la sfilata dei carri allegorici. Il rischio di ripetere quanto accaduto negli anni scorsi in realtà c'è stato, ma la marea di maschere che ha invaso la cittadina - le cifre ufficiali parlano di 5000 persone, anche se in alcuni momenti della serata potevano essere anche di più - è riuscita a divertirsi senza

creare grossi scompigli anche se sarà difficile convincere di ciò i residenti del centro storico, che per una notte hanno rischiato di non chiudere occhio a causa del protrarsi di canti e balli in piazza Marconi e nelle calli.

Due vetrine infrante, qualche segnale stradale piegato e altri danni minori all'arredo del centro storico (in parte riposto nei magazzini proprio in vista dell'allegria invasione) fanno parte del bollettino stilato dalle forze dell'ordine che martedì notte sono sta-

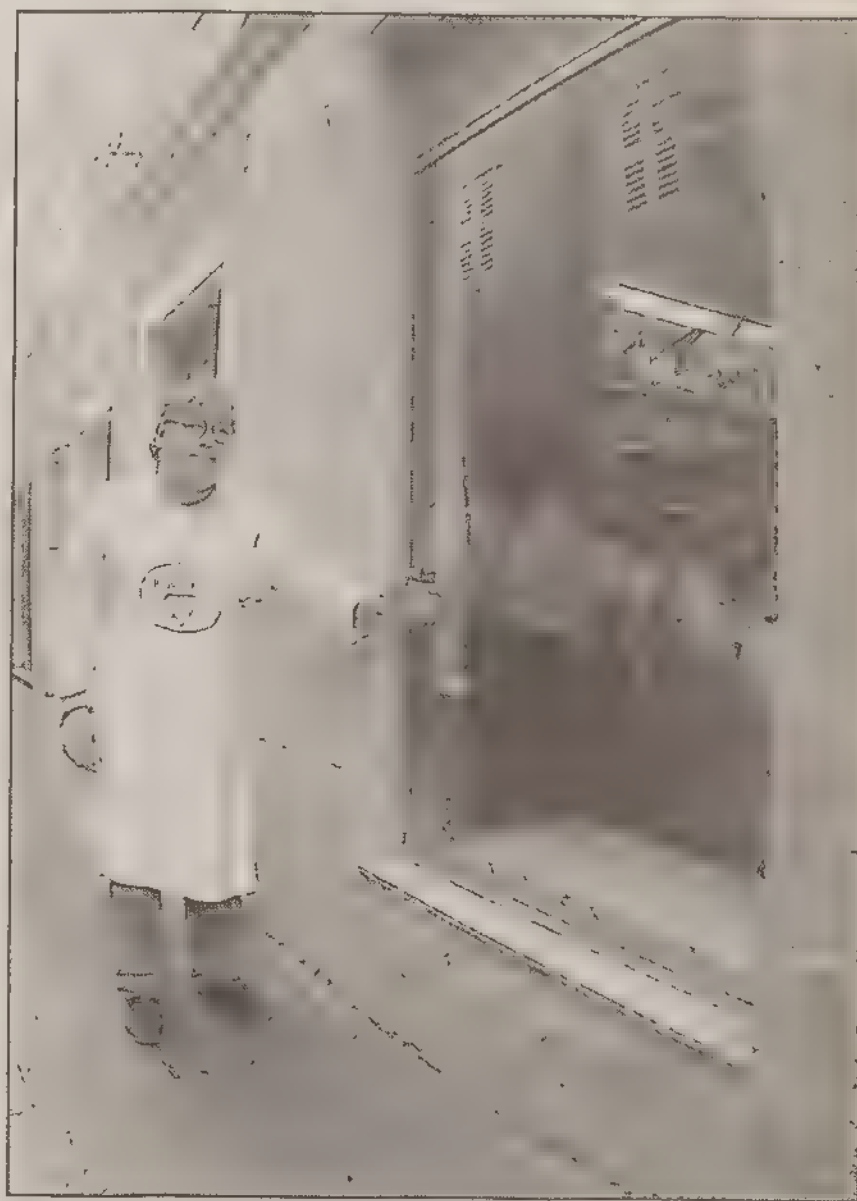
te impegnate a controllare la folla. Una quarantina di persone, tra poliziotti e carabinieri, ha tenuto d'occhio la situazione fino a notte fonda, anche impedendo l'accesso alle vie più nascoste del centro storico, come già sperimentato con successo nella precedente edizione del Carnevale.

Anche stavolta però i problemi, creati da un gruppetto piuttosto limitato di persone, si sono verificati verso le tre del mattino, quando una ventina di persone hanno sfondato le vetrine di un negozio di generi alimentari nei pressi della piazza Marconi, sottraendo alcune bottiglie d'olio che sono state lanciate contro gli agenti ancora sul posto per presidiare l'area. Non

si può certo parlare di un esempio di civiltà ma, come spesso accade negli stadi in tante parti d'Italia, non si possono accusare centinaia di ragazzi per il comportamento scorretto di qualcuno di loro.

Quest'anno le cronache dei vandalismi sembrano addirittura aver rispettato la par condicio politica. Protagonisti degli scontri con le forze dell'ordine sarebbero stati - ma non c'è conferma nei bollettini ufficiali - dei ragazzi orbitanti intorno ai centri sociali (notoriamente non di destra), mentre lo scorso anno la caccia alle streghe per i disordini era scattata verso alcuni appartenenti agli ultra tifosi della Triestina (notoriamente non di sinistra).

Riccardo Coretti



Il negoziante mostra una vetrina infranta e, sotto, le operazioni di pulizia in una delle calli. (Foto Lasorte)

Il sindaco Dipiazza: «Episodi isolati di pochi giovanastri»

La battaglia a suon di bottiglie e manganelli di martedì notte ha indubbiamente turbato la tranquillità di Muggia, sfortunatamente non nuova ad episodi del genere a Carnevale, ma che quest'anno sembrava esserne risparmiata.

Ieri mattina i segni erano ben visibili, con la pavimentazione scivolosa e cocci di bottiglia sparsi un po' ovunque, e si sentivano i primi commenti e le testimonianze.

«Era gente di fuori, ne siamo certi, e sono venuti qui solo per fare danni», si vociferava in giro.



«Martedì notte avevamo finito di pulire il bar, e le forze dell'ordine ci hanno invitato a rimanere dentro, perché era pericoloso uscire», testimonia il titolare di un locale in piazza Marconi. Il sindaco Dipiazza presume si sia trattato di alcu-

Amareggiato il capogruppo dell'Ulivo, Valentich: «È il terzo anno che succede. Aspettiamo il morto?»

Un barista: «Intrappolati nel locale»

ni giovani esagitati dei Centri sociali: «Sapevamo che dovevano venire qui, sono già venuti altre volte. Non da Trieste. Pare siano arrivati dal Goriziano».

E la vicenda registra già una polemica da parte del capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale Moreno Valentich, transitato in piazza dopo l'una di notte, di rientro dal lavoro.

«Si era detto che non ci sarebbe stata la discoteca in piazza, ma non è stato così - ha dichiarato - È il terzo anno che succedono cose del genere, bisogna che ci scappi il morto perché si ca-

pisca che si deve cambiare atteggiamento? Se quel tipo di gente si abitua che a Carnevale, di notte, Muggia diventa terra di nessuno, la tradizione del Carnevale di Muggia rischia di trasformarsi in una bagarre, a volte violenta».

Continua Valentich: «Il Comune deve far sì che il Carnevale rimanga il fiore all'occhiello di Muggia, e per questo va rivisto il tipo di manifestazioni da svolgere in centro, dove vanno bene concerti, ma non la discoteca».

«Martedì se non si creava l'occasione, è probabile

che nessuno sarebbe rimasto in giro per Muggia tutta la notte», continua ancora Valentich.

La discoteca, in effetti, è stata improvvisata, e autorizzata dalla stessa presidenza del sindaco Dipiazza: «Una serata che è andata benissimo, almeno fino a quando c'ero io, ovvero fino a quasi le tre. Poi si sa cosa è successo», afferma. E proprio sull'accaduto dichiara: «Mi assumo la responsabilità di aver autorizzato la discoteca, il fatto è che vista la quantità di giovani preferivo averli raccolti lì che in giro per le calli». Ma ag-

giunge anche: «Se uno deve fare ordine pubblico, deve essere preparato fin dall'inizio, e non aspettare che succeda il fattaccio per attrezzarsi».

E ieri alle 8, mentre gli addetti alle pulizie raccoglievano i resti dell'ultima notte di Carnevale, alcuni giovani in maschera vagavano ancora alla ricerca di un caffè prima di tornare a casa, mentre in piazza Marconi, sul palco, c'era chi dormiva beatamente, svegliandosi, forse col mal di testa, solo al rumore della macchina puliscistrade.

s.re.

Borgo San Mauro
Nuova sede
per il Ccd
con assemblee
e dibattiti

Una sede tutta per il Ccd di Duino Aurisina, che ha iniziato - sono parole del consigliere comunale Maurizio Lenarduzzi - «un'operazione simpatia» nei confronti degli abitanti di Duino Aurisina senza precedenti. Si comincia con la festa per la nuova sede, che si svolgerà sabato alle 11. La sede ha una posizione a dir poco strategica: si trova infatti a Borgo San Mauro 126/b, tra il bar «Ai Sportivi» e i campi da bocce, a 80 metri dall'ingresso della casa di riposo F.lli Stuparich. All'inaugurazione sono invitati tutti i cittadini: «Il locale - ha dichiarato ancora Lenarduzzi - diventerà punto di confronto e unione tra popolazione e partito, considerato che già dal prossimo mese inizieranno le assemblee pubbliche sui temi scottanti del nostro comune: case popolari, Cartiera, Baia di Sistiana, scovazze, verde pubblico».

Una nota del Pdc
«Luce in centro
anche troppa,
ma tante buche
nelle calli»

«Abbiamo frequentemente sentito il sindaco Dipiazza autoincensarsi e lodarsi per aver cambiato il volto di Muggia», sostiene in una nota il Partito dei Comunisti italiani, riferendosi alla pavimentazione della piazza e di una via adiacente. «Benissimo: ha fatto il suo lavoro. Ha tralasciato però di dire che nel centro stesso ci sono calli e vie in completo abbandono e che la periferia è nelle stesse condizioni. Sordo alle continue richieste e lagnanze dei cittadini non ha provveduto nemmeno alle pulizie».

«Per dire la verità - continua il Pdc - c'è in centro una luce tanto forte (quasi fossimo a Las Vegas) che, chi ci vive, anche d'estate non può tenere aperte le finestre di notte. Forse, pensiamo, è indispensabile per vedere le buche nella pavimentazione in modo da non rompersi le gambe».

Dopo la mozione votata all'unanimità dal Consiglio, l'assessore Bonivento annuncia una serie di azioni, anche legali

«Abusivi balconi e verande costruiti sulle mura»

I prossimi lavori di restauro riguarderanno anche la torre sebbene sia proprietà privata

È stata votata all'unanimità (caso alquanto raro in Consiglio comunale a Muggia) una mozione presentata dai consiglieri Tarlao, Marchio, Rizzi e Prodan per inserire la torre medioevale, vicino a Salita delle mura, pur se di proprietà privata, nel contesto dei lavori di restauro previsti per le mura della città.

«La torre risalente al 14.mo secolo, risulta lesionata e potrebbe avere problemi di ordine statico - recita la motivazione della mozione - È stata oggetto di lavori di rinsaldamento appena 40 anni or sono, ma, negli ultimi anni, il traffico pesante, i lavori alla rete fognaria e il passaggio di nuove condutture fanno ripresentare il problema in modo preoccupante».

La torre è di proprietà privata, ma i promotori della mozione hanno voluto «impegnare sindaco e giunta a considerarla come parte integrante delle mura storiche».



La torre di Muggia, seppur privata, verrà restaurata.

Il risanamento delle mura medioevali di Muggia fa parte di un progetto ancora in attesa di finanziamento. «In parte è stato chiesto il finanziamento dalla Regione nell'ambito dell'Obiettivo 2, mentre per il tratto di Salita delle mura e quindi per la torre, attendiamo risposta dall'assessorato regionale alla cultura, che promuove interventi conser-

vativi di questo genere», così Claudio Bonivento, assessore ai lavori pubblici.

Ma se la torre è di proprietà privata, paradossalmente le mura non sono di nessuno, non essendo mai state censite catastalmente.

«Quattro anni fa avevamo chiesto ad un professionista di intavolarle in proprietà del Comune, visto



L'assessore Bonivento

che non appaiono da nessuna parte, ma a causa di vari intoppi non è stato ancora fatto, e per questo agiremo anche di conseguenza nei suoi confronti - dice Bonivento - Il fatto che le mura giuridicamente non esistono, ha portato chi è proprietario di case attigue a costruire balconi o verande proprio sulle mura, e saranno da verificare eventuali casi di abusivismo, anche

perché comunque le mura sono soggette a vincolo archeologico».

Gli interventi di risanamento, quindi, pur se le mura non sono del Comune, rientrerebbero in un'azione di tutela da pubblico pericolo.

Riguardo la torre, la stabilità pare non sia preoccupante: «È così da alcuni anni, comunque metteremo dei vetri di controllo. Non desta allarmismi, ma non per questo non verrà inserita negli interventi previsti», sostiene ancora Bonivento.

Come tempi di realizzazione, i più rapidi potrebbero essere quelli relativi alla Salita delle mura e alla torre: «Abbiamo chiesto un incontro con l'assessorato regionale Franco Franzutti per sapere se ci saranno i finanziamenti - aggiunge Bonivento - L'altro intervento risulta quinto in graduatoria per l'Obiettivo 2, e finora sono stati sovvenzionati solo i primi tre, per cui attendiamo fiduciosi».

Sergio Rebelli

Mozione approvata
Vigilanza
a Servola

È stata approvata dal Consiglio della VII Circoscrizione una mozione riguardante la sicurezza dei cittadini sul territorio, volta a istituire un servizio di vigilanza. La mozione prende spunto dal dibattito in proposito che si è svolto nel rione di Servola (nel quale si chiede appunto di iniziare a sperimentare il servizio), su iniziativa dello Spi-Cgil. Presentata inizialmente dal gruppo consiliare dell'Ulivo, la mozione è stata emendata dal consigliere di Rifondazione comunista; sul testo definitivo hanno votato favorevolmente Gruppo comunista (Rifondazione comunista e Comunisti italiani); Ulivo, Lista Illy e il presidente della circoscrizione.

La mozione chiede l'istituzione in via sperimentale di un servizio di vigilanza nel rione di Servola e chiede all'amministrazione comunale di cominciare a impiegare per tale scopo il personale della polizia municipale.

Per Rifondazione comunista, «occorre riferirsi alla Legge 121/81, depositaria del modello di Polizia civile, rigettando e contrastando le azioni politiche della destra, che assumono caratteri di vero e proprio assedio ai principi dello stato di diritto passando attraverso l'enfatizzazione dei dati reali della criminalità e la propaganda di risposte che vertono sull'inasprimento delle pene, sull'ampliamento dei poteri di polizia giudiziaria, la carcerazione estesa, come rimedio alla delinquenza».

Chiesti approfondimenti sul mantenimento della fruizione pubblica delle spiagge e sull'individuazione di un'adeguata sistemazione logistica delle società nautiche

Baia di Sistiana, via libera dei Ds al progetto di valorizzazione

Un via libera al progetto per la valorizzazione della Baia di Sistiana, con alcuni distinguo, dal Comitato direttivo dei Democratici di Sinistra della sezione di Duino Aurisina, che ha esaminato nelle scorse settimane il piano particolareggiato. Dopo l'infuocata conferenza stampa di Rifondazione comunista, sabato scorso, decisamente critica nei confronti del progetto della St Sistiana, i Ds fanno quadrato attorno al sindaco Marino Vocci, e confermano la fiducia nel progetto.

«Riteniamo - si legge in un comunicato stampa dif-

fuso dal capogruppo Lorenzo Corigliano - che gran parte delle soluzioni prospettate siano coerenti con gli indirizzi stabiliti dalla variante 18 al Prgc, rimanendo comunque da approfondire alcuni aspetti, che consideriamo imprescindibili per lo sviluppo armonico del progetto nella sua esposizione definitiva».

Le parti da approfondire riguardano, in particolare, la conferma (per altro già più volte espressa da parte della proprietà, anche nelle numerose assemblee pubbliche) del mantenimento della fruizione pubblica del-

le spiagge, e dell'individuazione di una adeguata sistemazione logistica delle società nautiche che attualmente svolgono la loro attività nel comprensorio. I Ds chiedono anche un approfondimento nel senso di «un preciso piano della mobilità che sia rispondente alle esigenze della popolazione, soprattutto nei periodi estivi di maggior flusso turistico».

I Ds si dicono anche consapevoli della situazione difficile che si è venuta a creare in consiglio comunale, anche all'interno della maggioranza dopo la con-

trarietà espressa da R: «Siamo convinti e consapevoli - si legge ancora nel comunicato - della delicatezza di questo intervento e proprio per questo siamo determinati a costituire, in tempi brevi, un tavolo di lavoro che, coinvolgendo forze politiche e proprietà pubblica e privata, sviluppi il progetto in modo armonioso e compatibile dal punto di vista ambientale, permettendo così alla nostra collettività di cogliere questa importante occasione di sviluppo economico del nostro territorio».

Nessun commento politi-

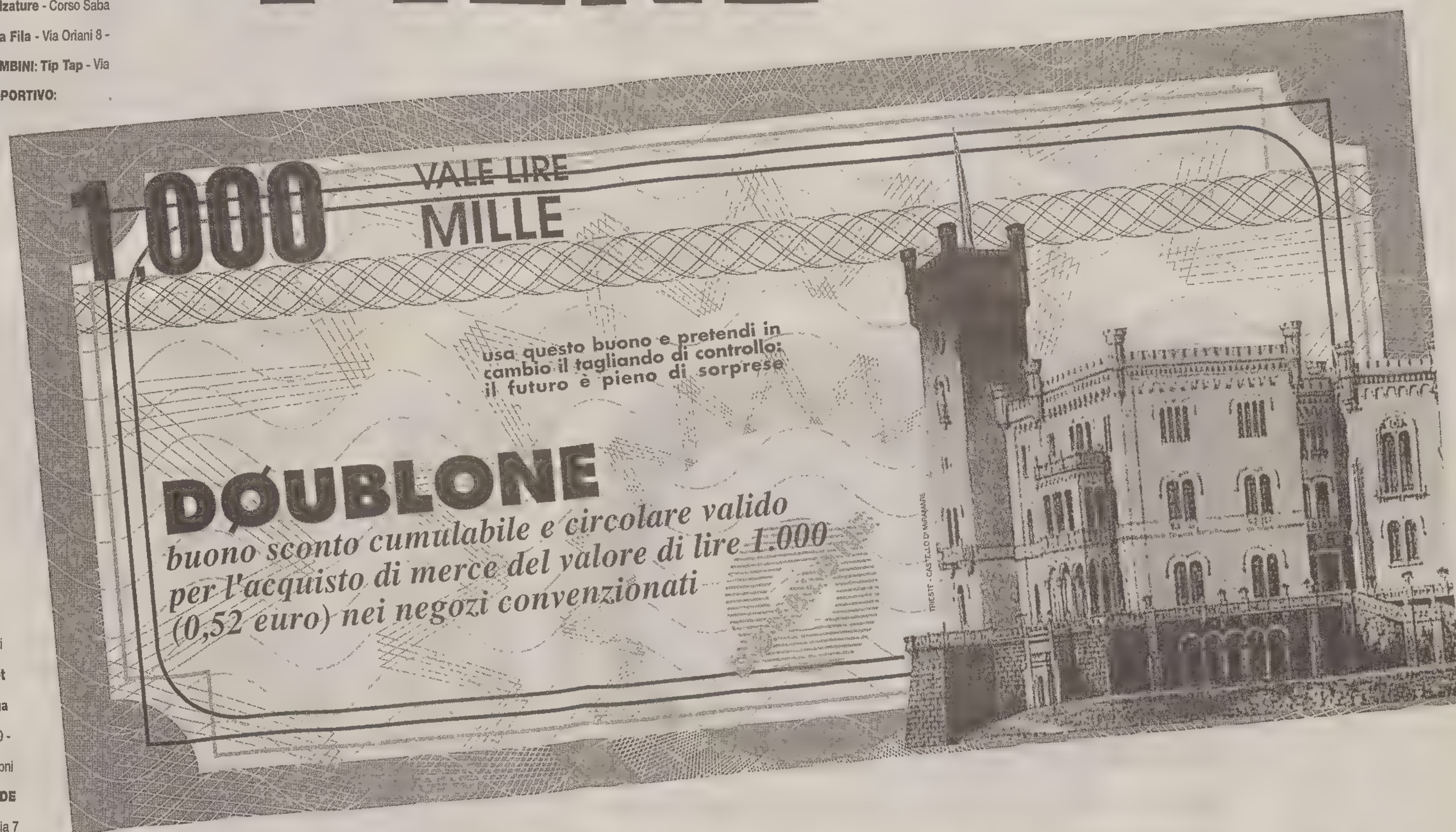
co all'operato di Rifondazione e alla disponibilità della proprietà a trattare: nella dialettica, infatti, i Ds coinvolgono solo i capigruppo del consiglio comunale. «Sarà compito delle Commissioni consiliari competenti e del Consiglio comunale garantire il rapido esame del progetto, favorendo tutte le iniziative che possano assicurare alla cittadinanza la conoscenza e l'approfondimento dei contenuti delle scelte adottate». Insomma, stile asciutto, niente polemiche e un tavolo di lavoro. Solo per tecnici.

fr.c.



ABBIGLIAMENTO: Alexandra - Via XXX Ottobre 14 - Annamaria Costantini
Atelier - Via Mazzini 22 - Beat - Via Rittmeyer 6 - Camiceria Bilato - Via
 Mazzini 49 - Camiceria Rossetti - Via Rossetti 1 - Champion - Viale XX
 Settembre 23 - GiBi Abbigliamento - Via Mazzini 47 - Il Quadro - Via San
 Spiridione 10/b - La Gatta - Via 7 Fontane 4 - La Tua Moda - Via Fabio Severo
 29/1 - Lord Byron - Capo di Piazza 2/c - Mik Mak - Via Mazzini 32 - Nerymode
 - Largo Barriera 16 - Ostuni Surf - Via Machiavelli 28/c - Prisco - Campo San
 Giacomo 3 - Proposte - Passo San Giovanni 2 - Sport Enea - Via di Roiano
 7 - Sporting Club - Via Roma 23/a - Tentazioni - Largo Pestalozzi 2 - The
 Gentleman - Corso Italia 4/b • **ABBIGLIAMENTO BAMBINI:** Anniverdi -
 Piazza Ospedale 6/f - Pane e Cioccolata - Via 7 Fontane 5 - Peter Pan - Via
 Filzi 9/c • **ACCESSORI MOTO:** Biker's Promotions - Largo Pestalozzi 2 -
 Giona Racing - Via della Tesa 63/c • **ACCONCIATURE E PROFUMI:** Andy
 & Max - Via Muratti 1 • **AGRARIA:** Garden Center - Via Flavia di Stramare
 133 (Muggia) • **ALIMENTARI:** Market Mariella - Via dei Carpenteri 1/a
 (Muggia) • **ANIMALI E ATTREZZATURE:** Casa del Cane - Via Valdirivo 24
 - Cucciolandia - Via Battisti 8/b - Erod's - Via Piccardi 72 • **ARTICOLI DI
 CARNEVALE:** Bernardi - Via S. Ermacora 2 • **ARTICOLI DA REGALO:**
 Ceramicarte - Via Torrebianca 39/b - Piccole Magie - Via della Zonta 2 -
 Proposta Arredi e Design - Via Rossetti 8 • **ARTICOLI ETNICI:** La Pangea
 - Via Tarabocchia 10 - Pyramid - Viale XX Settembre 19 • **ARTICOLI NEW
 AGE:** New Age Shop - Via Nordio 4/c • **ARTICOLI SANITARI:** Medical
 Girardi - Via San Maurizio 14 - Via San Nicolò 18 • **BIBITE:** Liquor Market
 Ingrosso - Via Concordia 6 • **BIGIOTTERIE:** Prestige - Via Rossetti 1 •
BOTTIGLIERIE: Liquoreria Cadorna - Via Cadorna 23/a - Liquor Market
 - Via Concordia 6 • **BOMBONIERE:** Viola Bomboniere - Corso Italia 9
 (Galleria Rossoni) • **CALZATURE:** Castiglioni - Corso Saba 2 - Faro Calzature
 - Via Carducci 25 - Madras - Corso Italia 39 - Novità Calzature - Corso Saba
 1 - Paprika - Via San Lazzaro 8 - Corso Italia 13 - Prima Fila - Via Oriani 8 -
 Punto Scarpa - Via della Zonta 3/a • **CALZATURE BAMBINI:** Tip Tap - Via
 dell'Istria 17/b • **CALZATURE E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO:**
 Lord&Lady - Corso Saba 26 • **CALZE E COL-
 LANTS:** Estee - Via Dante 7/c - Pin Up - Via
 Rossetti 2 • **CANCELLERIA CARTOLERIE:**
 Kramer - Via Tarabocchia 1 • **CARTOLERIE E
 BOMBONIERE:** Il Matitone - Via San Francesco
 18 • **CASALINGHI LISTE NOZZE:** Casalinghi
 Fabro - Piazza Garibaldi 12 • **COLORI E VERNICI:**
 Autocolorcasa - Via Piccardi 45 • **COMPUTER:**
 Menabò Studio - Via Vergerio 1 - Mondadori
 Informatica Center - Via Palestrina 1/1 • **DRO-
 GHERIE:** Corona 2 - Via Revoltella 15 • **ERBORI-
 STERIE:** Erbario Toscano - Ponte della Fabra 1 -
 Erbe Selvagge - Via Crispi 17 - Società del Be-
 nessere - Via Roma 27 • **ESTETICA SOLARIUM:**
 Estetica Charme - Via 7 Fontane 4 • **FIORI E PIANTE:**
 Boutique del Fiore - Via Mazzini 36 - Fior di Loto -
 Via Tarabocchia 10 - Fiori San Giusto - Via San Giusto
 3 • **FOTO VIDEO OTTICA:** Foto Ok - Piazza tra i Rivi
 6/d - Fototecnica Carducci - Via Carducci 25 - Market
 Foto - Via Filzi 4 • **GIOCATTOLE E CASALINGHI:** Mega
 Mix - Via Pascoli 22/b • **INTIMO:** Gaggi - Via Roma 10 -
 Intimo DaMa - Largo Santorio 1/b - Prisco - Piazza Goldoni
 11 • **LAMPADARI:** Edison - Corso Saba 32 • **LAMPADE
 E ARTICOLI DA REGALO:** Casa della Lampada - Via 7
 Fontane 16 • **LIBRERIE:** La Bancarella - Via dell'Istria 14
 - Libreria Fenice - Via Battisti 6 - Libreria Italo Svevo - Corso Italia 9 •
MACCHINE DA CUCIRE E FILATI: Villini - Piazza Goldoni 5 - Viale d'Annunzio
 26/c • **MACELLERIE:** La Beccheria - Via 7 Fontane 22 - Piazza tra i Rivi 17
 • **MINERALI:** Petra - Corso Italia 39/a • **OGGETTISTICA E ARTICOLI DA
 REGALO:** Marchi&Marchi - Corso Italia 24 • **OIS** - Via Paduina 9/a •
OREFICERIE: Ai Gioielli - Via Oriani 2/b - Arte Bottega Orafa - Via
 Torrebianca 22 - Cavalier - Via San Lazzaro 15 - Diana Gioielli - Via delle
 Torri 2 - Gsm 2000 - Via Rittmeyer 6 - Marina Gioielli - Via Carducci 27 -
 Oreficeria Cepak - Via Udine 33 - Oreficeria Flavia - Via Revoltella 34 -
 Zerial Gioielli - Via dell'Istria 64/c • **OTTICA:** Ottica Franco - Via Vergerio
 7 - Ottica Memmi - Corso Italia 17 - Ottica Siroki - Corso Italia 9 (Galleria
 Rossoni) • **PALESTRE:** California - Via Bellosguardo 21 - Via dei Giacinti 2
 - Viale Sanzio 27 • **PELLETTERIE:** Dune - Piazza della Borsa 3 • **PESCA
 ATTREZZATURE:** Meneghetti - Riva Sauro 20 • **PESCHERIE:** Ai Martin
 Pescatore - Piazza tra i Rivi 12/a • **PORTE E SERRATURE:** Alcatraz - Via
 Madonnina 34/a • **SALUMERIE:** Buon Appetito - Via Giulia 13 - Via Cavana
 6 - Casa Masè - Via Timeus 3 - Via Battisti 5 - Via Carducci 36 (Mercato
 Coperto) - Largo Barriera 11 - Via dell'Istria 9 - Via Lazzaretto Vecchio 17 - Via
 Genova 13 - Masè - Piazza Vico 6 - Masè Market - Via Ressel 2 (San Dorligo)
 • **SUPERMERCATI:** Supermercato A&O - Viale d'Annunzio 29/b - Via Pecenco
 2/a • **TELEFONIA:** 0337 La Telefonia by The Wop - Via Valdirivo 23/a -
 Fase 2 - Via Coroneo 4 - Megahertz - Via Giulia 75/3 (Centro Commerciale
 Il Giulia) - Via Pascoli 29/b • **VIDEOGIOCHI:** Virtual Game - Via Slataper 22

NE HO LE TASCHE PIENE



E adesso facciamo i conti

Da oggi il tuo stipendio vale di più!* Fai quello che hai sempre fatto ma fallo nel posto giusto. Scegli i negozi che espongono questo marchio e per ogni acquisto effettuato chiedi in cambio d'èublone®, buoni sconto cumulabili e circolari, che puoi utilizzare come e quando vuoi in tutti

gli esercizi elencati. Puoi accumularli nel tempo per accantonare consistenti somme oppure puoi spenderli quotidianamente a decurtazione parziale o totale dei tuoi acquisti.

Ma ricordati di farti riconsegnare il tagliando di controllo ogni volta che utilizzi d'èublone.



*Maggiore è il risparmio, maggiore è il potere di acquisto dello stipendio.

*Chiedi sconti fino a 1.000 lire di buoni sconto d'èublone per ogni 10.000 lire di spesa. Per informazioni e adesioni telefonare a D'èublone srl: 040.348.06.97.

ORE DELLA CITTÀ

Scrittura creativa

Oggi, alle 19, al caffè San Marco, l'Associazione Teatro Immagine Suono e la Scuola del Vedere presentano il programma del laboratorio di scrittura creativa. Tre weekend con la guida di Angela Giassi, attrice, autrice e assistente alla regia. Per informazioni tel. 040-3480225 o 03478554008.

Cral Autorità portuale

Il Cral Autorità portuale avverte che contrariamente a quanto già comunicato ai soci che frequentano la palestra della Stazione Marittima, essa rimarrà chiusa dalle 18.30 di oggi alle 13 del 4 marzo per disposizione della Prefettura in conseguenza del G8.

Centro femminile

Per il ciclo di incontri settimanali proposti dal Centro italiano femminile a genitori ed educatori interessati ad approfondire i temi dello sviluppo educativo del bambino, oggi alle 17.30 nella sala di via S. Ciliolo 101, l'avv. Alessandro Predonzani interverrà sul tema «La legislazione regionale per la famiglia». Durante lo svolgimento dell'incontro è previsto l'intrattenimento dei bambini per i genitori che ne avessero la necessità.

Consolato di Croazia

Oggi, alle 19, al Consolato generale della Repubblica di Croazia in piazza Goldoni 9, interverrà Octavio Juan Prenz, scrittore argentino di origine croata, professore all'Università di Trieste, che sarà presentato dalla professoressa Liljana Avriovic. Elvira Maison Prenz interpreterà alcune canzoni argentine con accompagnamento alla chitarra.

FARMACIE

Dal 26 febbraio al 3 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 543993; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2, viale Mazzini, 1 (Muggia); Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ernesta Martinis ved. Cossutti per il compleanno (19/2) da Luciano e Linda 50.000 pro Lakshmi Friends (terremotati India).
— In memoria della zia Lella Batich Marass (25/2) da Franca e Giuliana 50.000 pro frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giorgio Giberna nel II anniv. (25/2) da moglie e figli 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Santina Zaccagna ved. Zaccagna da Lidia Zuzic, Luciana Batic, Federico Giacchi 150.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giorgio Buset in Altamura (26/2) da tutti i suoi cari 100.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Lorenzo Fernandez (28/2) da Mario e Maria Luisa Maranzana 200.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernandez».
— In memoria del marito Albino per l'onomastico (1/3) dalla moglie e famiglie Skerl 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guerrino Bertozzi per il compleanno (1/3) dalla moglie Elda e familiari 50.000 pro frati Mon-

Guida la tua vita

Oggi primo appuntamento mensile con il corso di educazione stradale del Lloyd Adriatico alla scuola media Roli-Domio (loc. Domio) per 30 ragazzi di due terze classi, dalle 8 alle 9.40. In aula insegnanti del Cuat.

Circolo Generali

Oggi alle 18.30, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.º piano, verrà presentato il cd di Silvio Donati intitolato «La luce nelle tenebre», ispirato alla figura del Beato Odorico da Pordenone e al suo viaggio in Oriente.

Aida di Muggia

L'Associazione interculturale donne assieme «Aida» di Muggia comunica che oggi alle 16.30 nei locali del Centro donna, 1.º piano della stazione delle autocorriere, si terrà il consueto incontro del primo giovedì del mese. Saranno presenti i due corsi organizzati dalla Commissione per le pari opportunità dal Comune di Muggia dal titolo: «Centro di documentazione - Storia di donne di ieri e di oggi... per domani», tenuto dalla dottoressa Marina Rossi. «Benessere e qualità della vita», tenuto dalla dottoressa Natalizia Callipo e da altri esperti nel campo. L'incontro è aperto a tutti.

Unici

incontro conviviale

Oggi s'inizieranno le prenotazioni per la cena conviviale programmata per sabato 31 marzo al Circolo ufficiali di presidio. Per motivi organizzativi i soci sono pregati di dare la propria adesione prima possibile alla segreteria di via Roma 23, telefonando al numero 040/634845 (ore ufficio) o al 040/416242.

Associazione Together

Oggi alle 17.30 e alle 21.15 in via dei Crociferi 1/c ci sarà la presentazione degli incontri per coloro che vogliono avvicinarsi alla psicologia e alla filosofia orientale sul tema: migliorare le relazioni per migliorare noi stessi. Ingresso aperto a tutti. Per informazioni telefonare allo 040/305240 o allo 0335/8364264.

Circolo Pino Zahar

Si comunica ai soci del circolo Auser «Pino Zahar» che oggi alle 17 si terrà l'assemblea generale dei soci con all'ordine del giorno: relazione attività sociale anno 2000; bilancio consuntivo; programma attività e bilancio preventivo; rinnovo cariche sociali. Sarà presente il presidente regionale dell'Auser. Vista l'importanza degli argomenti in discussione i soci sono raccomandati di partecipare.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Capria 8/B, canti, giochi e poesie con spiegazioni della simbologia dello Stemma e del Vessillo mondiale dell'Esercito della salvezza. Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Oggi alle 16.45 all'hotel Duchi d'Aosta avrà luogo un incontro con la scrittrice Dacia Maraini che parlerà sulle donne scrittrici.

Associazione Cittaviva

Oggi dalle 15 alle 18 allo Ial (via Roma 20 1.º piano) prosegue il corso di base di informatica, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci.

Gita Ania

Si avvisano tutti i soci e simpatizzanti che la segreteria del Comitato provinciale organizza una gita giornaliera a Pordenone - Sesto al Reghena - Concordia Sagittaria sabato 24 marzo per assistere al convegno regionale Ania e visitare con guida l'abbazia di S. Maria in Sylvis. Le prenotazioni, in unica soluzione, si ricevono nella sede Ania oggi al Circolo Fincantieri - Wartsila, galleria Fenice 2, tel. 040/661212, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e a seguire domani, lunedì 5 e martedì 6 marzo fino all'esaurimento dei posti disponibili nella sede Ania al Circolo Fincantieri-Wartsila, galleria Fenice 2, tel. 040/661212.

Panta Rhei

Questa sera nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, alle 17.30 la professoressa Marisa Fiorin terrà la conferenza con proiezione di diapositive «La Cattedrale di San Giusto fra storia e arte». L'ingresso è strettamente riservato ai soci.

Lions Host

«Sapori di Puglia» con questo simpatico tema si svolge questa sera alle 20 al Jolly la conviviale dei Lions Club Trieste Host. Saranno ospiti Michele Lacalamita e Sabino Scardi. Nel corso della serata saranno ammessi al Club 5 nuovi soci.

Spedizione in Antartide

Oggi alle 18.30 nella sede sociale dell'Unuci, in via Roma 23, Adriano Rinaldi, effettua delle proiezioni di diapositive relative alla spedizione in Antartide. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pelli, alle 16.30 e alle 18 Gualtiero Skof presenterà un documentario dal titolo: «Danimarca». Ingresso libero.

Assemblea Anpi

La sezione dell'Anpi di Duino Aurisina invita la popolazione, iscritti e simpatizzanti all'assemblea di sezione oggi alle 15.30 nella Casa della Pietra (Ivo Gruden) ad Aurisina.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore staziona in via delle Torri con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Oggi e domani il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Rosa Bosco al caffè

Nuovo appuntamento al Caffè Illy di via delle Torri 3, nell'ambito dei «giorni al Caffè Illy», punto d'incontro settimanale con autori, prodotti e produttori. Oggi lo spazio minimalista presenterà Rosa Bosco e Boscorosso.

Pro Senectute

Aperte le prenotazioni per la Festa della Donna. Per informazioni tel. 040/364154 - 365110. Al club Primo Rovis di via Giannata 47, con inizio alle 16.30, diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «Ungheria insolita», a cura di Marino Peras. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Fronte Giuliano in rete

Il Movimento indipendentista Fronte Giuliano ha aperto un sito Internet per far conoscere ai cittadini i propri programmi e iniziative e, nel contempo, ricevere tramite e-mail suggerimenti e proposte. L'indirizzo del sito è www.frontegiuliano.it.

PICCOLO ALBO

Martedì 27 febbraio rinvenuto in corso Italia telefono cellulare Wind. Telefonare 0347/7864806.

Martedì pomeriggio-serata a Barcola, lato mare della pineta o in centro città zona v. Cassa di Risparmio - via Genova (gelateria Zampolli) v. S. Spiridione (chiesa serbo-ortodossa) è stato smarrito un anello d'oro, da uomo, grosso con stemma quadrato, oggetto di famiglia. Il rinventore è vivamente pregato di restituirlo perché è di grande rilievo affettivo per il proprietario. Si assicura adeguata ricompensa. Tel. 040/410904 0347/0035962.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/3	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
1/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
1/3	8.00	Li SILBA	Es Sider	rada/Siot 2
1/3	9.00	Gr EL VENIZELLOS	Iraklion	29
1/3	12.00	Li VALIANT	Tartous	Siot
1/3	12.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
1/3	14.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII
1/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
1/3	6.00	AL HUSSEIN	36	39
1/3	8.00	SVETI DUJE	14	22
TRIESTE - PARTENZE				
1/3	15.00	Gr NILOS	ordini	Siot 2
1/3	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	22
1/3	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
1/3	21.00	Eg AL HUSSEIN	Ravenna	VII
1/3	23.00	Br SEA LEADER	Venezia	39

IN BREVE

Iniziativa del Centro studi libertari

Storia dell'uso dell'amianto nei cantieri di Monfalcone: ecco un libro documento

Il Centro studi libertari organizza la presentazione del libro di Alessandro Morona «Polvere. Storia e conseguenze dell'uso dell'amianto ai Cantieri Navali di Monfalcone» (Udine, Kappa Vu, 2000, pp.231). Interverranno Claudio Bianchi, responsabile del reparto di Anatomia Patologica dell'ospedale di Monfalcone, Anna Di Giannantonio, ricercatrice dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, esperta di storia operaia contemporanea, e l'autore. L'appuntamento è fissato domani, alle 20.30, all'aula magna della Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori in via Filzi 14 (ingresso libero). «Il libro - si legge in una nota del Centro studi libertari - bello e terribile, scritto con passione e rigore scientifico, permette di rendersi conto dell'essenza di un modello produttivo pensato e gestito da un potere accentrato, e quasi inattuabile, che ripartisce privilegi a pochi e dolori a tutti gli altri. Questo lavoro culturale aiuta a capire come si possa cancellare tale vergogna, e quanto sia urgente e necessario».

«Sior Todaro brontoloni» e le maschere goldoniane: prolusione di Quazzolo per gli Amici della Contrada

Per il ciclo «Prolusioni agli spettacoli» organizzato dagli Amici della Contrada, oggi, alle 17.30, nel salone del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi, Paolo Quazzolo presenterà «Sior Todaro brontoloni» di Carlo Goldoni, in scena al Cristallo da domani all'11 marzo nell'interpretazione di Eros Pagni e Ivana Monti, per la regia di Andrée Ruth Shammah. La prolusione offrirà un panorama sugli archetipi goldoniani, tratteggiando le diverse caratteristiche che si rispecchiano nelle sue «maschere»: un approfondimento speciale sarà riservato alla figura di Todaro e alle sorti del lavoro nel tempo. L'ingresso è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo Generali. Prevendita per lo spettacolo nella biglietteria centrale dell'Utut in Galleria Protti o alla cassa del Cristallo un'ora prima della rappresentazione.

Scuola forense per preparare l'esame di avvocato: le domande di ammissione si ricevono fino al 12 marzo

Sono stati riaperti sino al 12 marzo i termini per la presentazione delle domande di ammissione alla Scuola forense, il corso di preparazione all'esame di Stato di avvocato istituito nel gennaio scorso con una convenzione tra la facoltà di Giurisprudenza di Trieste e gli Ordini degli avvocati di Trieste, Gorizia e Pordenone. La Direzione del corso ha sede alla presidenza della facoltà di Giurisprudenza (tel. 0406763066). Non è previsto un numero massimo di iscritti. L'ammissione è riservata ai laureati iscritti nel registro dei praticanti degli Ordini coinvolti; per gli altri le domande verranno accolte con riserva. Informazioni alla Sezione didattica, ripartizione segreteria laureati, piazzale Europa 1, tel. 0406767014. Sportello antimeridiano lunedì e giovedì dalle 15.15 alle 16.15. Di pomeriggio martedì e venerdì dalle 9 alle 11. E-mail: dottorati@amm.univ.trieste.it

La scrittrice Dacia Maraini oggi al liceo «Galilei» nell'ambito del progetto «Incontro con gli scrittori»

Appuntamento con la scrittrice Dacia Maraini, questa mattina alle 11, per gli studenti del liceo scientifico Galilei. L'autrice, una delle più note e celebrate voci del panorama contemporaneo, sarà a colloquio con i ragazzi nell'ambito del progetto «Invito alla lettura: incontro con gli scrittori», coordinato dalla professoressa Giuliana Giudizi.

Gli archivi delle assicurazioni a livello nazionale e locale: il volume degli atti del convegno all'Archivio di Stato

Oggi, alle 17, nella sala conferenze dell'Archivio di Stato, in via Lamarmora, sarà presentato il volume degli atti del convegno «Le carte sicure. Gli archivi delle Assicurazioni nella realtà nazionale e locale», organizzato a Trieste e Udine nel '99 dalla sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale archivistica italiana in collaborazione con l'Archivio di Stato e la Soprintendenza. Per la prima volta si parla dei fondi archivistici di proprietà delle compagnie, dal cui esame si potranno aprire nuove vie agli studi di storia economica e sociale, di storia degli amministratori e degli amministratori. Interverranno Pierangelo Toninelli dell'Università di Trieste, Roberto Corbellini dell'Archivio di Stato di Udine, Vincenzo Franco e Daniela Grana del Nucleo di coordinamento per l'informatica dell'Ufficio centrale per i beni archivistici.

TEMPO DI QUARESIMA



Il vescovo Ravignani celebra le Ceneri a San Giusto

Con l'imposizione delle Ceneri da parte del vescovo Eugenio Ravignani, nell'Eucarestia celebrata ieri sera nella cattedrale di San Giusto, si è aperto il tempo quaresimale. La celebrazione è stata preceduta dal canto del Vespere e dalla catechesi per i fedeli. Il vescovo Ravignani sarà presente in cattedrale anche nelle successive domeniche quaresimali (foto Lasorte).

TRIESTE TRASPORTI S.p.A.				
Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE				
TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001				
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE		
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria	
06.45		07.15	07.45	
08.00	08.30	08.45	09.15	
09.30	10.00	10.15	10.45	
11.00	11.30	11.45	12.15	
12.15	12.40	12.45	13.10	
13.55	14.10	14.15	14.45	
15.00	15.30	15.45	16.15	
16.30	17.00	17.15	17.45	
18.00	18.30	18.45	19.15	
19.40	20.00	20.00		
IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA				

TARIFFE	
CORSIA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTA	L. 1.000 - Euro 0,52

Nuova vita, dopo il restauro, per lo spazio verde stile liberty: un intervento che è costato 950 milioni

Rivive il giardino di piazza Carlo Alberto

Sistemati muretti, scale, cordoli, panchine e impianti: sei mesi di lavori

Due appuntamenti al Miela per la «Settimana del cervello»

Per informare il pubblico sulle più recenti scoperte nel settore delle neuroscienze, ogni anno tutte le Società di neuroscienze del mondo organizzano manifestazioni divulgative congiunte che prendono il nome di «Settimana del cervello». A Trieste, l'iniziativa si aprirà con due giornate tematiche su «Apprendimento e memoria» promosse dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa assieme al Brain (Basic research and integrative neuroscience) e al Comitato per la promozione delle neuroscienze. Oggi alle 20.30, al teatro Miela, si terrà la

proiezione del film «L'enigma di Kaspar Houser» di Werner Herzog, al quale seguirà un commento del critico cinematografico Ester Carla de Miro. Domani, invece, dalle 10, sono in programma seminari di approfondimento sull'acquisizione del linguaggio, lo sviluppo delle cellule nervose e la memoria delle azioni. Dopo i seminari si terrà una tavola rotonda, quindi un concerto di madrigalisti. La partecipazione è gratuita previo ritiro dell'invito al Miela nella serata odierna. (informazioni: Cristina Serra, Sissa, tel. 040.2240.477).

Il giardino di piazza Carlo Alberto ha un nuovo look. L'intervento di riqualificazione, costato circa 950 milioni e che fa parte di un complessivo progetto di restauri delle aree verdi cittadine, ha consentito di riportare all'originario aspetto storico e architettonico uno dei pochi spazi in stile liberty, dotati di un giardino all'italiana, della città.

Davanti a molti abitanti del quartiere si è svolta ieri mattina la cerimonia inaugurale del sito, alla presenza del vicesindaco Damiani, dell'assessore ai Lavori pubblici, Umberto Fortuna Drossi e di quello agli Affari sociali, Mauro Tommasini.

Come ha spiegato Fortuna Drossi all'inizio dei lavori, protrattisi per sei mesi, il giardino era in uno stato di grave degrado, con il verde (che occupa il 40% dei 6000 metri quadri dell'area globale) in grave abbandono. Le opere eseguite hanno riguardato una riqualificazione generale delle aree di sosta, la risistemazione delle scale, dei muretti, dei cordoli interni in pietra e della pista di pattinaggio. Nonché il rinnovo

vaguardando la tipologia dei manufatti.

Il colpo d'occhio per il visitatore è davvero eccellente, sia dal punto di vista del verde composto prevalentemente da alberi di Platanus e da sempreverdi, sia dal punto di vista dei viali sistemati a ghiaia, che per quanto riguarda la zona ludica del campo giochi, della pista di pattinaggio, del campo di calcio.

«Naturalmente - ha detto l'assessore - nel recupero si sono prese in esame soluzioni tecniche che hanno visto l'utilizzo in prevalenza dei materiali già presenti in loco, come il ciottolame per le pavimentazioni e materiale vegetale appropriato per gli interventi sul verde». La gara d'appalto per i lavori del giardino, ha previsto anche che l'importo di spesa fosse onnicomprensivo della manutenzione dell'area verde per il periodo di un anno. Infatti, come ha detto Damiani, uno

dei punti dolenti per le amministrazioni è il mantenere nel tempo la manutenzione dei giardini. Nel 2000 il Comune ha speso per le manutenzioni dei propri giardini circa tre miliardi, che con le opere pubbliche del verde ammontano circa a 12 miliardi. Nell'incontro si è anche ricordata la querelle del Giardino

pubblico, dove di fatto da mesi sono bloccati i lavori di ristrutturazione a causa di divergenze con l'impresa costruttrice; recentemente il tribunale ha disposto che venga eseguito un verbale di accertamento dei lavori già fatti dall'impresa; in questo momento addetti del Comune stanno richiudendo gli scavi

dei punti dolenti per le amministrazioni è il mantenere nel tempo la manutenzione dei giardini. Nel 2000 il Comune ha speso per le manutenzioni dei propri giardini circa tre miliardi, che con le opere pubbliche del verde ammontano circa a 12 miliardi. Nell'incontro si è anche ricordata la querelle del Giardino



Un bimbo «inaugura» l'area giochi del giardino di piazza Carlo Alberto (foto Lasorte).

dei punti dolenti per le amministrazioni è il mantenere nel tempo la manutenzione dei giardini. Nel 2000 il Comune ha speso per le manutenzioni dei propri giardini circa tre miliardi, che con le opere pubbliche del verde ammontano circa a 12 miliardi. Nell'incontro si è anche ricordata la querelle del Giardino

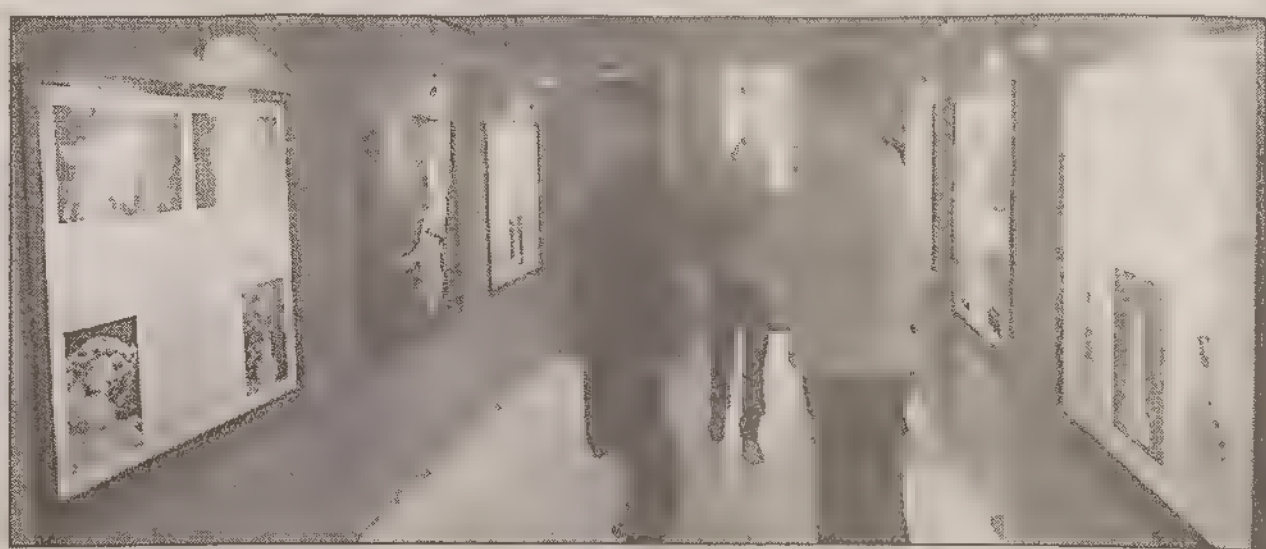
pubblico, dove di fatto da mesi sono bloccati i lavori di ristrutturazione a causa di divergenze con l'impresa costruttrice; recentemente il tribunale ha disposto che venga eseguito un verbale di accertamento dei lavori già fatti dall'impresa; in questo momento addetti del Comune stanno richiudendo gli scavi

di parte del «De Tommasini», in modo da poter far accedere il pubblico con la prossima primavera, mentre nella parte inferiore, dal laghetto in giù, a settembre dovrebbero ripartire i lavori della prima tranche. Il Giardino pubblico dovrebbe essere ultimato con la fine dell'anno 2002. Daria Camillucci

All'Area di Padriciano Ricerca scientifica: oggi il workshop

Oggi, alle 15.30, al Centro congressi dell'Area di ricerca, è in programma il workshop «Il contributo della ricerca scientifica regionale ai progetti strategici del Ministero dell'Ambiente». Interverranno il presidente dell'Area, Lucio Susmel, il presidente del Laboratorio di biologia marina, Antonio Brambati e il vice presidente dell'Area, Mauro Graziani. Alle 16 è previsto l'intervento del direttore generale del ministero dell'Ambiente, Corrado Cini. La discussione successiva verterà su fonti rinnovabili, tecnologie innovative, risanamento delle acque, recupero energetico dei rifiuti, sicurezza.

SETTIMANA PER LA CULTURA



«Vernice» a Miramare e oggi a Palazzo Economo

Aperta la III Settimana per la cultura con l'inaugurazione, al museo del castello di Miramare, della mostra sul restauro del monumento dedicato a Massimiliano d'Asburgo. Oggi, alle 18, l'appuntamento è in piazza della Libertà 7, a Palazzo Economo, per la vernice della mostra «Il tesoro nascosto», sulla raccolta di monete rinvenute in Carnia. Ancora oggi, dalle 15 alle 17, visite guidate su prenotazione alla Galleria nazionale d'arte antica, in piazza della Libertà 7, con presentazione del catalogo di dipinti e disegni.

Quattro scuole aderiscono al progetto della Fondazione '99, con Comune e Provveditorato

Monumenti e luoghi da adottare

L'iniziativa punta ad avvicinare i giovani alla realtà cittadina

Si è svolta nella sala del consiglio comunale la cerimonia legata al varo del progetto «La scuola adotta un monumento», un'iniziativa sorta originariamente a Napoli per iniziativa della Fondazione '99 ma sposata da quest'anno dal Comune di Trieste in collaborazione con il Provveditorato agli studi e la Soprintendenza ai Beni ambientali.

«La scuola adotta un monumento» è un progetto di natura culturale ed educativa, che coinvolgerà quattro istituzioni scolastiche cittadine sulla base di cinque progetti in cui la cura e tutela dei monumenti. Ma il termine monumento viene in questo caso dilatato nella connotazione, comprendendo musei, palazzi, piazze, statue, fontane, perfino edicole e ogni sito archeologico che comporti un interesse storico e ambientale per la città.

munali e istituzionali che hanno aderito all'iniziativa. «Da una statistica effettuata dall'Unesco è stato calcolato che il 63 per cento dei beni monumentali nel mondo risiede in Italia - ha spiegato il provveditore agli studi Nicola Lenoci - ma spesso questo patrimonio non viene studiato e conosciuto abbastanza proprio dagli italiani. E con il

progetto «Adotta un monumento» vogliamo dare un impulso impegnando i ragazzi in ricerche e valorizzazione dei siti cittadini». All'intervento del provveditore ha fatto eco quello dell'assessore comunale all'Educazione, Maria Teresa Bassa Poropat che ha posto l'accento sui alti contenuti sociali: «Rientra in una precisa ottica del Comune avvicinare i giovani alla realtà della città e ha sostenuto l'assessore - favorendo così la partecipazione alla vita pubblica e i legami con l'ambiente».

Il quadro delle adozioni è parso subito ben variegato e



Tanti ragazzi in municipio per il varo dell'iniziativa «La scuola adotta un monumento» (foto Lasorte).

assortito; l'Istituto magistrale Carducci ha puntato sulla basilica paleocristiana, la media Divisione Julia giocherà in casa studiando Viale XX Settembre. La scuola elementare Lona dell'altipiano adatterà la roccia carsica, mentre sono due i progetti dell'Istituto Stuparich: la statua dell'Al-

berti «Il gatto e la volpe» e le fontane di Chiadino Rozzol. I lavori si svolgeranno su una base triennale, ma già entro sei mesi gli studenti impegnati saranno chiamati a presentare i primi elaborati, che saranno oggetto di mostre e pubblicazioni. Francesco Cardella

Arrivano alla Contrada le prime testimonianze per ricostruire la storia triestina nell'ultimo conflitto

Quando eravamo nemici per la pelle

Si cercano ricordi e documenti per un progetto collettivo

Dopo alcuni mesi di ricerca e raccolta di testimonianze inizia a prendere forma sulle pagine del sito Internet della Contrada (<http://www.contrada.it>) il progetto di storia sociale «Nemici per la pelle».

Realizzato con la collaborazione dello storico Marco Coslovich, questo progetto è nato in concomitanza con l'allestimento dello Stabile di Trieste «Un nido di memorie», scritto da Tullio Kezich e ambientato nella Trieste della seconda guerra mondiale, dall'entrata dell'Italia nel conflitto fino alla liberazione della città.

«Nemici per la pelle» nasce con l'intento di ricostruire quella controversa pagina della storia triestina assieme ai cittadini stessi e si avvale di ogni forma di testimonianza diretta o indiretta (racconti, diari, fotografie, lettere) fornita da chi ha vissuto sulla propria pelle quegli anni. La ricerca curata da Coslovich prosegue anche in rete, dando a tutti la possibilità di intervenire, collegandosi a <http://www.contrada.it>.

Con il proposito di sondare e sviscerare il clima, lo spirito e i valori morali e civili che hanno permeato la città nel corso dell'ultimo conflitto, «Nemici per la pelle» cerca ciò che spesso non compare sulla stampa dell'epoca, sui materiali di propaganda o sui cosiddetti documenti ufficiali; non esiste, infatti, solo la Trieste delle feroci contrapposizioni e della lotta senza quartiere, ma anche la Trieste depositaria di un'antica civiltà, una Trieste multietnica e tollerante che la commedia di Kezich non ha mancato di mettere in risalto.

Dalle prime testimonianze raccolte sono stati adesi estrapolati e pubblicati

sul sito alcuni brani dai diari di Liliana Cianciollo Verteni, che aveva vent'anni all'epoca della guerra; dai nove quaderni scritti in quel periodo emerge uno scenario costituito dalle occupazioni militari, dai bombardamenti, dalla fame, dal risentimento via via più forte verso il regime, ma anche la diffidenza verso il movimento di liberazione partigiano, la paura degli slavi, nonché il sentimento filo-italiano. Si tratta di uno spaccato sociale e umano che ci offre un quadro diverso dagli schemi riduttivi e semplicistici che di solito si ha della guerra e della storia.

Con l'occasione della pubblicazione dei primi

«Caro diario, quanta fame...» La guerra vista da una «mula»

Ecco alcuni brani dai quaderni di Liliana Cianciollo Verteni: Trieste, 26 marzo 1942 - XXI

«Oggi, da quando mi sono svegliata, ho sempre avuto fame, ma proprio una forte fame. Mi sento così desolata! Oh, poter avere ora un bel pezzo di pane con la marmellata, oppure soltanto della polenta! Poter fare questo male e questo tormento. Caro diario, t'assicuro, non ho voglia di

combattere per un ideale, come combattono e muoiono i nostri eroi per il nostro ideale. Così molti, tutti, disapprovano il modo d'agire di alcuni inumani squadristi, i quali sono andati nelle case dei giustiziati a lanciarvi ogni sorta d'insulti e ad abbandonarsi a vandalismi».

30 aprile 1943 - XXII Caro diario, vuoi che te lo dica? Dubito dell'amore di Giuseppe, sì, senz'altro. Almeno sapessi cosa dovrei fare. Sono una creatura vuota ed ora non ho la minima fiducia in me stessa.

Ieri, coloro che passavano per via Ghega, hanno avuto la brutta sorpresa di veder penzolare dei corpi nel luogo dell'attentato dove, elementi comunisti, hanno fatto esplodere un ordigno infernale alla mensa ufficiali tedesca, causando molte vittime e danni. C'erano 51 impiccati, gente innocente presa fuori dal Coroneo.

7 aprile 1944 - XXIII Quadri, vasi, statuette, e altre cose si possono portare via durante gli svaligiami fatti nelle case degli ebrei. Quello che i tedeschi lasciano, chi vuole se lo porta via dato che lo sgombero deve essere completo.

6 giugno 1944 - XXIII Noi italiani ci disprezziamo da soli tanto ci siamo resi ridicoli di fronte a tutto il mondo. Ora ci sono i patrioti italiani che combattono con accanimento contro le truppe italiane che fanno la guerra accanto ai tedeschi. Fratelli contro fratelli, e si combattono con odio e accanimento. Naturalmente a guerra finita queste lotte non si spengono da sole, ma si spengono nel sangue. Povera Italia!



brani della ricerca, La Contrada rinnova l'invito a tutti coloro che avessero da riportare episodi e vicende inerenti fatti e avvenimenti della seconda guerra mondiale a metterli in contatto, in rete o telefonicamente, con «Nemici per la pelle» e a dare il loro contributo. Per informazioni tel. 040390613-948471; contrada@contrada.it; www.contrada.it

meno di vivere oggi, anche se fino a poco fa, ridevo con Sasa e Fabio sul colle capitolino.

21 dicembre 1941 - XX La settimana passata s'è riunito a Trieste il Tribunale Speciale per un processo a carico degli slavi sovversivi. Ne hanno condannati tre a morte. La maggioranza della popolazione ha disapprovato un simile rigore, perché comprende che anche questi patrioti slavi

Stasera e sabato 10 marzo le selezioni del concorso ideato da Clarissa Burt

Miss Universo, finali regionali

L'anno scorso, nella prima edizione, la diciottenne romana Annalisa Guadalupi giunse undicesima alla finalissima internazionale di Miss Universo a Cipro. Sull'onda di quel successo, la manifestazione di bellezza ideata e curata dalla «Clarissa Burt production» giunge ora in tutte le regioni italiane, per una selezione più approfondita.

Per il Friuli-Venezia Giulia sono due le date delle serate di finale che daranno l'opportunità alla promettente miss locale di accedere alla fase successiva. Gli appuntamenti sono

per oggi e sabato 10 marzo, rispettivamente al Live Music Show Macaki e al Circolo Ufficiali di Trieste, da dove usciranno le quattro concorrenti per la finale nazionale, che si terrà a Tivoli (Roma) in aprile.

Ambiziosi i progetti di questa edizione, dopo il grande successo ottenuto dalla kermesse l'anno scorso sugli schermi di «Verissimo», «La vita in diretta», «Fuoco» e altri noti contenitori di spettacolo. Quest'anno si sono aggiunti altri network radiofonici e video per dare maggior risalto all'iniziativa della bella e bra-

va attrice americana. Inoltre il settimanale «Anna» (300 mila copie veicolate) ha al suo interno un coupon di partecipazione al concorso.

Notevoli anche i premi: alla vincitrice nazionale andrà in regalo un'autovettura Smart, mentre alla seconda un viaggio ai Tropici. A portare le finali regionali di Miss Universo a Trieste è stato il promoter Massimo Colombari, al quale possono essere richieste maggiori informazioni e inviate le adesioni per le serate triestine. Il recapito telefonico è lo 0338/6638390, fax 040/281839.

Gruppo anarchico E' uscito il n. 85 di «Germinal»

E' uscito il n. 85 di Germinal che contiene articoli di carattere regionale (sulle attività antirazziste, antimilitariste e per spazi autogestiti a Portonovo), e internazionale (dal massacro dei prigionieri politici in Turchia alla difficile solidarietà fra donne israeliane e palestinesi, dal ricordo dell'assassino poliziesco dello studente padovano Tura in Colombia all'«indocente» medaglia data alla memoria di un torturatore franchista in Spagna). Inoltre: interviste, sindacalismo e squat, e un ricordo di Ferlinghetti. Per copie omaggio rivolgersi in via Mazzini 11, tel. 040368096 (martedì e venerdì dalle 19 alle 21).

CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

Ogni giorno, 24 ore su 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE.

Scegli come sapere.

Non c'è notizia. Se non c'è informazione.

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ	
Saldi da Penelope mercerie Tutto l'occorrente per il ricamo scontato al 20%. Com. eff. Via Carducci 43. Tel. 040/636122.	MOSTRE Caffè Tommaseo GIOFRANZILCASAL Vernissage 18.00
RISTORANTI E RITROVI Alla sera Ristorante Tor Cucherna Il giovedì serata dei singles. 040/368874.	

ITALNOVA DONNA
TUTTO MODA
Taglie grandi - Prezzi piccoli
TRIESTE - piazza Ospedale 7
Tel. 040/638468

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Centol Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO



Quando nonna Frida vestiva alla marinaretta

In questa bellissima foto c'è nonna Frida, vestita alla marinara, assieme alla mamma Amalia che tiene in braccio la sorellina Bruna. Per i novant'anni di Frida tantissimi auguri da tutti i suoi cari.

Chiasso in piazza Cavana

I sottoscritti abitanti di via del Sale n. 6 (piazza Cavana) chiedono l'intervento urgente a tutela della loro salute contro lo spaventoso inquinamento acustico provocato dalle manifestazioni musicali che si sono svolte in occasione del Carnevale con decibel sparatati a volume altissimo e con orario continuato dalle ore 15 alle ore 23.

Essendo la suddetta piazza piccola e contornata da edifici molto alti, l'acustica viene amplificata in modo umamente insopportabile considerando che il palco è stato posizionato sotto le finestre delle abitazioni.

È impensabile che questa situazione possa continuare.

Visto che nessuna delle nostre famiglie vive di rendita, al mattino dobbiamo alzarci molto presto per andare a lavorare e riteniamo quindi di avere il diritto di poter riposare in pace quando rientriamo nella nostre abitazioni.

Teniamo anche a sottolineare, che dopo il rinnovo tanto pubblicizzato dall'amministrazione pubblica della piazza Cavana non si tiene in considerazione che le conseguenze di tali manifestazioni sono anche sporcizia e cattivi odori che rimangono sotto le nostre finestre e porte di casa, oltre che un via vai di camion e macchine che passano indisturbate sulla nuova pavimentazione per poter far arrivare l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle suddette manifestazioni.

Certi dell'interessamento che vorrete riservare al nostro esposto e speranzosi che per eventuali altri eventi vorrete considerare l'opinione, tanto importante in questo momento, dei cittadini elettori.

I residenti di via del Sale 6



A Fiorenza

Questa angelica bambina festeggia oggi (anche se non lo ammetterà mai) 50 anni. Auguri da tutti i suoi cari che le vogliono un sacco di bene.

La legge sugli indennizzi

Nella rubrica «L'intervento» a pag. 15 de «Il Piccolo» di venerdì 23 febbraio il signor Renzo Codarin, non si sa se in veste di presidente della Provincia, di quella di presidente locale dell'Anpud o di esperto in cose istriane, come spesso ama qualificarsi, fa alcune valutazioni sulla recente legge riguardante gli indennizzi che, per rispetto dei lettori, vanno chiarite.

Indennizzo equo e definitivo. Quell'equo ha origine dalla proposta originaria studiata dalla nostra Associazione da cui è, a suo tempo, partita la prima iniziativa e stava, come sta, a significare l'aggravio a una legge vigente concernente i danni di guerra. Equo dunque nel senso che ci accomuna agli altri cittadini italiani che hanno subito danni in relazione alla guerra. L'esodo non è una conseguenza della guerra perduta? Non c'è dunque il riferimento al giusto prezzo riportato al mercato, che è altra cosa!

Va detto poi che tutte le

Associazioni presenti a Roma all'audizione al Senato, quindi compresa la sua, con grande responsabilità, hanno ascoltato la proposta unanime della Commissione proprio in quanto accontento essendo, vista la disponibilità, impossibile parlare di legge definitiva.

Respingere tale proposta, in attesa di un nuovo parlamento, non ci è parso responsabile nei riguardi di chi attende da tanto tempo. Per i piccoli proprietari la legge prevede un coefficiente aggiuntivo pari a 350 volte il valore del '38, cioè una volta e tre quarti in più di quanto si è ricevuto con gli acconti precedenti. Poco, ma per i piccoli proprietari che non hanno le prebende di certi politici, ben più delle briciole che Lazzaro aspettava di avere da Epulone. Nella legge inoltre si riconosce che l'indennizzo è un diritto soggettivo perfetto che va saldato. Oggi erano disponibili 400 miliardi, domani speriamo ce ne siano di più.

Quanto alla legge 135/'85 definita migliore ricordo al Codarin che dava un saldo definitivo al valore di un coefficiente 200! Si

LETTERA APERTA

«E' lunga la lista dei cantanti che meritano un ricordo...»

Lettera aperta al vicesindaco Damiani.

Nel leggere il nostro quotidiano del 17 febbraio scorso ho preso visione dell'assegnazione del «Sigillo trentesco» al barilone concittadino Eno Mucchiotti, quale riconoscimento per la sua lunga carriera artistica. Complimenti al collega!

Ora senza togliere beninteso nulla ai suoi meriti, intendo rendere noto al vicesindaco Damiani che ci sono altri ex cantanti lirici triestini, che nel dopoguerra hanno dato lustro alla nostra città sia in Italia che all'estero e che non sono mai stati gratificati di alcunché nell'ambito del nostro comune. Forse, Damiani, di questa lacunosa realtà saprà ben poco, essendo (fortuna sua) molto più giovane dei sucitati.

Pertanto ho ritenuto opportuno ed equo aggiornarlo, almeno succintamente, sui loro nomi e rispettive qualità vocali. Sono quindi di costringo, a malincuore, a saltare a piè pari i loro trascorsi artistici, giacché mi ci vorrebbe un'intera pagina per illustrarli esaurientemente.

Nel nutrire legittima speranza che questo scritto venga tenuto in giusta considerazione, passo a elencare i loro nomi (in ordine alfabetico) scusandomi a priori se avrò lasciato qualcuno nella mia pena.

Soprani: Laura Cavaliere (timbro argentino, duttile e squillante), Nora De Rosa (voce calda e grande temperamento), Tilly Ga-

sperini (voce graziosa quanto la figura), Rita Lantieri (canto dolce e stilizzato), Ileana Meriggioli (qualità gradevole, dai pregevoli armonici), Ester Orel (raffinata interprete mozartiana), Mirella Parutto (timbro aereo e possente), Rina Pellegrini (voce di usignolo, una tra le più belle del dopoguerra). Mezzosoprani: Bianca Berini (mezzosoprano verdiano, possente e maestoso), Rosa Laghezza (ottima qualità artistico-vocali), Bruna Ronchini (doti vocali di eccezionale valore). Tenore: Raimondo Botteghelli (organo vocale lungo, dagli acuti impareggiabili). Bassi: Silvio Maionini (per le sue qualità teatrali ha eletto, per ben 25 anni, stabile dimora alla Scala di Milano), Antonio Massaria (annoverato dal celebre critico Gualerzi fra i bassi verdiani del dopoguerra), Vito Susca (cantante versatile, musicatissimo e di innata modestia, 43 anni di carriera lirica).

Ha visto, egregio dottor Damiani, quanti siamo? Ora, per questo motivo, sarebbe veramente eccessivo chiedere una concreta gratificazione in merito alle nostre carriere. A me (personalmente) basterebbe, invece, che il vicesindaco prendesse l'iniziativa per una nostra rimpatriata (oggi si dice così) e che magari, fra una plebea quanto significativa pacca sulle spalle e un cordiale sorriso, ci fermassimo un istante davanti a un ben gradito obiettivo fotografico.

Antonio Massaria

continua a parlare dei 5000 miliardi di Fassino (valore vicino a quello reale) come se fosse una promessa anziché una «boutade» del valore di quella che dice «ricompriamo l'Istria». Quanto al coefficiente «sensato» pari a 800 (mi chiedo perché non mille o altro) ho da dire che nella nostra proposta fatta proprio da diversi parlamentari non si fanno numeri, ma ci si riferisce, come detto in precedenza, a una legge vigente i cui valori vengono aggiornati di anno in anno e che al presente si aggirano sui 2400.

Quanto alla documentazione da allegare alla domanda di conferma il Codarin dà informazioni inesatte che possono solo ingenerare confusione. Si tratterà infatti di inviare una semplice domanda confermativa, fatta anche da uno solo degli eredi, e senza alcuna documentazione di sorta da ripresentare in quanto basterà indicare la situazione reale della pratica con autocertificazione.

La diatriba politica è altro dall'informazione che ha sempre da essere corretta! Personalmente poi apprezzo chi sa fare propaganda elettorale in positivo, cioè avendo rispetto per gli avversari oltre che dei cittadini.

Piero Parentin
Associazione
delle Comunità istriane

Un semaforo in via Fabio Severo

Abito in via di Romagna, perciò ogni giorno attraverso la via Fabio Severo e constato la difficoltà che presenta questo attraversamento, dato il fiume di macchine che scende in continuazione e a gran velocità verso il centro.

Ora io penso che sarebbe opportuno, anzi, a me sembra indispensabile, installare un semaforo dopo la fermata del bus n. 17, prima del cassonetto per la raccolta della carta, in corrispondenza di quello esistente in via Coronio. Da notare che lì, in via Coronio, a pochi metri di distanza ce n'è un altro davanti al negozio 3P e un altro ancora davanti al negozio di calzature Fernando.

Perché dunque non mettere almeno uno in via Fabio Severo?

Tale semaforo sarebbe anche estremamente utile sia alle macchine che scendono da via Romagna, che si immetterebbero con minor rischio appunto in via Fabio Severo, sia alle macchine che escono dal Park Si del Foro Ulupiano.

Spero che il mio consiglio sia preso in considerazione.

Laura Avezzù

Furto sulla linea 5

Il giorno 14 febbraio mi è stato sottratto dalla borsetta il portafoglio. Contenuto: circa 130.000 lire, carta d'identità, abbonamento Act per la rete e altre carte di minore importanza. Il furto è avvenuto tra le 18.30 e le 19 sulla linea Act n. 5 nel tratto piazza Goldoni-capolinea a Roiano (via Villan de Bachino).

Scrivo perché speravo che almeno i documenti mi fossero restituiti. A questo punto chiedo come cittadino a chi di dovere (e che non ci siano i soliti palleggiamenti di responsabilità).

Quanti posti in piedi può contenere un autobus (nei loro vari modelli) e quale può essere la tolleranza in più?

Come mai la linea 5 è super affollata a quasi tutte le ore (utilizzo questa linea mediamente 4 volte al giorno a orari non fissi)?

Come mai per piazza Goldoni (per Rive) passano 2 o 3 autobus 9 e 11 (alcuni mezzi vuoti) e neanche una 5?

Come mai non si è tenuto conto che spostando certi servizi dell'Azienda sanitaria nell'ex Stock, i passeggeri sarebbero aumentati sul 5?

Come mai non esistono più controllori? (Mi dicono che verranno aboliti; tanto i triestini «melon» sono quasi tutti abbonati. (Ridicolo il viaggiare gratis 2 giorni in gennaio).

Come mai anche se gli autobus sono già in sosta al capolinea di Roiano non partono sempre in orario?

Marina Zorzenon

Sulla pista di motocross

Domenica 18 febbraio il Piccolo ha pubblicato un articolo riguardante un incidente tra due motociclisti accaduto sulla pista permanente di motocross di Versa (Ro-



Per Marisa

Sempre lo stesso il sorriso di Marisa... Tanti auguri dal marito Severino, dalle figlie Roberta, Lorenza e Raffaella, dai nipoti Gabriel, Giacomo, Simone, Margherita e Francesca.

mans d'Isonzo). Nello scontro, continua il vostro articolo, un cinquantenne austriaco ha riportato serie ferite spinali. Il Motoclub Romans, gestore e responsabile del trentennale impianto di motocross sopra citato, sentendosi lesa nella propria immagine, comunica quanto segue: la pista da noi gestita non ha nulla a che vedere con l'incidente, in quanto lo stesso è avvenuto su strade aperte a tutti, e l'unico coinvolgimento da noi avuto con l'accaduto è stato la vicinanza ed il tempestivo intervento del medico presente come sempre agli allenamenti domenicali sulla pista, e lo stesso ha fatto tempestivamente intervenire l'elisoccorso.

Michele Toros
del direttivo
«Moto Club Romans»

Galleria in largo Mioni

Alla presentazione del progetto della galleria di largo Mioni c'ero anch'io. Curioso, ma anche interessato come cittadino che vive i problemi della città. Ex camionista che di strade cittadine ne ha percorse un bel po', ora come pedone «busdipendente», voglio dire quello che avrei detto all'assemblea, piuttosto accesa. Il progetto della nuova arteria sotterranea mi è

sembrato utile. Dall'illustrazione dei tecnici, si presenta tecnicamente all'avanguardia, sia per quello che concerne la trapanazione, sia per il susseguente rifinito che dà una serie di garanzie tecnico-sanitarie mai viste a Trieste. Il problema che angustia di più i residenti, è quello di perdere i posti macchina, al momento gratuiti. Temono di dover pagare troppo salato il posteggio che verrà usato con la costruzione in loco d'un parcheggio che dovrebbe sostituire i pur precari posteggi odierni. Bisogna mettersi bene in mente che il problema del traffico veicolare, pubblico e privato, nonché pedonale, si può risolvere solo liberando strade e marciapiedi, costruendo parcheggi per tutti. Con i soldi del contribuente ma senza lucro, di costo minimo, al fine di dare spazio a chi con la macchina deve lavorare, senza intralciare la viabilità e la vivibilità. Come pedoni abbiamo il diritto d'avere i nostri marciapiedi e fermate bus liberi. Per l'uso del suolo pubblico, chi ne usufruisce (esercenti in genere) pagano al Comune una quota. Per quale intervento miracoloso, all'automobile, l'uso gratuito? Non è giusto, ogni cosa, ogni servizio ha un prezzo e che sia equo per tutti. Sono certo che il 90% dei possessori di veicoli, sarebbe contento d'avere, con una mi-



Mario nel 1956

Augurissimi per i 70 anni di nonno Mario dalla moglie Antonia, dai figli, nipoti e pronipoti.



Il «sì» di Anita e Stelvio

Hanno appena festeggiato l'anniversario di matrimonio Anita e Stelvio Federici. Auguri di tanti anni ancora di felicità dagli amici.

nima spesa, il suo posteggio sicuro e relativamente vicino a casa, senza dover girare a vuoto, inquinando, consumando carburante e stressandosi per trovare un buco dove posteggiare, magari abusivamente. Questa è l'odierna realtà, il Comune deve adeguarsi alle necessità, affiancandosi ai tantissimi privati che con lungimiranza e guadagnando bene, hanno trasformato diverse case in ampi garage. Resta

un fatto negativo, ben evidenziato dal presidente della circoscrizione. Malgrado le ripetute richieste dei dettagli del progetto, nulla è pervenuto ai richiedenti. A questa giusta lagnanza, i progettisti hanno convenuto che c'è stato qualche disguido al quale rimedieranno subito, facendo pervenire alla circoscrizione i relativi documenti chiarificatori del «contesto» progetto.

Umberto Giona



Buon compleanno a Tina

Per i 61 anni di Tina tanti auguri dal marito Giovanni, dalla figlia Laila, da Gianfranco e dai nipoti Steven, Alex e Nicole che sono in America.

I campioni del lancio del sasso

Se esistesse una disciplina sportiva come il «lancio della pietra nascondendo poi la mano» a Trieste avremmo degli autentici fuoriclasse e primatisti. La politica cittadina è stata la palestra in cui si sono formati grandi campioni di demagogia, di distruzione dei progetti altrui, di proposte a orologeria in periodi di elezioni, che sono i principali gesti sportivi di cui si compone la sopraddeita disciplina.

Partiamo dalle dichiarazioni di Antonione e del Polo sulla Ferriera: azione di attacco con «La Ferriera va chiusa perché nociva per la salute, pensiamo ai giovani e alla new economy che è il loro futuro».

Un'azione ecologica e vincente come è vincente la propensione telematica ma alle prime controindicazioni, subito, la retromarcia parziale: «Chiusura con conversione, lunga nel tempo, vent'anni». Un colpo da campioni: liscio il pelo alla sensibilità ecologista dell'opinione pubblica in modo che nessuno mi possa dire che scarse di attenzione verso quelle problematiche e immediatamente rassicuro chi dietro quelle problematiche ci vive come i lavoratori della Ferriera e dell'indotto.

Ottima prestazione. Ma, d'altra parte, lo stesso è avvenuto qualche giorno prima alla Stazione marittima in occasione della presentazione del progetto Boeri sul Porto Vecchio e le sue prospettive. Il centrodestra (e voglio vedere se qualcuno escluderà il presidente Maresca da questo schieramento), quello stesso che affossò in altri tempi progetti come Polis e Bonifiche e ha osteggiato più recentemente Trieste futura al grido di «dagli agli speculatori edilizi», presenta un menù i cui piatti sono identici a quelli che fino a oggi apparivano indigesti: edifici, alberghi, parcheggi e marine come fa notare anche Manlio Cecovini in un suo tempestivo intervento. Allora si tirò il sasso, oggi si nasconde la mano e lo si fa dichiarando che, comunque,



ci vorranno degli anni. Ma l'importante è il fumo negli occhi e che la gente ci veda attivi e propositivi. I risultati sono optional.

Non diversa è la storia del Molo VII per il quale un comitato portuale in maggioranza di centrodestra decise (chissà mai perché) di dare in gestione esterna il gioiello di famiglia. Nessuno si oppose né pensa di proporre una condanna interna salvo stracciarci le vesti quando la gara viene vinta dalla società titolare del porto di Capodistria, Luka Koper. Una tragedia non per il vulnus all'italianità, ma per la credibilità e il possibile sviluppo del nostro porto.

Apprendisti stregoni? No, campioni nel lanciare il sasso nascondendo la mano. Sport con il quale si hanno ritorni e non si perde nulla come nei casi della privatizzazione dell'Acas e conseguentemente della nettezza urbana e dei servizi cimiteriali, o quello del Piano regolatore. Il centrodestra minoritario ha lanciato tutti i sassi a disposizione contro delle iniziative per poi astenersi o uscire dall'aula comunale per non votarle. Chi ci capisce è bravo ma il fatto è che non c'è nulla da capire salvo il bisogno di apparire di costoro.

Che dire poi dei leit motiv di questi ultimi tempi: la legge di tutela della minoranza slovena. Per sgomberare il campo da dubbi è bene che la gente sappia che se veramente il centrodestra non avesse voluto l'approvazione della legge di tutela questa non avrebbe visto la luce già alla Camera dei Deputati e ancora prima dell'attuazione di un concreto filibustering parlamentare. Ma per ottenere i risultati bisogna andare fino in fondo, cosa che i campioni del lancio del sasso e del nascondere la

mano non sanno né vogliono fare ed è lo stesso Berlusconi che lo fa intuire quando a un convegno dichiara che nel 1995 a un governo del ribaltone Dini bisognava rispondere con le dimissioni in massa. Così come oggi di fronte ai governi non votati dal popolo di D'Alema e Amato. Si sarebbe dimesso solo il Cavaliere con uno sparuto gruppo di fedelissimi non bisognosi delle poltrone parlamentari, gli altri sarebbero rimasti come cozze sugli scogli.

È una desolazione assoluta e davanti all'avanzare del nulla, come ne «La storia infinita», noi che non siamo corsi ossannati ad agitare i palmizi possiamo solo offrire delle alternative a questa realtà che presenta due facce identiche di una stessa medaglia e ricordare le parole dell'uomo di spettacolo adattandole: «ricordate elettori, ricordate».

Denis Zigante
Regione Venezia Giulia

Fuscelli e boschi

Leggo la lettera del vicesindaco Damiani (vedi Segnalazioni del 20 febbraio scorso) riguardante il Teatro romano: un'uscita che sembra un tentativo di «scarcabarile».

Il professor Damiani nel puntualizzare lo stato di estremo degrado e di squallor in cui versa l'area del Teatro Romano e dichiarando che spetta ad altri e non al Comune occuparsene, sembra voler sviare l'attenzione dei cittadini dalle manchevolezze dell'amministrazione di cui lui fa parte.

L'onnipotente vicesindaco anziché rivolgere l'appello alla pulizia del Teatro romano, perché non si mette davanti allo specchio e si domanda: a) perché il

Sacario del martire Oberdan è lasciato nel più totale degrado tanto da trasformarlo in un «vespasiano»? b) Giardino pubblico ancora chiuso, chissà quando tornerà alla popolazione; c) Giardino di piazzale Rosmini parzialmente agibile; d) giardino di via Orlandini asfaltato ancora il ripristino; e) Villa Engelmann: i bambini aspettano ancora lo scuolico piccolo e le altalene; f) Castello di San Giusto abbandonato a se stesso; sul castello di Gorizia sventola il tricolore, su quello di Trieste no! g) Fontana monumentale abbandonata all'incuria dei grafomani; h) L'alabarda fiorita: dopo aver speso in due operazioni quasi 200 milioni di lire è ancora inesistente.

Si spendono un miliardo e 366 milioni di lire per il recupero del giardino antistante la stazione ferroviaria per piazzare il monumento a «Sissi», si organizzano mostre e concerti dei regnanti asburgici. In piazza della Borsa è posizionato uno «pseudo» monumento a questa realtà che presenta due facce identiche di una stessa medaglia e ricordare le parole dell'uomo di spettacolo adattandole: «ricordate elettori, ricordate».

Non si fa nulla per la cultura triestina e per i suoi patrioti. Se il centrodestra vincerà le prossime elezioni politiche e amministrative, la prima mossa che presenterà sarà quella di trasferire il monumento di Sissi nel parco del castello di Miramare e posizionare nel centro del giardino di piazza della Libertà un monumento al vescovo monsignor Antonio Santin, in memoria della sua italianità e per il coraggio mostrato nei confronti dei tedeschi nell'aprile del 1945.

Signor vicesindaco Damiani, sembra che lei per far legna voglia tagliare il fuscello nel campo del vicino ma evita di guardare il bosco di casa sua.

Salvatore Porro
consigliere An

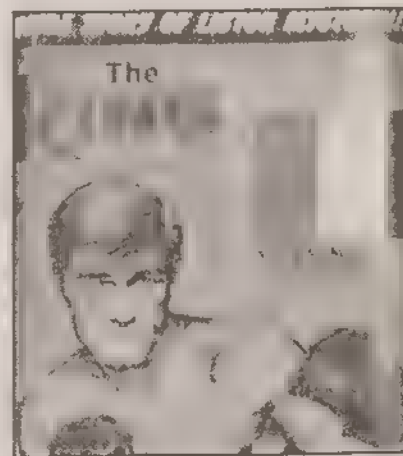
CULTURA & SPETTACOLI



CAMPIONI DELLO SPORT Viene presentata a Roma, il 6 marzo, l'autobiografia del grande boxeur triestino

Benvenuti, la vita esce dall'ombra

«Il mondo in pugno»: un racconto sincero, lontano dalle luci della ribalta



L'ottimismo del carattere persiste, c'è ancora tempo per progetti. Nonostante i fallimenti. Inguaribile Nino Benvenuti, ma inguaribile l'ammirazione che suscita in chi legge il suo libro «Il mondo in pugno» (Sperling & Kupfer, pagg. 285, lire 29.500).

L'autobiografia del pugile triestino verrà presentata martedì 6 marzo a Roma, nella prestigiosa sede di Palazzo Madama, con l'intervento di Gianni Minà, che ha curato la prefazione al libro. A Trieste, invece, se ne parlerà il 26 marzo all'indomani della serata, organizzata dalla Provincia, che riunirà al Teatro Verdi i «campioni del secolo» di Trieste sportiva. Una prima presentazione si è tenuta, alcune settimane fa, a Brunico, nell'ambito della Settimana dei giornalisti sportivi Ussi.

La vita a suo modo vissuta e descritta è la storia della formazione di pugile e, di conseguenza, di campione. E poi la formazione di uomo, avvenuta solo dopo tanti anni. Non che le due vite si possano disgiungere, ma lo scopo dell'una è andata a cozzare con l'altra. E il Nino Benvenuti illuminato dai riflettori del successo ha lasciato in ombra (d'altronde lo voleva lui stesso) la vita intima. In questa biografia l'ombra emerge, l'analisi è sincera come la rinnovata ammirazione per chi, a 63 an-

ni, racconta di aver fatto una vigliaccata alla persona che più è stata importante per lui.

Campione osannato, la speranza bianca per l'America contro Emile Griffith venuto dalle Isole Vergini, con un matrimonio già fallito, una brutta mattina a Bologna non volle parlare con chiarezza a se stesso e al mondo. L'America wasp e ipocrita non avrebbe tollerato un divorziato come idolo, e Nino Benvenuti raccontò che si, c'erano stati tanti screzi con la moglie Giuliana, ma che tutto si era ricomposto, che gli allenamenti procedevano bene, che si sentiva pronto a tornare a New York per riaffermare il diritto a essere il più forte peso medio del mondo.

Della donna che amava, Nadia Bertorello, della figlia Nathalie, che stava per nascere, non disse nulla, quasi si trattasse di una defaillance sentimentale di nessun conto. E via a battere Griffith nella «bella», a incassare la borsa, ad apparire alla tv in entrambe le coste dell'Atlantico.

Nadia Bertorello se ne stette sempre zitta, rispettosa della libertà altrui e decisa a proteggere la propria: non voleva proprio un ruolo di amante semisegreta, un ruolo di mantenuita. Che Nino avrebbe gradito per quieto vivere e per monetizzare anni e anni di sacrifici e talento.



In alto, Nino Benvenuti sulla copertina di due prestigiose riviste: «Boxe Ring» e «The Ring». Sopra, indicato dalla freccia, a Strigno nella colonia estiva per i bambini di Isola d'Istria. Sotto, nel terzo incontro con Emile Griffith, da cui uscì vincente. A destra, in palestra nel 1957.



Ci fu Griffith, ci fu Bethea, ci fu Baird e ci fu Rodriguez. Si mormorava allora che Nino non era quello di prima, che, forse, la vita troppo brillante lo

aveva reso morbido al cospetto dei diretti che gli arrivavano da tutte le parti del mondo. Si salvava sempre per l'immenso talento, il famoso gancio sinistro



che stese Rodriguez quando la partita pareva persa. Forse la sua testa non era più sgombra dopo quella famosa conferenza stampa a Bologna.

Ma questo lo sapeva solo lui e il suo entourage. Il mondo lo apprende adesso, nelle pagine semplici di questa autobiografia. Finora, Benvenuti dava di sé

l'immagine brillante del pugile che non conosce paura, dell'eroe positivo a ogni costo.

Cosa pensavi, Nino, sul ring, quando ti pressavano gli avversari, quando menavano e ti colpivano? Dopo tanti colloqui, tante battute, scambiate nella redazione sportiva del «Piccolo» (ha scritto sul giornale vari servizi), finalmente una risposta era arrivata. «Cercavo di portare un pugno secco. Così me li levavo un po' d'attorno e potevo respirare tranquillo». La maledizione della fatica e del dolore sul ring più che l'innamoramento dell'invincibilità. Ma quanta fatica prima di cogliere quella risposta!

Da quelle chiacchierate in redazione, sono passati tanti anni e con Nino Benvenuti ho avuto solo pochi altri contatti, quasi formali. L'ho rivisto all'anteprima della presentazione del libro e l'ho ascoltato: pareva un uomo un poco diverso. Ho visto di persona Nadia Bertorello, che cercava di difendersi tra la gente mentre suo marito parlava, disinvoltato come al solito, ma senza l'animosità di anni prima. Solo dopo aver letto il libro, il mosaico dell'attuale Nino Benvenuti mi si è composto nella mente e una diversa stima per lui si è fatta viva.

Prima la stima era rivolta a chi riesce a mascherare la sofferenza fisica e spirituale nel rito ancestrale della boxe. Adesso la stima

è per chi ammette una basszza morale. Il pugile lascia spazio, finalmente, all'uomo.

«Il mondo in pugno» non è una confessione sentimentale. Benvenuti parla dell'Istria, del pugilato in erba, di quello famoso. Parla della prima moglie e la tratteggia con gravità ma senza contumelie, racconta dei figli che ancora cercano una loro dimensione umana e sociale (il pessimismo qua si fa palpabile, nelle righe), racconta di Carlos Monzon che spense i riflettori della gloria sul Benvenuti campione del mondo.

Nino rivede la sua carriera con ovvio orgoglio e con il distacco del tempo. Ci mette anche tanta ammirazione per gli Emile Griffith, i Don Fullmer, il Mazzinghi che non gli volle fare un gesto amichevole, il Monzon disperato omicida e carcerato.

Ormai solo, lontano da Trieste, Benvenuti deve pensare a vivere, a guadagnare. Il tarlo di un amore ormai lontano, ma mai dimenticato, lo attira: riconosce la figlia Nathalie, nata da Nadia. E dopo rivede addirittura Nadia Bertorello per riprendere un rapporto finalmente appagante. La maturazione è arrivata, giù la maschera del successo, il viaggio tra i lebbrosi in India è stata una parentesi umana anche se pareva una trovata pubblicitaria. As you like it.

Bruno Lubis

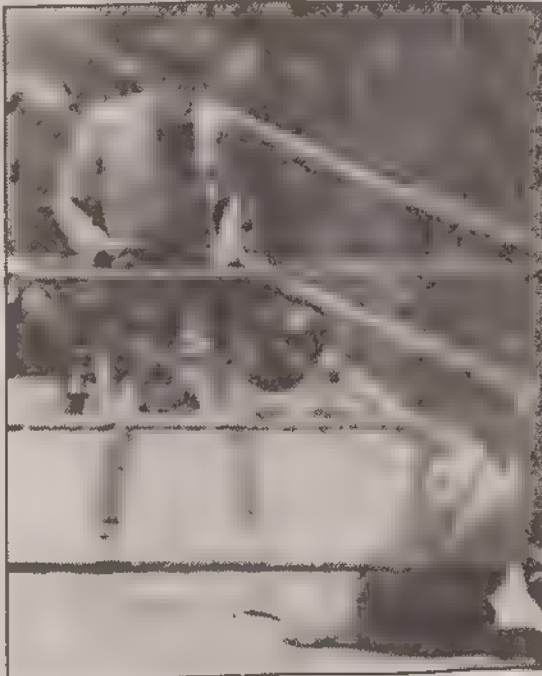
Il curioso arrivo in Italia dello sconosciuto, fortissimo argentino

Monzon, un selvaggio a Roma

Carlos Monzon era uno sconosciuto. Si sapeva che era un lungagnone magro, forte fisicamente, che non aveva mai messo piede fuori dall'Argentina. Fu Tito Lectoure, il suo promoter, a lanciare la sfida al campione del mondo Nino Benvenuti.

C'era curiosità attorno a Monzon. Per vederlo di persona, fu mandato in incognito un medico dello staff di Bruno Amaduzzi, amico di Benvenuti, l'allora giovanissimo Pippo Bergamini.

Bergamini si sedette nella hall dell'Hilton a Roma e aspettò l'arrivo dell'argentino mescolato tra i curiosi. Entrò finalmente la comitiva degli argentini, Monzon parlava forte, forse era a disa-



1970: Monzon mette k.o. Benvenuti.

gio tra tanto lusso. Tanti bagagli, personale di servizio indaffarato, presentazione dei documenti, l'attesa per il disbrigo della registrazione dei clienti andava un po' per le lunghe.

Il tempo passava e la vesica di Monzon dava segnali allarmanti. L'argentino non ci pensò due volte: andò verso le fioriere (chissà, forse c'era anche un Ficus Beniamino a proteggere ciò che non si doveva vedere) si sbottonò i pantaloni e mise tranquillamente a orinare. Tornò, poi,

tranquillamente nel gruppo ad aspettare che la registrazione fosse conclusa. «Un vero selvatico», sentenziò Pippo Bergamini.

b.l.

Dal libro «Il mondo in pugno» di Nino Benvenuti (Sperling & Kupfer) pubblichiamo alcuni brani tratti dal capitolo «Ritorno Nathalie e sposo sua madre».

Un pomeriggio d'autunno del 1997 ricevetti una telefonata che non aspettavo: «Sono Nathalie, abito a Roma e vorrei incontrarti». Rimasi come folgorato e incapace di rispondere subito. Passò qualche attimo e risposi: «Nathalie... mia figlia!» per fare intendere almeno che avevo capito chi fosse. Ci accordammo per vederci la sera stessa. Abitavo in una casa piccola ma ben ubicata nella parte alta dei Parioli, con un grande terrazzo da dove si poteva godere di una vista a trecentosessanta gradi sulla città.

Appena mi spiegò che riteneva che il nostro incontro dovesse avvenire prima che potesse capitare per una probabile combinazione: lei lavorava infatti nell'organizzazione di promozioni sportive e questo fatto, prima o poi, l'avrebbe portata sulla mia strada, magari mettendo entrambi a disagio.

Quella sera ci salutammo con un abbraccio simile a quello fra due amici che non si conoscono ancora bene. Dopo aver consumato ciò che offriva la cucina di un uomo solo, ci sedemmo comodamente e cominciammo a parlare.

Il tempo volò e presto mi accorsi che era passata da un pezzo la mezzanotte. Ma finalmente avevo la possibilità di conoscere mia figlia e non volevo lasciarmela sfuggire. Percepì il suo caratterer asciutto, poco propenso alle effusio-

Il passato che ritorna all'improvviso, in un brano del libro

«Pronto, sono Nathalie. Tua figlia»



Benvenuti con la figlia Nathalie nel 1998.

ni; era per le cose concrete e prive di orpelli. Badava ai risultati, senza compromessi né impegni che non poteva mantenere. Non voleva dipendere da sua madre, per la quale, ero riuscito a capirlo, nutriva un sentimento profondo e intenso. Aveva sospeso gli studi di architettura all'università di Firenze al terzo anno, pur vantando numerosi trenta sul libretto. Sentivo che le piaceva incontrarsi con me. Quel padre

latitante per così tanto tempo la obbligava a porsi tanti interrogativi.

Probabilmente spesso ripensava a quando, nel maggio del 1987, a quasi vent'anni, aveva accettato di incontrarmi per la prima volta, a Bologna. Era stata Nadia a spingere a questo passo. In quell'occasione, all'ufficio anagrafe del Comune, avevo potuto aggiungere il mio cognome a quello di sua madre, che Nathalie portava dalla nascita.

Amaduzzi, che viveva poco lontano da dove lavorava Nadia, mi aveva tenuto al corrente della loro vita. Quel primo incontro, però, era stato molto formale da parte di Nathalie, e aveva avuto ragione lei, perché ancora una volta ero tornato a eclissarmi senza pudore. Ma dopo qualche tempo avevo telefonato a Nadia per avere informazioni su mia figlia. Volevo sapere come stava e addirittura mi lamentavo che la sera rientrasse tardi. Mi stava intronettendo, improvvisamente, senza diritto, nella loro vita dopo vent'anni, senza conoscerne le abitudini. Mi arrogavo anche il diritto di giudicare.

Sua madre le aveva dato la massima fiducia, e Nathalie la usava in maniera assennata.

Iniziammo a passare del tempo insieme, parlavamo per ore e ore. Venivo a conoscere verità che nessuno avrebbe mai osato dirmi. Cominciai ad apprezzare la dote più bella di Nadia: la correttezza. Non aveva mai influenzato Nathalie, né l'aveva spinta a farsi un'idea negativa di me. Era serena e le sue domande non erano mai inquisitorie. [...]

Nino Benvenuti

SCIENZA È morto il matematico americano, la cui teoria del linguaggio binario ha reso possibili le moderne reti di comunicazioni di massa

Shannon, l'uomo che inventò i bit pensando a un racconto di Poe

WASHINGTON Il matematico e informatico americano Claude Shannon, le cui teorie sul linguaggio binario applicato ai circuiti elettrici hanno reso possibili le moderne reti di comunicazione di massa, è morto domenica. Aveva 84 anni.

Amava attraversare i cortili della Bell, la compagnia telefonica americana per cui lavorava, a bordo di uno strano velocipede, facendo roteare, da esperto giocoliere, quattro palle colorate mentre pedalava. Tuttavia, Claude Shannon non sarà ricordato per questo. Morto l'altro ieri, è stato il padre del bit, lo scienziato che con

il suo articolo «A mathematical Theory of Communication» pubblicato sul Bell System Technical Journal nel 1949, formulò una teoria matematica per la comunicazione, riuscendo a mettere in contatto la nozione - allora piuttosto astratta - di informazione con la sua dimensione e rappresentazione matematica.

Dopo l'articolo di Shannon il mondo non fu più lo stesso: cercando, in termini matematici, di trovare la codificazione più efficiente di un messaggio telegrafico per raggiungere un destinatario, Shannon costruì un'analisi, uno schema di comunicazione che aprì di fatto la strada a discipline co-

me la cibernetica, l'intelligenza artificiale e la crittografia, passione questa che coltivava fin da ragazzo. Lo stesso matematico ricordava, infatti, che il racconto di Edgar Allan Poe «Lo scabreo d'oro», letto negli anni giovanili, aveva avuto su di lui un grandissimo impatto: al centro del racconto vi è la decifrazione di un messaggio crittografato.

Nato nel 1916 a Gaylord, nel Michigan, Shannon cominciò ad occuparsi già da adolescente di apparecchiature radiofoniche, studiando in particolare il codice Morse; il primo matrone della sua intuizione matematica giunse alla fine degli anni Trenta, quando nella sua

tesi di dottorato al Mit di Boston equiparò il «vero-falso» dell'algebra booleana all'«accesso-spenso» di un interruttore elettrico.

Fu un'intuizione importantissima, che lo portò a dare, attraverso i suoi calcoli matematici, peso, forma e sostanza all'informazione, definendone l'unità di misura ultima, il bit. Per quanto complessa, per quanto variegata, l'informazione può essere sempre codificata in una stringa di bit, espressa, cioè, in un «codice cifrato» attraverso una lunga combinazione di «0» e di «1». Si tratta di un vero e proprio linguaggio, adatto ad essere trasmesso, ad esempio, attraverso la corrente elet-

trica: due diversi livelli di tensione della corrente, infatti, corrispondono rispettivamente allo «0» e all'«1», e molto semplicemente ogni nostra comunicazione (ad esempio quella telefonica) viene così trasmessa; ogni parola, ogni lettera scomposta in una lunga serie di bit, di «0» e di «1».

Se l'informazione diventa una lunga stringa di bit, il processo comunicativo può essere descritto attraverso uno schema semplice: un trasmettitore, un codice di comunicazione, dei rumori di fondo che alterano la comunicazione, un ricevitore in grado di decodificare l'informazione stessa.

Lo schema di comunica-

zione ideato da Shannon, ha rivelato negli anni il suo enorme potere informativo, tanto da funzionare ancora oggi, sia per i computer che per la comunicazione verbale, per lo scambio di informazioni tra cellule che per la crittografia in internet. Un enunciato così generale, espresso all'inizio degli anni Cinquanta, quando gli studi sulla comunicazione erano ancora allo stadio embrionale, divenne paradigma anche in settori lontani dalla matematica, nelle discipline umanistiche, desiderose di poter operare con gli strumenti (e la legittimità) propri delle scienze naturali.

Francesca Capodanno



Un'elaborazione elettronica di Bob Badham.



MUSICA Mentre calano ancora gli ascolti (bene, invece, il Dopofestival), oggi si celebra la terza serata della kermesse

Sanremo ancora in rosso, ma «va bene così»

«Ho avuto poco tempo per organizzarlo», dice la Carrà, che difende il regista Japino

SANREMO Ascolti ancora in calo per il Festival di Sanremo di Raffaella Carrà. La seconda serata è stata seguita martedì da 12.325.000 telespettatori. L'anno scorso il festival targato Fabio Fazio ne aveva ottenuti 14.595.000. Lo share di martedì (43,22 per cento) è il più deludente tra quelli registrati nelle seconde serate dei festival dell'era Auditel. A questa flessione ha corrisposto un boom di ascolti su Raidue per lo speciale del «Raggio verde» di Santoro (sugli omicidi di Novi Ligure e sul festival), visto da quasi 5 milioni di telespettatori, e del Dopofestival, condotto da Enrico Papi (che però ha commesso una clamorosa gaffe, che ha fatto infuriare gli italiani d'Argentina: 3.198.000 spettatori contro i 2.877.000 di lunedì).

«Ho avuto poco tempo per organizzare il festival - si è difesa ieri la Carrà - In genere lavoro in modo meno concitato. Ma sono soddisfatta. Non mi voglio arrabbiare al festival di Sanremo. Degli ascolti non m'importa più di tanto. Non credo che Raidue abbia sbagliato a trasmettere in contemporanea con il festival lo speciale su Raiuno, in cui si è parlato anche del nostro festival. Quelli sono fatti importanti, agghiacciati, che hanno colpito tutti, anche noi».

La novità, «rappresentata dalla scelta Rai di variare e rafforzare l'offerta a margine del festival in seguito all'incrudirsi della controprogrammazione da parte della concorrenza» è stata sottolineata dal direttore di Raiuno Maurizio Beretta. «Il festival ha tenuto - ha detto - e nel complesso la Rai, che ha parlato di Sanremo an-

che su Raidue ha tenuto gli ascolti dello scorso anno. Siamo soddisfatti. Entusiasti della presidenza della Rai, Zaccaria: «Il festival è bello, anzi bellissimo».

«Non chiederò a Fiorello di fare il salvatore della Patria - ha aggiunto la Carrà, che lo avrà ospite questa sera - anche perché non c'è nulla da salvare».

La Carrà ha fatto i conti con le critiche che la stam-



Raffaella Carrà con il cantante dei «Quintorigo».

pa ha rivolto alla regia del festival, firmata da Sergio Japino. «Non credo che Sergio inquadri i fiori mentre i

cantanti si esibiscono. Difendo il suo amore per la musica e i cantanti. La sua libera interpretazione della musica del festival può piacere o non piacere. A me piace».

Raffaella ha anche parlato dell'esibizione di Eminem: «È il più grande rapper del mondo, e ho voluto portarlo nella più grande manifestazione musicale italiana. Può non essere piaciuto a tutti. Ma grazie al suo passaggio al festival, tutti hanno avuto la possibilità di conoscerlo». L'esibizione del rapper ha coinciso con un momento di calo degli ascolti. «L'orario della sua esibizione - hanno detto gli autori - era quello possibile. Eminem doveva andare via. L'abbiamo voluto in quell'orario per dare una scossa di adrenalina al festival».

Questo festival di Sanremo «è esattamente quello che ci aspettavamo dai protagonisti», il calo degli ascolti «è fisiologico» anche se «tra le reti Rai c'è una stimolante e sana competizione». Michele Santoro, poi, «è un integralista, un khmeiniista, uno che andrebbe in onda anche senza telecamera». Così, tra il serio e il faceto, Piero Chiambretti ha giudicato da giurato di qualità e da veterano («Sono venuto qui la prima volta nell'87») l'edizione 2001 di un festival «forse non scoppiettante», ma che alla fine sarà «ricordato per

qualcosa. Speriamo non per Eminem, che ha un nome che sembra quello di una supposta contro i reumatismi: se il testo è depurato, è pronto per lo Zecchino d'oro».

Il festival - dice Chiambretti - è soprattutto la prima e l'ultima serata: il calo degli ascolti è normale. Certo, ammette, «forse è mancato qualche ospite straniero: forse non hanno trovato la manifestazione abbastanza interessante».

Ma non per responsabilità del Comune di Sanremo: «L'assessore Bissolotti - ha scherzato Chiambretti - si è lamentato per i soldi spesi: evidentemente non gli sono bastati i 123 miliardi sborsati dalla Rai per la convenzione. Avrebbe voluto anche Michael Jackson e i Beatles, tutti e quattro. Tant'è vero che per John Lennon avevamo già pensato di contattare un medium».

Ricordiamo che la classifica provvisoria vede in testa fra i campioni Giorgio con «Di sole e d'azzurro» davanti ai Quintorigo e Gigi D'Alessio, mentre tra i giovani spiccano, per ora, i giovanissimi Gazebo con «Stai con me forever».



La top model Megan Gale

Accanto a Raffaella Carrà dei comprimari per nulla all'altezza

Comanda la Dama di Ferro

Sanremo 2001 presentato da Raffaella Carrà ricorda i funerali di Evita Peron nel film musicale con Madonna. Un corteo che si snoda lentamente, una dimostrazione di forza e di sicurezza... però a un tratto traspare il caos dietro.

Che la Carrà abbia imposto fin dal primo momento una ferrea padronanza di conduzione, è indubbio (che la regia di Sergio Japino, giunto al suo seguito, si possa definire solo casuale, è indubbio anche questo). Una conduzione più piatta di quelle di Fazio, però indubbiamente più oliata. Perfino il terribile Eminem soggiace all'imperio della Dama di Ferro; il rapper sanguinario è diventato «nu babà», in accordo con quel nome da bonbon.

Un rilievo si può certamente fare: i ripetuti giochi con Megan Gale che, interrogata sullo show business australiano, rifà i successi della Carrà, sono solo il vertice di un culto della personalità sotteso a tutto il festival.

E il festival della Carrà, ossia un grosso personaggio televisivo, sta bene; non è necessario ricordarlo a ogni momento! Se continua così, sabato sentiremo che Sanremo è stata ribattezzata Carràgrad (e il suo corso principale diventerà Japinskij Prospekt?).

Tuttavia... ferrea che sia la conduzione Carrà, lo spettacolo va giù di brutto quando tocca ai comprimari. Piero Chiambretti è cattivo e spiritoso come non lo vedevamo da tempo; ma Ceccherini, incerto e spiazzato, mira a fare il Benigni dei poveri e non ne azzecca una. In due sere si è sollevato

una sola volta, quando faceva il verso alle litanie (di assicurazione preventiva) della Carrà sull'infanzia tragica di Eminem.

Quanto a Enrico Papi, le sue inutili, vacue, tediose buffonerie dal «backstage» - il momento peggiore di tutto il festival - vanificano l'unica idea innovativa della conduzione, le anticipazioni dei cantanti subito prima di uscire.

E Enrico Papi il protagonista di un episodio del Dopofestival di martedì che abbiamo trovato assolutamente disgustoso. Collegamento con gli italiani del Canada (una rara iniziativa civile del baraccone sanremese): emozione della loro portavoce Carmela D'Antuono e lieve ritardo audio dovuto al collegamento via satellite. Papi si è messo a sbeffeggiarla in diretta con una malignità, una trivialità, un senso di superiorità meschina, che sarebbero stati rivoltanti anche se diretti a un professionista: figuriamoci qui. Quest'uomo, Papi intendiamo, ha in sé qualcosa dell'idea platonica: nel senso che è la volgarità assoluta incarnata in un corpo. Qualsiasi televisione che si rispetti - vale a dire, temiamo, nessuna televisione - lo butterebbe fuori a pedate. In particolare una tv che si scandalizza per Daniele Luttazzi e accetta Papi è la gran kermesse dell'ipocrisia; il Tartufo di Molière ne sarebbe scioccato.

E la Carrà in tale frangente? Vediamo in atto una scissione esistenziale, dr. Jekyll e Mr. Hyde. Prima si sganascia anche lei con lo stridulo Papi, poi capisce che sta andando brutalmente contro la sua immagine di madonna del teleschermo (che poi cogli emigrati ci lavora) e fa a Papi il feroce; poi - vedendo Carmela D'Antuono imbarazzata persa - torna a sganasciarsi. Il corpo e l'anima, l'istinto e il calcolo, la maschera e il volto, e metteteci pure tutte le polarità e le antinomie che la retorica e la letteratura vi suggeriscono, danzano la loro ridda, separandosi, sovrapponendosi, separandosi di nuovo. Monsieur Tartufo, quanto avreste da imparare dalla tu!

Giorgio Piacereani

Ricerca di «20anni» Megan Gale e le sue curve mettono in crisi le giovani coppie

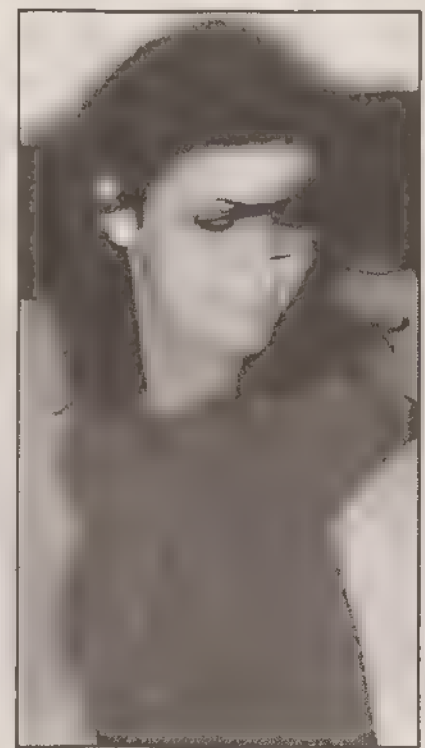
ROMA Le curve di Megan Gale, le trasparenze di Paola Turci, il fascino di Morgan dei Bluvertigo: il Festival di Sanremo mette in crisi le giovani coppie. E quanto emerge da una ricerca che verrà pubblicata sull'ultimo numero della rivista «20anni», in edicola nei prossimi giorni, effettuata su un campione di fidanzati tra i 16 e i 35 anni. Il 37 per cento del campione ha dichiarato, infatti, che durante questo periodo dell'anno il rapporto con il partner entra regolarmente in crisi perché «lui» diventa distratto e pantofolaio, proprio in coincidenza del Festival.

Al primo posto della classifica dei motivi di lite tra le coppie, dice il sondaggio, «svettano quest'anno le curve mozzafiato della modella australiana Megan Gale. In seconda posizione, le battute ruspanti di Massimo Ceccherini: le donne lo trovano volgare, gli uomini lo invidiano per la sua vicinanza a Megan».

La cantante monfalconese apprezzata sia dai critici sia dal pubblico
Elisa in vetta ai sondaggi via Internet
Oggi al vaglio della giuria di qualità capitanata da Gino Paoli

MONFALCONE La monfalconese Elisa è in corsa per uno dei posti «alti» nella classifica finale del Festival di Sanremo. In attesa del primo verdetto, stasera, delle giurie, quella di qualità capitanata da un altro monfalconese famoso (sia pure genovese d'adozione), un certo Gino Paoli, e quella formata da 300 «consumatori», Elisa raccoglie i consensi di una buona fetta della critica musicale e pure dei lettori. Molti, infatti, non hanno perso l'occasione, messa a disposizione dai quotidiani con i loro siti Internet, di dire la loro, votando per il cantante o la cantante preferiti.

E così, subito dopo l'esibizione di lunedì, la prima fuori dal terreno collaudato dei testi in inglese dei suoi primi due Cd, la cantante monfalconese ha raccolto un bell'otto (udite, meglio di Giorgio) sia da Ernesto Assante di «Repubblica» sia da «La Stampa» che ieri dava, fra l'altro, Elisa come papabile per la



Monfalconesi al festival: Elisa in gara e Gino Paoli giurato.

vittoria finale. Avrebbe colpito la sua prova di «virtuosismo vocale degno di miglior causa (e miglior canzone)».

Fatto sta che le azioni di Elisa sarebbero schizzate verso l'alto nel toto-vincitori che già impazza a Sanre-



mo. Dai molto più severi osservatori di Rock.it e Mtv Elisa è stata premiata da un corroborante sette. C'è poi il primo posto, davanti alla rivale più accreditata, cioè Giorgio, nel sondaggio on line di «Repubblica», il secondo, die-

tro ai Bluvertigo (ma davanti a Quintorigo e Giorgio) di quello lanciato dal Tg5. Stando invece al sondaggio promosso dal portale Virgilio, vincono Giorgio, Alex Britti e il melodiosissimo Gigi D'Alessio che, se può interessare, è dato tra i favoriti dagli allibratori clandestini. Elisa è in testa invece nelle preferenze dei lettori del «Messaggero Veneto» che però piazzano, a sorpresa, al primo posto «L'acrobata» di Michele Zarrillo.

Intanto lei, Elisa Toffoli, è apparsa perfettamente a suo agio sul palco dell'Ariston come lo è stata su qualsiasi altro palco si sia esibita finora. Tanto di poche parole fuori dalla musica, quanto sicura quando si tratta di cantare. Anche se per la prima volta in italiano. E con una vaga inflessione «bisaiaca»? Forse è solo l'immaginazione, mentre è certo che tutta Monfalcone fa il tifo per chi ormai non è più una stella di passaggio.

Laura Blasich

Lo showman ospite oggi della Carrà
Fiorello: «Sono pronto a condurre il festival»

SANREMO Riuscirà questa sera Fiorello a far risalire l'audience in picchiata del Festival? «Non diamogli questa responsabilità» ha detto la Carrà. Il calo degli ascolti a che cosa è dovuto? «Forse perché l'anno scorso c'erano ben altri superospiti: Gorbaciov, Bono... - risponde Fiorello. - A proposito io sono ospite o superospite? Inoltre, il Dopofestival era molto più divertente con i giornalisti».

Perché Ceccherini e Papi non funzionano? «Cinema e tv sono due mezzi diversi. E come se a me dicessero di fare un programma senza improvvisazione. Mi uccidi. Se Ceccherini non dice parolacce non fa ridere. E stata sbagliata la scelta iniziale. Papi invece ha il retropalco pieno di gente, non riesce a muoversi».

Quale canzone le è piaciuta di più? «Quella dei Quintorigo mi fa impazzire. Sembra un musical. Mi fa ridere «Tur-tur-tur», canterei quella di Britti. E Giorgio ha un brano bellissimo».

Nel '95 venne al Festival come vincitore annunciato e arrivò quinto. Disse allora che a Sanremo non sarebbe tornato. Lo pensa ancora? «Come cantante non ci tornerò. Vorrei venire a fare il Festival. Spero che me lo offrano. Mi prento. Nel 2002 ci dovrebbe essere Bonolis, potrei candidarmi per l'anno dopo. Però vorrei essere solo, come in «Stasera pago io». Vorrei fare il festival di Fiorello, come hanno fatto Fazio, Bardo, la Carrà. Ho finalmente capito che debbo lavorare da solo, con altri vicino non riesco a rendere. Di sicuro non prenderei dei comici, né dei giustatori».

E cosa farebbe allora? «Farei i duetti come la Carrà. Bisogna cazzeggiare anche con i cantanti. Non mi piace questa cosa che con i cantanti non si può scherzare, né fare l'occhiolino. Secondo me i momenti di umanità sono una cosa basilare in tv. La sacralità della canzone, qui a Sanremo, è terribile, la colpa è tutta dei discografici».

g. mast.

Ieri su Canale 5
I Sottotono strappano i fili delle telecamere di «Striscia»

SANREMO Dopo aver denunciato il dubbio del plagio attuato dai Sottotono (che gareggiano tra i campioni) nei confronti del gruppo degli N'Sync - «Mezza verità» assomiglierebbe in modo evidente a «Bye, bye, bye» - «Striscia la notizia» di Canale 5 ha subito la «vendetta» del duo rap italiano. Dopo che una troupe li aveva avvicinati per chiedere loro un commento, Tormento e Fish hanno dapprima apostrofato gli intervistatori come «ignoranti», quindi sono passati alla reazione fisica, staccando i fili di una telecamera. «Striscia la notizia» ha però ripreso tutta la scena con un'altra telecamera e ha proposto ieri sera la «ritorsione» dei Sottotono.

Sempre ieri, l'invitato di «Striscia» Valerio Staffelli ha portato davanti al Teatro Ariston il Tapiro gigante, dedicandolo simbolicamente alla Carrà, a Japino e ai dirigenti Rai in nome del popolo italiano deluso.

SOCIETÀ

Viene presentato oggi, a Trieste, il libro del magistrato della Procura di Roma Luca Testaroli, «Perché fu ucciso Giovanni Falcone»

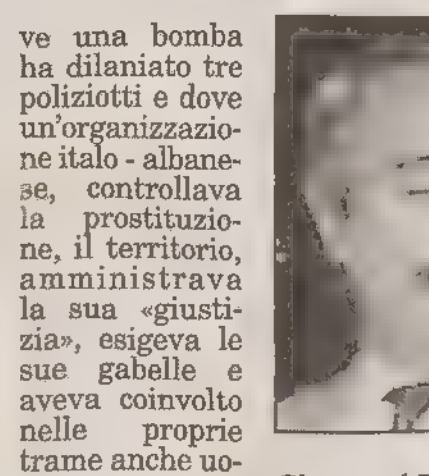
Da Trieste fino a Palermo. Ecco le nuove mafie transnazionali

TRIESTE Mafie, vecchie mafie, nuove mafie. C'è tutto questo nel volume che sarà presentato oggi alle 17.30 a Trieste nella scuola di management del MIB in via De Marchesetti. «Perché fu ucciso Giovanni Falcone» (Rubbettino; lire 20 mila), è un libro di 200 pagine fitte di notizie, nomi, date, circostanze direttamente collegate alle stragi e alle bombe mafiose dei primi anni '90 e al sottostante disegno politico di «Cosa nostra».

Il volume è frutto del lavoro minuzioso di Luca Testaroli, oggi magistrato della Procura di Roma, già pubblico accusatore nei processi di primo e secondo grado sulla

strage di Capaci. Sarà lui stesso a presentare il suo lavoro nel corso di una manifestazione cui parteciperanno tra gli altri Nicola Maria Pace, procuratore antimafia del Friuli-Venezia Giulia e Antonio Fojadelli, responsabile della Procura di Vicenza nonché Antonio Ingroia magistrato a Palermo.

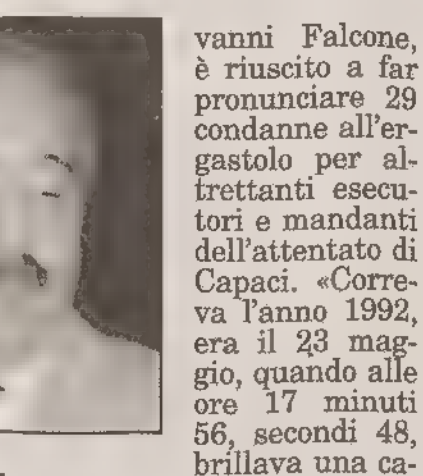
Trieste, Vicenza, Palermo, ma anche Roma e tante altre città. La mafia non è più solo un fenomeno circoscritto geograficamente: Da anni e anni tratta con le istituzioni, ha politici al proprio servizio, condiziona la vita di regioni e città. Basta pensare a ciò che è accaduto a Udine do-



Giovanni Falcone

ve una bomba ha dilaniato tre poliziotti e dove un'organizzazione italo-albanese, controllava la prostituzione, il territorio, amministrava la sua «giustizia», esigeva le sue gabelle e aveva coinvolto nelle proprie trame anche uomini dello Stato. Per estirparla è stato necessario l'intervento dell'Antimafia.

Luca Testaroli, l'autore del libro sull'uccisione di Gio-



vanni Falcone, è riuscito a far pronunciare 29 condanne all'ergastolo per altrettanti esecutori e mandanti dell'attentato di Capaci. «Correva l'anno 1992, era il 23 maggio, quando alle ore 17 minuti 56, secondi 48, brillava una carica esplosiva di circa 500 chilo-

grammi. In un poderoso boato, che sconvolseva il tratto dell'Autostrada 4/29, nella direzione Punta Raisi-Palermo, intorno al chilometro 5, morivano trucidati, nella più ignobile delle imboscate...».

Questo scrive il magistrato nella prolusione al volume. Sono dati essenziali perché il lettore possa ricostruire lo scenario politico-istituzionale in cui scoppia quella bomba. Gli obiettivi della mafia oggi risultano chiari. All'epoca solo in pochi riuscirono a decifrarli. Giovanni Falcone fu ucciso per vendetta all'indomani di una storica sentenza della Cassazione che confermò un'impressionante serie di condanne per i vertici di Cosa Nostra. Ma i 500 chili di esplosivo furono usati anche per impedire a

Falcone di diventare procuratore nazionale antimafia. «Non deve continuare a fare danni» era stato l'ordine impartito dagli stragisti.

Continuare a parlare dei magistrati e degli investigatori assassinati dalla mafia è per lo meno inusuale in un Paese come il nostro che dimentica presto, che è spesso in preda a una rimozione collettiva di massa. Ma per capire dove ci stiamo dirigendo giorno dopo giorno è necessario ricordare. Nonostante il dolore. «Correva l'anno 1992, era il 23 maggio...».

Claudio Erné

Dorflès, pittore clandestino esce dalla clandestinità

MILANO Più di duecento dipinti, dal 1935 fino ad oggi sono esposti fino al 22 aprile al Pac, il Padiglione d'arte contemporanea di Milano, in via Palestro 14, per illustrare il percorso artistico del famoso critico e teorico Gillo Dorflès, nato a Trieste nel 1910 ed esponente del Movimento Arte Concreta, (gruppo nato nel '48 e formato assieme a Munari, Monet e Soldati, per opporsi al nuovo realismo sociale di Guttuso e altri).

Dorflès, «pittore clandestino» come lo definisce la curatrice della mostra, Martina Corgnati, che esce finalmente dalla clandestinità. Le opere, in totale 116, si possono dividere in tre momenti: gli anni '30, con dipinti che ricordano Munch e la pittura nordica; la seconda fase dei primissimi anni '50, quando le forme si fanno più astratte e la pittura più materica e, infine, gli anni '80. In quel periodo Dorflès, dopo una lunga interruzione, torna infatti a dipingere opere nelle quali domina il disegno come segno leggero ma incisivo

CINEMA Oggi all'«Alcione» di Trieste, nell'ambito di «FilMakers», il terzo lungometraggio del regista

Wetzel: le parole sono rebus

La storia di un bambino incapace di farsi comprendere dagli altri



Una scena del film «Prima la musica, poi le parole».

Le parole sono la strada maestra che porta dritto al centro della realtà. A volte, però, possono trasformarsi in una scorciatoia ripidissima verso l'emarginazione. Quasi fosse un moderno seguace del nominalismo, secondo cui i nomi non corrispondono agli oggetti, ma sono segni convenzionali, Fulvio Wetzel ha costruito il suo nuovo film, «Prima la musica, poi le parole», attorno a quest'idea.

Padovano di nascita, triestino d'origine («mio padre è nato a Trieste, mio fratello pure. Poi la famiglia si è trasferita in Veneto», spiega), classe 1953, Wetzel con «Prima la musica, poi le parole» ha firmato il suo terzo lungometraggio. Che oggi, alle 20 e alle 22.15, verrà proiettato al Cinema Alcione di Trieste nell'ambito della rassegna «FilMakers», promossa dal Comune in collaborazione con l'Agis. Alle 21.30 il pubblico potrà dialogare con il regista, che sarà presente in sala.

Un ragazzino, figlio di un linguista in rotta di collisione con la realtà, cresce parlando una lingua da lui inventata. Alla morte del genitore, l'unica figura umana che ha riempito il suo orizzonte nei primi sette anni di vita, si ritrova solo e smarrito per le vie di una cittadina della Toscana. E, soprattutto, incapace di farsi comprendere da chiunque. Quindi, alieno, anomalo, destinato a passare per malato e a farsi ricoverare in un reparto di psichiatria infantile. Solo una psicologa, aiutandosi con le note, con la musica, riuscirà a trovare la chiave d'ingresso in quel mondo di parole apparentemente privo di significato.

Recitato da un cast di ottimi attori, dal giovanissimo Andrej Chailmon, premiato con l'Oscar per l'interpretazione in «Kolya» di Jan Svěrák, alla splendida e intensa Anna Bonaiuto, da Barbara Enrichi a Gigio Alberti, Amanda Sandrelli e Jacques Perrin, il film ha già ottenuto segnalazioni e applausi in vari festival.

«Mentre scrivevo questo film, mi sono lasciato suggestionare da due differenti idee. La prima è il ricordo dei linguaggi criptici che, con i miei amici, inventavo da ragazzo per tagliare fuori dal nostro mondo gli adulti. E ancora oggi i giovani lo fanno, utilizzando i messaggi sms o nascondendosi dietro le password d'ingresso al computer».

La seconda suggestione è molto più sottile, perturbante: «Spesso, quando sono stanco, pronunciando certe parole provo una strana sensazione. Come se quei suoni non corrispon-

dessero all'oggetto al quale mi sto riferendo. In questi momenti, ad esempio, una tra le parole più stonate è sempre «fegato», chissà poi perché».

Il film diventa una parabola. Un modo per spiegare, dice Wetzel, «quanto grande sia il divario che c'è tra il suono e il segno delle parole, tra il significante e il significato». E, al tempo stesso, una storia che sa spiegare quanto facile sia scivolare verso i margini della realtà, della società. Pur non arrivando da lontano. Pur non avendo la pelle d'un altro colore, il passaggio d'un'altra nazione.

«Prima la musica, poi le parole», per scelta di Wetzel, non è stato venduto alla televisione. E sta girando l'Italia nel circuito dei cinema d'essai. «La figura di Marina, la psicologa che prende in cura il bambino - dice Wetzel - è un po' il centro di gravità del mio film. E grazie ad Anna Bonaiuto, questo personaggio gioisce, si rabbuia, si disperava, vibra, con una misura e un'intensità davvero notevoli».

Del resto, la bravura di Anna Bonaiuto non la scopriamo oggi. Chi l'ha vista in film come «Morte di un matematico napoletano», «L'amore molesto», «Fratelli e sorelle», lo sa bene.

Alessandro Mezzana Lona

TEATRO Da domani, al «Cristallo» di Trieste

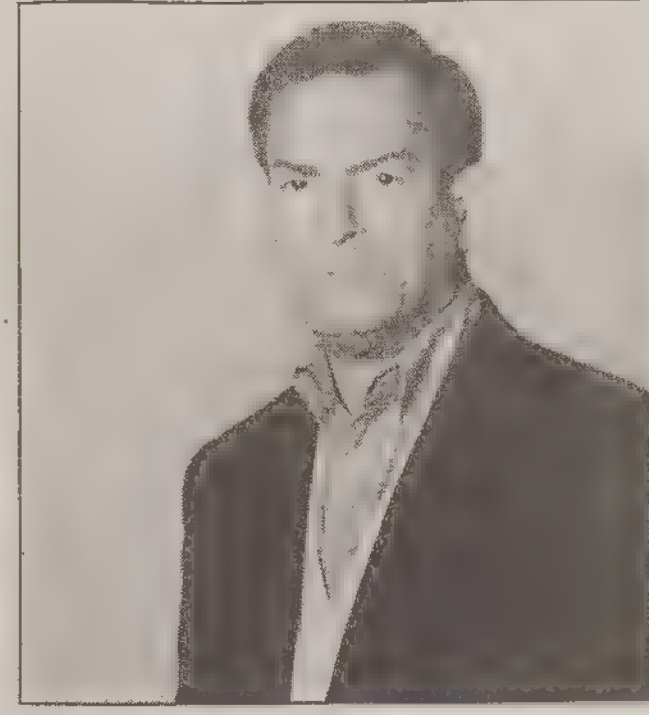
Sior Todero brontolon archetipo goldoniano

TRIESTE Va in scena domani, alle 20.30, al Teatro cristallo di Trieste, la prima rappresentazione di «Sior Todero brontolon», commedia di Carlo Goldoni co-prodotta dal Teatro Franco Parenti di Milano e dal teatro degli Incamminati. Scritto nel 1762, «Sior Todero brontolon» appartiene a uno dei grandi caratteri del teatro goldoniano: un carattere composito, perché non sempre e non solo riguarda il brontolare, ma anche l'avarietà, l'avidità, l'egoismo. Sior Todero ha un carattere odioso, diretta conseguenza della miseria del profitto, che lo spinge a voler essere sempre e comunque il padrone e a comandare con durezza non solo i suoi dipendenti, ma anche figlio, nuora e nipote. Alla rusticità di Todero si contrappone la battagliera e vivace Mirandolina, che non sopporta l'avarietà del suocero e aspira all'indipendenza a far maritare la figlia con la persona giusta. L'azione della commedia si incentra proprio su questo matrimonio, che Todero vorrebbe volgere a proprio profitto personale e che

alla fine si risolverà nel miglior modo per tutti. Attorno allo spozializio si snoda la vita di un piccolo inferno domestico, con rapporti familiari tesi, carichi di umori maligni, che spesso avvelenano l'atmosfera della casa, addolcita solo dall'unorismo sornione che sottostà al testo. Qualcuno ha voluto vedere in Todero la figura del vecchio mercante, involgarito dall'avidità borghese. Non sempre però egli riesce ad avere la meglio sugli altri: gli si contrappone la fiera Marcolina e anche il suo giovane alterego, Meneghetto, che riusci-

rà a sposare la giovane Zanetta nonostante l'opposizione di Todero e a trarne comunque profitto.

Sior Todero è dunque uno dei grandi archetipi goldoniani, in cui palpita una prepotente vita teatrale, animata dal contrasto tra l'antipatia e la sincerità nell'asua devozione alla famiglia di cui si ritiene tutore. Questo personaggio trova oggi una nuova trasposizione teatrale grazie alla messinscena di comicità canagliasca di Andrée Ruth Shammah. «Sior Todero brontolon» si avvale dell'interpretazione di Eros Pagni e Ivana Monti, al fianco dei quali troviamo Antonio Ballerio, Tommaso Banfi, Marta Comerio, Silvana Gasparini, Franco Maio, Milvia Marigliano, Alessandro Quattro e Angelo Zampieri. Le scene sono di Alessandro Camera, i costumi di Cjara Boni. Lo spettacolo sarà in scena da domani a domenica 11 marzo con i seguenti orari: serali, 20.30; domeniche, 16.30; lunedì riposo. Martedì 6 marzo doppia rappresentazione (16.30, turni fissi e 20.30, turni liberi).



Eros Pagni, protagonista della commedia.

APPUNTAMENTI

Il «patriarca» a Cividale Quattro bombe in tasca

TRIESTE Oggi, alle 21, al Tor Cucherna, serata musicale con la cantante francese Stephanie (nella foto in alto).

Oggi, alle 21, da Spetic, serata di musica e cabaret con Gianfr. Flavio Furian e El Mago de Umago.

Oggi, domani e sabato, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia dei Zecanome (ex Grembani) replica «El complesso de l'ardicua» di Edda Vidi.

Oggi, alle 18, al teatro Cristallo concerto del gruppo albanese «My Yjet e Estrades Skiptare».

Domani alle 20.30, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada debutta «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni per la regia di Andrée Ruth Shammah con Eros Pagni e Ivana Monti. Repliche fino all'11 marzo.

CORMONS Oggi, alle 21, al Teatro Comunale, va in scena «Amore e chimica», di Jean-Noel Fenwick, regia di Silvio Giordani.

SAN DANIELE Domani, alle 20.30, al Teatro Ciconi, l'Ert propone Paolo Hendel nello spettacolo «Occhio alla penna».

CIVIDALE Oggi, alle 20.45, alla Chiesa di San Francesco, si replica lo spettacolo «Bertrand de Saint Genies - Passio Aquilejensis», ispirato allo storico patriarca di Aquileia. Regia di Giacomo Zito. Protagonisti Luciano Virgilio (nella foto in basso) e Giuseppe Battistoni.

GRADISCA Oggi, alle 20.30, alla Sala Bergamas, per la stagione concertistica dell'Associazione Lipizer, recital del soprano Susy Picchio con il pianista Damiano Carisconi.

UDINE Da oggi a domenica (alle ore 16, 18, 20 e 22) al cinema Ferroviario in prima visione il film spagnolo «Kramapack» di Cesc Gay.

Si aprono oggi al Teatro Nuovo le prevendite per il concerto di Francesco De Gregori del 1. mo aprile.

PORDENONE Da oggi a domenica, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena «Quattro bombe in tasca», di Ugo Chiti (lunedì al Teatro delle Mostre di Udine).

Sabato alle 22, all'Ok Club di Aviano, si terrà la «Ok Rock Night».

VENETO Domani, alle 22, al New Age di Roncade (Treviso), serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, si esibirà il gruppo di danza latino-americana Brazillissimo. Sempre oggi, alle 22, al Casinò Park, concerto del Gruppo Italiano.



Sergio Cimarosti

Domani i Marlene Kuntz al palasport di Udine

UDINE Fino a qualche mese fa era definito come un gruppo di nicchia. Un'etichetta caduta all'improvviso dopo il duetto con Skin, leader del Skunk Anansie, una delle voci più celebri del mondo. Sono i Marlene Kuntz, la giovane band rock di Cuneo che domani, alle 20.30, sbarcherà al Palasport Carnera di Udine per l'unica tappa regionale del tour abbinato al nuovo album «Che cosa vedi».

Nati nel 1990, i Marlene Kuntz sono stati lanciati alla ribalta della musica nazionale dal primo disco, «Cataracta», uscito nel '94 con brani diventati ormai classici. Dopo «Il vile» ('96) e «Ho ucciso paranoia» ('99), lo scorso ottobre i Marlene escono con «Che cosa vedi», un disco pieno di visioni e immagini, nel quale, oltre alla guest star d'eccezione Skin (che canta con Cristiano Godano la bellissima «Canzone che scrivo per te»), compaiono per la prima volta le tastiere, che amalgamano il suono.

Per il concerto di domani, i cancelli apriranno già alle 19.30. I biglietti costano 27 mila lire (più prevendita). Informazioni allo 0432/292924.

Monfalcone: incanta il recital della pianista russa Olga Kern

MONFALCONE I corsi di perfezionamento dell'Accademia pianistica di Imola sono ormai diventati una specie di scuola di collaudo per i giovani che vogliono lanciarsi nel giro dei grandi concorsi internazionali. Negli ultimi anni non c'è un solo esecutore uscito da Imola che, passato dalle nostre parti per un recital, ci abbia deluso (pensiamo, per esempio, all'ultima forte impressione ricevuta dall'ascolto di Davide Franceschetti). Tecnica magnifica, resistenza atletica, letture corrette e pulitissime, sobrietà espressiva, fedeltà al testo, sono questi i segni comuni dell'apprendistato.

E con tali credenziali è arrivata, lunedì sera, al Teatro Comunale, la ventiquattrenne moscovita Olga Kern. Allieva di Boris Petruschinsky, ha alle spalle una carriera scolastica di primo livello e nel 1993 è risultata vincitrice del Concorso Rachmaninov. E russa in ogni fibra: nella tecnica (si veda il modo di attaccare il tasto), nel suono (rotondo e robusto, sempre ben scolpito) nel gusto per il virtuosismo strabiliante, nell'amore per il repertorio romantico e postromantico. Il programma della serata trovava un equilibrio instabile tra una prima parte che si potrebbe intitolare «vita, morte e tentata resurrezione della Sonata» (la KV 281 di Mozart, la n. 9 op. 68 di Scriabin e l'opera 36 di Rachmaninov) e una seconda parte sospesa tra la semplicità celeste delle «Scene infantili» di Schumann e la volgarità diabolica delle lisztiane «Reminiscenze» dal «Don Giovanni» di Mozart.

Un assemblaggio degno di Vladimir Horowitz (e in effetti - se sostituiamo le «Reminiscenze» con la Fantasia sulle «Nozze di Figaro» - scopriamo che tutti i pezzi presentati dalla Kern erano cavalli di battaglia del leggendario pianista). Dunque la presenza sotterranea di un modello tanto illustre quanto irraggiungibile? Forse. Eppure c'è nella Kern il segno dei nostri tempi che la distanza dal mondo di Horowitz: questa sicurissima professionista esprime la piena fiducia nell'oggettività della narrazione musicale e nella «programmazione» precisa delle scelte interpretative. In altre parole potremmo dire che la Kern sembra evitare gli eccessi e non cade mai vittima della scelta estemporanea dettata dal temperamento. Ha mani davvero strepitose che hanno incantato il pubblico facendolo vibrare di entusiasmo per le pagine lisztiane (tanto difficili quanto musicalmente inutili). A noi, però, resterà, come ricordo più saldo, il tentativo di ricomporre in un'unica direzione l'architettura «polverizzata» della nona sonata di Scriabin, in modo da proiettarla verso l'apoteosi finale ed esaltarla nella sua natura di visione onirica apportatrice di turbamento. Applausi e tre deliziosi bis (tra cui un fulmineo «Volo del calabrone»).

Sergio Cimarosti

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
ANTHONY HOPKINS
JULIANNE MOORE

GIOTTO
CHRIS O'DONNELL
BILL PAXTON
ROBIN TUNNEY
SCOTT GLENN

HANNIBAL
Un film di RIDLEY SCOTT

VERTICAL LIMIT
TRATTIENI IL RESPIRO

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

SUPER
Candidato a PREMIO OSCAR
BASTA UN ASSAGGIO

What Women Want
QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO

Chocolat

GLI ALTRI FILMS:
+ TI PRESENTO I MIEI • LA CARICA DEI 102 • CAST AWAY • L'ULTIMO BACIO • CONCORRENZA SLEALE e da domani
+ RAPIMENTO E RISCATTO • DRACULA'S LEGACY

PARCHEGGIO AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRTS DEI FILMS E I CALENDARI 2001

VENERDÌ 2 MARZO 2001

DISCOTEQUE
HOUSE SPECIAL DJ MASSIMINO

IL PICCOLO
Tel. 0038641645724

SHOW GIRLS
APERTO OGNI SERA

CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

TEATRI E CINEMA

Rossetti
TEATRO STABILE DEL PRINCE-GENOVA GIULIA

Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich
"I grandi comici" - spettacolo 17

Progetto Dadumma presenta
Alessandro Bergonzoni in
"Madornale 33"

di Alessandro Bergonzoni
regia di Claudio Calabrò
lo spettacolo termina alle 22 circa

Saranno disponibili alcuni posti presso la Biglietteria di Sala Tripovich a partire dalle ore 19.30. È in corso la prevendita per **Dopo la prova** con Gabriele Lavia (dal 6 all'11 marzo), **Lella Costa** (20 marzo) e **Zelig Show** (23 marzo).

Utat Galleria Protti (830-1230, 1530-19)
Biglietteria Sala Tripovich (830-1230)
Numero Verde 800-554040 (1530-19)
www.rossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Oggi, giovedì 1 marzo, ore 20.30 (turno E/C) - settima rappresentazione. Ultima replica: domenica 4 marzo, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
«Light Bringers» coreografia di Carolyn Carlson. Musica di Philip Glass. Coproduzione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» - società di cultura «La Biennale di Venezia» - Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia. Martedì 6 marzo e mercoledì 7 marzo ore 21, Teatro Verdi. Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12,

18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 prolusione allo spettacolo «Sior Todero brontolon». Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 20.30 «Sior Todero brontolon» con Eros Pagni e Ivana Monti. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 19.15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins. Da domani: «Rapimento e riscatto». Con Russell Crowe.

ARISTON. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Billy Elliot» di Stephen Daldry, con Jamie Bell, Julie Walters, Gary Lewis. Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della scelta. Candidato a 3 premi Oscar.

ARISTON. SCUOLE AL CINEMA. Sabato 3 e sabato 10 marzo ore 10.45: «Billy Elliot», ingresso L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040/304222 ore 9-12 e 16.30-22.

SALA AZZURRA. Ore 18.05, 20.10, 22.15: «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui. Candidato agli Oscar 2001. In programmazione fino a domenica.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22: «La tigre e il drago» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore dei duelli di «Matrix». Candidato a 10 premi Oscar.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Vertical limit» con Chris O'Donnell e Bill Paxton.

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ti presento i miei», che risale ragazzi con Robert De Niro e Ben Stiller. Da domani: «Dracula's Legacy».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Segretaria di giorno, mondana di notte».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che

le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantisito! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 16.15 e 18: dalla Disney «La carica dei 102». Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 19.50 e 22.10: «Cast Away» con Tom Hanks. Candidato all'Oscar. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Concorrenza sleale» di E. Sciolà con D. Abatantuono, S. Castellitto e G. De Padelluna. Nemici in una Italia fascista anno 1938.

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. In collaborazione con l'Agis di Trieste Filmmakers. Incontri con registi e attori «Prima la musica, poi le parole» di Fulvio Wetzel, con Andrej Chailmon, Anna Bonaiuto, Amanda Sandrelli, Gigio Alberti, Barbara Enrichi 20, 22.15. Ore 21.30: Incontro col regista Fulvio Wetzel.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «The family man» con N. Cage. Da domani: «Il predestinato». Da sabato solo 16.30: «Pokemon 2».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Oggi inizia la prevendita per il concerto di Francesco De Gregori (1 aprile 2001 ore 20.45). 3 marzo 2001 ore 20.45 (fuori abbonamento) Cochi e Renato «Nonostante la stagione». 7 marzo 2001 ore 20.45 (abbonamento a 17; abb. «8+1» formula A). 8 marzo 2001 ore 20.45 (Abb. «8+1» formula B) Teatro lirico «Giuseppe

Verdi» di Trieste «La Bohème» di G. Puccini, Daniel Oren direttore. Dal 13 al 18 marzo 2001 ore 20.45 «Rumors» di N. Simon. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornate di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001: martedì 6, mercoledì 7 marzo ore 20.45 la Compagnia Glauco Mauri presenta «Re Lear» di William Shakespeare. Regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturmo. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.15: «What women want».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «What women want», con Mel Gibson.

AGIS
COMUNE DI TRIESTE
Assessorato alla Cultura

«FilMakers»
Oggi alle 20 e ore 22.15
al cinema **ALCIONE**

PRIMA LA MUSICA POI LE PAROLE
di Fulvio Wetzel

Ore 21.30: incontro del pubblico col regista

Licia, la donna-avventura

Dice: «I viaggi e le piante meglio dei diamanti»

Lilia Gentili

Film con Whoopi Goldberg su Italia 1
Il suo amico Dino
è un tirannosauro

Un documentario prodotto dalla Bbc, in onda oggi a «Supernatural», proporrà ai telespettatori un viaggio nel mondo degli animali alla scoperta dei loro poteri soprannaturali. Squali, elefanti e lucertole sono tra gli animali con capacità e sensi molto sviluppati, i filmati ne daranno qualche esempio.

17.15: RadioteMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino - seconda parte; 10.00: RadioteMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: Concerti di Mattino; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournée; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Baruccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 15.00: Le oche di Lorenz; 15.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.00: The Woodard Party; 19.50: Radiote Suite; 20.00: Teatroneale; 20.30: Teatro Comunale di Bologna: Lucrezia Borgia; 23.30: Stone alla radio; 24.00: Notte Classica.

7.00 DI CHE SEGNO SEI?
L'OROSCOPIO DI TMC

7.05 DRAGNET. Telefilm.

7.30 TMC NEWS EDICOLA

7.55 METEO

8.00 TMC SPORT EDICOLA

8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
Con Alain Elkann.

8.30 DI CHE SEGNO SEI?
L'OROSCOPIO DI TMC

8.35 SIMON & SIMON. Telefilm

9.35 NAPOLI SERENATA. CALI
BRO NOVE. Film (polizies-
co '78). Di Alfonso Bre-
scia. Con Mario Merola, Ni-
ck Jordan.

11.45 DI CHE SEGNO SEI?
L'OROSCOPIO DI TMC

11.50 TRE NIPOTI E UN MAG-
GIORDOMO. Telefilm.

12.25 METEO

12.30 TMC SPORT

12.45 TMC NEWS

13.00 PETROCELLI. Telefilm.

14.10 IL SENTIERO DEI RICORDI.
Film (drammatico '88). Di
Stefan Karmann Will Al-
die. Con Mark Harmon, Jo-
die Foster.

16.20 SIMON & SIMON. Telefilm

17.20 LA SQUADRIGLIA DELLE PE-
CORE NERE

18.25 QUANTUM LEAP - VIAG-
GIO NEL TEMPO. Telefilm.

19.25 TMC NEWS - METEO

19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fra-
tello.

20.10 TMC SPORT

20.35 CRAZY CAMERA

20.55 SCHIMANSKI. Telefilm.
"Tracce di sangue"

22.30 TMC NEWS

22.50 MURDER WITH A GUN. Film tv
(thriller '95). Di David Wil-
lys. Con M. Madsen, J. Til-
ly.

0.30 TMC NEWS EDICOLA NOT-
TE

1.15 PETROCELLI. Telefilm.

2.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

RETE AZZURRA

10.30 FILM.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telen.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RAMNA
15.00 POLIZIOTTO A QUAT-
TRO ZAMPE. Telefilm.
16.00 ROSA DE LEJOS. Telen.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.40 IL DIFENSORE CIVICO
21.00 TORNARE A CASA. Film.
22.20 SEVEN SHOW
0.00 FILM.

TELECHIARA

14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 PENSIERI PER LA QUARE-
SIMA
16.05 OSPITI DI UN POPOLO.
Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 LO SCOTTISH FOLD. Do-
cumenti.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 STARBLAZERS
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA

14.00	ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00	APOCALISSE
15.30	ROSARIO
16.00	PENSIERI PER LA QUARE- SIMIA
16.05	OSPITI DI UN POPOLO. Documenti.
16.30	ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30	PALLAVOLANDA
18.00	NOTIZIE FLASH
18.05	MAGUY. Telefilm.
18.30	LO SCOTTISH FOLD. Do- cumentari.
19.00	ROGER RAMJET
19.20	STARBLAZERS
19.45	TG 2000
20.00	MOZAICO
20.30	NOTIZIE DA NORDEST
21.00	SETTIMA

Just request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19, 23); Janger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlofania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 20 alle 3); collegamenti con le discoteche. Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anteprime: all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09! - 5,30

CAZZOTTI IN SPOGLIATOIO

Renato Grieco (Savoia) è stato squalificato per quattro giornate perché, «al termine della gara - è specificato nella motivazione - sostando lungo le scale che portano agli spogliatoi, sferrava un violento pugno al viso di un avversario intento a rientrare negli spogliatoi, dando così luogo ad una successiva generalizzata colluttazione».

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Telequattro: Basket: Coppa Korac
16.30 Capodistria: Calcio: Slovenia - Uruguay (R)
18.10 Raidue: Rai Sport

Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raidue: Rai Sport Tre
20.00 Telefriuli: Sport in... oggi

20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport
20.25 Capodistria: Krka Telekom - Planja
23.00 Videomusic: TMC2

Sport
23.10 Videomusic: TMC2
Sport Magazine
23.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.20 Raidue: Eurogol
24.55 Italia 1: Studio sport

COLOMBO INFORTUNATO

Una grossa tegola per il Torino: il centravanti Corrado Colombo, nel corso dell'amichevole con la nazionale under 21, si è prodotto una distrazione del retto femorale della coscia sinistra. La diagnosi è stata confermata dai sanitari della società, che hanno esaminato il giocatore. Colombo ne avrà per almeno un mese.



F.lli Nascimben

S.p.A.

www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben

S.p.A.

www.nascimben-mercedes-benz.it

CALCIO Vittoria meritata dei sudamericani, nettamente superiori nel palleggio. Gli azzurri patiscono l'iniziativa e non riescono a reagire

L'Argentina si diverte giocando, l'Italia subisce

Al gol di Fiore, la Seleccion risponde subito con Kily Gonzales e poi Crespo indovina una preziosa deviazione

ROMA L'Italia è uscita rintonata dal tango argentino. L'amichevole di lusso è finita con la vittoria dei sudamericani. Ci tenevano al risultato. Anzi, la vittoria per 2-1 è addirittura stretta, per quanto si è visto in campo. Ricordiamoci che il miglior azzurro in campo è stato Buffon. E' tutto dire.

Bielsa sta creando la squadra per il Mondiale: il suo lavoro è a buon punto. Una difesa sobria, magari non imperforabile al centro, ma con Samuel si potrà migliorare ancora; un centrocampista con un solo mediano, Diego Simeone, e tanti costruttori di gioco ma anche pronti a tornare in aiuto - tra questi un certo Veron e Aimar che non perdono un pallone che sia uno - e poi Crespo come unica punta, ma mai chiamato da lanci lunghi ma sempre nel vivo del gioco, a chiamare in avanti i centrocampisti e a dialogare sempre. Dicono che l'Argentina è una delle migliori rappresentative del mondo. Certo, forse la migliore finora abbozzata. Passiamo alle note di cronaca.

Per un quarto d'ora in campo l'Italia inizia veloce, con buone trame che puntano a sfondare al centro dove Ayala è piuttosto noto per vecchie disattenzioni. Passata la sfuriata che ha offerto a Inzaghi la possibilità di una puntata vicina al palo e di un tiro respinto a pugni da Burgos, l'Argentina ha cominciato ad alzare il ritmo del suo gioco.

La Seleccion prende per mano il pallone, lo comanda a piacimento e fa spesso girare la testa ai centrocampisti azzurri, più porta-

ti al contenimento che al dribbling e alla proposta. Veron si sposta, Simeone sta più indietro, Aimar serve da preziosa sponda per gli inserimenti e Crespo in avanti, pur da punta unica, riesce a giocare tanti palloni.

Comunque è l'Italia a trafiggere per prima la porta di Burgos con un inserimento centrale di Fiore al quale Vieri ha proposto un passaggio in profondità da gran giocatore: pallone tra le gambe del portiere in uscita.

Dopo poco il giusto pareggio al termine di una rapida e ariosa trama in avanti, da Crespo l'appoggio per il sinistro di Kily Gonzales.

Il lavoro per Buffon è appena all'inizio e anche il palo lo salva da un colpo di testa di Sorin.

Nella ripresa, quando pareva che l'Italia fosse pronta a tornare per un po' in cattedra, subito la mazzetta di Crespo con una deviazione a volo di esterno destro, così bella e così difficile. L'Argentina in vantaggio e con la padronanza del pallone da lasciare poco spazio per gli azzurri. Poco spazio anche per sperare di ribaltare il risultato.

Lo stesso Crespo - ma le azioni pericolose sono state tante - ha anche segnato negli ultimi minuti la terza rete. L'ineffabile arbitro francese Sars ha annullato, forse per non fare troppi torti alla nazionale ospitante. Non lo ringraziamo, perché l'equità impone di riconoscere la superiorità dei platensi che hanno vinto, onorando il gioco e non hanno sciornato gherminelle da mezze cartucce.



Pallone in contrasto nei pressi dell'area argentina. Simeone interviene su Vieri.

Italia 1
Argentina 2

MARCATORI: pt 25' Fiore, 35' Kily Gonzales, st 4' Crespo
ITALIA (3-5-2): Buffon, Pierini, Cannavaro, Maldini (st 8' Bertotto), Zenoni, Tacchinardi, Tommasi (st 31' Di Biagio), Fiore (st 8' Totti), Pessotto (st 26' Coco), Vieri (st 27' Delvecchio), Inzaghi. **All. Trapattoni**
ARGENTINA (3-4-2-1): Burgos, Vivas, Ayala (st 35' Ayala), Samuel, Zanetti, Simeone, Veron (st 28' Husain), Sorin, Aimar (st 35' Gallardo), Kily Gonzales (st 41' Tristano Lopez), Crespo (st 46' Cruz). **All. Bielsa**
NOTE: ammoniti Maldini, Vivas e Husain. **Spettatori 15 mila circa. Serata fredda e piovosa, il terreno dell'Olimpico era molto viscido.**

LA PROVOCAZIONE

Maradona: «Ci temono ancora»

BUENOS AIRES «Gli azzurri ci temono perché non possono dimenticare l'eliminazione dai Mondiali del 90».

Lo ha sostenuto Diego Maradona interpellato da una radio di Buenos Aires, in attesa che iniziasse l'amichevole Italia-Argentina.

«Avevamo già le valigie pronte - ha ricordato Diego ridacchiando - ma li abbiamo buttati fuori, facendo perdere loro soldi e immagine».

Perciò, oltre al prestigio, gli azzurri - secondo Maradona - serbano anche la memoria storica di quell'infortunio lontano nel tempo. Oggi i giocatori sono del tutto diversi, quei protagonisti hanno concluso la loro carriera, ma l'ex fuoriclasse non perde la voglia di punzecchiare i vecchi avversari. Proprio in quella partita l'uno argentino è stato fischio. E si giocava a Napoli.

Le interviste nel dopo partita all'Olimpico

Trapattoni resta ottimista: «Contro giocatori così bravi perdere non mi preoccupa»

ROMA Non fa drammi Giovanni Trapattoni per la sconfitta che gli azzurri hanno subito dall'Argentina. «Perdere contro questo avversario l'avevo messo in preventivo. Ho fatto una formazione sperimentale che merita alcune attenuanti e non dobbiamo dimenticare - ha detto Trapattoni - che abbiamo avuto alcune defezioni (Nesta prima della partita e Maldini a gara in corso). Ma ho avuto risposte positive e la sconfitta non mi rende pessimista».

Trapattoni ha elogiato la prova dei debuttanti Zenoni e Pierini e del rientrante Vieri. «Zenoni ha fatto, ma ha fatto la sua gara, Pierini ha giocato con personalità e grande autorità e non dobbiamo sottovalutare che doveva marcare Crespo. Vieri è stato molto positivo ed ha tenuto alta la squadra, anche se non è ancora al meglio sul piano fisico».

Anche se l'Argentina si è rivelata un avversario ostico e che ha giocato con molto impegno, il ct non rinnega la scelta di un avversario forte. «Ho sempre detto che per le amichevoli preferisco affrontare squadre importanti e lo ribadisco. Sapevamo

che loro sono forti e che giocano a memoria. Questa sera ci sono stati superiori, ma noi siamo partiti bene mentre nel secondo tempo abbiamo giocato a sprazzi. Ma ripeto, non sono pessimista».

Maldini conferma le cose dette dal ct. «Questi sono tutti giocatori molto bravi. Certo, possiamo accampare delle scusanti, ma non è giusto. Sono stati più bravi di noi. Fa specie che l'Italia venga sconfitta in casa ma può capitare».

Juan Sebastian Veron è allegro: «Ci divertiamo giocando e lo facciamo per noi stessi. Dite di un'Italia sperimentale? Beh, nemmeno noi eravamo al completo. Solo che abbiamo applicato le direttive di Bielsa. Ma prima di tutto ci siamo divertiti. Quando si gioca bene, prima o dopo le vittorie arrivano. L'orgoglio nazionale? La maglia della nazionale è importante per tutti quelli che sono chiamati a vestirla. Anche per me è così. Abbiamo mostrato che la scuola argentina è sempre una grande scuola e ciò mi rende orgoglioso».

«Loro si divertono - chiude Maldini - Noi un po' meno, visto che hanno tenuto il pallone quasi sempre loro».

SERIE A

Il Settore tecnico deve riunirsi nuovamente per stilare un parere sull'ex laziale chiamato ad allenare i viola

La Fiorentina insiste: «Mancini in panca»

Intanto sarà Chiarugi a guidare la squadra gigliata nella trasferta a Bari

FIRENZE «Sul caso-Mancini confidavamo in tempi più veloci, ma dato che non sarà così aspettiamo: non farlo sarebbe ingeneroso verso Mancini e irrispettoso verso il Settore tecnico e la Federazione». Così il responsabile delle relazioni esterne della Fiorentina, Massimo Sandrelli, dopo aver appreso che il Settore tecnico si riunirà a Coverciano non prima di mercoledì prossimo. A Bari sarà Luciano Chiarugi a guidare la squadra.

«Pensavamo e speravamo in una procedura di urgenza, comunque non vogliamo sfidare nessuno. Sapevamo che esistono dei problemi ma abbiamo motivato la nostra richiesta con molte argomentazioni e chi finora abbiamo interpellato ha ulteriormente rafforzato la nostra fiducia». Sandrelli insomma fa capire che è ottimista per il buon esito della vicenda. «Riteniamo che la norma in merito sia antica e comunque non applicabile al caso di Mancini, un professionista che è stato tesserato come allenatore in seconda nella Lazio dove



Mancini perplesso

non ha avuto responsabilità gestionali, ha rescisso il contratto con il club a gennaio, è tornato poi a fare il giocatore per un periodo in Inghilterra e ha superato il master. C'è quindi differenza dalla posizione di un qualsiasi allenatore in prima».

La Fiorentina crede in questa scelta e per ora non intende considerare alternative a Mancini. «In giro non ci sono molti allenatori di

sponibili e in ogni caso - dice Sandrelli - ci piaceva scommettere su un tecnico già preso in considerazione prima di Terim».

Tifosi viola ancora in fermento dopo il ribaltone di questi giorni provocato da ben otto dimissioni, fra le quali quelle del direttore generale Giancarlo Antognoni e dell'allenatore Fatih Terim.

Dalla riunione del consiglio direttivo del Centro di coordinamento viola club, uno dei due grandi organismi del tifo fiorentino, è scaturito un breve comunicato diramato in cui «alla luce degli ultimi episodi, si esprime totale dissenso nei confronti di una conduzione societaria mortificante e umiliante per tutti coloro che veramente amano la Fiorentina e Firenze».

E per oggi il Centro di coordinamento, che ribadisce «pieno e incondizionato appoggio alla squadra», indirizza un'assemblea straordinaria con i presidenti dei viola club «per decidere le forme e le modalità di protesta civile da attuare contro l'attuale proprietà e dirigenza».

Emerson e il servizio militare Una furbata poco dignitosa

ROMA Nè Marcos Cafu nè Emerson sono partiti per rispondere alla convocazione della nazionale brasiliana per la tournée negli Stati Uniti. Ma se la Roma non riuscirà a raggiungere un accordo con la federazione sudamericana entrambi lasceranno Roma e Emerson dovrà chiedere il rinvio della visita di leva prevista per l'inizio della prossima settimana.

Dopo l'annuncio del presidente della società giallorossa Franco Sensi che Emerson la prossima settimana si sarebbe dovuto presentare a visita di leva, sembrava che il centrocampista avrebbe potuto evitare la trasferta negli Usa e che la Roma lo avrebbe giustificato inviando per fax i relativi documenti.

Emerson avrebbe risposto volentieri alla convocazione della sua nazionale. «La nazionale brasiliana ha un fascino particolare - ha detto il portavoce della Roma - e quindi Emerson ci tiene come tutti a rispondere ad un'eventuale convocazione se non dovessimo riuscire ad ottenere una revoca tramite la mediazione che stiamo tentando. Se la Fifa al contrario dovesse ottenere di non farli convocare, lui rimarrebbe comunque a Roma contento».

Forse il senso del ridicolo lascia il posto a una gestione seria della questione: Emerson giocherà per il Brasile, indipendentemente dal servizio militare che, forse, dovrà svolgere in Italia. Con buona pace dei soliti furbisti.

Lunedì vertice a Bruxelles sui trasferimenti dei giocatori

Presidenza federale: Carraro chiude la porta a Matarrese

ROMA Franco Carraro ha bocciato la possibilità di indicare il vice presidente della Fifa, Antonio Matarrese, come candidato alla presidenza della Figg. «Oggi non è più possibile che il presidente del Consiglio faccia anche il ministro degli Esteri. Troppi impegni, voli, spostamenti continui. Matarrese faccia il ministro degli Esteri del calcio italiano ed è certo che può fare meglio il suo lavoro se alle spalle ha una Federazione con un presidente» - ha detto il presidente della Lega. Matarrese, dal canto suo, ha detto che Carraro sarebbe l'uomo giusto.

Carraro ha parlato della presidenza federale al termine della assemblea di Lega. «Ma del presidente possiamo riparlar alla fine del campionato perché ora siamo impegnati su tre argomenti delicatissimi: questione trasferimenti, il campionato che è in una fase caldissima e la vicenda pasaporti anche se di questo, giuro, in assemblea non abbiamo parlato».

Sono stati invece discussi cinque punti che la Lega ha intenzione di porre all'attenzione del prossimo Parlamento: legge antiviolenza, sgravi fiscali, privatizzazione degli stadi, lotta alle contraffazioni e alla pirateria televisiva, revisione della legge 91 sul professionismo sullo sport.

Appunto, sui trasferimenti, è in programma lunedì un vertice fra Commissione Ue e Fifa-Uefa che viene definito a Bruxelles come l'ultimo possibile per trovare un accordo sul trasferimento internazionale dei calciatori.

«Vogliamo raggiungere un accordo per il 5 marzo», ha detto il portavoce del commissario Ue alla concorrenza Mario Monti notando che per ragioni di agenda - quindi di impegni dei commissari Ue - non è possibile far svolgere un altro vertice nel prossimo futuro. Per questo, ha aggiunto, si deve trovare una soluzione. Vi siamo vicinissimi.

La bomba-carta costa al Foggia 3 turni di squalifica

FIRENZE Il giudice sportivo della Lega di serie C ha inflitto al Foggia (serie C/2, girone C) la sconfitta a tavolino gara con il punteggio di 0-2 per i gravi incidenti di domenica 25 febbraio durante la gara Foggia-Tricase (0-1 al momento della sospensione), che hanno costretto il direttore di gara a decretarne la fine anzitempo per una doppia invasione di campo e per il lancio nell'area degli ospiti di una bomba-carta.

Per gli stessi motivi il giudice sportivo ha anche squalificato il campo del Foggia per tre giornate e inflitto alla società l'ammenda di 20 milioni di lire.

CALCIO SERIE C2 Nessun alabardato è stato convocato nella rappresentativa di categoria ma per Rossi non è un problema

Alla Triestina i giovani sono di troppo

Dice l'allenatore: «Per vincere i campionati serve soprattutto gente esperta»

TRIESTE Mentre imperversa il Festival della canzone italiana, anche il calcio di serie C, a Cava dei Tirreni e Nocera Inferiore, ha il suo «Festival della Gioventù». È questo il motivo della sosta programmata per domenica di tutti i campionati di C. La Triestina, però, non ha mandato nessun alabardato a «cantare» sui campi del Sud. «Gli unici elementi che potevano essere convocati - spiegava ieri alla ripresa degli allenamenti al Grezar l'allenatore Rossi - sono Pontarollo e Zago, ma non appartengono alla Triestina. Sono infatti, in proprietà e, in queste rappresentative, spesso le società mandano direttamente i propri giocatori. Nel loro caso, invece, l'interesse viene meno in quanto sono stati privilegiati i giocatori di proprietà che militano nella squadra di appartenenza».

Ma guardando la rosa voluta dal ct Boninsegna balza all'occhio che oltre alla Triestina, nel girone A della C2, sono Biellese, Novara e Sandoma non hanno nessun con-

vocato. «Trieste è una piazza che deve vincere - dice Rossi - e come tutte le squadre di vertice difficilmente riesce a schierare con continuità i ragazzi. I campioni, spesso e volentieri, si vincono con gente d'esperienza. Anche la Triestina conta su ragazzi validi - continua -

ma, logicamente, trovano meno spazio rispetto a una squadra che può lanciare un giovane senza avere troppi patemi di risultato».

La Triestina dunque ha ripreso gli allenamenti ieri pomeriggio con una serie di test fisici. Il vento e la pioggia mista neve non hanno

ostacolato il lavoro programmato al computer dal preparatore Bellini che, a gruppi di sei, ha testato la tenuta degli alabardati. Corsa sul tartan per i giocatori, accompagnati in bicicletta da Rossi con il cronometro in mano, subito dopo un prelievo del sangue e via in palestra

a continuare le verifiche. «Questi test erano già preventivati, non dipendono dal periodo che stiamo attraversando, è un modo di valutare l'aspetto fisico - ha chiarito il tecnico della Triestina - anche se da tempi non sospetti sostengo che il problema della squadra è più che

altro mentale». Tra i primi a sostenere le verifiche il terzino sinistro Stancanelli che, dopo un lungo infortunio, ha riconquistato la maglia da titolare complice l'indisponibilità di Parisi. «Due mesi di assenza ovviamente pesano - racconta l'alabardato - e devo riprendere la condizione migliore. L'importante è aver superato una fastidiosa pubalgia». Le sue caratteristiche, rispetto a Parisi, sono più difensive e il giocatore l'anno scorso ha calcato con il Prato i campi del girone A della serie C2. «Le squadre in testa alla classifica sono quelle che nella passata stagione erano nel girone B - sottolinea - mentre mi aspettavo il ritorno del Meda. Vedo il girone molto più equilibrato, rispetto all'anno scorso, dove c'erano Spezia e Alessandria a fare a dominare». Lo stesso che in molti pensavano dovesse fare quest'anno Triestina e Padova. A proposito di Padova rimpianto ieri a Opicina per il maltempo il derby dei Berretti. A Gubellini è stato inflitto un turno di squalifica.

Pietro Comelli



Sta recuperando al meglio Stancanelli.

PRIMA C

Scatta l'operazione San Canzian: il Vesna ci crede

TRIESTE Alla vigilia della sfida verità in programma nel prossimo turno San Canzian e Vesna preparano lo scontro diretto con stati d'animo differenti. Un incontro tra le prime della classe che, a otto giornate dal termine della stagione, può emettere già il primo verdetto-promozione. «Conosciamo l'importanza della partita - commenta il d.s. del San Canzian Giacuzzo - . Penso però che questa gara sia più importante per loro, alla ricerca del successo per rientrare incorsa. Noi abbiamo due risultati su tre potendo gestire anche il pari. Un dato di fatto che non deve tranquillizzarci: siamo una squadra che si esprime al meglio quando gioca per vincere. Contro il Vesna ci presentiamo nelle condizioni migliori: saremo al completo con i recuperi di Gonnì e Bergamasco assenti a San Lorenzo per squalifica».

«Cercheremo di approfittare del passo falso del San Canzian contro il San Lorenzo - commenta il d.s. del Vesna Gianni Di Benedetto - . Un risultato inatteso (1-1 n.d.r.) che ha inciso sul loro morale. Anche noi ci presentiamo al completo e credo che tutto sommato possiamo puntare al pareggio per mantenere il distacco nei confronti della Juventus terza in classifica. Certo, proveremo a vincere ma senza scoprirci e offrire il fianco a una squadra molto forte. Credo che sia il San Canzian ad avere tutto da perdere in questa partita. Rimettono in discussione il primato e, quando sei in vantaggio dall'inizio della stagione, non fa bene dover ritrovarsi con un'avversaria alle calcagna».

Ellegi

SECONDA D

Il Chiarbola rallenta ma aspetta al varco il Medeuzza

TRIESTE L'anticipo del derby tra Chiarbola e Opicina terminato in parità (1-1) rappresenta il piatto forte di una giornata che ha fatto registrare anche il successo di misura del Primorec a spese della Villa (1-0) e il pari a reti bianche tra Breg e Campanelle Prisco.

CHIAROBOLA: rallenta la formazione di Curzolo fermata sul pari dall'Opicina e staccata di tre lunghezze dalla capolista Medeuzza. «Abbiamo cercato il successo contro un buon avversario senza snaturare il nostro gioco - commenta il tecnico - . Avremo potuto rischiare di più ma la squadra si è espressa secondo i ritmi abituali in questa fase della stagione». L'obiettivo del Chiarbola è giocare il primo posto nello scontro diretto.

OPICINA: è piaciuta la formazione di Sciarrone, autoritaria e capace, in svantaggio al 91', di riaccuffare per i capelli un pari tutto sommato equo. Frutto del carattere di un gruppo che può ambire al play-off.

PRIMOREC: tre punti contro il fanalino Villa (1-0) rilanciano la squadra di Sorrentino nelle zone medio alte della classifica.

CAMPANELLE: visti i tanti assenti che ne hanno condizionato la gara lo 0-0 contro il Breg può essere accolto positivamente.

BREG: derby discreto contro il Campanelle condizionato ancora una volta dalla carenza di peso offensivo. In attacco serve più cattiveria.

I TIFOSI

C'è chi predica calma e chi ha perso la pazienza, ma la partita contro la Biellese sarà decisiva

E adesso gli ultra lanciano l'ultimatum

TRIESTE «I panni sporchi vanno lavati in famiglia». Era questo l'obiettivo stabilito dalla curva Furlan per il proseguo della stagione. Mantenere il tifo, sottolineato positivamente anche domenica a San Donà da Ezio Rossi, aiutare la squadra e non contestare. Non una scelta da «struzzi», per nascondere la testa sotto la sabbia e fare finta che i problemi non ci siano, semplicemente un patto di non belligeranza per dare fiducia alla squadra e al tecnico nella speranza di centrare la promozione in C1. Il deludente risultato contro il fanalino Sandoma, però, ha acceso una discussione all'interno degli ultra tanto che, durante l'allenamento di ieri, c'era chi sosteneva di essere pronto a contestare la squadra. Ora ci sono due linee di pensiero e la partita contro la Biellese potrebbe essere

una sorta di prova del nove anche per il tifo. Il dito indice viene puntato contro la società, specie su Vittorio Fioretti, per non aver saputo gestire la situazione. Il rovescio della medaglia, che gli stessi ultra ammettono, è che visto il disinteresse per le sorti dell'Unione per fortuna ci sono ancora Berti e Fioretti. È difficile dire chi avrà, tra le due correnti di pensiero, il sopravvento e molto dipende proprio dal risultato contro la Biellese. Dal presidente Pavlovic del Centro di coordinamento dei Triestina club arriva quasi un appello: «C'è troppa tensione attorno alla squadra, una sorta di paura attanaglia i giocatori. Contestare non aiuta e, vista la situazione, bisogna aspettare gli eventi. I giocatori sono già stati cambiati, il tecnico è inutile mandarlo via a poche giornate dal termine, cerchiamo piuttosto di sostenere la squadra».

IL CASO

Nonostante l'autorevole intervento di Nicoletto non è secongiurato un nuovo sciopero per i mancati pagamenti dei rimborsi

Alla Cormonese ancora «linea dura»

GIUDICE SPORTIVO

Due turni a Passaro (San Luigi)

TRIESTE Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del comitato regionale della Figc-Lnd.

ECCELLENZA: due turni a Passaro (San Luigi) e Luiso (Sangiorgina). Un turno a Jussa (Gradesse), Vosca (Manzanese), Rella (Tolmezzo).

PROMOZIONE B: due turni a Braidotti (Capriva) e Blasi (Isonzo). Un turno a Codra (Isonzo), Fornasari (Latte Carso), Radovini (San Giovanni), Vecchiet (Futura), Valentinuzzi (Lucinico), Costantini (Civialese), Favalezza (Futura), Dorliguzzo (Muggia), Ponte (Palazzo), Buono e Pusich (Ponziana), Kaus (Pro Romani), Arducci e Bibalo (San Giovanni), Monte (San Sergio).

PRIMA B-C: due turni a Flaibani (Ancona), Fantin (Flumignano), Serafini (Lignano). Un turno a De Marchi (Latisana), Cantarutti e Mattiellig (Azzurra P), Marioni (Staranzano), Devetak (Juventina), Panfili (Lignano), Todescato (Mariano), Coccio (Pro Cervignano), Medea (San Lorenzo).

SECONDA C-D: due turni a Berlasso (Aurora), Dri (Muzzanese). Un turno a Candotto (Castione), Gomišek (Piedimonte), Di Matteo e Sandrin (Pro Fiumicello), Nadalutti (Varmo), Ecoretti (Bertiolo), Zompicchiati (Medeuzza), Duri (Muzzanese), Sabini (Chiarbola), Travagin (Moraro), Soggia (Opicina), Marini e Nargiso (Piedimonte).

TRIESTE Il caso Cormonese tiene banco. Lo «sciopero» dei giocatori isontini per il mancato pagamento dei rimborsi spesi pattuiti con la società sta destando curiosità e polemiche. L'ultima novità riguarda il ritorno dell'ex direttore sportivo Umberto Nicoletto, chiamato per cercare di sbloccare la situazione. Il popolare dieste è già stato protagonista di un salvataggio, dopo che l'ex presidente Markovic aveva lasciato, e Nicoletto è anche uno dei primi ad essere stato allontanato dall'avvocato Badia che gestisce praticamente da solo quel che resta della società.

Il ritorno di Nicoletto sulla scena ha fatto pensare ai più scettici che l'operazione, più che in nome dello sport, sia diretta a recuperare alcuni cartellini che in caso d'estromissione della Cormonese dal campionato di Eccellenza, sarebbero diventati di proprietà dei giocatori con conseguente ulteriore perdi-

ta «patrimoniale» della società. Nicoletto, per la sua esperienza, appare il giusto mediatore per ritraghetare la Cormonese da Srl ad associazione sportiva. In ogni modo rimangono sempre parole e di quelle ai giocatori ne sono giastate dette anche troppe. L'incontro con Nicoletto ha sortito un primo, timido effetto. Ieri infatti, la squadra si è allenata ma i giocatori non hanno ancora deciso se giocare domenica contro il Pozzuolo. Pare siano disposti ad aspettare fino a sabato; nel caso non dovesse esserci una schiarita faranno un altro «sciopero». Intanto il giudice sportivo ha inflitto alla Cormonese, che nell'anticipo di sabato non si era presentata in campo per affrontare l'Unione 91, la punizione della perdita della gara per 2-0, la penalizzazione di un punto in classifica e 300 mila lire di ammenda. Nel caso di quattro consecutive rinunce la Cormonese ver-

CLASSIFICA ATTUALE						
SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF
TAMAI	49	22	14	7	1	39
POZZUOLO	40	22	11	7	4	39
MONFALCONE	39	22	11	5	5	32
TOLMEZZO	37	22	10	7	5	29
MOSSA	34	22	9	7	6	22
GRADESE	33	22	9	6	7	38
SACILESE	33	22	9	6	7	28
MANZANESE	31	22	9	4	9	37
CORMONESE	30	22	9	3	10	17
SAN LUIGI	29	22	8	5	9	29
UNION 91	27	22	6	9	7	30
RIVIGNANO	26	22	7	5	10	23
SANGIORGINA	26	22	7	5	10	22
FONTANAFREDDA	23	22	6	5	11	27
RONCHI	19	22	6	1	15	27
ZARJAGAJA	10	22	3	1	18	15

rebbe estromessa dall'Eccellenza. Ciò provocherebbe uno stravolgimento della classifica perché verrebbero cancellati i punti conquistati dalle altre 15 squadre contro la formazione isontina. Nelle tabelle qui a fianco proponiamo la situazione di classifica allo stato attuale e con

SENZA CORMONESE						
SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF
TAMAI	46	21	13	7	1	38
MONFALCONE	38	21	11	5	5	32
POZZUOLO	37	21	10	7	4	38
TOLMEZZO	34	21	9	7	5	25
GRADESE	33	21	9	6	6	38
SACILESE	33	21	9	6	6	28
MOSSA	31	20	8	7	5	21
SAN LUIGI	28	20	8	4	8	27
RIVIGNANO	26	20	7	5	8	25
SANGIORGINA	26	21	7	5	9	22
MANZANESE	25	20	7	4	9	35
UNION 91	24	20	5	9	6	28
FONTANAFREDDA	19	20	5	4	11	23
RONCHI	13	20	4	1	15	18
ZARJAGAJA	10	21	3	1	17	15

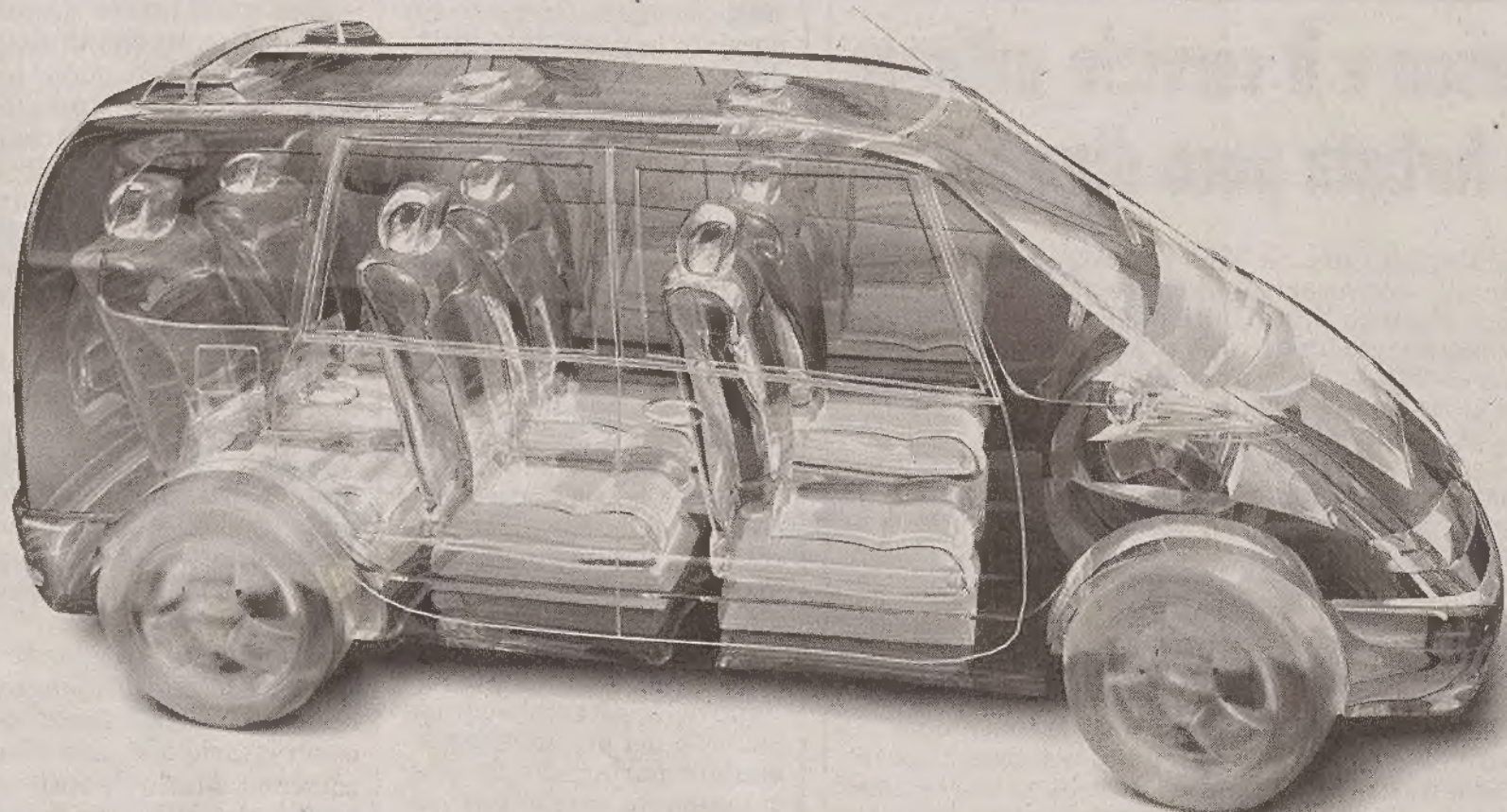
l'ipotesi del taglio della Cormonese. Senza la squadra isontina resterebbero due retrocessioni, anche se il numero di retrocessioni di formazione regionale dalla serie D potrebbe ampliare il numero di squadre costrette a scendere in Promozione.

Oscar Radovich



Usato Renault Stars.

Garantito sotto ogni punto di vista.



RENAULT STARS

La qualità dell'usato Stars è sotto gli occhi di tutti.

Vale a dire 12 mesi di copertura assicurativa che

garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e

auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese

di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio

dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti

check-up gratuito dopo un mese o 2000 Km,

prova su strada incondizionata e la certificazione

di 22 punti di controllo. Ogni vettura è di grande

qualità e perfettamente revisionata. Ogni cliente è

seguito, sicuro e soddisfatto.

Anche sotto quello dell'assistenza.

Acquistate un usato Stars e, compreso nel prezzo, avrete un carnet di manutenzione perché la qualità della vostra auto resti sempre sotto i vostri occhi.

Informatevi presso i Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/3/2001.

BASKET Dodici punti: è questo il vantaggio che Trieste ha ottenuto ieri contro i belgi dello Ieper nell'andata dei quarti della Coppa Korac

Dieci minuti da Telit valgono mezza semifinale

Solo nell'ultimo quarto si è vista la squadra formato campionato. Calabria e Bazarevich ancora una volta i migliori

TRIESTE Un tempo per svegliarsi, un tempo per scalarsi, un tempo per divertirsi e l'ultimo per fare sul serio. La Telit liquida nettamente la prima parte della «pratica-Ieper» con un 86-74 che dovrebbe bastare al ritorno, mercoledì prossimo, ma che poteva essere arrotondato in eccesso per Trieste se, soprattutto nel terzo quarto, non si fossero materializzati di tanto in tanto amnesie ed errori che avevano caratterizzato la gestione Banchi. La squadra belga ha opposto una resistenza più che dignitosa e se è rimasta in partita lo deve molto alle stravaganze che di tanto in tanto la Telit si è concessa. Con tutto il rispetto per i furetti neri Davis e Huggins, e per il gigantesco Dupont (211 cm) autore nel finale di alcune bombe che hanno concesso ai belgi di contenere il passivo. Trieste porta in doppia cifra quattro giocatori, ma Bazarevich per 35' e Calabria (23 punti) soprattutto nel finale hanno messo la firma sulla vittoria. In progresso Shaw staccano vista sotto i tabelloni con 10 rimbalzi (sei i difensivi) ma per il quale il canestro continua ad essere ancora molto piccolo: 12 punti e un anonimo 55 pc ai liberi.

Telit	86
Ieper	74
(26-26, 47-40, 69-60)	
TELIT: Sauer 6 (2/7, 0/1), Laezza (0/2), Calabria 23 (5/8, 4/8), Gurovic 9 (1/4, 1/2), Casoli 2 (0/1), Shaw 12 (3/7), Bazarevich 19 (3/7, 2/3), Podestà 15 (6/9), N.e.: Pigato e Cipruss. All: Pancotto.	
IEPER: Van Hoecke (0/1), Gudfinsson 8 (1/2, 2/2), Van der Sluis 8 (1/3, 2/4), Davis 15 (5/10, 1/3), Dupont 10 (3/10, 1/3), Huggins 15 (7/10), Baert 6 (3/7), Malbeck 3 (1/2), Huger 9 (4/10), Bjerregaard (0/1). All: Casteels.	
ARBITRI: Zavljanov (Grecia) e Jovicic (Yugoslavia).	
NOTE: tiri liberi: Telit 25/35, Ieper 6/13. Usciti per cinque falli: Davis, Dupont e Huggins. Rimbalzi: Telit 42, Ieper 33. Tiri da tre punti: Telit 7/16, Ieper 6/15. Tiri da due punti: Telit 20/43, Ieper 25/55. Spettatori 1000 circa.	
ALTRI RISULTATI: Sopot-Vrsac 59-64, Amsterdam-Erebnache 93-73, Ramat Gan-Malaga 73-74. Ritorno mercoledì 7 marzo.	

tra i giuliani la concentrazione del campionato e dunque si è tornati a controllare individualmente. Molto positivo ancora una volta Bazarevich che pare prenderci gusto a giocare così, dando alla squadra ordine

IN PILLOLE

EUROLEGA La Kinder si è qualificata per le semifinali dell'Eurolega battendo ai quarti per 81-79 l'Olimpia di Lubiana, già sconfitta all'andata per 80-79.

MERCATO Tim Nees è stato tesserato dai Roosters Varese. Nees ha 29 anni, è alto 209 cm e l'anno scorso ha giocato nella Benetton. Dall'inizio di questa stagione era all'Aris Salonicco. Siena invece ha messo sotto contratto l'americano Ansu Sesay che potrà essere utilizzato in caso di necessità in sostituzione di uno dei due extracomunitari.

e imprevedibilità con un'alternanza così veloce da sfidare alle volte i suoi stessi compagni. Poi Calabria, con la faccia da guascone (ieri si è ripresentato in campo senza la «museruola» che gli riparava il naso infortunato), ha dispensato bombe spettacolari. Meno appariscente Podestà, che ha fatto gli straordinari contro il simpatico Dupont. Non sono mancati neppure alcune dubbie decisioni arbitrali, che nel finale hanno in qualche modo impedito un attivo più congruo per Trieste. E in occasione di un fallo di sfondamento di Davis che l'arbitro ha invece interpretato a favore dei belgi c'è stato pure un lancio di oggetti in campo. Tra i lanciatori anche un giovane ospite della tribuna stampa prontamente ripreso dal papà, una firma doc del basket italiano. Battute a parte buona Trieste ma è mancato qualcosa. La speranza è che quanto è stato risparmiato ieri sarà offerto domenica a Bologna sulla sponda Kinder.

Roberto Covaz



Podestà, una buona prestazione condita da 15 punti. (Bruni)



Schiacciata del grintoso Shaw. (Bruni)

Pancotto: «Abbiamo giocato più con il cuore che con la testa»

TRIESTE È un Pancotto particolarmente pungente quello che si presenta in sala stampa al termine della vittoriosa gara di Korac. Impeccabile nel suo completo grigio, Cesa-roni analizza con precisione il più 12 appena conquistato dalla sua Telit. «Abbiamo iniziato questa partita con troppa ansia - spiega -. Per contro ci siamo trovati di fronte un'avversaria molto forte che si esprime bene soprattutto in trasferta. Una vittoria importante perché arrivata in un momento nel quale abbiamo poco tempo per preparare le partite». Eppure, all'inizio, l'abbiamo vista riprendere ad alta voce la sua squadra. «Non ero arrabbiato - puntualizza Pancotto -, ma vedevo i ragazzi in difficoltà e cercavo di stimolarli per farli reagire. Abbiamo fatto bene al

rimbalzo anche se alcuni secondi tiri concessi ai nostri avversari ci hanno creato problemi. Forse, sul più 14, ci è mancata quella sterzata netta, ma abbiamo chiuso ugualmente bene la partita imponendo il nostro gioco». Al di là del gioco si è visto un gruppo che sta imparando a tirar fuori il carattere. «Forse abbiamo giocato con il cuore e non sempre con la testa. Dobbiamo essere prima squadra per poi far uscire le individualità».

In vista del ritorno quali sono le prospettive? In Coppa Korac non possiamo pensare di andare in casa dell'Athlon per gestire il vantaggio. Questo, lo potremmo fare solo all'ultimo minuto e in caso fossimo avanti nel punteggio».

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

Anticipo serie A1
Rubiera a fatica piega Bressanone ma l'Essepiù resta a più quattro

TRIESTE Brutte notizie, si fa per dire, per Trieste Coop Essepiù, dall'anticipo di ieri sera della quinta giornata di ritorno di serie A1.

Sul parquet di casa il Rubiera ha battuto 23-21 il Bressanone (pt 12-11). Gli emiliani, secondi in classifica alle spalle di Trieste ma a ridosso da due sconfitte consecutive, hanno fatto loro l'incontro al termine di un match molto equilibrato. In evidenza per il Rubiera Bronzo (6) e Szotyori (7). Per gli altoatesini miglior realizzatore Nedovic con 5 reti.

Trieste (che sabato contro Modena giocherà al PalaTrieste per l'«indisponibilità» di Chiarbola) mantiene comunque un ampio margine sugli emiliani. Questa l'attuale classifica: Trieste 46; Rubiera 42; Conversano 38; Merano 31; Modena 30; Bressanone 29; Bologna e Prato 28; Mazara 21; Rovigo 17; Haenna 10; Mordano 9; Siracusa 0.

FORMULA 1 La prima guida della Ferrari col Cavallino rampante si sente magnificamente

Schumacher pronto a prolungare il contratto

Una sana competizione col fratello Ralf, ma le macchine sono troppo diverse

BERLINO A pochi giorni dal Gp d'Australia, che darà il via domenica alla nuova stagione di Formula 1, Michael Schumacher ha lasciato intendere che potrebbe prolungare il suo contratto con la Ferrari, con la quale afferma di sentirsi magnificamente.

«Ora mi sento magnificamente, e sarebbe stupido cambiare» - ha detto Schumacher in una intervista al settimanale «Bunte». Tuttavia, ha aggiunto, di un eventuale prolungamento del contratto con la casa di Maranello - al quale faceva riferimento l'intervistatore - «si potrebbe parlare con certezza solo in presenza della firma». Il contratto di Schumacher con la Ferrari scadrà nel 2002.

Schumacher si è poi detto lusingato per aver ricevuto la cittadinanza onoraria di Modena. «La trovo una cosa straordinaria, che mi avvicina ulteriormente alla Ferrari e ai miei fans. Per me tutto ciò ha un grande significato».

Per ciò che riguarda poi il possibile duello che molti prevedono per questa stagione col fratello Ralf, Schumacher si è mostrato tranquillo. «Mi rallegra del fatto che mio fratello abbia un'auto con la quale può vincere le sue prime gare. In pista siamo rivali che si affrontano in modo duro ma corretto, due che possono contare pienamente l'uno sull'altro. Noi corriamo per due scopi differenti e dobbiamo lottare duramente. Ma non posso immaginarmi una situazione che ci metta in un reale conflitto».

In un'altra intervista alla «Bild» - che ne aveva pubblicato la prima parte - Schumacher si dice poi nettamente in favore delle donne in Formula 1. «Non c'è

assolutamente alcun motivo perché le donne non possano guidare in Formula 1. E la cosa non ha nulla a che vedere con la forza fisica».

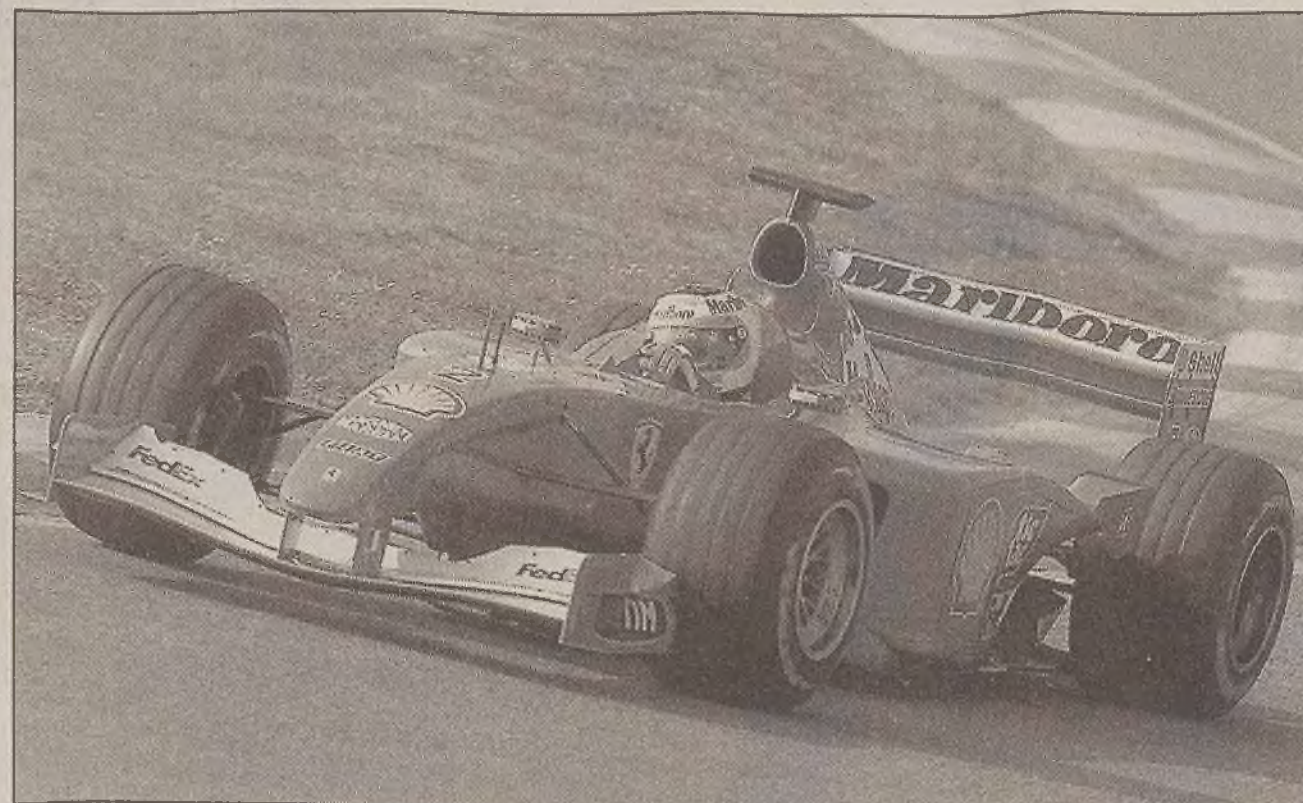
Una Benetton-Renault tra le primissime sulla griglia di partenza già nel 2002 con l'obiettivo di vincere al più presto il titolo di campione del mondo di Formula 1: è questo l'obiettivo del costruttore francese che ha rilevato la scuderia Benetton.

Lo ha dichiarato il patron di Renault Sport, Patrick Faure precisando in un'intervista al quotidiano «Les Echos» che l'ambizione è di conquistare il titolo mondiale costruttori a tempi brevi, facendo meglio della Ferrari e della McLaren e Mercedes.

«Ferrari ha impiegato 21 anni a riconquistare il titolo; McLaren e Mercedes, con tutta la loro potenza di tiro, ci hanno messo 4 anni - ha sottolineato Faure - per il quale - comunque la competizione rimarrà assai difficile e per tutti».

A suo avviso comunque, a partire degli anni 2002-2003 «vi saranno solo sette o otto scuderie che, grazie all'appoggio dei grandi costruttori potranno nutrire ambizioni legittime». Faure ha infine indicato che Renault ha deciso di tornare alla Formula 1 per far conoscere la marca anche nei paesi emergenti «che sono attualmente i nostri principali mercati di conquista».

La Formula 1 offre un'esposizione internazionale grazie a una copertura mediatica eccezionale, ha aggiunto Faure, che non ha voluto precisare gli investimenti della casa francese per tornare con successo nella massima competizione automobilistica.



Altri chilometri in pista per la Ferrari di Schumacher per saggiare l'affidabilità e l'erogazione di potenza prima della partenza per il Gp d'Australia.

IL PERSONAGGIO

A lungo corteggiato dalla Fipav che lo voleva vice ct, il tecnico coreano ha scelto di guidare la squadra di Rigutti. Oggi le elezioni del nuovo comitato provinciale

Sorprendente scelta di Kim: meglio Trieste della Nazionale



Kim Ho Chul ha rinunciato alla Nazionale per Trieste.

TRIESTE Kim Ho Chul ha deciso: resterà alla guida del Trieste Grado congressi. Il popolare tecnico coreano ha declinato l'invito della Federvolley che l'ha a lungo corteggiato per affidargli il ruolo di vice ct della Nazionale maschile. Kim, probabilmente, accetterà la guida dell'Under 23 azzurra, ma per i prossimi due anni, come da contratto, resterà sulla panchina triestina. Quest'anno in B1 e l'anno prossimo chissà... Per la società del presidente Rigutti e del gm Pellizzer è una doppia soddisfazione: avere un tecnico di questo calibro, corteggiato da una delle Nazionali più forti al mondo, e contare su un uomo di parola che crede nel progetto triestino. E dire che Kim, contratto alla ma-

no, avrebbe potuto rescinderlo in qualsiasi momento nel caso di una proposta importante. Se non l'ha fatto, è perché a Trieste ha capito che si può riuscire nell'im-

presa di riportare la pallavolo ai livelli di un tempo: la serie A.

Intanto, sul fronte delle elezioni dei vertici federali locali, tocca a Trieste oggi

Rugby
L'afra epizootica mette in dubbio le partite del Sei Nazioni

ROMA Il comitato esecutivo del Sei Nazioni si riunirà per discutere dei riflessi dell'epidemia di afra epizootica, che mette in forse lo svolgimento di alcune partite e che ha già portato al rinvio di Galles-Irlanda.

La partita del Millennium Stadium avrebbe portato in Galles diecimila tifosi irlandesi, che avrebbero potuto contrarre il virus, di cui l'uomo è portatore sano. «Dovremo parlare di quando recuperare Galles-Irlanda e di date alternative in generale - è scritto nella nota di Hosie - La nostra speranza è comunque di scongiurare altri rinvii e che le partite si possano giocare nelle date previste».

Ci sono dubbi su Irlanda-Inghilterra del 24 marzo a Dublino, per l'invasione di sostenitori inglesi, anche loro possibili veicoli di contagio.

Tennis Usa
André Agassi annuncia: «Non gioco più in Coppa Davis»

NEW YORK André Agassi, al termine dell'incontro contro il coreano Taik Leeh, nel torneo di San José, ha annunciato il suo ritiro dalla Coppa Davis.

«Sono orgoglioso di quello che ho fatto; dodici anni di Davis testimoniano la mia passione per questa competizione, ma è tempo di dare spazio ai giovani».

Agassi ha vinto 30 incontri di Coppa Davis con gli Usa, meglio di lui ha fatto solo John McEnroe.

Si vede che l'americano comincia a sentire l'usura di una carriera lunghissima e difficile, con alti e bassi. E poi sta vivendo una importante storia d'amore con Steffi Graf: i ritiri e le trasferte pesano eccome.

Un po' di tranquillità allunga la carriera pur sempre ricca di ingaggi e di premi.

Sci nordico
Altri quattro finlandesi trovati positivi all'antidoping nel Mondiale

HELSINKI Altri quattro fondisti finlandesi sono stati trovati positivi nel corso dei recenti Mondiali di sci nordico a Lahti. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa finlandese Stt-Fnb.

Si tratta di due uomini e due donne, secondo l'agenzia che ha ripreso la notizia apparsa sul sito Internet del quotidiano finlandese «Helsing Sanomat», senza fornire altri dettagli.

La Federazione finlandese ha fatto sapere che comunicherà in giornata l'esito dei controlli effettuati dall'Ama, l'Agenzia mondiale antidoping.

Due fondisti finlandesi, Jari Isometsa e Janne Immonen, sono stati già trovati positivi nel corso dei Mondiali e sono stati sospesi per due anni.

TRIS

Rebus di purosangue a Pisa

PISA Giovani purosangue in azione a San Rossore per una Tris sul doppio chilometro. Nemmeno Turandot avrebbe potuto proporre un simile enigma con i 17 protagonisti di una corsa apertissima.

Premio Banca Toscana, lire 44.000.000, metri 2000.

1) Treasure Key Star (60 M. Colombi); 2) Vehvic's Bishop (60 M. Monteriso); 3) Linheart (59 M. Diaz); 4) Creativa (58 1/2 C. Colombi); 5) Temple Bar (58 1/2 W. Garbarota); 6) Magaglio (58 A. Herrera); 7) Anac (57 I. Rossi); 8) Suave Indulgence (55 P. Agus); 9) Amrita (54 S. Urru); 10) Violent Storm (53 1/2 R. Opazo); 11) Green Gangster (52 1/2 E. Baldacci); 12) Whats Up (52 1/2 M. Esposito); 13) Armando (50 N. Mulas); 14) Eilat (50 W. Rovetto); 15) Gadaka (51 A. Muzzi); 16) London Mixture (50 G. Forte); 17) Mit Club (50 A. Tocco).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Creativa. 7) Anac. 1) Treasure Key Star. Aggiunte sistemiche: 8) Suave Indulgence. 5) Temple Bar. 16) London Mixture.

Combinazione vincente della Tris di ieri: 4-9-3. Ai 933 vincitori lire 2.551.000.

m.g.



transforms

8 artisti per trieste 1.3. / 1.4. 2001

CONAI

le imprese per l'ambiente

promosso da / promoted by

conai consorzio nazionale imballaggi

a cura di / curators

emanuela de cecco | roberto pinto

organizzazione / organization

associazione arte continua | comunicare

opere di / works by

enrica borghi

david hastie

sooja kim

alexander melkonyan

lucy orta

luca pancrazzi

rené francisco rodriguez

nari ward

luoghi / places

canale di sant'antonio

castello di san giusto

museo revoltella

palazzo delle poste

piazza hortis

piazza unità

teatro romano

con il patrocinio / with the support of
ministero dell'ambiente

in collaborazione con / in collaboration with
comune di trieste - assessore alla cultura
soprintendenza per i b.a.a.s del f. v. g.
autorità portuale

porto vecchio s.r.l.

acegas s.p.a.

assicurazioni generali s.p.a.

si ringraziano / thanks to

capitaneria di porto

poste italiane filiale di trieste